Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 11 ottobre 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7937 nuova serie Fondazione 1881

IERI TERZA GIORNATA DI CONTATTI «PRIVATI» A PARIGI

FORSE PER IL VIETNAM BUSSA DAVVERO LA PACE

Kissinger ha riferito a Schumann sui colloqui con Le Duc Tho: garanzie francesi a un eventuale accordo fra S.U. e Hanoi?

L'INVIATO DI NIXON RINVIA IN EXTREMIS LA PARTENZA

Parigi, 10

L'espressione «svolta decisiva», di cui in passato si è sovente abusato a proposito dei negoziati di pace per il Vietnam, sembra infine poter essere fondatamente applicata all'evoluzione delle conversazioni segrete che si svolgono dietro le quinte della conferenza di Parigi. E' quanto affermano qualificati osservatori, al termine della terza giornata consecutiva di colloqui fra il consigliere speciale della Casa Bianca, Henry Kissinger, e il plenipotenziario di Hanoi, Le Duc Tho, che avevano iniziato domenica il diciannovesimo «round» dei «contatti privati» ad alto livello.

Due elementi fondamentali, un avvenimento e una constatazione di fatto, giustificano questo moderato ottimismo: anzitutto la rapidità con la quale, dopo essersi intrattenuto in fine di mattinata con Kissinger (che aveva da poco lasciato i suoi interlocutori nordvietnamiti), il ministro francese degli esteri, Maurice Schumann, si è recato al palazzo dell'Eliseo, per riferire al Presidente Pompidou; tale sollecitudine è giudicata a Parigi sintomatica dell'importanza delle informazioni sull'andamento dei negoziati segreti fornite dal consigliere speciale del Presidente Nixon al capo della diplomazia francese.

In secondo luogo, il fatto che, pur persistendo nel voler ignorare in pubblico gli incontri Kissinger-Tho e nello smentire tutte le voci di accordo parziale, i nordvietnamiti continuano a discutere segretamente con gli americani. La cosa è considerata sintomatica non vedendosi perché, se reali progressi non fossero stati compiuti, Hanoi accetterebbe di fornire gratuitamente al Presidente Nixon uno dei migliori spunti — la più o meno imminente soluzione del conflitto indocinese — per la sua campagna elettorale.

A parte questi due elementi, nulla di tangibile suffraga la diffusa impressione che gli odierni, massicci bombardamenti americani sul Vietnam settentrionale possano figurare fra gli ultimi atti di una guerra interminabile, impressione che induce l'autorevole «Le Monde» a chiedersi se la pace sia in vista, magari entro il mese d'ottobre. Il riserbo osservato da ambo le parti sulla comunicazione fatta oggi da Kissinger a Schumann è stato, di comune accordo, totale: fonti americane si sono limitate a dire che la visita del consigliere speciale della Casa Bianca al ministro Schumann si inserisce nella consuetudine di cortesia, la quale vuole che le parti tengano al corrente dell'esito dei loro incontri il governo del paese che ospita la conferenza sul Vietnam. Le stesse fonti rammentano in proposito che Schumann ha recentemente ricevuto sia la signora Nguyen Thi Binh, ministro degli esteri e capo della delegazione del Vietcong alla conferenza parigina, sia il delegato generale del Nord Vietnam a Parigi, Vo Van Sung.

Se si esclude la quasi certezza — dovuta anche alla presenza al fianco di Kissinger del generale Haig, reduce da Saigon — che i colloqui di questi tre giorni sono stati prevalentemente dedicati ai problemi politici (sorte del Presidente Thieu, elezioni, futuro governo di Saigon, ecc.), restano dunque solo le illazioni. C'è chi dice, per esempio, che l'odierno colloquio Schumann-Kissinger non abbia avuto carattere esclusivamente informativo. La precipitazione con la quale il ministro francese si è poi recato all'Eliseo potrebbe indicare, a detta degli stessi, che l'accordo in via di negoziato implichi qualche intervento (garanzie, in particolare) di altre potenze, fra cui la Francia.

E' altresì opinione diffusa, ma si è sempre nel campo delle ipotesi, che se un accordo è veramente imminente esso condurrà ciascuna delle parti ad accettare soluzioni solennemente dichiarate inaccettabili fino a pochi mesi or sono. Non si esclude così che la parte comunista possa ammettere che il Presidente Thieu resti in carica per qualche tempo dopo l'armistizio, e che Washington accetti la successiva formazione a Saigon del governo tripartito di concordia nazionale.

In sostanza dunque, come afferma «France-Soir», l'accordo comporterebbe due parti — una militare, l'altra politica — la cui applicazione verrebbe frazionata nel tempo. La parte militare (armistizio, liberazione dei prigionieri, progressivo ritiro delle truppe americane e della 7.a flotta) potrebbe essere attuata anche prima delle elezioni presidenziali americane e concernere in un secondo tempo l'intera Indocina, Cambogia compresa. Le modalità politiche verrebbero invece applicate nei mesi successivi. Sempre secondo «France-Soir», infine, la futura neutralità del Vietnam sarebbe garantita dai tre «grandi»: Cina, Unione Sovietica e Stati Uniti. *(Ansa)*

CONTINUA il negoziato

Parigi, 10

A tarda ora si è appreso all'aeroporto di Orly che la partenza di Kissinger per gli Stati Uniti, prevista per questa sera, è stata rinviata; il «Boeing 707» speciale ha lasciato Parigi ma senza il consigliere di Nixon: il bagaglio di questo ultimo era già stato caricato, ma poi è stato riportato a terra. Poco dopo, un dispaccio dalla Casa Bianca ha annunciato che Kissinger resterà a Parigi fino a domani sera, per avere un quarto colloquio con Le Duc Tho. *(Ansa)*

MENTRE DA 4 GIORNI SI ATTENDE LA CONCLUSIONE DELLA TRATTATIVA CONTRATTUALE

INFLUENZE POLITICHE RITARDANO L'ACCORDO FINALE PER I CHIMICI

I partiti di sinistra non hanno gradito le positive valutazioni governative dei progressi compiuti. Ora questioni marginali sono di primo piano - Un gesto di protesta, ma le discussioni continuano

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

La lunga trattativa per il rinnovo contrattuale dei 300 mila lavoratori chimici ha ormai assunto aspetti quasi grotteschi, se non fosse drammatico constatare ulteriormente i riflessi della strumentalizzazione politica nella vicenda sindacale. L'intesa è ormai raggiunta da quattro giorni; ogni mattina si è ripreso il lavoro con la ferma convinzione di mettere in giornata la parola fine; proprio ieri il ministro del lavoro Coppo, dopo una estenuante mediazione tra le parti, ha fatto una dichiarazione alla televisione per esprimere piena soddisfazione sull'intesa raggiunta e ha poi valutato con il presidente del consiglio i positivi risultati di questo accordo sulle prospettive dell'autunno caldo, eppure anche oggi si è continuato a discutere per molte ore senza giungere ad una conclusione. Anzi, mentre a metà serata in alcuni ambienti sindacali sono state fatte dichiarazioni per sottolineare le difficoltà ancora da superare e si è giunti a parlare del rischio di una rottura, a tarda ora le tre confederazioni hanno giudicato inaccettabili alcune posizioni degli industriali e hanno deciso di abbandonare la sede della Confindustria quale atto di «protesta politica».

E' evidente, quindi, che il motivo di tutto ciò va individuato nella strumentalizzazione politica al di là del reale interesse dei lavoratori. Le positive valutazioni dell'accordo fatte in sede politica ed economica quale indice di un processo di distensione nei rapporti tra imprenditori e sindacati e, quindi, della possibilità di affrontare con maggiore serenità i prossimi impegnativi rinnovi contrattuali, non potevano tornare graditi ai partiti di sinistra. La tanto decantata autonomia tra partito e sindacato esiste solo sulla carta e, quindi, immediato è stato il riflusso su quelle componenti delle varie confederazioni che si collegano a questi partiti

Oltre a ciò, è da considerare che un notevole peso sull'atteggiamento della Cisl ha anche il congresso che la confederazione sta svolgendo a Spoleto. Storti ha dovuto dare le dimissioni dalla segreteria generale, perché rimasto quasi isolato nel sostenere la linea dura nei confronti del padronato. Un sollecito accordo sindacale per i chimici andrebbe a favore del suo antagonista Scalia, leader della maggioranza interna, propensa a un atteggiamento di maggiore cautela e responsabilità, e quindi avrebbe reso più arduo per lo stesso Storti il tentativo di riassunzione della leadership confederale. Sono tutte considerazioni che non possono essere ignorate, se si vuole comprendere il reale motivo del ritardo dell'accordo fra imprenditori e sindacati per i chimici.

L'incontro fra le parti è ripreso stamattina alle 9, per cercare di superare le residui difficoltà su questioni di dettaglio. Nel corso della giornata queste sono state fatte assurgere da alcuni esponenti sindacali al ruolo di problemi di primo piano. Si tratta dell'«accorpamento» (ci scusiamo con i lettori per il bruttissimo neologismo creato in sede sindacale forse per confondere le idee) per il settore delle fibre, cioè della estensione a questo settore della validità degli accordi raggiunti per i chimici, dell'orario di lavoro per i turnisti, dell'annullamento delle differenze salariali per i minori e dei problemi attinenti i lavoratori-studenti. Sono, in realtà, problemi secondari, se si tiene conto che nell'accordo già raggiunto è compresa, tra l'altro, la tanto discussa e ben più importante parità fra impiegati e operai.

Su questi temi dunque, i sindacati si sono irrigiditi, tanto che in un intervallo dopo nove ore di riunione il rappresentante della Cgil dichiarava che la trattativa «purtroppo ancora si presenta molto complicata e difficile». La delegazione imprenditoriale è stata invitata a fare nuove proposte. Gli imprenditori hanno, quindi, elaborato un loro documento che, in una nuova riunione protrattasi fino a tarda ora, i sindacati si sono riservati di esaminare. Allo stato dei fatti, si è tornati, quindi, in una situazione di stallo. Comunque, dopo la «protesta politica» la discussione è proseguita per tutta la notte. Domani mattina i rappresentanti di una delegazione ristretta, che ha proseguito il dialogo, riferiranno a tutti i componenti la rappresentativa sindacale l'esito della riunione notturna.

A tarda notte, un comunicato della Confindustria afferma che «mentre le associazioni di categoria sono pronte a sottoscrivere l'accordo per il nuovo contratto dei chimici, da parte delle federazioni dei lavoratori si subordina, invece, l'accordo contrattuale alla condizione che le fibre chimiche e gli altri settori assumano oneri notevolmente più gravosi rispetto a quelli che sono stati concordati per il settore chimico-farmaceutico. Tale condizione è inaccettabile».

Gino Roberti

CON MISSILI TERRA-ARIA

Aerei israeliani attaccati sul Sinai: uno abbattuto?

Tel Aviv, 10

Aerei israeliani, in volo di ricognizione sul Sinai occupato, all'altezza del canale di Suez, sono stati bersagliati oggi dalla contraerea egiziana: secondo un portavoce militare israeliano, tutti gli aerei sono rientrati indenni alla base; invece, l'agenzia egiziana «Medio Oriente» sostiene che un aereo è stato centrato ed è esploso in aria, andando poi a cadere nel territorio occupato dagli israeliani.

Il portavoce israeliano ha reso noto che contro la formazione in volo di ricognizione sono stati lanciati missili terra-aria «Sam»; l'agenzia «Medio Oriente», invece, non precisa quale arma sia stata impiegata per l'asserito abbattimento, come non precisa di che tipo di aereo si sia trattato. L'unico punto comune delle due versioni è che l'incidente sarebbe avvenuto verso le 14.30, ora locale; gli israeliani hanno protestato presso l'organizzazione dell'ONU per la supervisione della tregua, a Gerusalemme. Sarebbe, questo, il primo attacco missilistico lungo il canale di Suez, dal 24 luglio scorso. *(Ap)*

SOLENNE GIURAMENTO AL QUIRINALE



Telefoto Ansa

Roma — Il nuovo giudice della Corte costituzionale, Giulio Cionfrida, ha prestato ieri mattina giuramento al Quirinale nelle mani del Presidente della Repubblica. Sono intervenuti alla breve e solenne cerimonia i presidenti dei due rami del Parlamento, Pertini per la Camera e Fanfani per il Senato, che fungevano anche da testimoni, l'on. Andreotti e altre personalità

CONFERMA UFFICIALE DEL VIAGGIO DEL PRESIDENTE IN URSS

A Roma e Mosca l'annuncio della visita di Andreotti

Sono previsti due giorni di colloqui con i governanti sovietici. Nel programma forse sarà inserita una puntata a Togliattigrad

Roma, 10

Oggi è stato ufficialmente annunciato a Roma e a Mosca che il presidente del consiglio Andreotti, su invito del governo sovietico, effettuerà una visità nell'URSS dal 24 al 30 ottobre. L'on. Andreotti sarà accompagnato dal ministro degli esteri Medici.

La visita sarà densa di impegni. I dettagli sono ancora in via di definizione; si sa, tuttavia, che Andreotti si tratterrà a Mosca due giorni, incontrandosi oltre che con Kossighin e Breznev, con altri esponenti sovietici. Successivamente, Andreotti visiterà alcune delle maggiori città, tra cui Leningrado, concludendo, molto probabilmente, la sua visita con un breve soggiorno a Togliattigrad.

Andreotti è il secondo presidente del consiglio italiano a recarsi in visita ufficiale nella URSS. Nell'agosto 1961, infatti, l'allora presidente del consiglio Fanfani, accompagnato dal ministro degli esteri Segni, compì una visita ufficiale di tre giorni a Mosca. I colloqui al Cremlino permisero — come disse nel discorso di commiato l'allora premiere Kruscev — «un utile scambio di vedute e di punti di vista sulle questioni internazionali più importanti e sui problemi che interessano i nostri due paesi», scambio di vedute caratterizzato «dal desiderio di estendere ulteriormente le relazioni bilaterali, nell'interesse dei due paesi e della pace mondiale».

Il presidente Fanfani rispose affermando di ritenere la visita «tempestiva e utile per gli alti fini di pace che ci eravamo proposti e per identificare meglio i limiti, i tempi e le condizioni per giungere a un reale consolidamento della pace».

Il presidente Andreotti accennando alla sua visita nella Unione Sovietica durante una intervista al «Giornale radio» ne aveva sottolineato l'utilità. «Da qualche anno — ha detto Andreotti — sono pendenti tutta una serie di conversazioni, di contatti per rafforzare in modo particolare l'interscambio economico con l'Unione Sovietica; non dobbiamo lasciar passare questo periodo, e oltretutto dobbiamo integrarci negli accordi internazionali che stanno per essere firmati fra americani e russi».

Dopo la guerra, nel 1960, la prima visita ufficiale ad altissimo livello fu compiuta nell'URSS dal Presidente della Repubblica Gronchi, accompagnato dal ministro degli esteri Pella. Anche allora primo segretario del PCUS e presidente del consiglio dei ministri dell'URSS era Kruscev (si ricorda il polemico scambio di battute fra lui ed il Presidente Gronchi durante il ricevimento all'ambasciata d'Italia). Presidente del presidium del Soviet Supremo era il maresciallo Voroscilov.

Ecco l'elenco delle successive visite ufficiali delle due parti: agosto 1961, nell'URSS, il presidente del consiglio Fanfani, accompagnato dal ministro degli esteri Segni, di cui si è già detto, aprile 1966, in Italia, il ministro degli esteri sovietico Gromiko (durante la visita egli fu anche ricevuto in Vaticano da Paolo VI); gennaio 1967, il Presidente del Soviet Supremo Podgorni in Italia, in restituzione della visita del Presidente Gronchi (anche Podgorni fu ricevuto dal Papa); maggio 1967, nell'URSS, il ministro degli esteri Fanfani, che firmò vari accordi di cooperazione; novembre 1970, in Italia, il ministro degli esteri Gromiko; luglio 1971, nell'URSS, il ministro degli esteri Moro.

Inoltre, due dei tre massimi dirigenti sovietici attuali sono stati in Italia quando avevano incarichi minori. Leonid Breznev, allora uno dei segretari del PCUS, venne a Roma nel 1964 per presenziare ai funerali del segretario del PCI Togliatti. Aleksei Kossighin, allora primo vicepresidente del consiglio, visitò due volte l'Italia, nel 1962 e nel 1964, a capo di missioni economiche.

(Ansa - Italia)

NUOVO PLICO-BOMBA recapitato in Rodesia

Salisbury, 10

Un'altra lettera esplosiva — la seconda in due giorni — è giunta oggi in Rhodesia: la lettera, proveniente dalla Malaysia e indirizzata a Colin Raizon, uno studente di legge della università di Città del Capo, è stata scoperta da funzionari delle poste e resa innocua dalla polizia. Colin Raizon, dirigente di una organizzazione giovanile sionista, è figlio di un facoltoso commerciante di Bulawayo, in Rhodesia.

La lettera esplosiva — secondo quanto si apprende — è identica a quella recapitata ieri alla signora Soni Orkin. *(Ansa)*

La situazione

La lunghissima trattativa per il rinnovo contrattuale dei chimici sembra essersi arenata. L'intesa di massima è raggiunta da quasi quattro giorni, ma dopo una nuova giornata di estenuante discussione tra le parti, i sindacati hanno accusato i rappresentanti industriali di aver assunto una «grave posizione». I problemi ancora in esame sono, in realtà, del tutto marginali rispetto ai punti qualificanti dell'accordo già raggiunto, ma sono stati fatti assurgere al ruolo di primo piano per evidente strumentalizzazione politica.

Le dichiarazioni fatte dal ministro del lavoro Coppo in televisione sul raggiungimento dell'intesa, il cauto ottimismo registrato conseguentemente in ambienti politici ed economici sulla possibilità di interpretare l'intesa quale sintomo di un processo di distensione tale da avviare in termini diversi tutto l'autunno sindacale, evidentemente non sono piaciuti ai partiti di sinistra che vi hanno individuato un motivo di rafforzamento del governo Andreotti. Di qui l'irrigidimento della Cgil e di parte della Cisl, che intende così anche appoggiare Storti al consiglio della Cisl in corso a Spoleto.

Storti cerca infatti di riconquistare la segreteria generale della confederazione dalla quale ha dovuto dimettersi perché messo in minoranza dai fautori di una linea sindacale meno intransigente. La rappresentativa sindacale dei chimici, a tarda ora, ha abbandonato la sede della Confindustria per «protesta politica», ma poi ha ripreso la discussione, che è proseguita per tutta la notte.

Il presidente del consiglio, in colloqui con i ministri competenti, ha affrontato ieri i problemi della scuola e dei fitti agrari. Piena solidarietà al governo è stata ulteriormente confermata ieri dalla segreteria socialdemocratica e dalla direzione liberale. Andreotti ha anche avuto colloqui con i capigruppo democristiani Piccoli e Spagnolli, anche per valutare le prospettive della riunione della direzione democristiana in programma per oggi.

In un'atmosfera di sempre più accentuato ottimismo, continuano a Parigi i colloqui «privati» per il Vietnam: Kissinger e Le Duc Tho avranno anche oggi un incontro, il quarto in quattro giorni, poiché ieri sera, all'ultimo momento, la patrenza del consigliere di Nixon per gli Stati Uniti è stata inaspettatamente rinviata di 24 ore. Ciò ovviamente, non può che confermare le voci secondo cui un accordo di pace per il Vietnam sarebbe vicino, e ormai si discuterebbe sui dettagli dell'intesa tra Stati Uniti e Hanoi.

SCONCERTANTE CONDOTTA DEL PRESUNTO «COMPLICE A TERRA» DEL DIROTTATORE DI RONCHI

Cicuttini decide di costituirsi poi ci ripensa e resta alla macchia

Si è improvvisamente spezzato un «contatto» fra il missino scomparso e un avvocato di Gorizia: forse la paura o lo sconforto hanno avuto la meglio - Si affaccia l'ipotesi di un suicidio del giovane - Angoscia dei familiari

Udine, 10

Carlo Cicuttini, il presunto «complice a terra» di Ivano Boccaccio nel tragico dirottamento del «Fokker» della ATI avvenuto venerdì pomeriggio a Ronchi, è ancora irreperibile: a nulla sono valse finora le ricerche effettuate nel territorio nazionale (e, tramite l'Interpol, anche all'estero) e, più i giorni passano, più il mistero sulla sorte del giovane si infittisce. Ieri, a quanto si è appreso, c'è stata una certa atmosfera di attesa a Gorizia, poiché si era sparsa la notizia che il Cicuttini, aderendo agli inviti rivoltigli, si era deciso a presentarsi al procuratore della Repubblica del capoluogo isontino: ma poi tutto è finito nel nulla.

Al proposito si è potuto sapere, oggi, che fin dal pomeriggio di domenica una persona di Udine, per espresso incarico della famiglia del Cicuttini, si era messa in contatto con l'avv. Eno Pascoli, presidente dell'Ordine isontino degli avvocati ed esponente della locale federazione del MSI. Il legale, assente domenica da Gorizia, vi faceva ritorno lunedì mattina e subito si metteva in contatto con la persona di Udine che, a quanto si è capito, doveva fare da «ponte» tra lui e il Cicuttini: l'avv. Pascoli dava le opportune istruzioni, per consentire la presentazione del giovane al procuratore della Repubblica in qualità di «teste», per chiarire la propria posizione. Sennonché, proprio quando sembrava che l'accordo fosse andato in porto e il Cicuttini avesse consentito a presentarsi nella serata di ieri a Gorizia, il «contatto» si spezzava e l'avv. Eno Pascoli non riusciva più a sapere nulla di preciso.

Appare chiaro, a questo punto, che ogni congettura è possibile sia sul luogo in cui il Cicuttini si nasconde sia sui motivi che lo spingono tanto ostinatamente a non presentarsi ai carabinieri e, fra queste ipotesi, oggi è riaffiorata con insistenza quella di un possibile suicidio del giovane, indotto a un gesto estremo, dalla disperazione di sentirsi braccato e senza via di scampo. A parte il mancato accordo con l'avv. Pascoli, sembra che — secondo quanto comunicato al legale isontino dallo intermediario udinese — il Cicuttini avesse promesso di telefonare a casa, nella giornata di ieri, per confermare di essere deciso a presentarsi alle autorità: ma nemmeno questa telefonata c'è stata, o per un ritorno nel giovane dei timori provocati dal clamore della vicenda o appunto per una crisi di sconforto, che potrebbe averlo indotto a compiere una estrema pazzia. (Del resto anche i familiari devono fortemente temere una simile eventualità, stando al tono accorato usato dalla sorella del Cicuttini, la ventenne Graziella, in un appello radiofonico rivolto oggi al fratello perché si decida a dare notizie e a presentarsi alle autorità).

L'eventualità di un gesto disperato compiuto dal Cicuttini non sembra invece trovare molto credito tra chi lo conosce più da vicino; ma non si può dimenticare che queste stesse persone, fra le quali alcuni dei compagni di lavoro, stentano ancor oggi a credere che il giovane funzionario della Camera di commercio possa essersi trovato coinvolto in qualche modo nell'impresa assurda e drammatica del dirottamento. E invece molte circostanze, e non ultima la prolungata assenza del Cicuttini, concorre a dimostrare la sua effettiva partecipazione all'impresa di Ronchi dei Legionari: certo è che soltanto lui potrà dire una parola definitiva a questo proposito, chiarire il motivo della sua scomparsa e spiegare la natura dei rapporti intercorsi con Ivano Boccaccio.

Le indagini dei carabinieri, intanto, proseguono senza sosta e sono rivolte sia a cercare almeno una traccia (ad esempio la «Renault» del Cicuttini, con la quale il giovane avrebbe accompagnato il Boccaccio al tragico appuntamento dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari), sia a far luce su eventuali risvolti politici della vicenda: a questo proposito, come del resto per tutti gli aspetti dell'episodio, sono saltati fuori diversi riferimenti, per esempio ai due attentati ferroviari che vennero compiuti in provincia di Udine a cavallo della visita del Presidente jugoslavo Tito in Italia, e quello effettuato contro l'abitazione dell'on. Ferruccio de Michieli Vitturi.

Specie in questo ultimo episodio si vorrebbe vedere un gesto concretamente dimostrativo del disaccordo esistente fra «Ordine nuovo» e il MSI; a «Ordine nuovo», infatti, appartenne il Cicuttini prima di entrare a far parte del MSI, mentre ciò non risulterebbe per il Boccaccio, pur definito un «simpatizzante» del movimento extraparlamentare: per cui il funzionario della Camera di commercio verrebbe configurato come un elemento di disturbo in seno al Movimento sociale. Ma ben difficilmente ciò avrebbe potuto passare inosservato, specie trattandosi di un segretario di sezione, e quindi fatto segno alla fiducia illimitata dei dirigenti centrali.

Alla Legione dei carabinieri

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina

MOSCA NON LI FORNISCE

MANCANO «RICAMBI» all'esercito egiziano

Tel Aviv, 10

Il giornale «Yedioth Aharonoth» annuncia stamane che una acuta penuria di pezzi di ricambio si è manifestata nelle forze armate egiziane, a causa della considerevole riduzione degli invii sovietici di tali pezzi dopo l'allontanamento dall'Egitto dei «consiglieri» russi. Secondo il giornale, l'Egitto si rivolgerebbe ora alla Jugoslavia e all'India, paesi amici che utilizzano lo stesso materiale, per ottenere tali pezzi di ricambio. Tuttavia questi due paesi non sarebbero in grado di accogliere tutte le richieste egiziane.

«Yedioth Aharonoth», che non cita nessuna fonte della sua informazione, ritiene che scopo dei sovietici nel rallentare sensibilmente le loro forniture, sia quello di provocare il rovesciamento del Presidente Sadat che ai loro occhi sarebbe, insieme al ministro della guerra generale Sadek, il principale responsabile del deterioramento delle relazioni tra i due paesi.

Da parte sua il «Jerusalem Post» afferma che colloqui sarebbero in corso tra l'URSS e l'Egitto in vista del viaggio a Mosca del primo ministro egiziano Aziz Sedki.

REAZIONI AL MASSICCIO «REPULISTI» DELLE TARGHE IN SLOVENO

VIENNA E BELGRADO DEPLORANO LA «NOTTE DELLE TABELLE» IN CARINZIA

Kreisky preannuncia sanzioni penali nei confronti degli istigatori alle violenze

Vienna, 10

La Carinzia ha trascorso la notte più agitata e turbolenta della seconda repubblica: in diversi centri si sono svolte ieri sera manifestazioni con fiaccolate, cori di inni patriottici e comizi, per festeggiare l'anniversario del plebiscito di Klagenfurt, del 10 ottobre 1920, con il quale la Carinzia rimase a far parte della Austria.

A più riprese, ieri sera, vi sono state manifestazioni nazionaliste: nei discorsi degli oratori sono state formulate critiche e accuse contro il governo regionale di Klagenfurt e contro il governo centrale di Vienna, per l'introduzione di targhe topografiche bilingui (in tedesco e in sloveno) in località abitate da popolazione mista. Questo provvedimento, preso per legge su iniziativa del governo socialista in applicazione dell'articolo 7 del trattato di stato austriaco (articolo riguardante il trattamento delle minoranze etniche), è stato denunciato come un passo verso la «slovenizzazione» della Carinzia.

Dopo le manifestazioni, migliaia di persone con centinaia di automezzi hanno percorso le strade in lungo e largo, per smontare e portar via tutte le targhe topografiche bilingui. A «operazione eseguita», le targhe smontate sono state portate a Klagenfurt e consegnate al comando della Gendarmeria; a Klagenfurt una folla numerosa ha manifestato nella piazza principale.

Oggi il Cancelliere austriaco Kreisky si è occupato dei fatti di Carinzia nel consiglio dei ministri; Kreisky ha rilevato che l'Austria potrebbe perdere la sua credibilità internazionale a causa degli incidenti di ieri sera: «alla situazione della minoranza austriaca nel Sud Tirolo non viene certamente un vantaggio delle azioni in Carinzia» egli ha detto, deplorando coloro che vorrebbero un accertamento della consistenza numerica della minoranza slovena, allo scopo di ridurne i diritti, facendo presente che i diritti di una minoranza non possono essere misurati col metro del numero dei suoi componenti.

Kreisky ha poi affermato che il popolo della maggioranza deve invece mostrarsi generoso verso la minoranza e ha annunziato procedimenti penali contro gli istigatori delle azioni di abbattimento delle targhe topografiche bilingui.

D'altro canto, l'ambasciatore di Jugoslavia in Austria, Mitja Vosnjak, si è recato oggi dal ministro degli esteri Kirchschlaeger, al quale ha manifestato «le serie preoccupazioni del governo jugoslavo per gli incidenti nel territorio carinziano di popolazione mista», dichiarando inoltre che «il governo jugoslavo attende che il governo austriaco prenda al più presto i provvedimenti necessari per assicurare i diritti della minoranza slovena». *(Ansa)*

PRECIPITA UN AEREO in Svezia: otto morti

Ronneby, 10

Otto persone, il pilota e sette passeggeri, sono rimasti uccisi a bordo di un aereo leggero precipitato in una foresta, a quattro chilometri da Kallinge, nella Svezia Meridionale.

APPROVATI ALTRI SEI ARTICOLI PER LA SALVAGUARDIA DELLA CITTA' LAGUNARE

NUOVI PASSI AL SENATO DELLA LEGGE PER VENEZIA

Edilizia minore e tutela dei monumenti: sciolti due intricati nodi - Tentativo comunista di bloccare il dibattito - Una risposta del governo sulle tendenze politiche dei magistrati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Il Senato ha ripreso nel pomeriggio l'esame della legge per la salvaguardia di Venezia. La scorsa settimana, come è noto, erano stati approvati i primi sette articoli del disegno di legge dopo l'accordo raggiunto fra i gruppi della maggioranza. Questa sera sono stati sciolti anche i nodi costituiti dalle iniziative da intraprendere per la tutela dei monumenti e sugli indirizzi dell'edilizia. Il governo ha infatti presentato un emendamento all'articolo 13 che regola gli interventi a favore del risanamento delle abitazioni non di lusso del centro storico di Venezia. In tal modo è stata spianata la via per l'approvazione del provvedimento che potrebbe avvenire nella serata di domani.

Il dibattito è ripreso dall'articolo 8, riguardante l'azione da svolgere dal magistrato alle acque. Ma, in precedenza, era stato respinto un tentativo di parte comunista di interrompere la discussione.

L'articolo 8 è stato approvato dopo l'accoglimento da parte dell'assemblea di alcuni emendamenti integrativi, per lo più proposti dalla commissione. Completamente modificato, invece, rispetto al testo iniziale, è stato l'articolo 9, riferito alle opere da realizzare per difendere Venezia da ogni forma d'inquinamento.

Immutato è rimasto l'articolo 11 relativo alla collaborazione fra regione, magistrato alle acque e gli organi tecnici dello stato. Variazioni sono state apportate all'articolo 12 che stabilisce quali opere il Cipe possa dichiarare eseguibili prima dell'approvazione del piano comprensoriale. E' stato infine approvato l'articolo 13 nel nuovo testo proposto dal governo. E' rimasto stabilito che gli interventi per la sistemazione dell'edilizia monumentale nonché per il restauro dell'edilizia minore non di lusso saranno effettuati a cura dei comuni di Venezia e di Chioggia, con l'osservanza delle norme emanate dal governo, sentita la regione.

In mattinata il Senato si era occupato di una serie d'interrogazioni. «E' intenzione del governo esaminare i molteplici e delicati aspetti connessi al regolare funzionamento del settore giudiziario, con particolare riferimento al comportamento dei magistrati, affinché anche e soprattutto in sede di riforma dell'ordinamento giudiziario venga data la certezza, prevista dalla Costituzione, che le fedi politiche eventualmente professate da un magistrato non possano minimamente influire sulla verità e sulla giustizia». Questa in sostanza la risposta fornita dal sottosegretario alla giustizia, on. Pennacchini, a un'interrogazione del sen. Mariani (MSI - Destra nazionale), in cui si dichiarava che gli avvocati «sono costretti a informarsi preventivamente del colore politico dei giudici.

Il sottosegretario ha anche precisato che il ministero della giustizia, nel rispetto del diritto costituzionale di manifestare liberamente il proprio pensiero e nel rispetto dell'autonomia della funzione giurisdizionale, non ha mancato di esercitare le facoltà attribuitegli dalla legge quando è venuto a conoscenza di comportamenti di magistrati non consoni al prestigio della magistratura o contrari a doveri del loro ufficio.

R. R.

Il congresso della stampa

LA DC RISPONDE agli attacchi a Piccoli

Roma, 10

«Il Popolo», quotidiano della DC, riferendosi oggi al recente congresso della stampa svoltosi a Bolzano, rileva che «il nome di Piccoli è stato portato in assemblea e votato da una notevole parte dei giornalisti».

Replicando, poi, alle critiche rivolte dai comunisti, «Il Popolo» scrive: «dobbiamo dichiarare inammissibile il principio che un esponente politico della DC sia, per il solo fatto d'essere esponente politico di questo partito (oltre che giornalista), inidoneo ad una candidatura scaturita dall'interno di un'assemblea democratica; e che si sia sfruttata questa occasione per strumentali attacchi all'uomo politico, quasi che egli, anche per la sua attuale carica di presidente del gruppo democristiano della Camera, non sia un'autorevole espressione della linea intransigentemente democratica e antifascista della DC.

«Al di fuori, dunque, del dibattito congressuale avvenuto a Bolzano e dei risultati raggiunti dai giornalisti con le loro libere e democratiche elezioni, non possiamo che deplorare queste trasparenti strumentalizzazioni di parte». *(Ansa)*

I LAVORI A SPOLETO DEL CONSIGLIO DELLA CISL

Storti fra due fuochi fa appello al dialogo

Una relazione a metà con la linea politica di Scalia e le pressioni della sinistra - Sono già emersi i dissensi

DAL NOSTRO INVIATO
Spoleto, 10

Il segretario generale dimissionario della Cisl, Bruno Storti, aprendo i lavori del consiglio generale confederale, in corso da stamattina a Spoleto, ha «rettificato il tiro» e, come era prevedibile in questa sua operazione di recupero, ha ricordato che i mezzi di lotta, di cui il sindacato dispone, sono oltre allo sciopero e alla contrattazione, anche «il dialogo, il confronto dialettico, la partecipazione». In questa maniera ha tentato di fare propria la tesi di Scalia.

Storti si è mosso su questa linea. «Il problema che si pone — ha aggiunto il segretario generale — è quando, come, con quale intensità il sindacato debba decidere di utilizzare uno o l'altro o tutti i suoi strumenti di azione. Ciò significa che non esiste una strategia in assoluto, adatta a tutte le situazioni e funzionale nei confronti di tutti i problemi cui il sindacato si trova di fronte. Si pone piuttosto il problema di decidere di volta in volta in riferimento a specifiche realtà e obiettivi, quali siano i comportamenti più opportuni da adottare».

Storti non ha neppure perso di vista i metalmeccanici, e comunque tutte quelle categorie dell'industria, e del Nord, su cui poggia ancora la propria forza, e che sono notoriamente molto spinte a sinistra, a differenza della posizione «centrale» di Scalia e di tutte le altre strutture che fanno parte della nuova maggioranza (braccianti, ferrovieri, parastatali ecc.). Storti ha anche dato alla sua base un «contentino» per non alienarsela completamente e in questo senso va interpretata la parte della lunga introduzione (svolta a nome di soli sette membri della segreteria), laddove ha dichiarato che «l'obiettivo unitario rimane per la Cisl un impegno di fondo».

Su un altro passo del suo discorso, invece, Storti ha tentato di «conciliare» le due esigenze esistenti nella Cisl: quella dei metalmeccanici, che vogliono legare la contrattazione agli obiettivi generali, e quella dello schieramento maggioritario, favorevole a coordinare le rivendicazioni, magari unificandone alcuni aspetti per dare respiro all'economia. «La necessità di legare contrattazione e obiettivi di carattere generale rende indispensabile, soprattutto nella presente situazione — ha detto ancora Storti — l'approntamento di un quadro rivendicativo quanto più possibile organico, nel quale le rivendicazioni delle varie categorie (industria, agricoltura, pubblico impiego e servizi) raggiungano sostanziali elementi di coerenza tra loro».

Questa relazione, improntata al recupero, non ha però avuto l'esito sperato. I primi interventi degli esponenti della nuova maggioranza sono stati molto negativi. Fantoni, uno dei tre membri della segreteria confederale che, insieme a Scalia, hanno votato nell'ultimo consiglio generale contro Storti, ha detto che «la introduzione di Storti è insufficiente e lacunosa», rilevando che in essa è mancata, tra l'altro, un'approfondita analisi delle ragioni che hanno provocato nella Cisl «il confronto di due linee politiche, indiscutibilmente contrapposte su temi fondamentali». Per Fantoni le cause fondamentali della crisi interna sono due: da un lato la «gestione» delle scelte congressuali, «gli scossoni che la organizzazione riceve dalle fughe in avanti, dai cedimenti, dalle coperture a tutte le deviazioni; dall'altro il tentativo di introdurre nella Cisl, da parte della cosiddetta sinistra sindacale, metodi che sono lontanissimi dalla sensibilità e dalla cultura della classe operaia italiana».

Più drastico ancora è stato l'intervento di Leonini, segretario generale della Filtat e del gruppo che fa capo a Marini, sempre nella nuova maggioranza. Leonini in particolare si è pronunciato contro qualsiasi compromesso. «Quale che sia la soluzione che il consiglio generale potrà dare al problema della gestione della Cisl, due cose — ha detto Leonini — sono irrinunciabili: che la soluzione non sia frutto di alcun compromesso o di intese verbali con relativa assegnazione di poltrone; e che la soluzione non si ritenga definitiva perché il dibattito congressuale ormai imminente non potrà non incentrarsi sulla problematica della linea di politica sindacale e organizzativa della Cisl.

Matteo Giambi

Oggi la replica di Scalfaro

Concluso alla Camera il dibattito sulla scuola

Roma, 10

Si è conclusa alla Camera la discussione generale della legge sullo stato giuridico del personale della scuola. Domani replicherà il ministro Scalfaro, e poi comincerà l'esame degli articoli e degli emendamenti. Gli emendamenti sono numerosi. Ci saranno anche articoli aggiuntivi: lo ha confermato oggi, nel dibattito, lo onorevole Buzzi (D.C.), il quale ha detto che alcune enunciazioni del testo approvato nella scorsa legislatura dalla Camera suscitano perplessità, alle quali si vuol porre rimedio con gli emendamenti perché il nuovo stato giuridico possa sottrarre il personale della scuola dallo stato di frustrazione in cui si trova oggi.

Per il missino Nicosia non è lecito contrabbandare una sconvolgente riforma della scuola con norme che invece devono avere lo scopo di fissare la nuova disciplina giuridica del personale. Ma il governo non sa dire nemmeno che tipo di scuola vuole, perché finora ci si è solo preoccupati di sfasciare quella che esisteva senza sapere come si sarebbe sostituita. Il governo non è nemmeno capace di assicurare il ritorno dell'ordine nella scuola, poiché il vero ordine deve esser basato sul contemperamento tra il principio di autorità e la libertà di insegnamento. In ogni modo, secondo il MSI questa legge va ridotta all'essenziale.

(Ansa)

Sciopero a Fiumicino

Telefoto Ansa

Roma — Uno sciopero di tre ore, dalle 10.30 alle 13.30, è stato proclamato ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino dai lavoratori di tutti i settori operativi della società «Assistenza servizi aerei». Operai e impiegati si sono radunati, per protesta, nell'atrio dell'aerostazione internazionale

Cicuttini alla macchia

Dalla prima pagina

di Udine si esclude, allo stato dell'inchiesta, anche una relazione tra l'episodio di Ronchi e l'attentato di Peteano dove, il 31 maggio scorso, l'esplosione di una «Fiat 500» minata uccise tre carabinieri e ferì altri due militari attirati sul luogo da una telefonata anonima. Sono stati compiuti gli opportuni controlli tra la voce dello sconosciuto che telefonò ai carabinieri e quella del dirottatore. I nastri di registrazione sono stati inviati a Roma per essere analizzati, ma per ora — come ha detto oggi il col. Mingarelli — «non risulta alcuna connessione tra i due tragici eventi».

Il col. Mingarelli, comandante la Legione di Udine, ha rinnovato — nel corso di una conferenza stampa — l'appello rivolto al Cicuttini a presentarsi per chiarire la sua posizione; Mingarelli ha confermato che il giovane è ricercato in tutta Italia, e anche all'estero (in particolar modo in quegli stati per i quali egli era munito della «carta verde» per l'espatrio della macchina: Jugoslavia, Austria, Grecia e Turchia). Il comandante la Legione dei carabinieri ha ribadito che il Cicuttini è l'elemento determinante delle indagini sul dirottamento di Ronchi: ciò in quanto i carabinieri hanno accertato che era stato personale specializzato dell'Aero-club di Udine, su richiesta specifica del giovane, ad approntare il paracadute poi trovato nella valigia del dirottatore sul «Fokker»; che era di proprietà dello stesso Cicuttini la pistola usata dal Boccaccio per la sua impresa; che infine, quasi sicuramente, i due giovani erano partiti insieme da piazza Primo Maggio alla volta di Ronchi, sull'auto del Cicuttini.

Mingarelli si è detto fiducioso che il giovane «si costituirà presto spontaneamente»: ma — ha aggiunto — «anche se il segretario della sezione di Manzano del Movimento sociale italiano non dovesse presentarsi alle autorità, egli non potrà sfuggire alla cattura; dovesse pure tagliarsi il pizzo e i baffi "alla D'Artagnan" o mettersi una barba finta, la mutilazione della mano sinistra rimane un elemento determinante per la sua identificazione».

Parallelamente alle ricerche del Cicuttini prosegue l'istruttoria della magistratura sulla rapina nell'ufficio postale di viale Palmanova, compiuta due anni e mezzo fa da Ivano Boccaccio e dal giovane che i carabinieri hanno fermato ieri: Maurizio Midena, di 19 anni, di Udine. Il Midena si trova rinchiuso, in stato di fermo giudiziario, nel carcere giudiziario di Udine, con una denuncia per concorso in rapina aggravata: egli è stato interrogato questo pomeriggio alla presenza dell'avvocato difensore Luciano Veritti, dal sostituto procuratore della repubblica, dott. Arrigo Mellano, che entro domani pomeriggio dovrà pronunciarsi in merito alla posizione del giovane, per scadenza delle 48 ore previste per il fermo.

Da segnalare ancora che, secondo quanto hanno chiarito oggi alcuni tecnici aeronautici, ben difficilmente Ivano Boccaccio, se avesse compiuto con successo il tentativo di estorsione, sarebbe poi uscito indenne dal lancio col paracadute: infatti il «Fokker F. 27» dell'ATI è un aereo civile non idoneo al lancio dei paracadutisti. I velivoli dello stesso tipo usati da alcune aeronautiche militari per tale scopo, sono stati modificati per evitare incidenti in fase di lancio. Uscendo dal portellone laterale, un paracadutista finirebbe con l'urtare contro la presa d'aria per il condizionamento, situata verso la coda; perciò, nei velivoli militari la presa d'aria è stata spostata nella parte inferiore della fusoliera; inoltre è stata modificata la sistemazione degli «ipersostentatori alari», per evitare che il flusso dell'aria mandi i paracadutisti contro i piani di coda.

Restano da segnalare alcune prese di posizione di esponenti del Movimento sociale friulano: oggi, l'on. Ferruccio de Michieli Vitturi, deputato del MSI e membro della direzione nazionale del partito, ha rinnovato a sua volta l'appello al Cicuttini perché si presenti per chiadire la sua posizione: «Sono a disposizione — ha detto — per qualunque azione possa venir fatta per convincere Carlo Cicuttini a presentarsi, e in tal senso ho avvertito i carabinieri e i famigliari del giovane perché nulla venga tralasciato affinché io possa mettermi in contatto con lui o lui con me, a qualsiasi ora e in qualsiasi località. Ho anche avvertito che in qualsiasi momento è a disposizione del giovane l'avv. Pascoli di Gorizia».

Anche la federazione friulana del Movimento sociale si è inserita nella vicenda del dirottamento, con un comunicato nel quale il segretario della federazione friulana del MSI, Boschi, e l'on. de Michieli Vitturi definiscono «oscuro» il caso di Ronchi e affermano di non aver mai conosciuto Ivano Boccaccio. I due esponenti del MSI rilevano che «in un paese in cui si respinge con sdegno la pena di morte e si definisce retrogrado chi osa parlare di inasprimento delle pene, prima di uccidere quel ragazzo che, nella sua infantile, drammatica avventura aveva pur lasciato liberi i passeggeri e l'equipaggio dell'aereo, dimostrando quanto meno di non avere l'animo dell'assassino, si doveva tentare, perché altri pericoli non sussistevano, una soluzione diversa».

G. V.

PER DETENZIONE E INTRODUZIONE IN ITALIA DI ARMI ED ESPLOSIVI

Quattro ordini di cattura contro Nardi e i suoi amici

Trovata presso il valico di Ponte Tresa una borsa con quattro pistole e documenti che confermerebbero i legami tra l'estremista e il commerciante svizzero Baebler

Milano, 10

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Riccardelli, ha emesso oggi gli ordini di cattura contro Gianni Nardi, Bruno Luciano Stefano e Gudrun Kiess per il reato di detenzione e introduzione nel territorio nazionale di armi e materiale esplosivo; un ordine di cattura per concorso nello stesso reato è stato emesso contro Luciano Baldazzi, il giovane romano accusato di avere messo in contatto Nardi e i suoi amici con il commerciante svizzero Giancarlo Baebler, l'uomo che avrebbe fornito il materiale sequestrato al valico di frontiera di Brogeda il 20 settembre scorso. I provvedimenti restrittivi sono stati notificati agli interessati nel carcere di San Vittore: oggi scadeva per Nardi, Stefano e la Kiess, detenuti in stato di custodia preventiva, il termine massimo previsto dalla legge per la convalida dello stato di detenzione, vale a dire venti giorni dal momento dell'arresto. Nuovi elementi sono stati raccolti dai carabinieri nel corso delle indagini relative alla vicenda in cui è implicato il Nardi: ieri sera, a Ponte Tresa, nei pressi del valico di frontiera con la Svizzera, i carabinieri hanno trovato una borsa di «skai» nera, contenente quattro pistole e alcuni documenti. Le pistole erano una «Colt» cal. 45, una «Erma» cal. 22, un'altra «Erma» cal. 6,35, e una «MAB» cal. 7,65. Queste pistole sono dello stesso tipo di quelle sequestrate al valico di Brogeda a Gianni Nardi e a Bruno Stefano; fra i documenti che gli investigatori hanno definito «interessanti», sono state trovate le ricevute delle pistole che lo svizzero Baebler ha venduto al Nardi.

Come è noto, il Baebler è stato arrestato l'altra settimana dalla gendarmeria svizzera per violazione della legge sulla compravendita delle armi nel territorio elvetico, appunto in relazione al caso Nardi: si è anche saputo che la vettura dello Stefano era stata notata, in due occasioni, parcheggiata nei pressi dell'abitazione del Baebler, a Lugano.

Oggi, intanto, il dott. Riccardelli ha sottoposto Gianni Nardi a un nuovo interrogatorio, durato circa cinque ore: il giovane era assistito dal proprio difensore, avv. Dean, di Perugia. L'interrogatorio si è protratto oltre il previsto, e pertanto il magistrato ha deciso di rinviare il previsto confronto di Baldazzi con Nardi e Stefano a venerdì prossimo: per giovedì è previsto l'interrogatorio della Kiess. Sul contenuto dell'interrogatorio odierno viene mantenuto, sia da parte del magistrato inquirente sia dal difensore dell'imputato, il massimo riserbo. Il Nardi dovrebbe, ad ogni modo, essere stato sentito sulle circostanze emerse nel corso dei più recenti accertamenti compiuti: all'uscita dal carcere, il dott. Riccardelli si è limitato a dire che si è trattato di un «interrogatorio difficile».

Dal canto suo, l'avv. Dean, dopo aver fatto notare che nel corso dell'interrogatorio si è parlato nuovamente delle lettere sequestrate dalla polizia in casa del Nardi dopo l'arresto del giovane, ha dichiarato: «Nardi è stato preciso nel far rilevare l'inconsistenza e l'assurdità delle prospettate evasioni dal carcere di cui si fa cenno negli scritti, da lui sempre sconsigliate e non valutabili realisticamente sul piano concreto». Il difensore ha anche detto che, alle contestazioni che gli sono state mosse dal magistrato il Nardi seguendo un proprio principio morale — non ha inteso rispondere, «per non fornire precisazioni o chiarimenti che potrebbero nuocere a chicchessia». Il Nardi, in sostanza, non avrebbe insistito sulla versione data finora, secondo la quale non sapeva nulla del materiale trovato sulla «Mercedes» bloccata alla frontiera, ma avrebbe detto chiaramente al dott. Riccardelli di non voler parlare per non compromettere altre persone. *(Ansa)*

LE «BRIGATE ROSSE»

«Sgonfiate» le accuse al pittore Castellani

Milano, 10

Il giudice istruttore De Vincenzo, il magistrato che conduce l'inchiesta relativa alle «Brigate rosse», ha revocato stamane l'ordine di cattura emesso il 25 marzo del 1971 nei confronti del pittore milanese Enrico Castellani: questi era stato accusato, per un attentato dinamitardo compiuto sulla pista prove della «Pirelli», a Linate.

Al momento dell'ordine di cattura il pittore milanese si trovava in Svizzera, dove venne arrestato e poi liberato. Il magistrato De Vincenzo ha revocato il mandato dopo che le autorità elvetiche non hanno trovato, nella documentazione della procura della repubblica milanese e nella richiesta di estradizione, «elementi necessari» a giustificare la richiesta di estradizione stessa. *(Italia)*

IL PUNTO SULLA VICENDA GIUDIZIARIA A TRE ANNI DALLA STRAGE DI PIAZZA FONTANA

Le divergenze sulle istruttorie degli attentati di Milano e Roma

Secondo il magistrato che incriminò Valpreda le borse contenenti le bombe erano di diverso colore da quello indicato negli atti a carico di Freda e Ventura - Perizia a sostegno dell'indagine romana

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

A che punto stanno realmente le indagini sulla strage di piazza Fontana, a Milano, e sui contemporanei attentati a Roma? A poco meno di tre anni dal terribile pomeriggio del 12 dicembre 1969, l'interrogativo sui veri responsabili e sui mandanti del folle attentato è ancora senza risposta e, anzi, sembra che tutto concorra a rendere più intricata la già difficile indagine. Ancora una volta si ha conferma che la ricerca della verità diventa pura utopia, di fronte all'estendersi della polemica politica anche in campi, come quello della delinquenza e della criminalità, in cui la politica dovrebbe avere ben poco a che fare.

L'affannosa ricerca delle cosiddette «piste nere» o «piste rosse» sembra l'interesse preminente di giornali di sinistra e di destra, più o meno ufficiali o ufficiosi, che attribuiscono ogni nuovo elemento, emergente dalle indagini, all'estremismo rosso o nero, proprio mentre il sempre più confuso panorama di gruppuscoli estremisti rende progressivamente problematica ogni distinzione di colore al riguardo. La polemica sviluppatasi in questi giorni sulle borse usate per racchiudere gli ordigni, quella un po' meno recente, ma tutt'ora attuale, derivante dall'incriminazione e detenzione di Franco Freda e Giovanni Ventura quali possibili organizzatori e mandanti delle esplosioni, la contemporanea detenzione di Pietro Valpreda e i suoi presunti complici quali ipotizzati esecutori dell'attentato, la difficoltà di reperimento della Corte di assise idonea (solo in questi giorni sembra emergere l'orientamento della Cassazione a indicare Bari come sede adatta) a giudicare l'ex ballerino anarchico e i suoi asseriti coautori anarchici, rendono sempre più necessario fare il punto sulla situazione, anche in previsione di sviluppi che ambienti bene informati ritengono ormai imminenti.

Cerchiamo, quindi, di far luce — per quanto possibile — sui vari colpi di scena, di cui sono ricche le distinte istruttorie finora condotte sulla strage di piazza Fontana e sugli attentati di Roma. Appariva alquanto probabile — almeno fino a qualche settimana fa — che i risultati raggiunti dal giudice istruttore milanese D'Ambrosio anche se ancor meno indicativi di quelli documentati dalla magistratura romana, non dovessero stridere clamorosamente con quelli del collega Cudillo. Almeno sul piano strettamente sostanziale. L'inchiesta condotta nella capitale era infatti sfociata in una sentenza di rinvio a giudizio nei confronti di Valpreda, Merlino, Gargamelli e Borghese, accusati di essere gli esecutori materiali degli attentati. Circa i mandanti, il dott. Cudillo e il Pubblico ministero Occorsio affermarono, concordemente, che non erano emerse ipotesi attendibili.

Dal canto suo, il giudice istruttore di Treviso, Giancarlo Stiz, trasmettendo per competenza a Milano gli atti dell'inchiesta condotta a carico di Freda e Ventura, parlò del procuratore legale padovano e dell'editore trevigiano come dei possibili mandanti degli attentati del 12 dicembre 1969. E proprio su questo punto, rimasto oscuro, si svilupparono le indagini condotte dal dott. D'Ambrosio. Dunque, nessuna divergenza. Indubbiamente, appariva alquanto difficile dimostrare il collegamento e soprattutto i legami tra Valpreda, Merlino, Gargamelli e Borghese (presunti esecutori), e Freda e Ventura (presunti mandanti): su questa circostanza, tuttavia, il discorso è ancora aperto e non è pertanto il caso di soffermarsi oltre, prima di aver conosciuto il parere del giudice istruttore.

Allo stato attuale dei fatti, però, l'inchiesta del dott. D'Ambrosio è arrivata a un risultato che contrasta fin troppo esplicitamente con quello analogo raggiunto a suo tempo, sulla scorta di perizie inconfutabili, dal dott. Cudillo e dal dott. Occorsio. Parliamo delle famose borse nelle quali furono racchiusi gli ordigni usati per gli attentati. Come si ricorderà, oltre un mese fa, una commessa del negozio di pelletterie «Al Duomo» di Padova ha confermato al dott. D'Ambrosio di aver venduto, due giorni prima della strage di piazza Fontana, quattro borse identiche a quelle usate dagli attentatori. Il fatto che Freda sia sempre vissuto a Padova, sua città natale, provocò un immancabile colpo di scena «a effetto». A niente valse il particolare che, nel corso di un confronto all'americana, la commessa riconobbe nell'acquirente, prima un commissario di pubblica sicurezza e poi una guardia di finanza, invece di Franco Freda. Ormai sembrava non esserci più alcun dubbio: le borse usate per compiere gli attentati erano state comprate a Padova. L'acquirente — si disse — magari non era Freda, ma un suo complice ancora da individuare. Sembrava che effettivamente l'inchiesta sulla cosiddetta «pista nera» fosse giunta alla svolta decisiva.

Nessuno, infatti, si prese la briga di informare l'opinione pubblica che il racconto fatto dalla commessa del negozio «Al Duomo» svalutava, piuttosto che accreditare, la ipotesi che le famose borse fossero state comprate proprio a Padova. La ragazza aveva detto, infatti, di aver venduto il 10 dicembre tre borse di colore marrone e una di colore nero del tipo di quelle usate dagli attentatori. Ebbene, allegata agli atti del processo Valpreda, esiste una perizia merceologica che parla chiaro: gli attentati di Milano e Roma furono portati a termine nascondendo gli ordigni in quattro borse nere e in una marrone.

Tutto ciò equivale a dire che le somme tirate dalla magistratura milanese non sembrano tornare affatto. Occorre, in proposito, ricordare cosa dice la perizia sottoscritta dal prof. Arnaldo Foschini, direttore dell'istituto di merceologia della facoltà di economia e commercio della università di Roma. Dopo aver attentamente esaminato i reperti raccolti dalla polizia e dai carabinieri, sui luoghi degli attentati, il docente affermò che la borsa contenente l'ordigno esploso nella sede della «Banca Nazionale dell'Agricoltura» di piazza Fontana «era identica a quelle — anche esse nere — usate negli attentati alla «Banca Nazionale del Lavoro» di Roma e al Museo dell'«Altare della patria» (il secondo ordigno collocato all'«Altare della patria» era racchiuso nell'unica borsa marrone mentre la quarta borsa nera è quella della «Banca Commerciale» di Milano dove la bomba non esplose).

Le indagini della magistratura romana sembrano, dunque aver portato all'acquisizione di uno dei pochi elementi di fatto in questa tormentata vicenda. Ciò ovviamente non vuol dire che Freda e Ventura, quali presunti mandanti della strage di Milano, siano in realtà innocenti. Per tirare le somme è necessario attendere l'esito dell'istruttoria e dell'eventuale processo. Resta il fatto che il campanello d'allarme fatto squillare dal palazzo di giustizia di Milano, e il conseguente tentativo fatto in sede di giornalistica dai «segugi» delle «piste nere» o delle «piste rosse», di mettere in discussione perfino la perizia merceologica, sembrano non contribuire a dipanare una già intricatissima matassa.

Franco Araldi

DUE PERSONE FINISCONO IN PRIGIONE

RECUPERATO A NAPOLI UN QUADRO DA CENTO MILIONI

E' un dipinto del pittore fiammingo Schelling

Napoli, 10

I carabinieri del nucleo investigativo, al comando del maggiore Tarallo, hanno recuperato un dipinto del pittore fiammingo Williams Schelling, rubato la notte del 5 agosto scorso nell'appartamento della principessa Ippolita Barberini di 70 anni, in via San Mattia. Il quadro, della misura di centimetri 47 per 62, raffigura un lago gelato sulla cui superficie si notano una slitta e alcune persone. Il valore dichiarato dell'opera dalla proprietaria è di cento milioni di lire.

Il dipinto, che è su tavoletta, è stato recuperato spezzato. Si ritiene che l'opera sia stata danneggiata dai ladri mentre veniva tolta la cornice, che fu trovata abbandonata nella strada alcune ore dopo il furto.

I carabinieri avevano saputo che un noto ricettatore napoletano cercava di vendere per ventiquattro milioni di lire un «importante quadro fiammingo»; un maresciallo, giunto da una città del Nord, ha preso alloggio in un lussuoso albergo del lungomare ed è riuscito a mettersi in contatto con il ricettatore, Giuseppe Gisonna, di 35 anni, al quale si è presentato come antiquario e collezionista di quadri.

Dopo lunghe trattative il falso antiquario si è accordato per l'acquisto del quadro sulla base di quindici milioni di lire. Poco dopo Giuseppe Gisonna, soprannominato «Cuollo e cavallo», accompagnato da Antonio D'Amico, di 37 anni, conosciuto con il soprannome di «Fravolella», sono tornati nell'albergo con il dipinto chiuso in una valigia. I carabinieri del nucleo investigativo, in abiti civili, appostati nei pressi, hanno arrestato Gisonna e D'Amico prima che entrassero nell'albergo.

(Ansa,

INSPIEGABILI LE CAUSE DELLA DISGRAZIA

AUTO NEL CANALE: DUE MORTI A MIRANO

Le vittime una donna e il figlioletto di tre anni

Venezia, 10

Un'auto, per cause non ancora accertate, è finita nel canale Taglio, che fiancheggia la provinciale nei pressi di Mirano. Una donna e un bambino di tre anni sono le vittime dell'incidente. I corpi delle due vittime sono stati recuperati dai vigili del fuoco di Mestre. La donna e il bambino sono Alfonsina Zagolin di 34 anni e il figlio Marco di tre anni. La donna lavorava in un bar a Spinea. Anche la auto, che era guidata dalla Zagolin, è stata recuperata, ma a bordo i sommozzatori non hanno trovato altri corpi.

Le cause della disgrazia appaiono inspiegabili: l'auto è stata vista da due operai della zona dapprima sbandare verso destra e, quindi, finire nel canale, dove si è subito inabissata. La strada in quel punto, è stretta ma non presenta particolari difficoltà di percorrenza. D'altra parte, quando la «1100» ha cominciato a sbandare l'andatura era moderata e, benché si trovasse a percorrere un rettilineo, la donna non è riuscita a mantenere l'auto in strada, forse a causa di un improvviso malore oppure per la sua scarsa abitudine alla guida.

La vettura ha compiuto un salto di cinque metri, finendo, quindi, nel canale profondo in quel punto 3-4 metri. I due operai, che avevano assistito impotenti alla disgrazia, hanno fermato alcuni automobilisti di passaggio e uno di questi si è tuffato in acqua vestito, tentando di salvare la donna e la bambina. Appena è riemerso, però, è tornato a riva dicendo: «L'acqua è troppo fredda. Ho avuto paura». Poco dopo sono giunti sul posto i vigili del fuoco e i sommozzatori che hanno recuperato i corpi e, successivamente, la vettura. *(Ansa)*

BLOCCHI STRADALI E FERROVIARI A CASTEL DI SANGRO

UN COMUNE DICHIARA «GUERRA» AL MINISTERO DELLE FINANZE

La protesta contro il trasferimento di alcuni uffici a Sulmona

Castel di Sangro, 10

Blocchi ferroviari e blocchi stradali sono stati formati da centinaia di manifestanti per protestare contro la decisione di trasferire, da Castel di Sangro a Sulmona, alcuni uffici finanziari. La linea ferroviaria che collega Sulmona a Napoli è stata interrotta dai dimostranti, che l'hanno bloccata, rovesciando tronchi d'albero e automobili private. Anche la strada statale che unisce Castel di Sangro a Sulmona è stata interrotta dai manifestanti con tronchi d'albero. Per stamane era già stato deciso da alcuni giorni uno sciopero generale al quale hanno partecipato tutte le categorie cittadine. Sul luogo sono giunti rinforzi di carabinieri e di pubblica sicurezza; nella tarda mattinata i blocchi sono stati rimossi.

Una delegazione di consiglieri comunali, guidata dal sindaco, è partita in giornata per Roma dove si recherà al ministero delle finanze per protestare contro la decisione di trasferire a Sulmona l'ufficio del registro e il catasto. L'assessore Santucci ha detto che la cittadinanza «si è posta sulla difensiva». «Castel di Sangro — ha proseguito l'assessore — da sempre ha subito spogliazioni, essendo stato privato del genio civile, dell'Unra Casa e di altri importanti uffici. Questa volta, data la necessità degli uffici finanziari, non assisteremo inermi alla chiusura dell'ufficio del registro. Da ieri il consiglio comunale siede in permanenza — ha continuato Santucci — e ha nominato un comitato di difesa di 16 componenti. I consiglieri comunali sono pronti a dimettersi, ove l'on. Valsecchi non dovesse tornare sulla sua decisione».

Intanto si è costituito nella cittadina un comitato di agitazione che ha indetto per oggi lo sciopero generale, nel corso del quale sono stati fatti blocchi stradali e ferroviari. Per cinque ore è rimasta chiusa al traffico la statale «17» per Sulmona e L'Aquila. Per tre ore i treni per Napoli non sono potuti partire perché centinaia di persone si sono ammassate lungo i binari. Dopo l'intervento dei carabinieri e della polizia per rimuovere i blocchi è tornata la calma.

Nel pomeriggio parecchie decine di persone si sono presentate spontaneamente ai carabinieri e hanno dichiarato di aver partecipato ai blocchi sui binari o sulla statale «17». Questo comportamento mira a dimostrare che tutta la popolazione ha partecipato alle azioni di protesta e, quindi, non sussistono singole responsabilità. Le scuole sono rimaste chiuse per tutto il giorno come gli uffici pubblici e le banche.

(Ansa)

L'OCCHIO DI MICHELANGELO

IL LAGO era un cristallo. L'isola Rousseau, di fronte a Bienne, usciva dalla bruma. Sulla riva sottostante le canne erano ciuffi pelosi imprigionati dal ghiaccio. I corvi cominciavano a calare e le anatre erano sparite da un pezzo. Le cicogne con esse. L'inverno non era facile a Bienne e non bastava il fuoco del caminetto ad attenuare la rigidità e neppure i bicchierini di *calvados*, la sera, uno dopo l'altro. Bisognava andare al sud, pensò. Mazzini doveva averci lasciato i polmoni quell'inverno che aveva trascorso a Bienne. Gli avevano alzato anche un monumento a quel mammista disperato che trasferiva in chiave laica il culto italiano della madonna. Eppure era stato uno che amava la libertà. Che aveva voluto essere libero lui stesso. Anche lui, il professor Kurt Zwischen, voleva essere un uomo libero. Ma come? Libero per rendere liberi gli altri. Non nel senso di Marcuse, ché quella era una libertà-prigionia. Lui invece voleva essere affrancato per quanto l'idea di libertà può consentirlo nell'ambito di una religione, anzi di una fede.

Riprese a sfogliare con l'unghia dell'indice, che poco prima aveva ripulito con la punta di una limetta da un'ombra di sporco, il libro prediletto, il suo testo sacro. Alzò per un istante gli occhi dalle pagine che le fiamme del caminetto alternamente arrossavano e stingevano. Rilesse sulla tavoletta di ceramica che aveva comprato in un mercatino di Londra, «Il mondo è la tua famiglia. Fa in modo di non buttare da te stesso una manciata di polvere sui tuoi occhi». Siano benedetti i cristiani, i puri, pensò ritornando alle pagine del prediletto Erasmo.

«Solo chi è colpito da pazzia può essere proclamato vero uomo», lesse. Lo folgorò l'immagine dell'uomo di Michelangelo, nel Giudizio finale, l'uomo che si nasconde un occhio con la mano, ma che con l'altro, spalancato e folle, crede di vedere e non vede.

Portò la mano all'occhiaia destra e ne sgusciò l'occhio di vetro, lo tenne nel palmo della mano, lo soppesò, ne osservò la striature, la pupilla d'un verde chiaro, la cornea cristallina, Ecco, gli uomini oggi hanno occhi di vetro. Consumano, mangiano, bevono, fornicano, vanno sulla luna, bruciano uomini e foreste. Tutto, tutto in funzione di ideali inesistenti, in virtù di un pragmatismo, che produce un sempre maggior numero di occhi di vetro.

Ripose meditabondo l'occhio nel suo alveo e riprese la lettura al punto dove l'aveva lasciata.

«Ahi, quanti beni perderebbero se la saviezza si impadronisse per un istante dell'animo loro!... Se avessero soltanto un granellino di quel sale di cui parla il Salvatore...».

Sottolineò con l'unghia le righe. Gettò un ciocco nel camino e l'altalena delle fiamme e del fumo riprese. Gli apparve all'improvviso la vera immagine del mondo. Fiamme e fumo. Un'autodistruzione che l'occhio di vetro degli uomini non sapeva vedere. Parole, parole, Demagogia e non democrazia. Prassi religiosa e non fede.

E purtuttavia un uomo teneva ogni domenica un colloquio con la folla. Perché non arrivare fino a lui, parlargli e confessare quello che premeva nell'animo dei puri?

Si alzò, depose il libro sul tavolo e percorse inquieto la stanza.

Anche lui, l'uomo di Roma, si era dimenticato di Erasmo. Forse i tempi non consentivano la pazzia necessaria a illuminare gli uomini. Il professore Kurt Zwischen estrasse di nuovo dall'occhiaia il bulbo di vetro, lo tenne fra il pollice e l'indice, lo puntò in direzione della fiamma e l'occhio si accese di bagliori. Faceva pensare a un particolare di un quadro di Bosch. Andò nel bagno, sciacquò la occhiaia e vi ripose con cura quella che era la reliquia di una parte del suo corpo che era stata viva.

Sì, doveva decidersi. Era necessario partire e compiere un gesto che suscitasse clamore, risvegliasse le coscienze intorpidite.

Il pensiero della partenza lo portò a Roma, e ne ricavò la visione di una campagna dolce e paciosa.

Sì, era urgente inserirsi in una nuova dimensione, fra natura, spirito e uomo.

Si esaltò e un altro bicchierino di grappa di mele gli riscaldò sangue e cervello. C'erano ancora uomini semplici e buoni. Ne aveva conosciuto uno, un giorno, a Persepoli. Stava sgranando pazientemente con un martelluccio un blocco di zucchero grezzo che si spaccava in diseguali cristalli. Gli aveva chiesto se lavorando così poteva vivere. Il volto morato gli aveva sorriso. L'uomo gli aveva porto un cristallo: «Prendi. E' dolce. A me basta questo».

C'erano ancora uomini che si accontentavano di poco.

Respinse il moto di Sofocle: «Nel non saper nulla la vita è dolcissima».

Da questo punto di vista anche la Svizzera, la sua patria, era liquorosa: latte, zucchero, miele. Per quanto ogni svizzero mantenesse nel fondo del proprio cuore un pezzetto dei suoi ghiacciai e andasse a dormire con un fucile sotto il letto.

Gli svizzeri erano anguille. Oh, il mar dei Sargassi, dove milioni di anguille convergono ogni anno dai laghetti di montagna, dai fiumi, dai torrenti, dai canali, dai mari interni!

Per i cristiani il mar dei Sargassi era Roma.

Aveva deciso: sarebbe andato a Roma. Si diresse al telefono e chiamò l'aeroporto di Zurigo. Domani alle tredici, domani alle tredici, caro Erasmo. Domani alle tredici partiamo insieme.

Andò nel ripostiglio e ripescò una vecchia scatola di cioccolatini; Vi sistemò l'*Elogio della pazzia*, testo latino, disegni di Holbein, con un foglio da pacco, tutto coniglietti e uova, avvolse l'involucro.

Adesso si sentiva più tranquillo. Il passo era fatto e tuttavia capiva che non sarebbe riuscito a giungere la dove voleva. Doveva trovare un altro sistema. Si trattava di fare rumore, di rendere avvertiti gli uomini del pericolo che correvano. Ma era bene non pensarci per ora: col sonno sarebbe sopraggiunto il consiglio. Tutto a domani. Buttò nella gola che era fuoco come il cervello ancora due bicchierini e si stese sul letto.

La mattina dopo si svegliò esaltato. Scostò la tendina a fiori della finestra: il lago era calmo e lo strato di ghiaccio si era esteso. Uno avrebbe potuto camminarci sopra. Come aveva fatto il Salvatore.

Nella rimessa la macchina era a punto. Posò la valigetta sul sedile e uscì a marcia indietro.

Berna sfuggì al suo itinerario e dopo non molto il professor Zwischen giunse in vista della scacchiera di case e casette dai tetti rossi lungo il fiume che attraversa Zurigo.

All'aeroporto c'erano file di formiche-uomini che venivano inghiottiti dagli apparecchi. Come se tutti partissero per un fantastico mar dei Sargassi delle formiche. Formiche, anguille. Il suo pensiero stava perdendosi. Poi, improvviso, un lucido ricordo. Una mattina sulla banchina del lago a Lucerna. Dietro, alle sue spalle, c'era il ponte di legno che svizzeri medievali avevano costruito. Torri a guglia, tutti di lavagna. Lui era appena uscito dalla mostra di Matisse. Grandi tele, con il ricordo delle isole Felici, foglie di papaya e di altre piante esotiche, che il grande vecchio disegnava sulla tela stesa sul soffitto, servendosi di un lungo bastone con in cima un pennacchio. E ne uscivano favolosi ricavi. La memoria, questa grande ruffiana, pensò, aiuta a vivere.

Sul ponte di legno che congiunge i due lati del fiume che si immette sul lago, dalla parte dove cigni neri nuotavano come impassibili divinità, un ragazzino stava pescando. Si fece prestare la lenza: aveva due ore da trascorrere. Ma era un gioco inutile. Ritornò sui suoi passi e si diresse verso la gettata che scendeva incontro alle acque con una serie di gradini. Uno scoscio, un picchiettio sulla superficie dell'acqua attirò il suo sguardo. Uno sciame di pesci simili a sardine si abbatté sui gradini, giunse fino ai suoi piedi. Pesci rapinatori, lucci. Raccolse una sardina nella mano. Argentea si dibatteva, le branchie palpitanti. La rigettò in acqua e tutte le altre con una specie di sacro furore contro la violenza.

Anguille, formiche, sardine. Esseri destinati al massacro. Come intere classi di uomini.

Per questo andava a Roma. Perché questo più non avvenisse. A Roma c'era un uomo pallido, vestito di bianco, che poteva, se non mutare una situazione, bandire una crociata e altri uomini, da tutto il mondo, non più formiche, anguille, sardine, ma squali sarebbero accorsi per difendere il diritto sacrosanto alla vita e alla pace. Di questo era sicuro.

«Certo si è che Dio combatte», aveva scritto Erasmo.

Nell'aereo, prima della partenza, si sentiva quell'aria di paura che investe l'uomo quando va incontro all'ignoto.

Accanto a Zwischen era seduto un negro. Gli sorrise. Ma quello con i suoi occhi rossi e umidi non lo degnò di uno sguardo.

«Le cose umane prevalgono più delle divine». «Era ancora Erasmo. Ma il negro certo non lo sapeva, con tutte quelle piaghe che aveva nell'animo. Allora Zwischen rientrò dentro di sé, Erasmo nella valigetta sotto il sedile.

«Prego», disse l'hostess, porgendogli il vassoio con le caramelle. L'occhio gli cadde sul petto di lei. Un seno era più alto e uno più basso, e uno dei due più pungente dell'altro. «Quelle delizie, quei piaceri», pensò con Erasmo e subito cancellò il richiamo.

Intanto erano giunti sulle Alpi e ne ammirò le forme austere, facendosi prendere da un senso di solitudine. Quindi l'aereo percorse la penisola: città, città, paesi, paesi, formiche, anguille, sardine di una natura costruita dagli uomini. Chissà che formicolio sotto e quante angoscie, quanti amori, quanto odio e anche quante canzoni. Gli italiani erano una strana combinazione fra formiche e cicale. Più furbi di quanto si credesse e meno fannulloni di quanta fosse la loro fama.

I laghi, prima di Roma, avevano un'aria lucida da pretemporale. Castoni splendidi. «Il fuoco fatuo dell'immortalità», citò ancora Erasmo.

La prima sensazione scendendo a Fiumicino ed entrando alla stazione fu di sporco. I cessi puzzavano. La confusione era enorme. Il vociò assordante.

Al controllo dei passaporti disse: «Ho una comunicazione urgente per il commissario». «Di qua», disse una bocca stretta su un volto olivastro. Lo fecero passare in una saletta dove un altro uomo olivastro, sudaticcio, sedeva con cipiglio altero. Aveva basette incredibilmente lunghe e tamburellava con le dita sulla scrivania.

S'accomodi, disse. Ma Kurt Zwischen restò in piedi, teso. Era il momento. Posò la valigetta sulla scrivania, la aprì e ne trasse il pacchetto. Lo posò con delicatezza davanti al commissario.

«Gli uomini sono sardine, anguille, formiche, destinate alla distruzione. Ecco. E qui c'è per il papa, una bomba che ha dimenticato. Una bomba di sei secoli fa. La bomba si chiama Erasmo».

Non aveva ancora finito che già lo immobilizzavano. Poi un altro uomo, entrato senza che lui se ne accorgesse, sciolse il nastro con precauzione. I coniglietti e le uova si apersero e apparve il vecchio testo gualcito.

Sentì tutti gli sguardi su di sé. Il commissario si asciugò gocce di sudore alle tempie. Le braccia che tenevano Kurt si sciolsero. Allora egli portò la mano all'occhiaia e ne sgusciò l'occhio di vetro come si fa con una mandorla.

«Questo, disse, è l'occhio di Michelangelo! Michelangelo della Sistina, urlò, Date anche questo al Papa!».

Garibaldo Marussi



Londra — Sir John Betjeman, uno dei più noti poeti inglesi contemporanei, è stato nominato «poeta laureato». Betjeman avrà il compito di scrivere odi per commemorare speciali avvenimenti riguardanti lo stato e la corona, ma non godrà di particolari privilegi: avrà 70 sterline e una botticella di vino all'anno

CHARLIE BROWN E COMPAGNI VISTI DA UN TEOLOGO

Siamo tutti alla ricerca della coperta di Linus

Una godibile passerella di assortite presenze della mente e del cuore dell'intera umanità - Le singolari parabole della fede cristiana

Robert L. Short, il teologo ufficiale dei Peanuts, nella più complessa e sorprendente interpretazione di Charlie Brown & C. Con queste due righe stampigliate nel retro di copertina con la fotografia di Short in compagnia di alcuni ingrandimenti fotografici di Charlie Brown e Lucy, la Milano Libri presenta il volume «Le parabole dei peanuts». Titolo da prendersi alla lettera. Robert L. Short è il medesimo autore di il «Vangelo secondo Charlie Brown»: un volume che negli Stati Uniti, quando uscì, fu per moltissimi americani una autentica scoperta. Dice Short: «Da ogni parte del Paese gruppi diversissimi mi hanno invitato a proiettare le mie diapositive a colori dei Peanuts e a parlare delle implicazioni teologiche che io vedo nei fumetti di Charles M. Schulz, straordinariamente popolari».

A quel tempo, l'autore era impegnato a conseguire il dottorato in Teologia e Letteratura all'Università di Chicago. Nonostante i molti impegni diciamo professionali e quindi di studio, ha trovato il tempo e il modo di mettere insieme altre circa trecento pagine, le quali sono un lucidissimo esame comparato delle parabole di Gesù e degli insegnamenti biblici con i fumetti, le «nocciolinc» del cartoonist americano Charles M. Schulz. Pagine che ci forniscono un modo nuovo e più consapevole di lettura dei «Peanuts», anche se da lungo tempo si sapeva — per sua stessa ammissione — che Schulz non solo è credente ma la sua fede cristiana ama spiegarla attraverso conferenze e pubblici dibattiti.

Provate, suggerisce Short, a sostituire in talune occasioni l'oggetto di discussione poniamo tra la bisbetica Lucy («Forse scavando un po' più in profondità troverèste che è anche peggiore di quello che sembra», ha detto di lei Schulz) e il fratello Linus o il compagno di giochi Charlie Brown. La situazione risolta dal disegnatore in pochi quadretti, la «nocciolina» disegnata, risulterà niente altro che una parabola evangelica.

Il volume è formato di questi esempi. In un crescendo che dissipa in modo completo l'iniziale perplessità e diffidenza, fino a conquistarci senza tentennamenti. Anche se (lo confessiamo) le nostre letture dei «Peanuts» d'ora in avanti ci obbligheranno a nuove riflessioni col rischio di disperdere la goccia d'umorismo che pure ogni «nocciolina» contiene.

V'è stato un periodo della vita di Schulz che ha visto il disegnatore a un bivio: diventare prete o votarsi a una professione laica. «E' meglio essere un buon fumettaro, che un cattivo prete», si disse.

Dice Short: «Prendere la curva larga, un'espressione parabolica della sua fede. Perché la parabola è proprio questo: un giro, una via indiretta per arrivare «al punto». La «curva larga» non manca mai nei Peanuts. Sia le parabole di Gesù, sia quelle di Charlie Brown, per usare una frase celebre di Bonhoeffer «parlano di Dio in modo laico».

E il cartoonist scelse un «mondo piccolo», cioè una comunità di ragazzini dalla quale il mondo adulto è volutamente assente anche se non ignorato perché i sentimenti e quindi gli egoismi a questo livello sono sinceri, manifestati con chiarezza assoluta quindi adattissimi a servire per una parabola di dimensioni universali. «Quando tutto il mondo è ridotto a pochi bambini che abitano nello stesso quartiere, un artista dotato di grande fantasia può lavorare solo in dimensione verticale: può scendere fino negli abissi del cuore umano o librarsi alto come il Regno di Dio». Sono parole di Robert L. Short.

Linus con la sua coperta, il punto d'appoggio cercato da ogni essere umano, Charlie Brown con la sua credulità, il bracchetto Snoopy, Lucy personificazione dell'egoismo e della cattiveria e tutti gli altri. Una godibile passerella di assortite presenze in rappresentanza del cuore e della mente dell'intera umanità. Noccioline che sbucciate nel giusto modo son diventate parabole della fede cristiana.

Gianni Venantino

Il carteggio inedito Bergamini - Salandra

G. B. Gifuni, specialista salandrino, pubblica sull'«Osservatore politico letterario» di ottobre un ampio carteggio inedito (1901-1923) tra Antonio Salandra e Alberto Bergamini direttore del «Giornale d'Italia». Il carteggio è di grande interesse storico. Com'è noto «Il Giornale di Italia» nacque nel novembre 1901 per iniziativa di Salandra e di Sonnino e svolse un ruolo significativo nelle vicende italiane. Inoltre il fascicolo contiene scritti di Roberto Gervaso su Cagliostro, di Wolfango Rossani su Kormendi, di Giovanni Centorbi su Cardarelli, di Gabriele Armandi su Apollinaire. Domenico Ghio dedica un acuto saggio al ritmo della prosa di Cesare Pavese. Completano la rivista tre poesie di Attilio Carpi, le Note di Paolo Tarso e le consuete rubriche tra le quali una lettera da New York di Giorgio Fenin sul cinema negro.

DOMINGUIN non molla

Viterbo, 10

Il torero spagnolo Luis Miguel Dominguin, dopo che la questura di Verona e di Roma gli hanno negato il permesso di organizzare tauromachie, ha fatto un tentativo con Viterbo. Egli ha presentato alla questura nei giorni scorsi la richiesta di esibirsi in due corride nei giorni 21 e 22 ottobre. L'ente provinciale per il turismo si è dichiarato disposto a dare il patrocinio agli spettacoli di Dominguin, ma la polizia di Viterbo si è messa in contatto con i competenti organi centrali di pubblica sicurezza e da Roma si è risposto con un rifiuto, motivato dal fatto che le leggi italiane vietano ogni forma di spettacolo cruento e crudele.

(Ansa)

Rinviato il Nobel per la letteratura

Stoccolma, 10

Si apprende da buona fonte che l'assegnazione del Premio Nobel per la letteratura, già prevista per oggi, è stata rinviata di alcuni giorni e avverrà presumibilmente il 19 prossimo. Il rinvio sarebbe dovuto a difficoltà insorte nella designazione del letterato prescelto. A questo proposito, si fanno adesso con insistenza i nomi dei tedeschi Guenther Grass ed Heinrich Boell.

CHE CURIOSO: IN UN POSTO DELIZIOSO IL FESTIVAL DEL FANTASTICO E DEL TERRORE

Dalla Spagna con simpatia streghe mostri e vampiri

Presenti diciassette Paesi alla rassegna il cui livello è stato piuttosto modesto Quasi una volata tra i due migliori film: un cecoslovacco e un americano

Barcellona, ottobre

Pare proprio che lo facciano apposta. Già ambientare il festival della fantascienza a Trieste, città fin troppo ancorata al passato per guardare liberamente al futuro, pareva il colmo della contraddizione. Ma legare al nome di Sitges la «Semana internacional de cine fantastico y de terror» è stata ancor più grossa. Perché qui a Sitges, cittadina che vive di turismo, quaranta chilometri oltre Barcellona, non c'è proprio nulla che evochi i risvolti più oscuri del nostro animo e delle nostre paure, consce o inconsce. La sua ventosa «playa de oro» su cui si srotolano spumeggiando le onde, le stradine di case bianche, la riviera di palme e alberghi.

E invece Sitges, da cinque anni in qua, ospita questa sua «Semana» del terrore e della fantasia, voluta e condotta con esuberanza da Don Antonio Rafales Gil, e che quest'anno è finalmente entrata nel calendario dei festival competitivi ufficialmente riconosciuti dalla Federazione internazionale dei produttori. Dal 30 settembre al 6 ottobre, quindi, sono passati sullo schermo del «Cine Retiro» di Sitges — con notevole affluenza di pubblico — ventidue lungometraggi, sei cortometraggi e un mediometraggio di retrospettiva (l'americano «Dementia» del '53) provenienti da ben diciassette nazioni: Germania, Belgio, Brasile, Canadà, Corea del Sud, Cecoslovacchia, Cina nazionalista, Danimarca, Spagna, Stati Uniti, Francia, Inghilterra, Italia, Giappone, Messico, Polonia, Unione Sovietica.

Diciamo subito che il livello generale della rassegna non è stato troppo elevato, sia perché appesantito da numerosi film di mediocre levatura, sia perché il tema stesso del cinema fantastico è ancora — purtroppo — raramente esplorato da registi di primo piano. Due film, comunque, si sono nettamente staccati dagli altri, disputandosi in volata i premi in palio. L'uno è «Il crematore» di Juraj Hertz, fra i più recenti prodotti dell'alta scuola cecoslovacca: storia di un uomo che, sotto la superficie di rispettabilità, cova una passione morbosa per i cadaveri e il rito della cremazione, ammantata di religione e filosofia. E la stessa follia che lo porterà ad assassinare i suoi familiari ecco alla fine trasfigurarsi allegoricamente nell'avanzare della follia nazista. Formalmente ineccepibile, con una magnifica fotografia in bianco e nero che gli ha meritato l'apposita medaglia d'argento, il film è un'autentica galleria di tipi umani osservati con l'occhio beffardo della satira, a cominciare dal suo protagonista Rudolf Hrusinsky, cui è andata la medaglia d'argento riservata al miglior attore.

L'altra pellicola che ha ottenuto i maggiori consensi è stato «Zero population groyth» dell'americano Michael Campus (presentato tuttavia sotto bandiera danese), l'unico ad essere qui etichettato come fantascienza. Il tema è quello della sovrapopolazione, ambientato in un futuro prossimo in cui è proibito aver figli (ci arriveremo, ci arriveremo...) sotto minaccia di pena capitale. La sfidano i protagonisti, che si ribellano alla legge fuggendo su un'isola: un modo per ricominciare daccapo. Il film, buon ritmo e buona fotografia, si avvale di un cast di un certo peso: Oliver Reed, Geraldine Chaplin (medaglia d'argento come migliore attrice) e Diane Cilento.

A ridosso di queste due pellicole, ne citiamo di volata alcune altre. Come l'americano The other» di Robert Mulligan (medaglia d'oro come miglior regista), che racconta di un ragazzino in grado di sdoppiare la propria personalità facendo compiere all'altro «io» i delitti di cui egli non è capace. La garbata presenza cinese (di Formosa) con una serie di quattro favole ambientate all'epoca dei samurai, non prive di divertimento e fantasia. Meglio del temuto il giapponese «Il lago di Dracula», che rispolvera un vampiro dagli occhi a mandorla producendo effetti di una certa tensione. Della troppo folta rappresentanza iberica (sei pellicole) salviamo appena un paio: «Panico en el Transiberiano», con Christopher Lee e Peter Cushing (un ominide di due milioni di anni fa risorge alla vita seminando morte e terrore), cui è addirittura toccata la medaglia di bronzo per il miglior soggetto offerta dall'associazione giornalisti cinematografici spagnoli; e «sexy Cat», impasto di giallo, terrore e umorismo (spesso involontario). Buon successo ha avuto «Doomwatch» sul tema dell'inquinamento marino), già visto al festival triestino dello scorso luglio e presentato qui dallo stesso regista Peter Sasdy. Doppia delusione francese, invece, con «Le sorcieres», vicenda di streghine belle ma crudeli diretta da Tonino Cervi con Haidée Politoff; e con «La goulve», tentativo completamente fallito nonostante alcune sequenze parecchio osée.

Fra i cortometraggi, la medaglia d'argento è toccata al polacco «System» di Janusz Majewski, che ha superato gli italiani «Il reale dissoluto» di Mussio e «Preghiera della notte» di Bendazzi e Laganà, reduce anche lui da Trieste.

Così dunque quaggiù a Sitges, tra mostri e vampiri, streghe e assassini, ma sempre con simpatia e calore umano. Fuori del cinema il sole splende ancora e la vita scorre via tranquilla, juke-box e complessi alternano con disinvoltura flamenco e «Pop corn». Adiòs, amigos.

Fabio Pagan

Telefoto Upi

Londra — Sempre nuovi modelli di occhiali da sole, diventati ormai un capitolo insostituibile nella moda femminile. Questi presentati dall'indossatrice Lorraine, sono di Christian Dior

UNA SPLENDIDA MOSTRA AL CASTELLO DEI KRONBERG A MONCORONA

Spacal nella giusta cornice

Oltre 200 xilografie, dal '37 al '72, e poi dipinti e sculture in legno colorato matrici d'incisioni, tappeti e arazzi: tutto un paesaggio vissuto dentro di noi

Quello che è «in» e quello che non è «in». E metteteci pur dentro, nella moda, la contestazione globale, la morte dell'arte, il gusto della provocazione e, sull'onda portata da vento opposto, l'aria fritta della nuova e vecchia figurazione o del neorealismo. Sono i fattori che distorcono l'apprezzamento di ciò che è semplicemente bello. «Viviamo ancora parzialmente nel periodo in cui il concetto del "bello" è escluso dal vocabolario figurativo. Nell'opera di Spacal, invece, questo termine acquista spontaneità e validità. Le sue creazioni non sono solamente interessanti dal lato figurativo, stimolanti dal lato fantastico, piene di fascino dal lato coloristico. Esse sono soprattutto belle. Sono belle nella loro paziente e accurata fattura, per quel che riguarda la tecnica grafica e il suo particolare potenziale trasfigurante, sono belle queste opere, come è bello il mondo dell'arte figurativa, per la forza magica con la quale ci attrae l'espressione ordinata».

Siamo nel Castello di Kronberg, a Moncorona, poco distante da Gorizia. Dalle finestre vediamo le vallate che s'incassano profonde lungo i pendii ripidi sui quali crescono alberi immensi. La foresta s'estende a perdita d'occhio, fin dove gli speroni verso la pianura, sempre più alti e sempre più radi, suggeriscono che lassù si allarga l'altopiano di Ternova. Meglio sarebbe stato vivere qua la vita semplice delle generazioni che ci precedettero. Un altro paesaggio, altrettanto antico, il Carso, ci richiama alle ragioni del presente. Sono 221 xilografie di Luigi Spacal, dal 1937 al 1972, ed anche dipinti, sculture in legno colorato, matrici di incisioni, tappeti e arazzi. Un paesaggio che è cresciuto e vissuto dentro di noi negli ultimi trentacinque anni e che adesso, disteso, con solennità austera, in otto saloni del castello, un poco si spaurisce, perché è un «universo in sé concluso» (Emilian Cevc), che esclude da sé ogni altro ricordo del monde Kronberg fu per secoli residenza comitale. Ed ecco l'intoppo dell'emozione improvvisa si scioglie e chiama i ricordi. Un'altra residenza dei Coronini è la villa, alle porte di Gorizia, dove fummo ospiti del conte Guglielmo Coronini che accolse festosamente un suo vecchio amico, il professore France Stelè, decano dell'Università di Lubiana, insigne storico dell'arte, studioso innamorato dell'Italia. Ora Stelè non c'è più. La sua inesauribile vitalità, che metteva a dura prova la resistenza fisica dei giovani, durante la visita a mostre, musei, gallerie e biennali, è spenta. E le sue parole, che abbiamo citato all'inizio, suonano più dolci e più sagge, benché egli fosse stato un uomo dolce e saggio. Kronberg, rocca feudale, è ora un grande museo. Qualcosa del passato si salva. Meglio non si sarebbe potuto celebrarne la rinascita, se non con questa mostra del triestino Luigi Spacal che onora la nostra città e che richiama motivi d'unione che vengono dalla terra, dal territorio fra le Alpi Giulie e il Mare Adriatico, abitato da genti diverse. Meglio il Comune di Nova Gorizia non avrebbe potuto inaugurare il museo di Kromberk se non mostrando, attraverso l'opera di Luigi Spacal, che il senso del bello — quale semplice, solenne, monumentale ordine delle cose — non è ancor morto. E' la più grande fra le mostre antologiche di Spacal. Raccoglie quasi per intero il corpus grafico e vi aggiunge copiosi esempi dagli altri rami di attività. Il catalogo, ricco di trenta riproduzioni, che quasi uguagliano le xilografie originali, di un'ampia antologia critica, di un esauriente apparato bio-bibliografico, si apre con i testi di Zoran Krzisnik, direttore della galleria d'arte moderna di Lubiana, e di Peter Krecic. L'allestimento è ben congegnato tramite fra la spoglia grandezza del castello e la scarna poesia spazializzata, ispirata dalle più dimesse ma non meno austere architetture carsiche.

A questo punto il vizio professionale ci porta al confronto fra la presente mostra e quella ordinata nel 1968 al Civico Museo Revoltella. E' giusto riconoscere che Spacal emerge qui con maggior forza. La documentazione è più completa, la cornice è più consona alle opere. Esse, pur nulla perdendo della loro attualità, si collocano negli spazi bianchi delle pareti calcinate, si alzano dagli impiantiti in cotto lucido, sono separate l'una dall'altra da ampi vuoti, così da dare all'osservatore una misura permanente, quasi estranea al tempo che pur fluisce fuori, nei luoghi «in».

Krzisnik ci fa riflettere su una caratteristica dell'arte di Spacal che è forse la chiave di volta del suo sistema linguistico e, al tempo stesso, la chiave con la quale noi possiamo entrare nel suo mondo segreto, e comprendere la coesistenza della modernità e dell'estraneità alle mode. «E' difficile — scrive Krzisnik — incontrare in tutto il mondo un artista della robustezza di Spacal. Eppure dobbiamo definirlo spiccatamente e coerentemente artista regionale». Spacal poeta del Carso, dell'Istria, della Dalmazia, Spacal che si rifà alle tradizioni autoctone, alla cultura popolare dell'Altopiano, le cui parole sono i colori aspri e teneri — ricordiamo un'altra immagine di Stelè — della figurazione slovena, sono i villaggi di pietra addensati come città e le cui costruzioni sono elementari come cristalli.

Spacal che sublima gli attrezzi del lavoro rustico in emblemi araldici d'altissima nobiltà sacrale. Ma è anche l'incisore contemporaneo. L'uomo, cioè, che ha compreso bene la funzione dell'arte nel farsi veicolo di una comunicazione inattesa. La grafica, l'incisione, che era occasione di scipiti fregi sui libri, di melense illustrazioni, di banali traduzioni dalla pittura, diventa linguaggio autonomo. E non ha più bisogno neppure delle forzature contenutistiche, proprie dell'espressionismo, per richiamare su di sé l'attenzione. La grafica trae le sue ragioni dalle peculiarità della tecnica incisoria con matrici di legno. E' lo scarto minimo, ma vigoroso, fra il rilievo illusorio e il rilievo vero, determinato dallo sbalzo della carta sotto la pressione del torchio. Il nesso si fa sempre più serrato, come ha visto Krzisnik: «Un tempo la figura si staccava dallo sfondo, ora è inserita in esso, la composizione è più compatta. E' la riduzione al minimo, tipica del nostro tempo. Non c'è artista che si esprima con mezzi più limitati e con maggior efficacia. Le opere ultime sono concepite con veemenza e con inesauribile energia giovanile e, nel medesimo tempo, con senso di misura e di ordine che rivelano lo spirito classico dell'artista».

Appunto sulle opere recenti è doveroso soffermarsi, sebbene la mostra ci inviterebbe a ripercorrere il cammino di questi sette lustri che Krecic indica nelle tappe fondamentali: le prime esperienze nella pittura ad olio dentro la poetica del realismo magico; le prime xilografie, che erano, in parte, traduzioni dai quadri; l'influenza di Klee; l'introduzione della figura umana a celebrazione dell'epopea partigiana; il periodo d'oro delle piccole vedute carsiche in bianco e nero durante il primo dopoguerra; i temi della città, della periferia urbana, delle barche istriane; la stagione dell'informel; il riaffermato valore emblematico del segno negli interni rustici. Parallelamente bisognerebbe rivedere le altre tecniche: le sculture in legno, gli stupendi arazzi, le decorazioni murali, i progetti di restauro architettonico (a Skrbina, sul Carso, presso Comeno, Spacal ha ricavato da un gruppo di antiche case rustiche una sua piccola reggia d'artista), le molte esperienze che s'annodano e s'intrecciano fra di loro, discendendo tutte da un'unica posizione di alta coerenza morale nell'arte.

Le opere inedite: i capitoli immediatamente precedenti lasciavano trasparire una qualche perplessità fra l'astratto e il figurale, fra la struttura unificante, marcata da bande spesso incrociate, e l'episodio particolare (la lettera dell'alfabeto, il ferro di cavallo, il cesto di vimini), mentre ora il dilemma è risolto in una sintesi rigorosa. La struttura portante viene desunta dal vero (la bianca facciata, barche bianche e nere, portone, fienile, cava, i pali innamorati) e subito trasferita nel suo equivalente grafico, come intuizione dell'opera xilografica futura. La quale sarà attentamente progettata e montata per fasi successive, come la complessità della tecnica realizzativa richiede. Tuttavia il nucleo originario rimarrà intatto. Ed è perciò che bastano pochi colori: bianco e nero sempre; un terzo colore scelto fra le terre (rosso, mattone, arancione, seppia) e talvolta un quarto, un grido impressivo d'azzurro. E bastano pochi movimenti di masse, articolate secondo un preciso equilibrio di scarti, nelle quali masse peraltro, vive la luce delle minuscole marezzature, dei duetti lucido-opaco, delle sottolineature mediante pettini, griglie e sovrapposizioni e contrasti fra rilievo vero e rilievo illusorio. Più duraturi del bronzo sono impressi sulla carta i monumenti lignei di Luigi Spacal.

Giulio Montenero

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TRIESTE INSERITA AL VERTICE DELL'O.M.S.

Sull'organizzazione sanitaria due incontri a livello europeo

A convegno il prossimo mese i direttori generali ministeriali di tutto il continente - Missione del prof. Marass a Copenaghen

Dopo un lungo periodo trascorso a Copenaghen ha fatto ritorno a Trieste il prof. Isidoro Marass, direttore sanitario dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo». Il prof. Marass era stato invitato, in qualità di consulente (ed è la prima volta che si verifica un invito del genere nei confronti di un italiano) all'Ufficio regionale europeo dell'Organizzazione mondiale della sanità, dal quale dipende in campo sanitario tutta l'Europa, oltre all'Algeria e al Marocco.

Il compito del prof. Marass era di esaminare i procedimenti di assegnazione delle borse di studio e la programmazione dei piani di studio, e rivestiva una notevole delicatezza, considerato che i borsisti — specialmente quelli del terzo mondo, per motivi linguistici — hanno la tendenza ormai consolidata di scegliere per il loro soggiorno la Francia o la Gran Bretagna. Il prof. Marass ha allora avanzato la proposta — che è stata accettata dall'assemblea europea — di indirizzare le nuove leve che maggiormente si distinguono nel settore dello studio e della ricerca verso l'Austria, la Svizzera e la Cecoslovacchia, allargando quindi tale rosa di nazioni all'Italia e alla Germania. Inoltre è stata assunta dall'Organizzazione mondiale della sanità la responsabilità di indirizzare i borsisti verso determinate specializzazioni, suggerendo pure i relativi paesi e istituti.

Di rilievo è infine l'ottenimento dell'organizzazione di due congressi di alto livello a Trieste: il primo si terrà dal 27 al 29 novembre, nell'aula magna del «Burlo Garofolo», sulla valutazione delle borse di studio e dei programmi di studio per la regione europea dell'O.M.S. Vi parteciperanno lo stesso direttore generale, il finlandese Kaprio, e i direttori generali dei ministeri della sanità di tutta Europa. Nel corso di questo «seminar» — che per la prima volta si tiene in Italia — sarà affrontato l'esame dei programmi di specializzazione medica, dei risultati finora ottenuti, dei progetti fino al '75, dei criteri di valutazione e dei programmi di studio considerati in una prospettiva a lungo termine. E' da rilevare al riguardo che complessivamente vengono assegnate in un anno tremila borse di studio, per parecchi milioni di dollari, e le richieste devono avvenire tramite i rispettivi ministeri della sanità che scelgono il nominativo in base ai titoli e agli obiettivi di ricerca.

Inoltre, nell'estate-autunno del prossimo anno — sempre nella sede del «Burlo» — si svolgerà un congresso dell'Organizzazione mondiale della sanità di pediatria preventiva, ad altissimo livello, con la partecipazione ristretta dei migliori scienziati di tutto il mondo. Questo «meeting» scientifico si propone una proiezione nuova della pediatria sociale, allo scopo di prevenire lo sviluppo di forme morbose nei bambini.

Il prof. Marass — nel corso del suo proficuo e intenso soggiorno a Copenaghen — ha convinto anche la BBC di Londra a scegliere il Friuli-Venezia Giulia per girare un documentario sulle istituzioni sanitarie: il filmato sarà teletrasmesso nei paesi del MEC, nell'intento di fare un confronto tra il sistema britannico e il nostro.

Sciopero e interventi per le linee SAP

I dipendenti della SAP — le cui linee urbane in concessione privata sono state municipalizzate con delibera del Consiglio comunale — sono nuovamente in sciopero, da lunedì. Ieri l'altro una loro delegazione è stata ricevuta in Municipio dal prosindaco Lonza, ma l'assemblea dei lavoratori — sentita la relazione su tale incontro — ha deciso di proseguire lo sciopero fino a tutto domani.

Nel corso del colloquio con i rappresentanti sindacali, il prof. Lonza si era dichiarato lieto — informa un comunicato del Comune — di poter annunciare che in data 2 ottobre il comitato provinciale di controllo aveva approvato la deliberazione comunale relativa alla concessione all'Acegat delle linee ex SAP facenti servizio nell'area urbana del nostro comune. I sindacalisti, entrando nei dettagli del nuovo servizio, hanno formulato alcune richieste — riferisce ancora la nota del Comune — in merito alle quali il prosindaco Lonza ha precisato che di esse doveva essere interessata l'Acegat, affermando comunque la massima disponibilità da parte del Comune. Una seconda riunione sull'argomento è stata fissata per domattina.

Ed ecco i lavoratori della SAP riuniti in assemblea unitaria, hanno riesaminato il problema alla luce dell'incontro dei propri rappresentanti con il prosindaco. Ed hanno deciso lo sciopero totale — informa un comunicato congiunto della Cgil, Uil e Cisl — a ripartire da ieri fino appunto a domani giovedì.

DA DOMANI LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE

L'allenatore Petagna candidato al Comune

Sarà presentato dal PSDI - Cinque partiti già pronti - I sessanta uomini della DC ratificati dal «provinciale»

Domattina alle 8 si apre il termine ufficiale di presentazione in Municipio, presso la segreteria generale, dei contrassegni e delle liste dei candidati ad opera dei partiti che concorreranno alle elezioni comunali del 26 novembre. Hanno già completato la scelta delle candidature, a quanto risulta, il PSDI, il PSI, il PRI, il PCI e ieri sera anche la DC. Nella lista socialdemocratica figura l'inclusione, all'ultimo momento, della candidatura a consigliere comunale dell'allenatore dell'U. S. Triestina, Francesco Petagna; il popolare «Ciccio», che già fu uno dei beniamini degli sportivi locali allorché indossava la maglia rosso-alabardata, ha infatti accettato l'offerta, quale indipendente, insieme all'ex presidente della stessa società, Hauser, ed al giornalista sportivo Augusto Re David, che appunto figurano nella stessa lista.

La DC ha varato la propria lista ieri sera; i sessanta nominativi — che già abbiamo anticipato — sono stati infatti ratificati lunedì dal comitato cittadino e infine dal comitato provinciale del partito, presieduto dal segretario Coloni, il quale ha riferito sul lavoro svolto dall'apposita commissione (essa — ha rilevato Coloni — ha esaminato 110 nomi segnalati dalle venti direzioni sezionali, dai movimenti del partito, da soci e cittadini, nonchè da membri della stessa commissione, in cui erano rappresentate tutte le correnti interne del partito). Rispetto alla lista presentata per le elezioni comunali del 1966 i nuovi candidati sono 47 su 60. La raccolta delle firme per la presentazione della lista avrà inizio domani, nella sede di piazza San Giovanni, dalle 17.30 alle 20.

Il segretario Coloni, che presiedeva la riunione, ha colto la occasione in apertura di seduta per ricordare l'incontro avuto nei giorni scorsi a Roma dagli esponenti della DC triestina con il presidente del consiglio Andreotti, per un esame dei problemi economici locali, con particolare riferimento all'avvio della Udine-Tarvisio, alla continuità produttiva dell'Arsenale San Marco e allo sblocco dei lavori del bacino di carenaggio.

L'azione svolta dal PSDI negli ultimi sei anni, quanto è durata cioè l'amministrazione comunale uscente, è stata illustrata ieri dal capogruppo socialdemocratico Cesare che, in una conferenza tenuta al Circolo di studi sociali, ha in particolare sottolineata la «stabilità democratica assicurata a Trieste grazie a una forte presenza socialdemocratica» e ha preannunciato «la disponibilità del PSDI soltanto per maggioranze democratiche sicure, non condizionate da forze totalitarie».

Le scuole bersaglio di provocazioni politiche

«Con la riapertura delle scuole sono puntualmente riprese le provocazioni fasciste», lamenta in una nota l'Associazione per il rinnovamento della scuola, che cita il caso di «appartenenti ai gruppi d'estrema destra» che sono penetrati in una scuola imbrattando muri e finestre «con le scritte consuete». A loro volta i senatori comunisti Sema e Bacicchi hanno presentato un'interrogazione urgente ai ministri dell'Interno e della Pubblica istruzione, per segnalare le «provocazioni teppistiche che a Trieste i fascisti hanno cominciato fin dai primi giorni di apertura delle scuole», per auspicare «adeguate misure atte a impedire il ripetersi di tali atti».

Corsi artistici all'U.P.

Anche quest'anno il prof. Silvio Rutteri riprenderà i suoi tradizionali corsi di storia dell'arte presso l'Università Popolare. Le lezioni si svolgeranno nelle aule del liceo classico «D. Alighieri» e saranno, come di consueto, illustrate con proiezioni epidiascopische.

Continuano inoltre le iscrizioni alla scuola libera di acquaforte «Carlo Sbisà».

CHIEDEVA UN PASSAGGIO: FALCIATO NEL BUIO

Tragico «autostop» sulla strada di Fernetti

La vittima si è staccata troppo dal ciglio della strada cogliendo di sorpresa l'auto, guidata da un tedesco

Per cercare di fare l'«autostop», un uomo è stato investito da una macchina ed è morto orribilmente dilaniato. L'impressionante tragedia è avvenuta ieri sera, poco prima delle 21, sulla statale 58, fra Opicina e Fernetti, e precisamente al km 7+600, ad una cinquantina di metri dall'inizio del cavalcavia, e ne è rimasto vittima l'elettricista Giuseppe Vegliach, nato 35 anni or sono a Isola d'Istria, e domiciliato nella nostra città, in via Udine 35.

Il Vegliach, che era celibe, ieri pomeriggio s'era recato oltre confine. Era appiedato, ed al ritorno ha pensato di fare l'«autostop»: mancavano poco alle 21 quando egli, procedendo a piedi sulla propria destra, aveva appena oltrepassato il cavalcavia ferroviario. Era buio fitto, e ad un certo momento il Vegliach, vedendo approssimarsi una macchina che era diretta verso Trieste, si è spostato per un paio di metri sulla carreggiata, aprendo le braccia per fare cenno al guidatore di fermarsi.

Si trattava di una «Ford Taunus 17 M», con targa tedesca (HB-EK-296), sulla quale viaggiava una comitiva di cinque studenti (quattro giovani ed una ragazza) di Brema, i quali stavano tornando verso il loro paese da un giro in Turchia, attraverso la Grecia e la Jugoslavia. La grossa vettura, che era carica di bagagli, procedeva veloce (il tratto, seppure in prossimità di dosso, è rettilineo, e non c'è limite di velocità), ed il guidatore, Rolf Bünemann, di 20 anni, residente a Brema, in Parkerstrasse 76, si è visto improvvisamente davanti il Vegliach, inquadrato nella luce dei fari. In un estremo tentativo di evitarlo, egli ha deviato bruscamente a sinistra, ma purtroppo la manovra è risultata vana. Colpito dal faro di destra, lo sventurato pedone è stato «caricato» sul cofano, mandando in frantumi il parabrezza, e poi è stato proiettato in avanti per una ventina di metri, andando a cadere poco oltre il ciglio della strada, sempre sulla destra.

In seguito all'urto, il Bünemann ha perso il controllo della guida, e l'automobile ha scarrocciato, fermandosi dopo una sessantina di metri.

Gli stessi studenti davano lo allarme, fermando una macchina di passaggio, e sul posto venivano sollecitati la CRI, la polizia del commissariato di Villa Opicina e la polizia stradale. Per i sanitari della CRI non c'è stato nulla da fare. Infatti, il dott. Lops ha riscontrato che il Vegliach era morto (evidentemente era rimasto ucciso sul colpo), per la frattura della base cranica, frattura di entrambe le gambe e probabili lesioni interne. Fin dopo la mezzanotte sono durati i rilievi operati dai militi della polizia stradale, con i quali era lo stesso comandante, col. Mario Borsetta, il quale, con l'ausilio di un interprete del Corpo, ha interrogato personalmente i cinque giovani tedeschi sulle modalità dell'incidente.

Poco prima della mezzanotte, la salma del Vegliach, che al momento era stata pietosamente coperta con un telo bianco, è stata trasportata con un furgone del comune all'obitorio, dove si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria. La macchina investitrice è stata invece presa in consegna dagli agenti della stradale.

Quattro persone ferite in uno scontro frontale

Quattro feriti (uno abbastanza grave), in uno scontro frontale, avvenuto ieri mattina verso le ore 8.30, in via Bonomea, in Gretta. Ne sono state protagoniste una «Lancia Fulvia», targata TS 147838, ed una «Fiat 132», targata TS 152536. La prima, che procedeva verso il centro cittadino, era guidata dal medico dott. Marino D'Ambrosio, di 46 anni, domiciliato in via Bonomea, 241, accanto al quale sedeva sua moglie Loredana Magaletti, di 29 anni. Nell'imboccare la curva all'altezza della caserma dei carabinieri, la macchina si è scontrata con una «Fiat 132», al volante di quest'auto era Vincenzo Lionetti, di 47 anni ,abitante in via Geiringer 11, assieme al quale si trovava il figlio Luciano, di 11 anni.

Le conseguenze peggiori nell'urto le ha subite il piccolo Luciano Lionetti, il quale ha riportato la frattura dell'avambraccio sinistro, e piccole ferite da taglio al collo, provocategli dalla pioggia di vetri del parabrezza, che era andato in frantumi.

Sul posto accorrevano subito due autoambulanze della CRI che trasportavano i quattro all'ospedale. Il ragazzo è stato ricoverato in clinica ortopedica, con prognosi di 40 giorni, e suo padre è stato accolto in guardia chirurgica per una violenta contusione al torace, con sospette lesioni alle costole ed allo sterno. I due coniugi D'Ambrosio sono stati invece solo medicati all'astanteria.

Passante ferita dall'urto della bici

Un giovanissimo ciclista, Alessandro Prestifilippo, di 14 anni, domiciliato in Passeggio Sant'Andrea 34, mentre, poco dopo le 15 di ieri procedeva per piazza Sansovino, diretto verso piazza Goldoni, ha accostato un po' troppo il marciapiedi, urtando un'anziana pedone, la cuoca Albina Flego, di 62 anni, abitante in via Risorta 5. Nella caduta la donna ha riportato trauma cranico, una ferita lacero-contusa con vasto ematoma alla regione occipitale sinistra, ed una altra ferita lacero-contusa alla gamba sinistra.

ATTRAVERSAVANO ASSIEME LA STRADA

In via dell'Istria travolte due donne

Due donne sono state investite ieri pomeriggio, poco dopo le 16, da una macchina, mentre attraversavano la carreggiata di via dell'Istria, all'altezza del numero 13; vittime dell'investimento sono Giorgia Zorn ved. Visintin, di 60 anni, domiciliata in via Cristoforo Cancellieri 7, e Renata Severi in Beltrami, di 43 anni, abitante in piazzale Giarizzole 12, entrambe casalinghe.

Come si è detto, le due stavano cercando di raggiungere il marciapiedi opposto, senza avvedersi che stava sopraggiungendo una «600», targata TS 66680 e guidata da Palmira Mennunni in Valdemarin, di 36 anni, abitante in via dell'Istria 87, che procedeva verso Valmaura. Urtate dall'automobile, la Zorn e la Beltrami sono finite a terra.

Con un'autolettiga della CRI entrambe sono state trasportate all'ospedale. La Zorn è stata ricoverata nel reparto di guardia chirurgica con prognosi di dieci giorni, per sospette fratture costali e contusioni alla regione temporale destra e alla gamba sinistra; la Beltrami è stata invece accolta in ortopedica, per la lussazione dell'anca destra (prognosi: 15 giorni).

Sbuca fra due auto e una terza lo investe

Proprio nei pressi della sua casa, ieri sera, poco dopo le 19, Aldo Dessettomini di 56 anni, domiciliato in via Conti 16, è stato travolto da una macchina, ed ha riportato la frattura di una gamba. Il Dessettomini, stava per attraversare la carreggiata di via Conti, sbucando fra due macchine in sosta, quando è sopraggiunta una «Renault R 4», targata UD 212037 e guidata da Romano Felluga, di 31 anni, domiciliato in via del Ghirlandaio, il quale era diretto verso la via Pascoli. Nell'incidente l'investito ha riportato la frattura esposta della gamba destra ed abrasioni alla mano destra.

Una macchina pirata ha investito, ieri mattina, poco dopo le 9, in via Flavia, all'altezza del numero 21, lo apprendista carrozziere Nico Nicolich, di 16 anni, abitante in largo Barriera Vecchia 16. Il giovanetto stava attraversando la strada quando è sopraggiunta una vettura (al Nicolich era sembrata una «Renault») che lo ha atterrato, continuando quindi la corsa. Per fortuna il ragazzo se l'è cavata con solo alcune contusioni alla gamba destra.

Maree — OGGI: alta alle 10.20 con cm 44 e alle 23.55 con cm 15 sopra il l.m.; bassa alle 17.25 con cm 46 sotto il l.m.

TRIESTE FA ECCEZIONE NEGATIVA NEL BILANCIO NAZIONALE

L'estate avara di sole ha scoraggiato i turisti

Sulla flessione incide notevolmente il diminuito afflusso degli jugoslavi, causato dalla svalutazione e dal vaiolo

Un serio colpo ha ricevuto quest'anno il turismo triestino, pur nel quadro di forte incremento fatto registrare invece dal movimento turistico generale in Italia. Nei primi nove mesi del '72, cioè nel periodo 1.o gennaio - 30 settembre, è stata infatti registrata una notevole flessione del numero dei visitatori: ne sono arrivati 36.091 in meno, rispetto allo stesso periodo dell'anno passato. La diminuzione degli stranieri è stata di 18.223 unità e quella dei connazionali di 17.868 unità. Anche il numero delle giornate-presenza nei vari esercizi ricettivi è sensibilmente calato: 51 mila 562 inmeno (30.130 di stranieri e 21.432 di connazionali).

Questi dati consuntivi sono stati forniti con la consueta tempestività dall'ufficio stampa dell'Azienda di soggiorno.

Entrando nei dettagli, si nota che nei nove mesi sono arrivati a Trieste 231.524 ospiti, di cui 124.065 italiani e 107.459 stranieri. Gli arrivi degli ospiti, in generale, nel 1971 erano stati 267.615 (quindi una perdita del 13,5 per cento), di cui 141.933 italiani (— 12,5 per cento) e 125.682 (— 14,5 per cento) stranieri. Per quanto riguarda le giornate-presenza: 447.896 in totale nel 1972 contro le 499.466 del 1971, con una perdita del 10,3 per cento; perdita del 7,6 per cento per le giornate-presenza degli italiani (da 279.884 a 258.452) e del 13,7 per cento degli stranieri (da 219.582 a 189 mila 444).

Una graduatoria degli arrivi di stranieri per nazionalità vede ancora in vetta gli jugoslavi, con 51.717 (nel 1971 erano stati 63.058, con una flessione del 17,9 per cento). Seguono gli statunitensi, con 8700 (l'anno scorso 8528, incremento del 2,1 per cento); i francesi, con 7380 (l'anno scorso 8144, flessione del 9,4 per cento); gli austriaci, con 7473 (l'anno scorso 9293, flessione del 19,5 per cento); i germanici, con 6976 (l'anno scorso 8182, flessione del 14,7 per cento); gli inglesi, con 2579 (lo anno scorso 3072, flessione del 16.4 per cento); gli svizzeri, con 2436 (l'anno scorso 3642, flessione del 33,1 per cento); i turchi, con 2021 e i greci, con 2327.

La permanenza media delle principali correnti turistiche è stata la seguente: inglesi 4.6; statunitensi e greci 2.1; germanici 2; austriaci 1.9; francesi 1.5; jugoslavi 1.4 giornate-persona. Nel 1970 gli ospit. di nazionalità italiana si erano fermati a Trieste 2.05 giornate-persona, nel 1971 flessione a 1.9 giornate-persona e nel 1972 risalita a 2.08 giornate-persona; immutata, invece, la media delle giornate-persona per gli stranieri: 1.7 nel 1970, nel 1971 e nel 1972.

Nel bilancio dei primi nove mesi del 1971 s'era sottolineato, con una giusta soddisfazione, che, nonostante un insieme di fattori negativi e a differenza della maggior parte degli altri centri italiani, Trieste aveva, sia pure con una certa difficoltà, potuto mantenere le buone posizioni del 1970. Purtroppo oggi si deve riconoscere che l'andamento turistico è in fase decrescente. Le principali cause di tale minore affluenza di turisti vengono indicate dall'Azienda di soggiorno nel sempre più scarso potere d'acquisto della valuta jugoslava e, quindi, nel diminuito volume di transiti di cittadini jugoslavi, sia per scopi turistici e sia per scopi commerciali; ma anche nell'epidemia di vaiolo scoppiata, la scorsa primavera, in zona di Kossovo ed a causa della quale moltissime agenzie turistiche europee — e principalmente germaniche — avevano disdettato le prenotazioni per i soggiorni estivi in Jugoslavia, dirottando di conseguenza, gli itinerari delle comitive anche da Trieste. L'Azienda di soggiorno indica, a identificazione del fenomeno regressivo, anche le campagne denigratorie condotte dalla stampa di vari paesi del Centro Europa nei confronti dell'Italia, campagne imperniate sull'inquinamento delle acque, sul continuo aumento dei prezzi, sugli scioperi in ogni settore. Viene poi considerata la fortissima concorrenza di numerosi altri paesi dell'area mediterranea, i quali offrono condizioni incredibilmente vantaggiose. E non vengono dimenticate le condizioni atmosferiche, che sono state eccezionalmente pessime durante quasi tutta la stagione estiva. A proposito delle condizioni atmosferiche, la stessa Azienda di soggiorno ricorda che tra giugno, luglio e agosto non si sono avute più di diciotto-venti giornate con tempo bello stabile e che bisogna risalire addirittura a parecchi decenni fa per ritrovare un clima estivo altrettanto burrascoso, anomalo e deteriore.

INCONTRO DELL'AVV. MORPURGO CON L'ON. BOZZI

Pontebbana e aerolinee all'attenzione del Ministro

Il ministro ai Trasporti e all'Aviazione civile, on. Bozzi, ha ricevuto ieri a Roma l'avv. Daniele Morpurgo, consigliere della regione Friuli-Venezia Giulia, anche nella sua veste di vicepresidente della sezione trasporti della Camera di commercio di Trieste.

L'avv. Morpurgo ha illustrato le esigenze della regione per quanto attiene al traffico aereo, ferroviario e su strada, soffermandosi in particolare sulla linea ferroviaria «Pontebbana» (per la quale ha sollecitato l'inserimento del suo raddoppio nel piano dei lavori in corso di approvazione) e sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Il ministro Bozzi ha assicurato il suo più vivo interessamento e ha preannunciato la sua visita nella regione al più presto, per avere un contatto diretto con gli esponenti locali.

Fabricci a Roma per l'Arsenale

ESPOSTA LA SITUAZIONE ALLE PARTECIPAZIONI STATALI

Il segretario generale della Camera del lavoro - Uil, dott. Carlo Fabricci, è stato ricevuto dal sottosegretario alle Partecipazioni Statali on. Corti. Una nota dell'organizzazione sindacale informa che il dirigente della CCdL - Uil ha illustrato al sottosegretario la situazione economica della città, particolarmente per quanto riguarda il settore di sua competenza delle aziende pubbliche. E' stata fatto presente «la gravissima crisi esistente all'Arsenale Triestino - S. Marco e le prospettive di questo stabilimento che appaiono piuttosto confuse, anche in relazione a cambiamenti di dirigenza che non si sa se possano nascondere anche mutamenti negli impegni assunti nel 1968 dal Governo.

«E' stato chiesto all'on. Corti — prosegue il comunicato — l'immediato interessamento e un tempestivo intervento perché gli impegni assunti vengano mantenuti specificatamente per quanto riguarda le grandi trasformazioni e le costruzioni navali specializzate, che oltre ad occupare il personale dell'Arsenale Triestino - S. Marco procura lavoro per molte piccole e medie aziende triestine. E' stata fatta presente inoltre da parte di Fabricci la situazione di stasi esistente nella costruzione del bacino di carenaggio e la non esistente ipotesi di costruzione dell'impianto di degasificazione. Ancora è stata richiamata l'attenzione del rappresentante del governo sul mancato impegno per l'insediamento di una nuova azienda metalmeccanica a carattere trainante nella nostra città».

In conclusione il segretario della CCdL - Uil ha richiamato l'attenzione del sottosegretario Corti sulla imprescindibile necessità che il Governo tempestivamente intervenga per risolvere a Trieste una situazione «che minaccia di provocare un generale disorientamento dell'intera cittadinanza».

L'on. Corti che oltretutto è bene a conoscenza della situazione dell'industria metallurgica nella nostra città — conclude il comunicato — ha dichiarato che interverrà immediatamente presso l'IRI, presso la Fincantieri, la Finmeccanica e lo stesso presidente del consiglio Andreotti «per chiarire la situazione sui riconosciuti mancati impegni del Governo ed ha promesso di quanto prima riferire sui risultati dei suoi interessamenti».

OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Motoscafo contrabbandiere sequestrato nelle acque gradesi

Nel natante 81 Kg di sigarette estere e piccola rice-trasmittente

Una operazione anti contrabbando è stata operata a Grado dalla guardia di finanza. Poco dopo le 7.30, nello specchio di mare antistante lo stabilimento balneare e l'azienda autonoma di cura e soggiorno, è stato fermato un motoscafo, alla cui guida si trovava un giovane triestino. A bordo del natante — che è stato posto sotto sequestro — sono stati rinvenuti 81 chilogrammi di sigarette estere di varie marche.

Il contrabbandiere è stato arrestato e tradotto a Monfalcone, dove si trova a disposizione del pretore: si tratta di Alberto Mijat di 27 anni. Egli, proveniente presumibilmente dalla Jugoslavia, stava approdando a Grado con la palese intenzione di sbarcare la «merce».

A bordo del natante — che batteva bandiera italiana — è stata rinvenuta pure una radiolina rice-trasmittente.

Da tempo i finanzieri della tenenza di Grado, quelli di Monfalcone, nonché il Gruppo di Gorizia, con appostamenti e indagini varie, erano giunti alla determinazione che, sovente, a Grado, sbarcasse merce di questo tipo. Così è stato ieri mattina ma questa volta l'operazione ha messo fine all'illecito traffico.

Si tratta ora di accertare se il giovane arrestato sia il componente di una organizzazione, oppure se abbia agito da solo o se semplicemente il pilota di un motoscafo, a bordo del quale altre persone caricavano la merce da contrabbandare.

Non è stato accertato di chi sia il natante, che probabilmente è stato rubato: si tratta di un motoscafo veloce, del tipo «Della Pietà» in grado di ospitare sei passeggeri.

L'operazione della guardia di finanza, rientra nei servizi da tempo predisposti dal comandante del Gruppo di Gorizia colonnello Ali, in collaborazione con il comandante della legione di Udine colonnello Stanà.

A Trieste la donna infortunatasi a Lubiana

Dall'ospedale di Lubiana, dove era stata ricoverata il 1.o ottobre, è stata trasportata ieri a Trieste, con un'autolettiga della Croce Rossa jugoslava, la signora Teresa Mesghez in Franco, di 51 anni, domiciliata in via Zorutti 12, la quale ha voluto proseguire le cure nel nostro ospedale maggiore. Come abbiamo a suo tempo pubblicato, la donna, suo marito Giovanni, nonché due altri triestini, Umberto Chira di 51 anni, e Sabina Cialdilla Privilegi, di 62, abitanti entrambi in via Spontini 3, nel rione di San Sabba, rimasero feriti in un incidente nei pressi di Lubiana. La macchina dei quattro triestini, una «Simca», targata TS 98491, guidata da Giovanni Franco, si era scontrata con una vettura jugoslava. Tutti vennero ricoverati all'ospedale di Lubiana con varie prognosi.

Mentre camminava l'altra sera per un corridoio dell'istituto di via Pascoli, dov'è ricoverata, Adalgisa Fanna di 84 anni ha fatto uno scivolone, piombando al suolo. Al momento credeva di essersela cavata a buon mercato, ma perdurandole certi dolori all'anca sinistra, nelle prime ore del pomeriggio il personale della casa di riposo ha pensato bene di far trasportare la vegliarda all'ospedale. La Fanna è stata accolta in ortopedica, per la sospetta frattura ingranata del collo femorale sinistro, con prognosi di 90 giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Firmino — Il sole sorge alle 6.16 e tramonta alle 17.27; la luna nasce alle 10.36 e cala alle 19.07.

Ieri: temperatura massima 16, minima 10,8; pressione mb. 1013,9 stazionaria; umidità 67 per cento; temperatura del mare 16,9.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19, tel. 796212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

STATO CIVILE

10 ottobre

MORTI: Birsa Ida, anni 70; Dougan ved. Pelizon Francesca, 79; Negovetich Bianca ved. Baicich, 66; Motta Giovanni, 52; Reiser ved. Costantini Paola, 71; Bisi Marcello, 71; Cerne Paolina in Patrizio, 81; Carli Vincenzo, 72; Maurel Giuseppe, 70; Legovini Giovanni, 60.

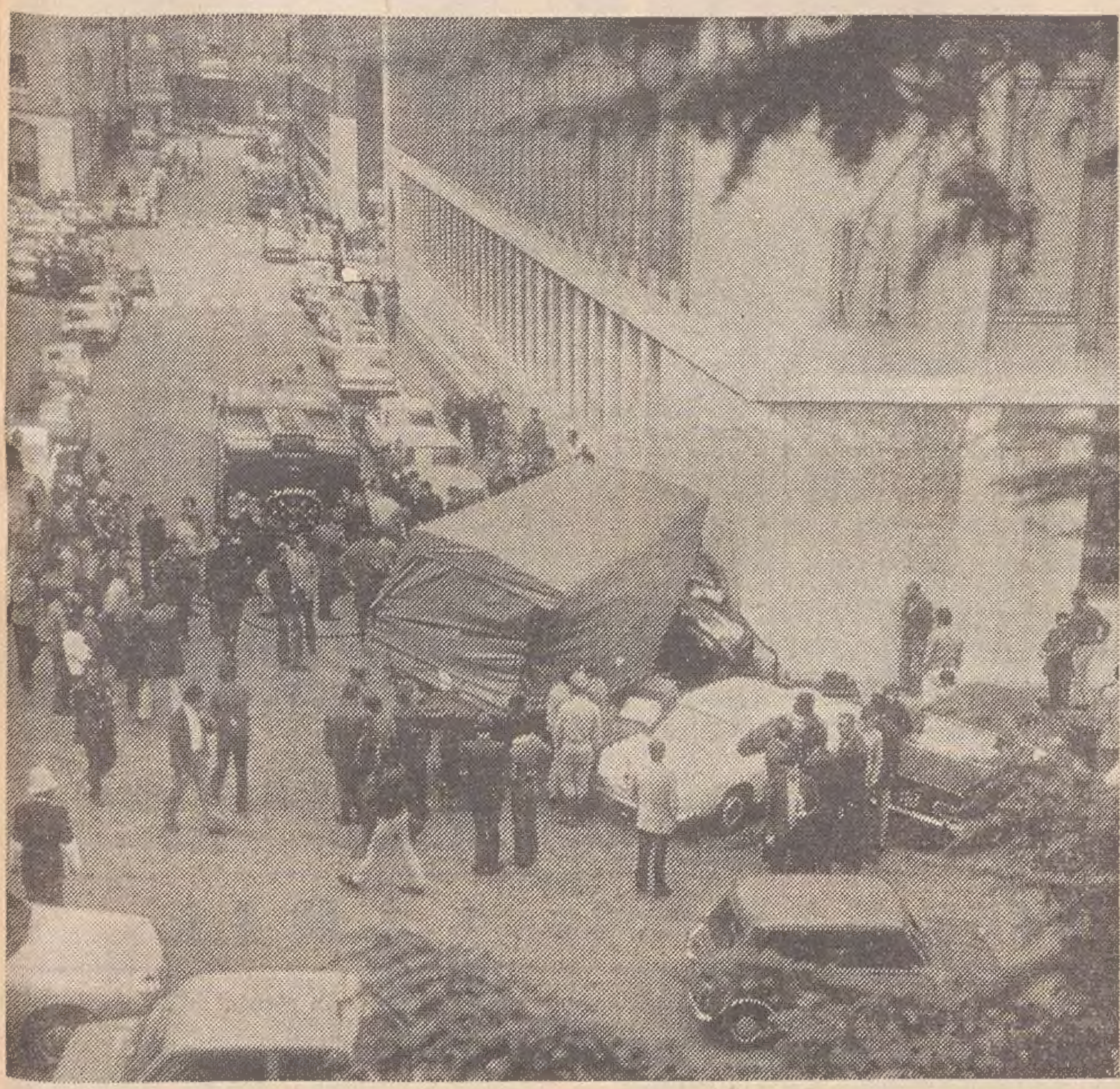
NATI: 15.



MOMENTI DI PANICO IN VIA FABIO SEVERO POCO DOPO MEZZOGIORNO

Corsa drammatica in pieno centro di un camion che schiaccia un'auto

Rotti i freni il guidatore è riuscito a evitare i passanti e le molte vetture in movimento trascinando solo una macchina in sosta contro il palazzo della Rai - Nessun ferito



(«Giornalfoto»)

La scena del drammatico episodio ripresa dall'alto: ecco il camion con l'auto schiacciata contro il palazzo. Molti i curiosi che commentano increduli che tutto sia finito senza sciagure

Ecco la parte anteriore e quella posteriore dell'auto che ha fatto da cuscinetto. E, nella foto in basso, l'auto dopo il ricupero

Momenti di panico sono stati vissuti ieri, poco prima di mezzogiorno e mezzo, in via Fabio Severo. Un camion, con un carico di vini e olii, procedeva come impazzito verso il centro, suonando a distesa il clacson per farsi dare strada. Era evidente che il guidatore si trovasse in difficoltà per un guasto ai freni, e infatti c'è stato un fuggi fuggi di pedoni, mentre le automobili si fermavano ai lati, per lasciar passare il «bolide». Subito dopo avere superato il Palazzo di Giustizia, il camion ha deviato a sinistra e, prima di schiantarsi contro l'angolo del palazzo della R. A. I., sul versante di via Marco Tullio Cicerone, ha letteralmente schiacciato una «Simca 1000», targata TS 149140, in sosta davanti al marciapiedi, investendo, nel contempo, di striscio, la «Giulia» targata TS 87668, parcheggiata accanto all'altra. Per fortuna non ci sono state né vittime né feriti.

Il camion, un «OM Tigrotto», targato Firenze 146090, era stato acquistato di recente di seconda mano (la trascrizione non era stata ancora effettuata), dal signor Mario Volpi Granato, domiciliato nel rione di San Giovanni, in via delle Docce 12. Egli gestisce un magazzino di vini ed olii e si era recato a fare un carico in una località nei pressi di Venezia, affidando la guida dell'autocarro all'autista Nello Zorzet, di 21 anni, residente a Ponte di Piave.

Ieri mattina i due sono partiti col camion carico di merce, diretti a Trieste. Dopo Monfalcone hanno deviato sulla camionale 202, e quindi hanno imboccato la carrozzabile che si immette nella via Fabio Severo. Il viaggio è andato bene fino alla periferia della città, ma nell'imboccare la curva «Masè», lo Zorzet si è accorto che i freni non rispondevano più al suo comando. Infatti, a causa del surriscaldamento, i congegni avevano perso improvvisamente tutta la loro capacità frenante.

L'inconveniente non sarebbe potuto capitare in un momento più inopportuno: il camion, praticamente non più controllabile, stava avviandosi infatti ad alta velocità verso il centro cittadino. E' ovvio che lo Zorzet e il Volpi Granato se la siano vista brutta. Con la strada che è tutta in discesa e a quell'ora, con un traffico molto intenso, non avevano la possibilità di fermare il bolide, il quale aumentava di velocità. Comunque i due hanno dato prova di sangue freddo, e hanno fatto l'unica cosa che potessero fare (scalare la marcia era ormai un'impresa impossibile): suonare il clacson a distesa per avvertire macchine e pedoni del pericolo, cercando un punto in cui «bloccare» la corsa con il minor danno possibile e soprattutto evitando di fare delle vittime.

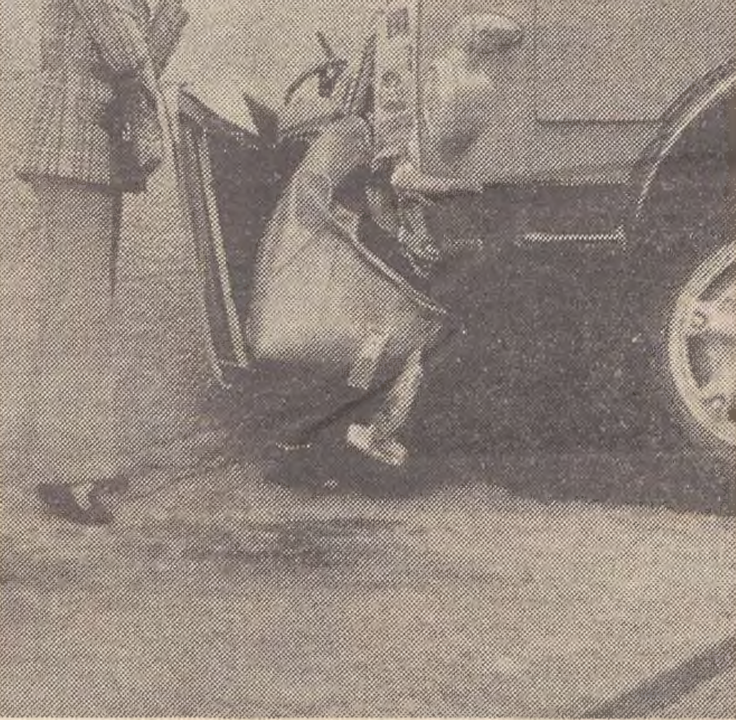
Guidando con grande abilità, lo Zorzet è riuscito a mantenere in carreggiata l'autocarro. All'approssimarsi dello ultimo tratto della via Fabio Severo, la situazione era però drammatica per la presenza di un grande numero di automobili che, quando non sono in sosta davanti al semaforo di destra, all'imbocco della piazza Dalmazia, devono attendere via libera sull'altro versante della strada, che convoglia il traffico sulla via Carducci: se il bolide fosse arrivato fino a lì, avrebbe potuto provocare una strage. Lo Zorzet ha allora giocato il tutto per tutto. Senza smettere mai di suonare, all'altezza del foro Ulpiano ha deviato a sinistra, puntando contro l'angolo del palazzo della RAI. E gli è andata bene (naturalmente, considerate le circostanze).

Il camion ha così concluso la sua folle corsa, sollevando la «Simca 1000» che, essendo parcata sull'angolo della via Cicerone, si è trovata sulla sua direttrice, e la ha schiacciata come fosse un giocattolo di latta, contro il muro. Inoltre, ha danneggiato come abbiamo detto, una «Giulia».

Probabilmente la presenza della «Simca» è stata provvidenziale allo Zorzet e al Volpi Granato, perché, fungendo da cuscinetto, ha evitato uno schianto peggiore all'autocarro, che, comunque ha avuto l'avantreno sfasciato. I due camionisti sono rimasti praticamente indenni, salvo il comprensibile choc.

Sul posto accorrevano subito i vigili urbani, i quali hanno fatto intervenire i vigili del fuoco e la Polizia stradale. I vigili del fuoco hanno dovuto per prima cosa provvedere a scaricare la merce (per fortuna il telone aveva retto al tremendo urto) e quindi, con l'autogrù, hanno rimosso l'autocarro, per liberare la carcassa della «Simca» (la macchina era di proprietà della signora Annamaria Loveri Radivo, domiciliata in via della Tesa 6, mentre la «Giulia» appartiene a Igor Tuta, di 23 anni, abitante a Sistiana 14; tutti e due sono dipendenti della RAI).

I resti della «Simca» sono stati portati via con un autocarro. Naturalmente il lavoro, che si è protratto per più di un'ora, è stato svolto sotto lo sguardo di numerosi curiosi. Nel frattempo gli agenti della Polizia stradale avevano provveduto a bloccare il traffico sulla via Cicerone.



(«Giornalfoto»)

La proprietaria della «Simca» osserva sbigottita i resti di quella che fu la sua bella automobile, davanti al palazzo Rai

SEGNALAZIONI

Scrive un testimone di via Fabio Severo

«Mentre mi trovavo a passare per la via Fabio Severo, ho assistito alla rovinosa corsa di un autocarro rimasto senza freni, e che, fortunatamente, nello sbattere contro il palazzo della RAI, ha causato soltanto danni materiali.

«Nel vedermi sorpassare a suon di tromba, ho intuito all'istante di cosa si trattava e il mio pensiero è andato immediatamente a quanti in quel momento, ignari di tutto, stavano aspettando il "verde" di piazza Dalmazia. E' finita bene, se si pensa a quanto di peggio sarebbe potuto accadere.

«A questo punto, in coerenza con quanto è stato fatto per la Statale 202, dopo che si erano ripetuti simili incidenti, si dovrebbe chiudere anche la via Fabio Severo. Naturalmente un simile provvedimento sarebbe assurdo, quanto lo è quello per la 202; perché, come ogni cosa di questo mondo, anche i freni si possono guastare; ma quella puzza di materiale antifrizione che certi autocarri lasciano dietro scendendo dall'altipiano, non sono forse dovuti ad un errato uso dei rapporti in discesa?

«Credo pertanto sarebbe molto utile, al fine di evitare il ripetersi di simili disastri, l'istituzione di grandi cartelli, ben visibili, posti a tratti regolari e indicanti: il pericolo, i chilometri di discesa da percorrere ancora e il rapporto da usare. Altrimenti si troverà sempre qualcuno che, o per inesperienza o per premura, arriverà alle soglie della città con i freni arrostiti e per fermarsi, nella migliore delle ipotesi, dovrà fare uso degli angoli dei palazzi.

«Mi auguro che la proposta, se ritenuta valida, sia attuata con urgenza. R. G.».

Per la linea «16» oltre 627 firme: «Non ci diamo per vinti»

Seicentoventisette firme sono state raccolte per questa lettera: «Care "Segnalazioni", abbiamo appreso dal "Piccolo" che la linea "16" è sospesa per ora e forse addirittura per sempre. Ciò ci meraviglia molto, perché nel rione popolare dei Campi Elisi la "16" è oltremodo utile, basta vedere quanta gente (nelle ore di punta) scende e sale tra il capolinea dei Campi Elisi e via Colautti.

«Lavoratori, studenti e impiegati ai quali né la "30" né la "9" (oltremodo lunga) è utile per portarsi sul luogo del lavoro e dello studio. Andare a prendere la "15", sempre affollatissima, specialmente alla fermata di via Combi, per gli abitanti del nostro rione è oltremodo disagevole, in particolare con la brutta stagione. Attendiamo una circostanziata risposta da parte del presidente dell'Acegat che ci dica perché la "16" verrebbe condannata. Grazie dell'ospitalità».

E sullo stesso argomento ci perviene anche un'altra lettera, con un numero minore di firme «a nome di tutto il rione»: «Care "Segnalazioni", non ci diamo per vinti e continuiamo la nostra battaglia, rappresentiamo i numerosi abitanti del rione dei Campi Elisi, di cui avete di recente pubblicato le 680 firme raccolte per il ripristino della linea "16". Di firme ne avremmo potute raccogliere molte di più; ma il tempo stringeva, si stavano per riaprire le scuole e la "16" ci era necessaria, per questo abbiamo tentato il tutto per tutto, che però non è servito a niente, ed è per questo che ancora una volta ci rivolgiamo a voi, sperando di essere accolti. E sperando che l'Acegat ci ascolti.

«Vorremmo spiegare la situazione: secondo l'Acegat noi siamo in possesso di tre linee di autobus, la linea "9" con capolinea in viale dei Campi Elisi, la linea "30" con capolinea sempre in viale dei Campi Elisi, e la linea "29", che però per noi che abitiamo in questo rione è molto lontana in quanto per raggiungere la fermata più vicina, posta in via D'Alviano, dobbiamo camminare un bel pezzo. Quindi, se per una persona giovane camminare non costa troppa fatica (non così comunque dicasi nei giorni di bora e pioggia) per le molte persone anziane non è certo un divertimento. Ora se, per esempio, una persona anziana, pensionata, deve raggiungere l'Inam, cosa deve fare? Prendere la "30" fino in via Colautti, scendere e risalire sulla "15" fino in centro per poi andare a prendere la "25" o la "26" e spendere 300 lire, senza contare la fatica?

«Per non parlare di chi deve andare a scuola, di studenti ce ne sono molti, e le scuole, soprattutto le superiori, sono tutte dislocate in centro: con che mezzo raggiungere la propria scuola? Prendendo il "9" e facendo tutto il giro della città prima di arrivare in piazza Goldoni?

«Questi non sono che due esempi, ma quanti se ne potrebbero fare. Come risolvere allora la situazione? Con nostro rammarico abbiamo saputo che le linee "12" e "14" sono state ripristinate, e perché allora, ci chiediamo, non si ripristina anche la "16", evitandoci così tanti disagi? Vi ringraziamo della gentile ospitalità».

Ogni telefonata costa 25 lire nell'ambito della nostra provincia

La direzione della SIP cortesemente ci scrive: «A seguito delle segnalazioni apparse sul «Piccolo» di domenica e di martedì, si precisa che la tariffa per le comunicazioni che si svolgono nell'ambito di una rete urbana è stabilita in misura unica, corrispondente ad uno scatto del contatore, e cioè lire 25.

«Nell'ambito della provincia di Trieste, esiste una sola rete urbana, per cui tutte le comunicazioni tra gli utenti della provincia stessa sono soggette alla tariffa di 25 lire, indipendentemente dalla durata della conversazione».

Spettanze a dipendenti dopo un fallimento

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di ex dipendenti della fallita ditta Canova autotrasporti e vorremmo tramite la vostra rubrica informare l'opinione pubblica sui gravi fatti collegati al fallimento di cui noi siamo gli sfortunati protagonisti.

«La Canova fallì nel febbraio del 1969 privando del lavoro circa 600 lavoratori dipendenti dalle varie filiali. A Trieste persero il lavoro 50 persone con anzianità di servizio variabile tra i 20 e i 10 anni di lavoro.

«Sono passati tre anni ed i sottofirmati lavoratori hanno percepito soltanto il 33 per cento delle loro spettanze maturate in tanti anni di duro lavoro e corrono voci nelle sedi informate che difficilmente potranno essere recuperate altre spettanze».

Dopo alcuni apprezzamenti riguardanti le procedure seguite dopo il fallimento, la lettera così continua: «In ambienti sindacali si dice che l'indennità di anzianità è una parte della retribuzione che viene erogata alla fine del rapporto di lavoro. Quando finirà la speculazione che ne fanno i datori di lavoro? Noi pensiamo sarebbe giusto che l'indennità di anzianità fosse accantonata in istituti bancari a nome e per conto dei lavoratori già nel corso del rapporto di lavoro e che non debba più essere "rubata" in caso di fallimento delle aziende, né utilizzata dagli imprenditori.

«Care "Segnalazioni", noi siamo intervenuti anche per chiedere vostro tramite ai vari avvocati, curatori fallimentari e al tribunale di Padova: quando pagherete i lavoratori della Canova che aspettano? Secondo la legge, ci hanno detto, i lavoratori sono creditori privilegiati. Ma la nostra preoccupazione è tuttavia vivissima: se non si affrettano a liquidarci, non resterà nulla». Seguono 24 firme di lavoratori della ex Canova.

Il Sindaco, rilevata la necessità di rendere più sicura la circolazione veicolare sulla via Marchesetti alla confluenza con la via dei Mille, ha ordinato l'istituzione sulla via dei Mille dell'obbligo di arresto (stop) per tutti i veicoli all'incrocio con la via Marchesetti.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Sine Maersk» (dan.), mn. «Kar» (turca), mn. «Gemstone» (liber.), mc. «Overseas Discoverer» (brit.), mc. «Bruna Montanari» (nazionale), mn. «San John» (greca), mc. «Asfaltiera» (naz.), tc. «Esso Trieste» (naz.), mn «Haviva» (isr.), mn. «Sazani» (alb.).

PARTENZE: tc. «Esso Lancashire» (brit.), mc. «Tindfonn» (norv.), mn. «Messapia» (naz.), mn. «Cristoforo» (naz.), mn. «Eloudan» (egiz.), mn. «Nica» (liber.), mn. «Asia» (naz.), mc. «Dutch Faith» (du.), mn. «Rabac» (jug.), mn. «Jesenice» (jug.), mn. «Gemstone» (liber.), mn. «Letaba» (sa.), mn. «Dreznica» (jug.), mn. «Katharina» (germ.).

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

L'arte difficile del dialogo

Dall'umanesimo abbiamo appreso il libero confronto delle opinioni e oggi se vogliamo «comprenderci» dobbiamo ritrovare l'umanità

Il prof. Duilio Tagliaferro ci scrive:

Ritengo indispensabile continuare il discorso tanto intelligente avviato dal lettore Nereo Franchi sulle colonne del «Piccolo» a proposito della responsabilità della classe intellettuale italiana. Ciò avviene in ritardo perché — assente da Trieste — ho avuto solo ora occasione di leggere la lettera. Il male additato dal lettore Franchi è il male della società d'oggi e deriva da quel relativismo spirituale che vuol trovare giustificazione nel discorso secolare sui valori della vita umana intercorso fra i filosofi di tutto il mondo da punti di vista apparentemente opposti. Nessuno dubita di una tesi scientifica, una volta dimostrata e tale affermazione rimarrà indiscussa finché una successiva dimostrazione non muterà la verità in errore. Invece nel campo delle verità umane tutti discutono, tutti affermano punti di vista diversi, tutti sostengono la necessità del dialogo e subito dopo proclamano che ciascuno ha il diritto di pensare come vuole, negando così il principio stesso su cui si fonda il dialogo, cioè l'esigenza del consenso finale, senza il quale il dialogo non esisterebbe, ma esisterebbe solo la violenza più disumana. E' proprio vero quello che dice il lettore Franchi; ognuno tira sassi all'avversario e chi assiste afferma che da questa lotta, fine a se stessa, scaturirà la verità, mentre in realtà da ciò nasce solo la sfiducia che i problemi dell'uomo siano veri problemi, in quanto si vedono negati i presupposti stessi per le loro soluzioni.

Il discorso qui mi riporta alla scuola. Si parla tanto di scuola di scienza e scuola di umanità. Ma oggi, siamo sinceri, si crede solo alla scuola di scienza perché questa si appoggia alla dimostrazione, che vincola, costringe, mentre la scuola di umanità, per la sua stessa natura, non può costringere e lascia, deve lasciare ad ognuno libertà di pensare con la propria testa sicché lo scienziato e con lui l'uomo contemporaneo la deride, dicendola scuola di chiacchiere ed il politico la vuole anarcoide, scontro frontale, senza metodo, e perciò senza esclusione di colpi, fra tendenze opposte. Ma se è vero che l'umanesimo ci insegna a difendere ciascuno il proprio punto di vista, è vero anche che ci insegna a riflettere su di esso, con la consapevolezza della sua relatività, e perciò ci dice che il dialogo non va inteso come atto di violenza, ma di umile e rispettoso confronto. Per questo l'umanesimo è storia, perché solo attraverso il confronto delle proprie opinioni con quelle dei contemporanei e di coloro che ci parlano dai secoli, si può maturare la convinzione di una problematica costante che se non si risolve definitivamente, presenta comunque nelle singole epoche soluzioni parziali, che sono tutte legate dal filo di un unico pensiero che si determina nel tempo in quanto l'uomo pur rimanendo sempre uomo si determina anch'esso nel tempo.

Ecco allora che i filosofi, i veri filosofi, non i demagoghi, vanno congiunti in un dialogo continuo, che li vede diversi e nello stesso tempo simili fra di loro. Questa verità dovrebbe insegnare la scuola che, con tutto il rispetto per le scienze, deve essere in primo luogo scuola di umanità. Né si parli di conciliare scienza ed umanesimo sul piano metodologico, come oggi si fa con tanta leggerezza, perché se umanesimo è essenzialmente storia, la scienza non lo è, tant'è vero che la chimica, la biologia, la fisica del passato sono indifferenti per gli attuali ricercatori, che giustamente partono dalle ultime scoperte. L'umanesimo si svolge su una linea circolare che ricupera tutti gli uomini di ogni grado di sviluppo e di ogni epoca, mentre la scienza procede solo in avanti, respingendo il dialogo con chi non è giunto allo stesso punto del sapere specifico. Ma, in coscienza, come è possibile una tale scuola in un'epoca che ride della storia, fiduciosa che, se il passato ha dato guerre, il futuro che porterà la pace, dimostrerà che il passato è stato solo errore e vaneggiamento? Noi non conosciamo il futuro; sappiamo solo che per la pace hanno lavorato tutti gli uomini di senno, ma che le guerre ci furono egualmente ed allora, se vani furono i loro sforzi, dobbiamo pensare che anche noi possiamo sbagliare e perciò dobbiamo sentirci obbligati a parlare, almeno servendoci degli scritti in nostra mano, con coloro che vollero quello che vogliamo noi, anche se fallirono.

Tutto questo discorso mi viene suggerito proprio dal dispregio in cui la nostra società neopositivistica e neoilluministica tiene quella scuola che è la vera depositaria di questi principi, la scuola di umanità classica, che proprio perché classica afferma l'assolutezza dello spirito. Si dirà che i greci ed i romani non sono tutta la storia, ma è altresì vero che proprio loro ci hanno lasciato la fede in questo assoluto che domina le vicende dei singoli individui e dei singoli popoli e che su questa fede ci hanno richiamato all'operare responsabile non alla gara affannosa per il successo banale.

CONVIVENZA PUBBLICA CON L'INFLAZIONE

I prezzi d'appalto e la loro revisione

I danni di una eccessiva tolleranza sottolineati in un intervento del dott. Bego alla Provincia

Un problema di vasta risonanza — e purtroppo di sempre più viva attualità — non solo in campo locale, ma anche nazionale, il problema della revisione dei prezzi d'appalto, che compromette ormai sistematicamente il compimento puntuale di qualsiasi opera, grande o modesta che sia, è stato riecheggiato l'altra sera nella seduta nel Consiglio provinciale in un intervento che merita di essere registrato a parte dalla cronaca, già riferita, della seduta stessa. Infatti l'intervento, fatto dal capogruppo del PSDI, dott. Giovanni Bego, pur essendo dedicato ai problemi specifici dell'Amministrazione provinciale, ha in sé considerazioni valide in ogni altro settore della vita pubblica.

Il dott. Bego ha rilevato con rammarico che la Giunta provinciale, per portare a termine certi lavori e forniture, è stata costretta a procedere all'aggiornamento dei prezzi e compensi pattuiti, sottolineando che «questo è il risultato della nostra accettazione ad accogliere, senza colpo ferire, le conseguenze dell'inflazione e dell'anticipazione inflazionistica. Partiti dal concetto di "tollerare" un lieve saggio di slittamento dei prezzi al consumo, giudicato come emolliente sociale necessario al "saggio di sviluppo", abbiamo finito per accettare — egli ha detto ancora — la "convivenza" con un'inflazione che, ai saggi attuali, contempla il dimezzamento del potere d'acquisto della moneta in poco più di una decina d'anni, il che significa ridurre ad un quindicesimo il valore interno della lira nello spazio di una generazione di vita attiva».

Il consigliere Bego ha poi detto: «Alcuni ritengono che il permanere della illusione monetaria aiuterà lo Stato a risolvere taluni problemi sociali: ciò non è vero, perché siffatti problemi sono inseparabili, nella loro soluzione, dal problema globale di uno sviluppo senza inflazione. Così, mentre si accentuano in qualsiasi sistema economico le esigenze di una più alta occupazione ed accumulazione, si pongono involontariamente le basi per indebolire sia l'occupazione che gli stimoli al risparmio reale. Il meccanismo della "scala mobile" aggrava questo moto involutivo senza agire sulle cause; e d'altra parte la massa della popolazione che subisce il pregiudizio inflazionistico è costituita proprio da coloro che hanno i più deboli poteri di difesa».

Il capogruppo socialdemocratico ha voluto perciò richiamare «l'attenzione dei colleghi consiglieri e della Giunta, sui danni di una tolleranza dei motivi inflazionistici, tolleranza che vada al di là di quella generalmente accettata e contenuta in un leggero saggio d'aumento dei prezzi di consumo. E' venuto il momento di invitare tutti a riflettere su questo aspetto fondamentale non solo della vita economica, ma altresì della vita civile della provincia e del Paese. I danni dell'inflazione non sono noti all'ultima generazione, cioè ai nostri figli, perciò resta ai genitori l'incombenza di sottolineare urgentemente il carattere illusorio che può presentare una progressione dei redditi monetari più rapida dell'aumento della produzione, sia per l'economia domestica di ciascuno che per quella generale della città». Egli ha perciò proposto e raccomandato «l'acceleramento dell'iter burocratico delle aste e delle stipule dei contratti d'appalto, affinché le revisioni dei prezzi abbiano a verificarsi d'ora in poi con la minore frequenza possibile».

LE ORE DELLA CITTA'

Alla mostra del Settecento

Il Centro italiano femminile, organizza una visita guidata alla mostra «Pittura del '700 a Trieste» con sede a Villa Sartorio. Guiderà il gruppo la dott. Bianca Maria Favetta, conservatrice del museo civico teatrale. L'appuntamento è per oggi, alle ore 17, all'ingresso di Villa Sartorio (largo Papa Giovanni XXIII, 1). La partecipazione alla visita è libera a chiunque ne sia interessato.

Avvisaglie del Natale

Il Comune rende noto che, come nel passato, anche per il corrente anno potranno essere rilasciate concessioni di posteggi per la vendita di alberi di Natale a persone titolari di licenza per la vendita ambulante di fiori, frutta e cocomeri. Le eventuali richieste dovranno pervenire al Comune entro il 15 novembre.

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 11830, cui è abbinato il premio consistente in una composizione di R. Mascarin. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente comunale di assistenza.

Giornate della «Dante»

Si raccoglieranno oggi le offerte nell'ambito delle tradizionali giornate della «Dante Alighieri». Dei giovani percorreranno le strade chiedendo un obolo per il benemerito sodalizio che appunto da questa manifestazione ricava l'unico sussidio per svolgere la sua attività per la difesa e la diffusione della cultura e della lingua italiana.

LA PROGRAMMATA CITTADELLA DEGLI STUDI A SISTIANA

Trieste può fare centro con la ricerca scientifica

Riaffermata l'esigenza di creare sollecitamente l'istituzione più volte individuata come insostituibile strumento di ripresa

Sulla necessità di creare a Sistiana il Centro di ricerca scientifica integrata previsto dai documenti ufficiali della programmazione regionale è stato posto ancora una volta l'accento durante il recentissimo convegno su «Trieste città europea» promosso dalla Fondazione «Einaudi».

Infatti, proprio alla funzione culturale della nostra città e, in particolare, sui compiti dell'Ateneo e dei centri di ricerca era incentrata la relazione tenuta in quella sede dall'amministratore delegato della Doxa prof. Pierpaolo Luzzatto-Fegitz. Il suo nuovo richiamo a questa sentita esigenza di riallaccia agli auspici che ripetutamente sono stati formulati da rappresentanti di organizzazioni ed enti politici ed economici.

Nel suo rapporto annuale l'Associazione degli industriali della provincia di Trieste ha per l'appunto sollecitato la «creazione d'istituti di ricerca scientifica, pura ed applicata, ed in genere di iniziative ad alto livello tecnologico, in grado di trattenere "in loco" i tecnici che oggi sono costretti a trasferirsi altrove e che costituiscono il capitale più prezioso di cui dispone la nostra regione».

Del resto, sin dal novembre del 1970, l'allora ministro per la ricerca scientifica sen. Ripamonti ebbe a dichiarare che «occorre porre particolare attenzione — a livello del Governo, come a livello degli ambienti scientifici ed industriali del Paese — all'elaborazione e definizione d'una vera e propria politica volta ad accentuare e a potenziare sistematicamente il ruolo della regione e della città di Trieste, nel settore della ricerca, come in quello dei suoi possibili prolungamenti industriali». L'uomo di governo specificò testualmente di ravvisare, alla base di tale esigenza, due fattori, da lui definiti «di grande rilievo»:

«Anzitutto, sul piano nazionale, Trieste costituisce un elemento ed un polo — assieme a Venezia e a Padova — di un vero e proprio sistema culturale, scientifico e tecnologico, per cui è nell'interesse dell'intero Paese programmare uno sviluppo particolarmente intenso e coordinato.

«In secondo luogo, va tenuta presente la posizione privilegiata di Trieste, che va costituendo in misura crescente un luogo ed un ponte fra i Paesi dell'Europa occidentale e dell'Europa orientale. Oggi la cooperazione tra i Paesi dell'Europa, intesa in senso geografico, nonostante la differenza dei sistemi politici e sociali, appare chiaramente destinata a svilupparsi in modo considerevole».

Anche l'attuale Ministro per la ricerca scientifica, Pierluigi Romita, ha assicurato che verrà attentamente considerata la istituzione a Sistiana sia di una facoltà di scienze dell'ONU, sia quella di un centro di sperimentazione per le vernici (con particolare riguardo a quelle sottomarine).

Quali isituzioni potrebbero validamente inserirsi nella zona prescelta? In proposito va ricordato come, in questo settore, accanto ad organismi pubblici e che rendono pubblici i risultati delle proprie ricerche (ad esempio il britannico «National phisical laboratory» e lo americano «National bureau of standars») operino istituzioni nelle quali il carattere pubblico si concilia con l'interesse privato.

Altre istituzioni, e soprattutto negli Stati Uniti, sono del tutto private ed operano nei settori della ricerca scientifica più specificatamente connessi con le industrie — generalmente di grandi dimensioni — che le hanno create e ne sostengono l'attività.

Vari centri di ricerca sono sorti anche in Europa (CNRM, IRSID, BISRA, Max Plank, ecc.), mentre per quanto attiene al nostro Paese, ricorderemo che dal 1968 opera a Castel Romano il «Centro sperimentale metallurgico», sorto per iniziativa di un'apposita società per azioni costituitasi nel 1963, con la partecipazione delle maggiori aziende dell'industria metallurgica italiana (Finsider, Finmeccanica, Fiat, Falck, Redaelli, Snam Progetti e Cogne).

In questo Centro — che si estende su un'area di oltre 50 ettari e dispone di attrezzature a livello europeo, di due edifici per laboratori, due capannoni per impianti-pilota, di servizi e di uffici — sono occupati oltre 500 tecnici, che svolgono un lavoro di ricerca quanto mai ampio e variato: dalla messa a punto di processi di fabbricazione più perfezionati, alla ricerca di prodotti nuovi e migliori; dallo studio delle proprietà termiche, elettriche e magnetiche dei metalli, alle indagini sulla resistenza alla corrosione; dalle prove statiche, dinamiche e di deformabilità, alla ricerca e sperimentazione di nuove tecnologie per l'impiego di nuove materie prime; e via discorrendo.

L'attività del Centro viene programmata sia sulla base delle ricerche e delle proposte avanzate dalle unità produttive delle aziende collegate, in relazione a specifici problemi sorti in tale sedi, sia in base a temi ed argomenti di ricerca individuali nell'ambito del Centro stesso, con la possibilità di interessare le aziende aderenti.

Giovanni Palladini

Conversazione di Guido Nobile

L'epopea degli Alpini alla Lega Nazionale

Dopodomani venerdì, con inizio alle 19, nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale, il dott. Guido Nobile terrà una conversazione dedicata al centesimo anniversario del Corpo degli Alpini.

Alla conferenza che s'intitola «Cento anni di arduo dovere» sono invitati i soci della Lega Nazionale e quanti altri desiderano intervenire.

Vigilanza sanitaria: ispezioni e denunce

Durante il mese di settembre il servizio di vigilanza del Commissariato d'igiene della ripartizione XI - sanità ed igiene ha eseguito 3677 ispezioni negli stabilimenti di produzione, nei depositi con servizi di vendita delle sostanze alimentari e dei prodotti alimentari e bevande con prelievo di 303 campioni che sono stati inviati per le analisi; 188 al reparto chimico del Laboratorio d'igiene e profilassi; 113 al reparto medico-micrografico dello stesso laboratorio; 2 all'Ente nazionale risi. Particolare attività di controllo è stata destinata al settore degli alimenti facilmente deperibili e di magigore consumo.

Nella vigilanza igienico-sanitaria del suolo e dell'abitato il personale tecnico della ripartizione ha effettuato: 327 sopralluoghi, comprendenti anche 22 sopralluoghi nelle abitazioni che trovansi in condizioni precarie di abitabilità e per le quali viene provveduto al rilascio del relativo certificato.

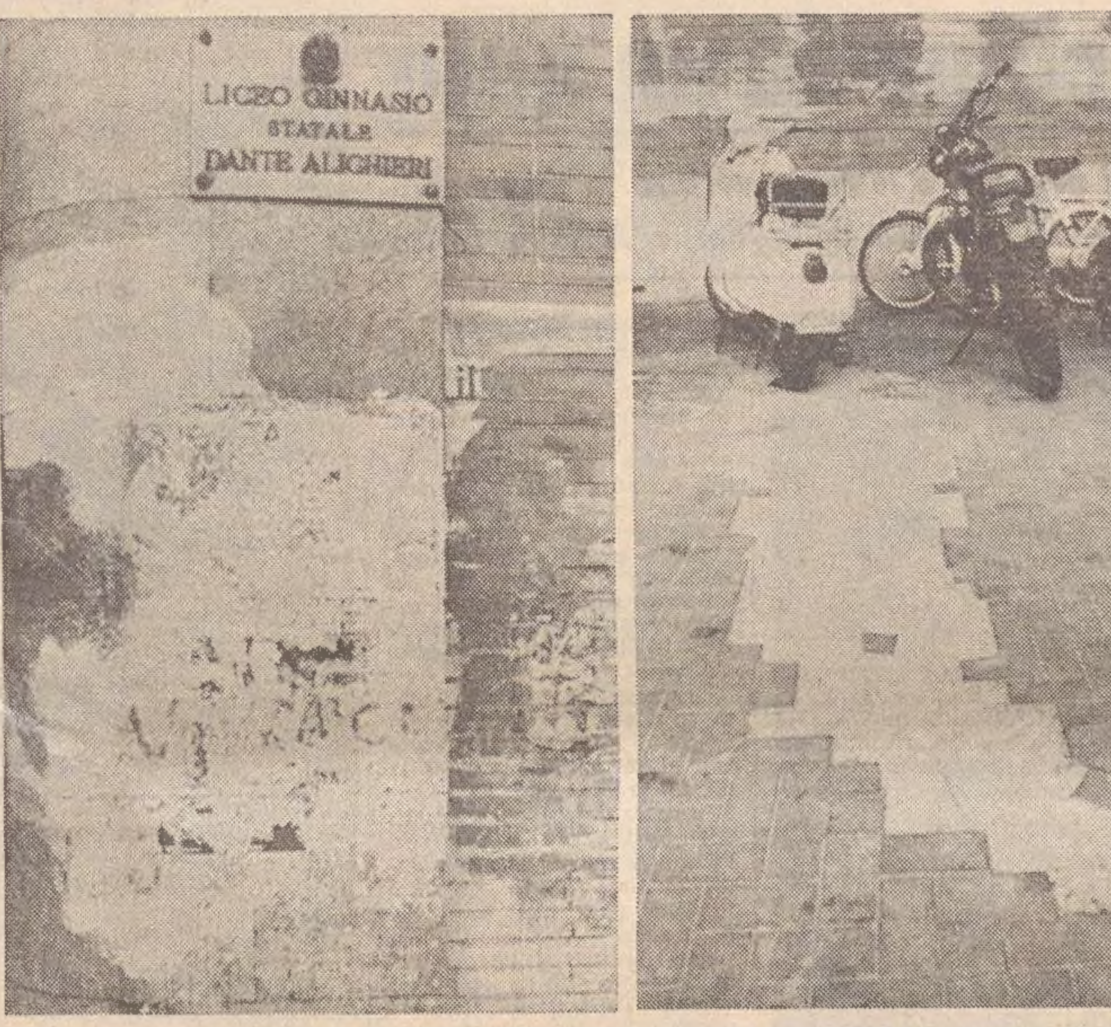
Sempre nello stesso mese di settembre sono stati riscontrati 16 illeciti amministrativi per infrazioni al regolamento locale d'igiene; 7 denunce sono state inoltrate all'autorità giudiziaria per infrazioni a leggi e decreti e 2 denunce per eccepimento di campioni prelevati.

Cinque nuove aule per la scuola «Foschiatti»

Sono in corso i lavori di montaggio di cinque aule prefabbricate sul terreno adiacente la sede della scuola elementare «G. Foschiatti» di via Benussi. Il Sindaco ha ordinato — per la durata dei lavori — l'istituzione del divieto di sosta a carattere «permanente», per tutti i veicoli ed il relativo sgombero, sul lato dei numeri pari, dal numero civico 66 al n. 80, della via Puccini.

UN CORSO ALL'APERTO AL «DANTE»

DISEDUCAZIONE CIVICA





(«Giornalfoto»)

L'educazione civica fa parte dei programmi d'insegnamento di tutte le scuole, ma chi desidera un contro-corso di questa materia, con tanto di indecorosi «sussidi visivi» non ha che da percorrere il porticato del Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» e dell'annessa Scuola media dove gli esempi di trascuratezza si sprecano: selciato sconnesso e ingombro di rifiuti, scritte inneggianti a questo e a quello malamente ricoperte da una frettolosa mano di calce. Ovvero: come non mantenere pulita la nostra città. Non sarà mai troppo presto per provvedere.

LE CIFRE RELATIVE AI PRIMI SETTE MESI DELL'ANNO

Più peso che sostanza nei traffici oltre Suez

Nessun altro porto europeo risulta danneggiato come il nostro dalla chiusura del Canale - Necessità di una politica adriatica

(D. L.) *Nei prossimi sette mesi dell'anno i nostri traffici marittimi con le aree al di là di Suez hanno avuto il seguente andamento:*

aree	1971	1972
	tonn	
Mar Rosso	15.261	19.634
Golfo Persico	518.829	2.490.916
Asia merid.	91.707	69.829
E. O.	17.142	22.011
Africa Or.	78.465	57.285
Sud Africa	51.123	31.660
Australia	111.391	168.308

Il grossissimo aumento del Golfo Persico deriva esclusivamente dai petroli per l'oleodotto. Praticamente le merci non liquide del bilancio dei primi sette mesi superano di poco le 90.000 tonnellate (merci varie e un po' di legnami).

Col Mar Rosso le relazioni seppure in aumento sono scarsissime: quasi 20.00 tonnellate in sette mesi, di cui il 97 per cento in partenza da Trieste. In quest'area si sono aperti alla nostra intermediazione portuale due mercati: a) quello giordano, attraverso il porto di Aqaba; b) quello iraniano del Mar Caspio (praticamente le navi sovietiche che fanno scalo con periodicità quasi mensile a Trieste e che sono impegnate sulla tratta Mar Nero, Don, Volga, Caspio, porto Pahlevi). Con l'Iran peraltro abbiamo anche un buon traffico di merci varie via Capo di Buona Sseranza (in sette mesi poco più di 33 mila tonnellate).

Con il Persico le nostre esportazioni hanno superato da gennaio a luglio le 89.000 tonn. In aumento sono le spedizioni triestine con il Kuwait (23.442 tonnellate).

L'Asia meridionale e il Sud Est registrano con Trieste un interscambio stentato e in continuo regresso. Rispetto al '71 abbiamo perduto più di 21 mila tonnellate. La ragione è data dal fatto che i porti del Mare del Nord offrono rispetto a Trieste una vastissima gamma di partenze regolari, e ora anche con navi containers e semi-containers. Abbiamo perduto delle buone aliquote di merci varie con Ceylon, Malaysia, Pakistan, Bangladesh.

Con l'Estremo Oriente i movimenti — però in aumento — sono davvero scarsissimi: 22 mila 011 tonn in sette mesi, di cui 3.842 tonn di varie in partenza da Trieste.

Il traffico con l'Australia (168.167 tonn) dimostra un positivo spunto di aumento sul '71, ma è contrassegnato da materie prime industriali, mentre abbiamo spedito da Trieste per il continente nuovo appena 609 tonn in sette mesi.

Le cifre esposte, purgate dai petroli, dimostrano con estrema chiarezza gravi danni sopportati da Trieste dalla chiusura del Canale di Suez. Si riconferma la convinzione che nessun altro porto europeo ha subito un «terremoto» così preoccupante come quello registrato dal nostro porto.

Dei danni che Suez ha provocato all'economia portuale triestina si dovrebbe tener conto in «alto loco»: è fuor di senso non avervi provveduto con una politica marittima adeguata in favore del Lloyd Triestino. Le statistiche citate dimostrano chiaramente che si è sbagliato nel non attuare una politica adriatica in favore non solo di Trieste, ma altresì di Venezia, Ravenna, Ancona, Rimini e degli scali pugliesi.

UN AUTENTICO «ARSENALE GALLEGGIANTE»

Arriverà dopodomani l'inglese «Intrepid»

E' attesa per dopodomani, venerdì a Trieste la nave d'assalto britannica H.M.S. «Intrepid» che, com'è stato annunciato, si tratterrà nel nostro porto sino a martedì 17. Autentico «arsenale galleggiante», l'unità è lunga 520 piedi (circa 160 metri), larga 80 (circa 25 metri) ed ha un dislocamento di 12 mila tonnellate.

Comandante dell'«Intrepid» è il capitano J. F. Kidd. L'equipaggio si compone di 45 ufficiali e di 620 fra sottufficiali e marinai. Ci sono inoltre a bordo 56 allievi ufficiali.

Subito dopo l'arrivo della nave, l'ammiraglio Lygo e il capitano Kidd, assieme al console di Gran Bretagna a Trieste Alberto Casali e all'Addetto Navale presso l'Ambasciata di Roma, capitano di vascello J. J. Phillips, si recheranno in visita di cortesia dal comandante del porto e dalle autorità locali, che in seguito restituiranno la visita a bordo, trattenendovisi per una colazione offerta dall'Ammiraglio e dal comandante.

Sempre dopodomani, alle 18.30, il comandante e gli ufficiali offriranno un ricevimento a bordo.

La H.M.S. «Intrepid» potrà essere visitata dal pubblico dalle 14 alle 17 di domenica 15 ottobre.

Sabato 14 ottobre, la nave accoglierà un centinaio di piccoli ospiti di orfanotrofi cittadini: la simpatica iniziativa è degli ufficiali e dei marinai britannici che — com'è già avvenuto in altre occasioni — si prodigheranno per offrire ai bambini un pomeriggio lieto ed interessante.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 15 ottobre con partenza da Piazza Unità alle ore 6 gita escursionistica e turistica in val Pesarina e al Monte Pieltinis. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale tel. 35240 seralmente dalle 19 alle 21.

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 15 ottobre gita a Moggio con salita al Monte Sérnio (metri 2190). Partenza sabato 14-10, da piazza Oberdan, alle ore 16. Iscrizioni ed informazioni presso la sede sociale di via Pellico 1, telef. 68-795, entro sabato ore 12.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Si comunica ai soci che con domani riprenderanno le riunioni settimanali in Sede, per gli atleti, che avranno luogo ogni mercoledì alle ore 19.30.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Lida Gombani, nel II anniversario, dalla mamma 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Mario Polla, nel XIX anniversario (12/10), da Eleonora Polla 3000 pro Liceo «Oberdan» (Fondo «Anna Dulci»).

In memoria di Giuseppe Severi, nel I anniversario (11/10), dalle famiglie Severi 10.000 pro Parrocchia e Oratorio salesiano «Don Bosco», 10.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Giustina Vido, nel trigesimo, da Maria, Ofelia ed Evelina Cattaruzza 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Emma Mathis, nel XCVI compleanno, dalla figlia Paola Marotti 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del notaio Mario Mamolo, nel I anniversario, dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Vincenzo Cernaz, nel XX anniversario (11/10), dalla moglie Anna, figlia Maria e nipoti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucio Antoni, nell'anniversario (10/10), dalla moglie e dalla figlia 10.000, dalla famiglia Salmona 2500, dalla famiglia Tolmar 2500 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Emma Ferigutti ved. Savi, per il compleanno (11/10), dalle figlie Libera e Silvana 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Giuliano Zebei, nel IV anniversario (9/10), da Laura e Alfredo 2000, da Netty Bognolo 5000 pro Liceo «F. Petrarca» (cassa scolastica).

In memoria di Ennio Stendardi dalla famiglia Murri 5000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Giovanni Marcone da Spartaco e Maria Lantieri 3000 pro Ufficio volontario adozioni - Tribunale minorenni di Trieste.

In memoria di Maria Viezzoli dalla famiglia Montenero 10.000, dalla famiglia Bellina 5000 pro ECA.

In memoria di Lucio Mea, nel XVIII anniversario (10/10), dalla mamma 5000 pro CRI (Pronto soccorso), 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ciro Garzolini dalla famiglia Orbani Scapin 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalla famiglia Calligaris-L'Erario 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dall'amico Ervino Comuzzi 1000 pro Lega nazionale (Sezione Fiume); dalle famiglie Cesare Radmilli, Calegari e Mac Nicol 20.000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Cornelia e Carlo Tagliaferro 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del prof. Arturo Tabouret, nell'VIII anniversario, dalla famiglia Neri 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia omonima).

In memoria di Rodolfo Serdi, nel III anniversario (11/10), dalla moglie, figlia e genero 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Teresa Allegretto da Carlotta Iesurun 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Claudio Cocevar dalle famiglie Cuparini e Bellotto 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); dai compagni di Università: Diust, Dreos, Ferrari, Manzini e Toppan 15.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Giuseppe Cuparini dalle famiglie Cuparini, Bellotto e Scherianz 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini) e 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Cesarina Molinari da Ubaldo Lidia e Baldovino 10.000 pro ECA; dalle famiglie Konich 4000 pro Centro tumori, 4000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Armida Simeoni da Macovezzi-Loperz 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Federico Maldini da Elena e Michele Skodnik 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Felice e Maria Corte 5000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Italia Pulignano Franco da Wally Bonetta 5000 pro Missioni triestine nel Kenya; dalla famiglia Lauritsch 2000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Giuseppe Bernobini da Paola Gonano 1000 pro Famiglia parentina, 1000 pro Unione degli istriani; da Anna Milani 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); dalle famiglie Olivieri Ongaro 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Pino Cossetto 5000 pro ANIEP; da Amalia Di Micheli 1000, da Lina Marzari 5000 pro Famiglia parentina.

In memoria di Bruno Guerrini da Nino Furlani e famiglia 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Strader da Nicolò e Laura Chiurco 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppina Longhi Morini da Stelio Petelin 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dei propri cari da Gina e Adua Bienenfeld 20.000 pro Pia Casa «Gentilomo», 20.000 pro Comunità israelitica (Fondo beneficenza).

In memoria di Alfredo Lorens da Nives Lucchesi Cagnus 5000 pro Ente nazionale protezione sordomuti.

In memoria di Valentina Agostini da Mario e Silvia Agostini 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla sorella Ida 5000 pro Centro tumori, 5000 pro «Domus Lucis»; da Silvana Claudio e Marisa Predonzan 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi De Villaris da Liliana e Romano Gorani 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Francesca ved Galli dalla famiglia Emili 5000 pro chiesa B.V. del Soccorso.

In memoria del cav. uff. Augusto Panizzoli dalla famiglia Gabrielli 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria De Santi dall'ACIPSA 20.000 pro Associazione FAC - Pio XII.

In memoria di Santa Ambroset ved. Allegretto da Severino Amadei 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Anna Goldstein da Nora Franca Poliaghi 5000 pro CRI; dalla nipote Clara Elbenschutz 5000 pro Fondo «Campos», 5000 pro Comunità israelitica (Alberi in Israele); da Mario e Mina Morpurgo 10.000, da Gianni e Nelly Mann 10.000, da Dora Eppinger 5000, da Paola e Leo Paschi 5000 pro Fondo «Prof. Campos»; da Dimitri e Sonja di Demetrio 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Carola Bruno Montanari e figli 10.000 pro Asilo «Tedeschi», 10.000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Roberta Lantieri 3000 pro Comunità israelitica (Alberi in Israele).

In memoria di Fulvio e Marsilio Movia da Mario Burlo 5000 pro ECA (Fondo «Rangan»).

In memoria di Elvia Rossi Apollonio da Amalia Vitolovich 10.000 pro Centro tumori; da Amelia Sirotti Medizza 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Marchi, Vittorio, Benno Urban 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Dina Cionni (Roma) 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di una cara amica da Maria 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Moschetti dalla famiglia Natoli 10.000 pro Centro tumori.

In occasione del suo XXV di lavoro dal dott. Arrigo Cleva 30.000 pro Fondo «Adolfo e Arnoldo Frigessi di Rattalma» (RAS).

2 gennaio 1971 - 1200 pro ECA.

In memoria di Nerina Sforza Tarabochia dai figli Lucy, Fabio e Bianca 300.000, da Alessandro de Mottoni 5000, da Pia Nuzzolillo e Laura Martinoli 15.000 pro Lega nazionale; da Margherita De Negri e Andrea e Bianca Locuoco 5000, da Melany Andreoli 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Fabio e Margot Ara 5000, da Hilda e Irene Brunner 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 3000 pro Banca del sangue; da Lula, Guglielmo e Frida Wegenast 5000 pro Lega contro i tumori; da Giacomo e Anna Modiano 5000, da Amalia Cesare 5000, da Dario e Clairette Doria 5000 pro CRI (Sezione femminile); da Olga e Carlo Porges 5000, da Virginia Howard 3000, da Lyila e Roberto Hausbrandt 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); dalla famiglia Sardo 5000 pro CRI; da Maria Zamarin 3000 pro CRI «Ispettorato infermiere volontarie»; da Rinda e Ferruccio Vosilla 5000 pro Lega nazionale, 5000 pro ECA; da Lidia Nordio Piani 3000 pro Istituto statale d'arte (Borsa di studio «Umberto Nordio»); da Dora Cabalzar e Fiora Cilla 3000 pro Rifugio animali ASTAD; da Paolo e Titi Scarpa 3000 pro Lions Club (beneficenza).

In memoria di Maria Cuchier da Anna Sergi 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Alfredo Lorez dalle famiglie Dolazza 5000 pro Centro tumori; da Nella e Nino Prennushi 3000 pro Scuola Beata Vergine.

In memoria dei cari defunti da Erna Sevastopulo 2000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Antonio Delneri da Mariuccia e Lina Di Vito 5000, da Giulia Terdina 2000, da Irredenta e Carlo Rizzo 2000, da Bice Fornasaro 1000, da Gattolin - Preill 5000, da Annamaria e Spiro Rossi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. ing. Ernesto Contento dal dott. ing. Francesco Russo e figlio 5000, da Helga Schnabl 3000 pro Istituto «Rittmeyer» dall'ing. dott. Pedro Benussi 5000 pro Lega nazionale; dal cugino P. Corsi 5000 pro «Voce di S. Giorgio»; da Antonietta Stegù 3000, da Rosa Zitelli e famiglia 5000 pro «Domus Lucis»; dalle famiglie Silvio Zitelli e Mario Lucchesi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Luigi de Villaris da Carmen e Annarosa Pirnetti 3000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Francesco Barini dalle famiglie Magliaretta e Tamaro 3000 pro CRI.

LA DOLOROSA SCOMPARSA DELL'ING. ERNESTO CONTENTO

Alleviò le fatiche altrui col suo talento inventivo

Lontano dalla sua Trieste, all'età di 73 anni, è improvvisamente mancato l'ing. Ernesto Contento: si trovava da qualche mese ad Atene, e nulla faceva presagire la sua fine.

Nato a Muggia, Ernesto Contento si era laureato in ingegneria meccanica al Politecnico di Torino nel dicembre '22, svolgendo la sua opera nei Cantieri Riuniti dell'Adriatico fino al maggio del '45. Sotto la sua direzione sono state realizzate molte opere, tra le quali il ponte sul Po a Piacenza, il più alto ponte ferroviario del mondo (a 4.500 metri) sulla catena delle Ande, gli impianti per lo scaricamento del carbone al Pireo e le chiuse di Pontelagoscuro.

Dimissionario dai CRDA, fondava nel '46 le «Officine meccaniche ing. Ernesto Contento», che si svilupparono e crebbero d'importanza, passando dalle piccole riparazioni al ripristino



L'ing. Ernesto Contento

di quasi tutte le gru portuali dei Magazzini Generali. Egli aveva collaborato attivamente per molti anni con la direzione tecnica dei Magazzini Generali, dove seppe risolvere brillantemente molti problemi di impianti di sollevamento e trasporto, effettuando importanti innovazioni nel nostro porto. Aveva inoltre creato mezzi di sollevamento di nuova e moderna concezione per le navi in costruzione ai CRDA, equipaggiando così con verricelli e gru le nuove navi mercantili e passeggeri della flotta italiana. Da sette anni, costretto da ragioni di salute a un ritmo meno intenso di vita, aveva lasciato ai figli l'incombenza di continuare e sviluppare l'opera sua.

L'ing. Ernesto Contento era dotato di uno spirito inventivo fuori dell'ordinario: a lui si devono i nuovi impianti di caricamento del grano a bordo di vagoni coperti, che consentono di evitare ogni operazione manuale. Dedicatosi a migliorare e potenziare il nostro scalo, aveva modificato molte gru dei porti vecchio e nuovo, creando infatti anche i cosiddetti «lanciatori per grano», che in soli tre minuti riuscivano a caricare un intero vagone.

Frutti del suo talento sono altresì lo spazzagrano per silos (la cosiddetta scopa meccanica), il vagliatore al molo carboni per la pesatura e il carico, le nuove gru montate sulle chiatte «Quieto» e «Timavo», il brevetto per le gruette installate sulla «Raffaello» e sulla «Michelangelo» per la manovra dei portelloni a scomparsa totale ad avvenuta operazione, lo spostamento di gru da un molo all'altro nel nostro porto (con il pontone «Ursus») e in quello di Napoli.

E, inoltre, innumerevoli dispositivi nel campo della meccanica, ideati con lo scopo di alleviare la fatica dell'uomo e migliorare le condizioni di lavoro nell'interesse dell'azienda portuale e dell'emporio triestino.

La scomparsa di Ernesto Contento, che è stato stroncato da una crisi cardiocircolatoria, ha suscitato vasto compianto. Alle condoglianze di quanti gli vollero bene, uniamo le nostre.

A.I.M.C. Domani alle ore 17.45, nella sala di via Mazzini 26, Giuseppe Bortolotti riprenderà la presentazione delle sue documentate diapositive a colori sul tema: «Dal Carso al mare col mutar delle stagioni».

IL PRONOSTICO ENALOTTO

ASSENZE STAGIONATE PER TUTTE LE RUOTE

ENA[LOTTO] concorso pronostici gestito dall[']

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X	2						
2	Cagliari		2	X						
3	Firenze		2	X						
4	Genova		1	2						
5	Milano		1	1						
6	Napoli		1	2						
7	Palermo		X	2						
8	Roma		1	1						
9	Torino		X	2						
10	Venezia		1	2						
11	Napoli	2 estr.	2	X						
12	Roma		X	2						

figlia — conc. n. 42 del 14-10-72

Il 64, dopo un'assenza di 117 settimane sulla ruota di Milano, è stato sorteggiato sabato scorso. Il posto nel gruppetto dei centenari è stato preso dal 48 su Firenze. In testa è il 42 su Roma con un ritardo di 120 settimane, il 37 su Milano con 119 e il 79 su Napoli con 110.

Oltre al 64 sono comparsi i seguenti numeri in un certo ritardo: 55 su Genova dopo 94 settimane, 88 su Napoli dopo 67, 78 su Roma dopo 77, 10 su Torino dopo 60 e il 36 dopo 35.

Altri assenti da oltre un anno. Bari: 64, 25, 37, 5, 76, 12 e 48. Cagliari: 65, 53, 60, 61 e 26. Firenze: 48, 45 e 14. Genova: 52, 67, 10 e 17. Milano: 78, 67, 59, 33 e 49. Napoli: 50, 35, 52 e 67. Palermo: 75, 46, 90 e 53. Roma: 55 e 25. Torino: 64. Venezia: 42, 40, 64, 34 e 82.

Dal 1.o gennaio scorso il 52 è apparso su Cagliari 7 volte; 5 volte il 40 su Bari, il 36 su Cagliari, il 42 su Palermo, il 16 su Roma; 4 volte il 34 e 36 su Bari, 10, 20 e 55 su Firenze, il 18 su Genova, il 6 e 25 su Milano, 15 e 38 su Napoli, 4 e 58 su Palermo, il 27 su Roma, 18, 20 e 24 su Torino e 26 e 31 su Venezia. Resta a capo il 45 che si è esibito su Napoli 8 volte.

UN CORPO FRANCO DI TRIESTINI ALL'ASSEDIO DI BELGRADO NEL LONTANO 1789

Gente di casa nostra contro i turchi

Chi prendeva un destriero al nemico passava automaticamente in cavalleria

Correva il 1789. Anno tormentoso per l'Europa che, ad Occidente ed ad Oriente, vedeva le nazioni insorgere e combattere.

Belgrado, in mani turche, costituiva una minaccia per l'Impero austriaco, tanto più perché l'esercito del gran visir aveva cozzato contro le truppe del principe di Coburgo, a Foksani, mentre Osman pascià aveva fortificato potentemente Belgrado per far fronte ad ogni minaccia e costituire un punto d'appoggio per invadere i domini austriaci.

Lo stato maggiore austriaco reputò, perciò, necessario costituire un'armata allo scopo di assediare ed occupare la capitale serba.

Il comando della costituenda armata fu affidato al maresciallo Laudon.

Anche a Trieste si procedette all'ingaggio dei volontari. Lo si rileva da un giornale dell'epoca, divenuto prezioso per la larga fonte di notizie che vi si può attingere. Trattasi della «Gazzetta Universale», che veniva pubblicato a Firenze nel secolo XVIII

Il notiziario triestino vi era accolonnato al primo posto nella rubrica, intitolata «Italia». Nel n. 61 dell'annata 1789 si leggono le seguenti interessanti, quanto curiose notizie, che hanno stretta attinenza con la guerra austro-turca:

«Trieste, agosto 1789. Continuasi, qui, a reclutare con ottimo successo dai primi tenenti De Dalmata e Jesich per il Corpo Franco di 4 mila uomini del Barone Wukassovick. Unitamente al capitano Barone de Spangen trovasi un chirurgo maggiore e due secondari chirurghi in campo, assegnati al predetto corpo».

«Nel dì 11 furono inviate 70 reclute sotto la scorta di un comandante del reggimento Reiskj a Segna, per la strada di Fiume, luogo destinato alla riunione del medesimo. Il vestito di questo Corpo è all'ungherese con calzoni turchini, corpetti bianchi e casacchini con occhielli alla bottoniera, mostre e cuoiame di color rosso. L'armatura consiste in due pistole, in un "cangiaro", ossia coltello turco, al fianco ed un fucile alla militare».

«Uno squadrone di 240 soldati militerà a cavallo ed il luogo di unione è Buda. Il resto sarà a piedi e si recluta qui a Trieste, a Fiume, Segna, Gorizia e nel Tirolo, con la condizione che ognuno il quale si impadronirà di un cavallo nemico verrà trasferito dall'infanteria alla cavalleria e scambierà il "cangiaro" in un "paloscio" (daga lunga). Ogni gregario conseguisce otto kalantani (pari a circa 35 centesimi) il giorno e con la capitolazione non è obbligo servire se non per il solo tempo della guerra».

Come si deduce da queste notizie una sgargiante divisa e, per quei tempi, allettevoli condizioni dovettero spingere diversi giovani ad arruolarsi. Infatti, il corpo franco venne costituito ed inviato in Serbia.

La ferma fu, però, assai breve (qualche mese) perché il corpo del maresciallo Loudon, forte di 80 mila uomini, riuscì ben presto a superare la Sava e ad attaccare la fortezza di Belgrado. La guarnigione si difese per alcuni giorni strenuamente e, in un primo tempo, soccorsa da una colonna, comandata da Abdì pascià, riuscì a liberare i bassi sobborghi della città, che erano caduti in mano degli imperiali. Sopravvenuta, però, alla fine di settembre, la nuova della vittoria riportata il 22 settembre, dal principe di Coburgo su Osman pascià, i soldati che difendevano la piazza, demoralizzati e premuti sempre più dall'armata del Laudon, si arresero.

Mario Pintor

PREVISIONI DEL TEMPO

MOLTO NUVOLOSO — MOLTO NUVOLOSO — NUVOLOSO

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge intermittenti specie sulla Sardegna, la Liguria e le regioni tirreniche ove saranno possibili manifestazioni temporalesche. Al Sud e sulla Sicilia nuvoloso con possibilità di piogge sulla Puglia e la Calabria.

Temperatura: in temporaneo aumento.

Venti: deboli di direzione variabile tendenti ad orientarsi a Sud-Ovest e a rinforzare sulla Sardegna, Liguria e le regioni tirreniche.

Mari: poco mossi con moto ondoso in aumento sui mari occidentali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 19; Verona 8, 17; Trieste 11, 16; Venezia 11, 15; Milano 9, 14; Torino 10, 12; Genova 13, 16; Bologna 10, 15; Firenze 13, 18; Pisa 13, 16; Ancona 12, 16; Perugia 10, 15; Pescara 7, 18; L'Aquila 7, 16; Roma Nord 9, 19; Roma Fiumicino 12, 19; Campobasso 8, 15; Bari 10, 19; Napoli 9, 20; Potenza 7, 13; S. Maria di Leuca 13, 19; Catanzaro 12, 19; Reggio Calabria 11, 24; Messina 14, 22; Palermo 17, 22; Catania 11, 26; Alghero 17, 22; Cagliari 15, 24.

NUOVI PROVVEDIMENTI APPROVATI AL CONSIGLIO REGIONALE

L'inquadramento del personale al servizio dei libri fondiari

Sottolineata l'opportunità dell'estensione del sistema tavolare in tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia - Punti controversi

Con all'ordine del giorno lo esame del disegno di legge relativo all'ordinamento degli uffici per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di impianto e tenuta dei libri fondiari, nonché dell'altro comprendente le norme per l'inquadramento del personale al servizio del libro stesso, entrambi approvati, sono ripresi ieri mattina i lavori del Consiglio regionale. Il primo era stato presentato dal presidente della Giunta regionale ed era passato all'esame della prima commissione permanente, che l'aveva accumunato alla proposta di legge dei consiglieri D'Antoni (PSDI) e Stoka (US). Questa ultima affrontava solo parzialmente i problemi connessi con l'assunzione da parte della Regione delle funzioni amministrative in materia di impianto e tenuta dei libri fondiari, limitandosi a prevedere nel suo unico articolo la immissione nei ruoli del personale dipendente della Regione stessa di quanti avessero prestato lodevole servizio, per almeno un anno, presso gli uffici tavolari del Friuli - Venezia Giulia. Era invece il disegno di legge presentato dalla Giunta che affrontava il problema più organicamente e radicalmente.

Tutti e due comunque interessavano, di per sé, una materia ben delimitata, mentre l'interesse della discussione ha trovato l'aggancio nel più generale problema del sistema tavolare e della sua prospettata e auspicata estensione a tutto il territorio regionale. Il libro fondiario, infatti, funziona soltanto nella nostra regione, nei territori annessi dopo il primo conflitto mondiale, in alcuni da almeno un secolo e in altri da oltre due secoli. Esso è unanimemente ritenuto in grado di offrire una più solida garanzia di certificazione fondiaria e una maggiore praticità, consentendo di avere, senza perdita di tempo e senza incontrare difficoltà alcuna, la più completa e sicura visione della situazione di fatto e di diritto di un immobile dal momento dell'impianto del libro fondiario ad oggi.

Come dicevamo a prescindere dall'auspicata estensione del sistema tavolare a tutto il territorio regionale, il disegno di legge della Giunta riguardava le modalità tecniche del passaggio degli uffici tavolari dallo Stato alla Regione, dopo il decreto presidenziale del 24 febbraio '71, che aveva sancito appunto tale passaggio.

Unanime il parere della commissione nel condividere l'opportunità dell'iniziativa, nell'auspicare l'estensione del sistema e nel rilevare la necessità che il servizio sia messo in condizioni di funzionare con sufficiente dotazione di mezzi e di personale, per smaltire, oltre al lavoro corrente, anche il notevole lavoro arretrato giacente presso i vari uffici tavolari. Approvato dalla commissione senza emendamenti, a maggioranza di voti e con la astensione del gruppo comunista, il progetto di legge è stato quindi approvato dalla commissione senza emendamenti, a maggioranza di voti e con la estensione del gruppo comunista, il progetto di legge è stato quindi approvato dal Consiglio con qualche lieve modifica. Approvato pure quello presentato dai consiglieri Stoka e D'Antoni.

I punti sui quali sono emerse divergenze in sede di discussione, hanno riguardato tra l'altro la conservazione delle funzioni spettanti all'autorità giudiziaria e la gratuità del servizio (Gefter Wondrich), nonché l'inquadramento dei conservatori, il loro aumento e le norme transitorie per l'assunzione del personale esecutivo (gruppo comunista). Nella discussione sono intervenuti Di Caporiacco (Ind.), Gefter Wondrich (MSI), Godnich e Bettoli (PCI), Trauner (PLI), D'Antoni (PSDI), Stoka (US) e Virgolini (DC). Nella sua replica il relatore Ginaldi (DC) si è detto d'accordo sull'opportunità dell'estensione del sistema tavolare a tutto il territorio regionale, come pure sulla utilità che parte del personale abbia conoscenza della lingua slovena e tedesca. Ginaldi ha rilevato inoltre che con l'organico previsto si potrà far fronte alle esigenze degli uffici e dare quindi maggiore funzionalità agli stessi.

L'assessore Tripani da parte sua ha messo in evidenza come il provvedimento adottato dia l'avvio al passaggio delle competenze in materia dallo Stato alla Regione, passaggio che avverrà dopo 60 giorni dall'approvazione. Tripani ha quindi elencato alcuni impegni della Giunta per il settore, quali i corsi di aggiornamento per tavolaristi, adeguamento delle sedi alle attuali esigenze, meccanizzazione degli atti e riproduzione mediante microfilmature. Per quanto riguarda l'estensione del sistema a tutto il territorio regionale, l'assessore alle finanze ha detto che si promuoverà ogni possibile azione perché ciò avvenga. Si è detto pure d'accordo sulla necessità che il personale addetto ai libri fondiari conosca le lingue slovena e tedesca, al che si provvederà mettendo, tra l'altro, questa conoscenza quale titolo preferenziale nei concorsi per le assunzioni.

Il Consiglio continuerà i lavori questa mattina, con inizio alle 9.30, avendo all'ordine del giorno l'esame di altri disegni di legge.

Assicurazione scolastica contro gli infortuni a favore degli alunni

Gli alunni e gli studenti, di ambo i sessi, che frequentano tutte le scuole elementari e medie del Friuli-Venezia Giulia, usufruiscono da quest'anno di una speciale assicurazione scolastica, comprensiva di tutti i rischi da infortunio connessi ad ogni attività didattica, ricreativa e sportiva, in orario scolastico ed extrascolastico, nonché al tragitto da casa a scuola e viceversa.

I capitali assicurati per le garanzie sopraesposte e per ogni assicurato sono stati fissati in due milioni di lire per il caso di morte; 4 milioni di lire per i casi di invalidità permanente; 300 mila lire per il rimborso delle spese mediche, degli accertamenti diagnostici, delle spese farmaceutiche, chirurgiche e di trasporto in seguito ad infortunio; duecentomila lire (con il limite di 4 mila giornaliere) per il concorso nel pagamento delle rette di degenza negli ospedali o in case di cura a seguito di infortunio. La polizza è stipulata a carico della Regione.

ESAME DEI BILANCI

Assemblea Associazione commercianti-esercenti

Quest'oggi alle ore 16 in prima e alle ore 16.30 in seconda convocazione, presso la sede sociale di via dei Rettori 1, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria e straordinaria dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi con all'ordine del giorno: nomina del presidente dell'assemblea; relazione del presidente dell'associazione; esame del bilancio consuntivo 1971; esame del bilancio preventivo 1973; relazione della segreteria su: futuro delle aziende in relazione alla nuova disciplina del commercio; introduzione dell'Iva e nuovi sistemi contabili; esame del prezzo del caffè; varie.

A PREPOTTO

Lavori sul Carso per il Centro bovini

Sarà realizzata a Prepotto, nel comune di Duino-Aurisina la «stalla sociale del Carso», promossa per incrementare l'allevamento dei bovini nella nostra provincia. Approvati a suo tempo il piano è il secondo lotto dei lavori, ora è stato varato anche il terzo.

La FIPE non prevede aumenti della tazzina

A seguito di alcune notizie apparse sulla stampa, il comitato regionale F.I.P.E. del Friuli - Venezia Giulia che, com'è noto, rappresenta le associazioni dei titolari di pubblici esercizi di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone, Monfalcone e Sacile, rende noto che al momento non è prevista alcuna decisione collegiale in ordine ad una revisione del prezzo della tazzina di caffè espresso.

Tale orientamento, conseguente alle responsabili decisioni dei rispettivi organi associativi, è stato pienamente confermato dalle stesse decisioni del comitato della Federazione Italiana Pubblici Esercizi, riunitosi in Roma il 5 ottobre scorso.

Si deve nel contempo considerare che da circa due anni il prezzo al pubblico della tazzina di caffè espresso non subisce (a differenza di ogni altro prodotto o materia prima) alcuna variazione e che, per contro, in tale arco di tempo le aziende di pubblico esercizio hanno dovuto assorbire sensibili aumenti degli oneri generali di regìa, ultimo in ordine cronologico il maggior costo del caffè torrefatto.

Il comitato regionale F.I.P.E. conferma, pertanto, il proprio impegno a svolgere, anche attraverso i propri organi periferici, il più attento e costante controllo sullo andamento del mercato, così da essere in grado di adottare con la necessaria tempestività quelle iniziative che si rendessero in futuro necessarie per garantire la giusta redditività del lavoro svolto dalle categorie rappresentate nel quadro di una gestione economica delle rispettive aziende.

Cronache degli spettacoli

Ricca di trenta film la stagione del Cineforum

Giovedì 19 ottobre l'inaugurazione con «La gaia scienza»

Il programma di film annunciato dal Cineforum Triestino per la stagione 1972-1973 intende offrire a chi vorrà sottoscrivere la quota sociale, una panoramica delle varie tendenze della produzione cinematografica mondiale, con una particolare attenzione per le personalità di taluni autori di rilievo. Onde sottolineare la vastità del materiale filmico da esaminare e permetterne una, seppur minima ed incompleta visione, si è provveduto ad aumentare il numero dei film (30 film) e dei cicli (14 cicli); di qui la varietà e l'ampiezza della scelta, non in omaggio ad un eclettismo di gusto, ma come riconoscimento di una situazione oggettiva.

Prima di passare ad uno sguardo più approfondito del programma, è da notare ancora che il "cartellone" prevede la proiezione di 7 'anteprime" per Trieste: un tentativo di sopperire alle lacune di informazione del circuito distributivo, culturale e commerciale, cittadino. «La gaia scienza» di Jean-Luc Godard inaugura giovedì 19 ottobre alle 20.30 nella sala del cinema Astra la nuova stagione cinematografica, che poi proseguirà ogni giovedì, tranne i festivi, fino a marzo; sul film del regista francese, che è un'opera chiave nella ricerca sul linguaggio filmico, pensiamo che non ci sia bisogno di soffermarci a parlarne: è tutto da "vedere".

L'incontro dibattito con Marco Ferreri e la presentazione di 5 dei suoi film, «L'ape regina» «La donna scimmia» «L'harem» «Dillinger è morto» e «Il seme dell'uomo», è indubbiamente la parte più rilevante del programma; il regista italiano recentemente affermatosi con «L'udienza» e «La cagna», si è rivelato, contro il parere di gran parte della critica che lo aveva a lungo sottovalutato, come uno dei più stimolanti e dissacranti autori del cinema nostrano. Seguirà con 2 film brasiliani e un film argentino, il ciclo dedicato all'America Latina: «Terra in trance» di Glauber Rocha, «I fucili» di Ruy Guerra, e «Il cammino verso la morte del vecchio Reales» di Gerardo Vallejo sono significativi esempi di connubio tra produzione artistica e indagine sociale.

Sul piano dell'analisi critica dell'opera d'arte, segnaliamo il ciclo monografico «regia-sceneggiatura: Losey-Pinter» che presenta i tre film di Losey sceneggiati dal drammaturgo contemporaneo Harold Pinter: «Il servo», «L'incidente», e «Messaggero d'amore»; con in appendice il brechtiano «Per il re e per la patria», una riedizione esclusiva per Trieste. Con questo ciclo il Cineforum Ts intende inaugurare una nuova sezione, a carattere più specificatamente "critico-informativo", della sua attività.

La tappa successiva di questo giro d'orizzonte è il Giappone con «Notte e nebbia del Giappone» di Nagis Oshima e «Su, su, due volte vergine» e «Il decamerone orientale» di Koji Wakamatsu; Oshima è forse il più importante regista vivente della cinematografia nipponica e questo suo film assieme al primo di Wakamatsu, è stato presentato all'ultimo festival di Pesaro. "Operai e commissari nel cinema italiano" intende soffermarsi con occhio critico sulla più recente moda del cinema di impegno sociale affermatosi in Italia; verranno proiettati «La classe operaia va in paradiso» di Petri e «Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica» di Damiani. «Ice» e «Una squillo per l'ispettore Klute» rispettivamente di Robert Kramer e Alan J. Pakula, sono gli esempi di due diverse tendenze sorte nel cinema americano.

Il secondo "incontro-dibattito con il regista" della stagione ha per protagonista Joca Jovanovic, giovane regista jugoslavo impegnato a costruire opere filmiche di dibattito e polemica sociale. «Viridiana» e «Spagna '36» di Bunuel, «Agnus dei» di Jancsò, «Tempi moderni» di Chaplin sono un aggiornamento una novità e una riedizione per un ipotetico catalogo dei film dei maestri del cinema.

L'opera successiva, «Film» di Alan Schneider con la supervisione di Samuel Beckett è doppiamente significativa: come unico contatto con un "cinema d'autore" — il celebre drammaturgo Samuel Beckett — e come una delle ultime opere interpretate da Buster Keaton, il comico a cui recentemente la televisione ha dedicato una "personale". Una parte del programma comprende 8 documentari di carattere politico-sociale che si inseriscono in quel tentativo di creare un circuito alternativo cinematografico; con la presentazione di filmati recentissimi e di filmati ormai datati si è inteso verificare la capacità del mezzo-cinema a testimoniare lo sviluppo e le contraddizioni della realtà.

Conclude quest'ampia rassegna la presentazione di una selezione dei Cinegiornali LUCE, in parte già visti alla rassegna del Cinema di Grado; questi documenti rappresentano una stimolante occasione per rendersi conto "visivamente" dell'intervento mistificante del regime fascista sui mezzi di comunicazione di massa.

Dibattito all'ISDEE sulla cooperazione fra Est e Ovest

La convocazione della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa potrà segnare un momento per lo sviluppo di più intensi rapporti economici tra Est e Ovest e, in particolare, tra la CEE e il Comecon.

Queste prospettive e in particolare il ruolo della CEE nel contesto della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa saranno al centro di un dibattito che si svolgerà all'ISDEE venerdì 13 ottobre, alle ore 18. L'argomento sarà introdotto dal dott. Gianfranco Gianfranchi, capo della divisione relazioni commerciali con i paesi ad economia pianificata presso la Commissione della CEE.

Problemi dei pensionati discussi all'IACP

I rappresentanti dei sindacati dei pensionati sono stati ricevuti ieri dal presidente dello IACP, dott. Stasi, al quale sono state prospettate le esigenze di una maggiore disponibilità dell'aliquota di abitazioni economiche da assegnare appunto ai pensionati; e ciò tenendo presente la percentuale degli anziani anche in rapporto al futuro, nonché le dimensioni degli alloggi e dei canoni d'affitto. Il presidente dell'IACP — informa una nota sindacale — ha espresso infine «la certezza di aver assicurato i rappresentanti sindacali circa il suo stato d'animo nei confronti dei vecchi lavoratori».

CON LA BENEDIZIONE DI UN CIPPO AL PARCO DELLA RIMEMBRANZA

DOMENICA SARÀ ONORATA LA MEMORIA DEL TEN. BOMBIG

Figlio di Pola e ufficiale di carriera nel Corpo dei bersaglieri, cadde da prode nell'occupazione dell'Albania - Medaglia d'oro alla memoria

Le onoranze che la «Famiglia polesana» ha predisposto per Riccardo Bombig, tenente dei bersaglieri caduto in Albania e insignito della medaglia d'oro alla memoria, faranno certamente accorrere sul colle di San Giusto, domenica prossima, un gran numero di istriani, di cittadini, di reduci. E ciò per due ragioni: la prima, è che Riccardo Bombig è un figlio di Pola decorato con la massima ricompensa al valore militare. Pola, certo, oggi come oggi, non fa più parte del territorio nazionale, ma buona parte della sua popolazione è qui con noi, nelle nostre terre, e coltiva con le tradizioni familiari e civiche, e soprattutto industriandosi a lavorare dovunque con onestà e senso di responsabilità, l'amore alla propria città lontana, un amore tanto forte, quanto schivo di ostentazioni. E i polesani, specie quelli più sensibili ai valori nazionali, non possono dimenticare un loro fratello degnissimo, caduto nel 1939 sul campo dell'onore.

La seconda ragione è che Riccardo Bombig non solo è morto, ma è vissuto con distinto coraggio, spargendo attorno a sé e lasciando una scia di simpatia, di orgoglio e di ammirazione. Quella simpatia e quella ammirazione per l'eroe che, da parte degli istriani, dei patrioti e dei bersaglieri, circonderanno domenica prossima il cippo al Parco della Rimembranza e, prima ancora, l'altare di San Giusto dove verrà celebrata una Messa.

Quando, nel 1939, fu comunicata la motivazione della medaglia d'oro, pochi conoscevano, forse, la personalità e la tempra dell'uomo nella stessa Pola. La motivazione diceva: «Bombig Riccardo, di Rodolfo e Caterina Zar, tenente in s.p.e., 8.o reggimento bersaglieri (alla memoria). Comandante di compagnia avanzata, già distintosi nella precedente operazione di sbarco, con eccezionale calma e sprezzo del pericolo, manteneva saldi al loro posto i suoi bersaglieri battuti da violento fuoco. Per tentare al più presto il passaggio di un ponte minato e in parte interrotto, vi si lanciava arditamente alla testa di pochi animosi. Nell'eroico tentativo veniva colpito a morte da una raffica di mitragliatrice: mirabile esempio di alto sentimento al dovere e di valore personale — Ponte sulla Brinassa-Scutari, 8 aprile 1939».



Era difficile ravvisare nel volto dell'Eroe quel ragazzo vivacissimo, pronto e anche talvolta mordace nella parola, che aveva frequentato le scuole di Pola. Forse più facile ricordare, nel tenente bersagliere, il giovane e prestante scolaro in palestra, quel fisico, magari appena abbozzato, d'atleta. La sua giovinezza era trascorsa a Pola, senza motivi di particolare rilievo. Eppure il richiamo alle discipline militari doveva essere vivo in famiglia, se Riccardo, felicemente superata la «maturità», pensò all'Accademia di Modena.

Tornò a Pola orgoglioso della divisa di ufficiale, ancor più soddisfatto per la designazione a capocorso, perché la sua ammissione alla specializzazione nei bersaglieri era scontata. Così lo ricordano molti polesani: il cappello piumato, quei gradi d'oro, quella divisa portata con distinzione, quel portamento. «Come s'è fatto, Riccardo», mormorava qualcuno. Nè sospettava che, tra poco, quel giovane ufficiale sarebbe stato stroncato.

Le operazioni per l'occupazione dell'Albania avevano impegnato anche l'8.o bersaglieri, che rappresentava quanto di meglio potevano esprimere le «truppe celeri». Nonostante la modestia del suo grado, era stato affidato a lui, ancora giovane subalterno, il comando di una compagnia che già seriamente impegnata nelle operazioni di sbarco, veniva impiegata per un'azione folgorante che doveva concludersi con una rapida avanzata. Quello era l'ordine che aveva ricevuto e che doveva avere un'esecuzione immediata per sorprendere l'avversario che, tuttavia, aveva avuto il tempo di arroccarsi in sicure posizioni al di là del Ponte della Brinassa, battendo con fitto fuoco di sbarramento il breve accesso.

Conscio che una troppo prudente attesa avrebbe compromesso l'operazione, consentendo all'avversario di rafforzare le proprie posizioni, prese una determinazione responsabile, immediata. Fidando sull'ascendente personale invitò i più coraggiosi e volontari a seguirlo. Trascinò con l'esempio il gruppo, che venne accolto da una vivacissima azione di fuoco. L'impeto degli arditi raggiunse lo scopo ma lui, falciato, cadde.

E ora che gli amici, i commilitoni, i concittadini si preparano a ricordarne e a celebrarne il valore; la sua figura illumina il proprio tempo ed è per gli istriani, e in particolare per i polesani, motivo di fierezza. Ma anche la gioventù, oggi a torto accomunata al modulo dei capelloni e degli scansafatiche, non può che ammirare il giovane Eroe, anche se i tempi sono tanto cambiati, e forse la meditazione si ombreggia di tristezza e di rimpianto prima di esaltarsi nel patriottismo, sia pur sfortunato.

Reclutamento specialisti nell'aeronautica

Il Ministero della Difesa ha indetto un concorso per il reclutamento di 1.500 allievi graduati del ruolo specialisti della Aeronautica militare, con ferma iniziale di quattro anni.

Al concorso potranno essere ammessi coloro che oltre a possedere i prescritti requisiti, siano nati nel periodo dal 1.o gennaio 1951 al 30 novembre 1956 e abbiano conseguito la licenza di scuola media inferiore o di quella di avviamento professionale (triennale), o un altro titolo equipollente. Superato il corso d'istruzione, gli ammessi saranno promossi graduati e al termine dei primi 18 mesi di servizio potranno conseguire il grado di sergente. Inoltre allo scadere della ferma di quattro anni potranno richiedere la commutazione della medesima in sei anni e passare in seguito nel ruolo dei sottufficiali di carriera.

Le domande di ammissione, redatte su carta legale da 500 lire, dovranno pervenire entro il 30 novembre 1972 alle sezioni di reclutamento dei seguenti comandi: Prima Regione Aerea-Milano, se il concorrente risiede in Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Friuli - Venezia Giulia, Emilia Romagna, Veneto, Liguria (fatta eccezione per la provincia della Spezia), Marche (fatta eccezione per la provincia di Ascoli Piceno); Seconda Regione Aerea - Roma, se il concorrente risiede in Toscana, Umbria, Lazio, Campania, Sardegna, in provincia della Spezia o l'Aquila; Terza Regione Aerea-Bari, se il concorrente risiede in Puglia, Basilicata, Calabria, Abruzzo (fatta eccezione per la provincia dell'Aquila), Molise, Sicilia o in provincia di Ascoli Piceno.

Assemblea per la scuola alla consulta di S.Giacomo

La Consulta rionale di San Giacomo organizza per venerdì alle ore 18 una pubblica assemblea, che verrà tenuta presso il teatro della scuola elementare «S. Slataper» - «R. Timeus» (con ingresso da largo Pestalozzi).

Verrà ripresa — con il concorso del personale insegnante, dei cittadini e dei rappresentanti i sindacati-scuola — la trattazione del problema delle scuole di ogni ordine e grado del rione di San Giacomo, già trattato in due precedenti riunioni pubbliche organizzate dalla Consulta stessa.

BANDI DI CONCORSO DELL'UNIVERSITÀ

Iniziative a favore di studenti dell'Ateneo

Presentazione delle domande entro il 26 ottobre

L'Opera dell'Università degli Studi di Trieste, a firma del commissario governativo, comunica che gli studenti iscritti al primo anno di corso, residenti lontano dalla sede universitaria, che hanno presentato domanda per l'anno accademico 1972-73 per un posto di studio gratuito o a pagamento, potranno essere sistemati, a pagamento, presso la Casa dello studente o l'albergo Milano fino al 30 novembre 1972, qualora vi siano posti disponibili e sussista per gli interessati il requisito del disagio economico. Nell'assegnazione dei posti si terrà conto della data di presentazione della domanda.

L'Università degli Studi di Trieste ha aperto un concorso a borse di studio per vitto ed alloggio gratuiti, e a posti di studio con solo alloggio a pagamento per l'anno accademico 1972-73, riservate agli studenti iscritti ai corsi di laurea in lingue e letterature straniere ed al biennio di ingegneria con sede in Udine.

Per la Facoltà di lingue e letterature straniere: n. 7 borse di studio per vitto ed alloggio gratuiti da usufruirsi nella Casa dello Studente e presso la mensa della «Gioventù italiana» (via Asquini 33, Udine), di cui una riservata agli studenti iscritti al primo anno di corso.

Per il biennio di ingegneria: n. 2 borse di studio per vitto e alloggio gratuiti da usufruirsi nella Casa dello Studente e presso la mensa della «Gioventù italiana» (via Asquini, 33 - Udine), di cui una riservata agli studenti iscritti al primo anno di corso.

Il beneficio comprende l'uso di una stanza-studio presso la Casa dello Studente, viale Ungheria, e due pasti giornalieri gratuiti presso la mensa della «Gioventù italiana», di via Asquini 33, per i periodi dal 1.o dicembre 1972 al 15 luglio 1973 e dal 1.o settembre al 30 novembre 1973. Sono ammessi al concorso: a) gli studenti di condizioni economiche disagiate che nell'anno accademico 1971-72 abbiano superato un numero di esami pari a quello previsto dal piano degli studi ufficiale della Facoltà od almeno uno se il piano degli studi prevede da due a tre esami, due se il piano degli studi prevede da quattro a cinque esami, tre se il piano degli studi prevede da sei a sette esami, quattro se il piano degli studi prevede da otto esami in poi; b) gli iscritti al primo anno di corso che abbiano conseguito il diploma di maturità o di abilitazione.

La domanda di partecipazione ai corsi indicati, redatta sull'apposito modulo fornito dalla segreteria della Facoltà, deve essere indirizzata all'Università entro il 26 ottobre 1972. Nella domanda i concorrenti dovranno dichiarare di risiedere di fatto o stabilmente nel comune indicato, di non prestare opera retributiva presso terzi, di non esercitare alcuna professione e di non essere assegnatari di altre borse di studio o sussidi o premi per l'anno accademico in corso.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti: 1) certificato di iscrizione per l'anno accademico 1972-73, rilasciato dalla segreteria delle Facoltà ad uso amministrativo interno, con l'indicazione degli esami sostenuti e delle votazioni riportate dallo studente nelle sessioni estiva ed autunnale dell'anno accademico 1971-72. Gli iscritti al primo anno di corso per l'anno accademico 1972-73 dovranno presentare un certificato di maturità o di abilitazione con le votazioni riportate, nonché il certificato d'iscrizione all'Università; 2) stato di famiglia anagrafico; 3) certificato dell'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette al quale è stata presentata la dichiarazione unica dei redditi.

Gli studenti che successivamente alla presentazione della domanda avessero ancora sostenuto esami di profitto, dovranno presentare alla segreteria delle Facoltà il proprio libretto di iscrizione per la trascrizione degli esami e delle votazioni riportate, entro e non oltre il 31 ottobre 1972.

Nuovi finanziamenti a favore dei pescatori

Un nuovo disegno di legge regionale che prevede la concessione di contributi in conto capitale interesse a favore dei pescatori, degli allevatori e dei molluschicoltori sarà presentato in assemblea per l'approvazione. L'onere finanziario del rifinanziamento ammonta a ulteriori 220 milioni per il 1972 e di 100 milioni di lire per i successivi esercizi finanziari 1973, 1974 e 1975.

Istanze del PCI nel settore della scuola

Una rappresentanza del gruppo consiliare comunista è stata ricevuta ieri dal sindaco Spaccini, al quale sono state prospettate varie richieste in merito ai problemi scolastici e in particolare sulla fornitura a cura del Comune di libri di testo a tutti gli alunni delle scuole dell'obbligo ed al loro trasporto gratuito, come già attuato dai comuni di Muggia e San Dorligo della Valle.

Il sindaco — secondo un comunicato del PCI — ha manifestato le difficoltà che incontra la Giunta in questo scorcio d'attività amministrativa che precede le elezioni, e si è impegnato a riesaminare l'intera questione, nei suoi aspetti politici, tecnici e finanziari ed a compiere passi per un contributo dalla Regione.

Domani, alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», sul tema «Democrazia e reazione in Cile» parlerà Ernesto Ottone, dirigente della gioventù comunista cilena.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO REGIONALE

Il consigliere Morelli (MSI) ha presentato al Presidente della Giunta regionale la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto consigliere regionale, rilevato come in questi ultimi anni la situazione dell'ambiente carsico vada vieppiù deteriorandosi a seguito degli inquinamenti dovuti allo scarico d'immondizie, di liquame, di residui bituminosi, nonché alle lottizzazioni in atto e agli insediamenti industriali; considerato che tale situazione porta non solo allo scempio del paesaggio, ma al conseguente squilibrio ecologico dell'altipiano interpella il Presidente della Giunta regionale per sapere se non ritenga opportuno prendere i seguenti provvedimenti: 1) che siano eliminati i discarichi di immondizie, di liquame e di residui bituminosi nelle varie cavità carsiche; 2) che la Regione intervenga presso le amministrazioni locali al fine di evitare che la massima lottizzazione e frazionamento del territorio, di per se già esiguo, impedisca del tutto al visitatore concittadino o turista di godere appieno delle bellezze naturali del paesaggio, singolare, se non unico, per le sue peculiari caratteristiche morfologiche, floreali e faunistiche; con ciò riducendo le cause del massimo inquinamento delle acque del Timavo le cui cavità sono direttamente collegate per il corso ipogeo del fiume stesso».

All'interrogazione di cui sopra, l'assessore all'urbanistica ha dato la risposta che segue:

«L'Assessorato dell'urbanistica non può che condividere le preoccupazioni di ordine generale espresse nell'interpellanza. Per quanto di competenza si ricorda come, in occasione dell'esame degli strumenti urbanistici dei Comuni comprendenti porzioni del territorio carsico, il CUR abbia sempre espresso le proprie preoccupazioni, condivise dall'Assessorato, circa la necessità della salvaguardia ambientale e in coerenza con tali preoccupazioni abbia formulato ai Comuni dei precisi suggerimenti e proposto delle modifiche che sono state inserite nei decreti di approvazione dei piani regolatori e dei programmi di fabbricazione.

«Ciò premesso, si distinguono due argomenti contenuti nell'interpellanza: quello riguardante l'aspetto ecologico e uno più direttamente connesso con l'aspetto urbanistico. Circa il primo argomento è mia opinione che una doverosa salvaguardia del territorio carsico possa essere operata attraverso interventi delle singole amministrazioni comunali, ma anche e soprattutto interventi diretti dell'Amministrazionale regionale. In proposito si ricorda come sia operante una Commissione per la predisposizione delle norme per la tutela delle zone di riserva naturale, istituite con legge nazionale 1.o gennaio 1971 n. 442.

«Si ricorda ancora che l'Ipotesi di piano urbanistico regionale, elaborata dall'Assessorato dell'urbanistica, recepisce le zone sottoposte a regime vincolistico di riserve naturali e prevede anche, nel territorio carsico, la formazione di un Parco naturale regionale che, oltre alle aree di riserva naturalistica, comprenderà una zona di preparco con la funzione d'istituire un controllo graduale tra le aree di sviluppo insediativo e quelle destinate alla protezione integrale.

«Al proposito sembra di dover rilevare che, mentre le previsioni contenute nell'Ipotesi di piano urbanistico regionale costituiscono un indirizzo programmatico che potrà diventare effettivamente operante con la approvazione e attuazione del piano, i vincoli posti con la legge istitutiva delle zone di riserva, che coincidono peraltro con le previsioni del piano, possono e debbono essere applicati immediatamente. Va quindi senz'altro rivolto un auspicio affinché i lavori della commissione cui è demandato il compito di indicare le modalità di attuazione della legge nazionale, possano prontamente concludersi, assicurando in forma attiva oltre che vincolistica gli indirizzi cui privati ed enti pubblici devono sottostare.

«Circa l'aspetto che più direttamente riguarda l'urbanistica, e cioè quello dell'assetto delle zone da destinarsi all'edificazione, si fa presente come in materia esista una competenza primaria, assegnata dalla legge ai singoli Comuni. L'azione della Amministrazione regionale, che ora si manifesta attraverso il controllo dei piani comunali, potrà acquistare maggiore efficacia nella fase di attuazione della pianificazione urbanistica regionale, per la quale i contenuti di piano, come detto in precedenza, risultano meticolosamente improntati alla più attenta salvaguardia dei valori ambientali, storici, culturali e sociali in larga e pregnante misura presenti nel territorio carsico.

«In relazione alla attuale funzione di controllo e di indirizzo della attività dei singoli Comuni, va senz'altro ricordato che nel caso del piano regolatore di Trieste, in sede di esame di tale strumento da parte del CUR, sono state formulate delle precise proposte di modifica, in larga parte condivise dal Comune nel documento di controdeduzione.

«Tali modifiche erano formulate al fine di dotare il territorio carsico di uno strumento avente la funzione di contenere l'edificazione in una prima fase transitoria, dopo la quale l'Amministrazione comunale, in coordinamento con ogni ente interessato (Comuni carsici, Soprintendenza ai monumenti, ANAS, Camera di commercio, Amministrazione provinciale, Ispettorato provinciale, ecc.) e sulla scorta di un piano organico di indagini in vari settori (ambientale, storico, etnico, sociologico, turistico, infrastrutturale) avrebbe dovuto adottare una variante che regolasse in maniera più organica e definitiva l'assetto del territorio carsico compreso nel Comune.

«Non sembra fuor di luogo qui ripetere l'auspicio ed il sollecito per il rapido avvio almeno degli studi preliminari a tale fase definitiva di pianificazione, studi che l'Assessorato all'urbanistica ha sempre sollecitato, anche suggerendo una eventuale collaborazione intercomunale che si estenda a tutte le Amministrazioni comprese nel territorio carsico. Analoga azione di salvaguardia ambientale e di sostenimento delle previsioni insediative è stata svolta in occasione dell'esame dei piani regolatori degli altri Comuni del territorio carsico, e tale azione sarà senza dubbio perseguita anche in avvenire.

«Per quanto riguarda l'argomento dell'interpellanza che più propriamente è di competenza dell'Igiene e sanità, si fa presente come lo stesso sia già intervenuto direttamente presso le Amministrazioni comunali del Carso triestino, onde sensibilizzare le stesse sui problemi connessi con lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, liquami e residui bituminosi. A seguito di tale intervento, tra l'altro, il Comune di Duino-Aurisina ha comunicato di avere in corso contatti con il Comune di Monfalcone per usufruire del previsto impianto di smaltimento di rifiuti solidi di quel Comune, eliminando con ciò una delle principali fonti di inquinamento ed in particolare la discarica di Ceroglie.

«Per quanto riguarda lo smaltimento dei liquami e di ogni altra sostanza liquida inquinante, si ricorda come pressoché tutto il Carso sia soggetto a vincolo idrogeologico e che, perciò, tutti i progetti edilizi vengono esaminati dalla competente commissione provinciale presso la CCIAA di Trieste la quale, di regola, prescrive tutte quelle opere necessarie ad evitare l'inquinamento delle acque ipogee che eventualmente fossero collegate al corso del Timavo. L'Assessorato alla sanità ha seguito e segue comunque con la massima attenzione tutti i problemi evidenziati nell'interpellanza.»

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SABATO SERA GASSMAN A «CANZONISSIMA»

TORNA IN TELEVISIONE MA NIENTE MATTATORE

«Sono finiti i tempi - ha detto il popolare attore - in cui credevo di poter essere il padrone dell'Italia» - Un contatto completo e spietato

Roma, 10

Gli anni che ha non li vuole dire ma certamente non li dimostra: immancabile «Gigione», in piena forma, spiritoso come nei suoi momenti più felici, Vittorio Gassman dice che parteciperà a «Canzonissima» perché così si diverte: Accetta di parlare di tutto, anche dei suoi progetti futuri (una serie filmata per la TV di tre o quattro puntate, «I misteri di Pietroburgo», tratta da una raccolta di una dozzina di racconti brevi di Dostoievski che per denominatore comune hanno appunto la città di Pietroburgo, di cui egli ha curato la sceneggiatura e il tanto sospirato ritorno al teatro con l'inaugurazione di un suo teatro) ma non vuole svelare le «trovate» della sua prima apparizione a «Canzonissima», sabato prossimo. «Sono trovate così esili che se le rivelassi verrebbe a mancare la ragione della mia presenza», dice modestamente, ma sapendo di attirare così ancor più su di sé l'interesse del pubblico.

Subito aggiunge, con tono estremamente serio: «Ho deciso di fare questa conferenza stampa per non creare equivoci, come è avvenuto per Monica Vitti per cui si è parlato di mancanza di cortesia nei riguardi dei giornalisti. Io ci tengo ad avere buoni rapporti con chi dovrà giudicarmi».

Vittorio Gassman è legato allo spettacolo cosiddetto leggero della televisione per una trasmissione che è rimasta famosa per anni, «Il mattatore», appellativo che è poi rimasto all'attore per il successo ottenuto con quel programma. «Il mattatore» andò in onda la prima volta il 4 febbraio 1959 e fu trasmesso in dieci puntate. Accanto a Gassman c'erano Paolo Ferrari, Carlo Romano, Enrico Viarisio e Marina Bonfigli; il regista era Daniele D'Anza. Gassman era naturalmente il protagonista, ed ebbe modo di sbizzarrirsi in piena libertà di satira sugli argomenti più vari e nei personaggi più diversi. Alcuni anni dopo, nel 1963, Gassman fu interprete di un'altra trasmissione di successo, in quattro puntate, «Il gioco degli eroi», con Edmonda Aldini e Andrea Bosic, su testi di Ghigo De Chiara. Questo programma fu di tutt'altro tono, con la



presentazione di poesie, pagine, brani celebri e documenti che venivano recitati, commentati e interpretati con intento divulgativo culturale. Sempre in televisione, Gassman, oltre a varie apparizioni come «ospite» (anche a «Canzonissima» dello scorso anno) in varie trasmissioni, è stato interprete di una lunga serie di programmi su testi classici.

Dalla sua partecipazione al «Mattatore», Gassman trae spunto per dare la misura del suo ruolo a «Canzonissima». «Non sarò un mattatore, sono finiti i tempi in cui credevo di poter essere il padrone dell'Italia. Avrò una parte secondaria, come è giusto che sia in una trasmissione in cui i veri protagonisti sono la canzone e... i soldi. Qui chi deve farsi avanti sono i cantanti e il pubblico che deve comperare i biglietti della Lotteria di Capodanno. Non per questo però prendo sottogamba la cosa, mi ci dedico con impegno e con serietà».

— E' vero che inviterà qualcuno del pubblico a cantare?.

«Sono indiscrezioni. Ognuno ne faccia l'uso che crede. Io non ne so nulla. Sarà più che altro una chiacchierata improvvisata con il pubblico. La televisione mi affascina proprio per questo: a differenza del teatro e del cinema, in televisione si ha contatto con una platea immensa. E' un contatto completo e spietato. Perciò, credetemi, non snobbo la trasmissione. Anzi vorrei avere un buon successo».

Il filo conduttore delle sue apparizioni a «Canzonissima» cambierà ogni volta: Gassman alternerà «chiacchierate» spiritose a parti più impegnative, monologhi e recite di poesie tra le quali egli ha citato «La lunga strada» di Ferlinghetti e «Io non vorrei crepare» di Boris Vian. Nelle puntate successive si «incontrerà» anche con Paolo Villaggio e con Monica Vitti.

Gli viene chiesto della Vitti, ed egli risponde di voler seguire il suo esempio: «La Vitti si è buttata nella trasmissione con l'entusiasmo di una giovane attrice. E' così che bisogna fare. Non come quelli che vengono qui con la puzza sotto il naso».

— Crede più importante «Canzonissima» o «I misteri di Pietroburgo?

«I misteri di "Canzonissima"», risponde con tono tagliente. «Sono due cose diverse ma egualmente importanti. Sono tre anni che mi chiedono di partecipare come ospite fisso a "Canzonissima". Ora ho trovato il tempo ed è giunto il momento: non devo sbagliare. Voglio bene al pubblico e non voglio deluderlo». Le sue ultime parole sono dette tra il serio e il faceto, come sempre del resto. Gassman è questo; «Canzonissima» ne sarà arricchita certamente. (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Le dinastie dell'oro «Playtime»: da rivedere

«Thrilling» (TV-1, ore 21) — La trasmissione di questa settimana del programma di Enzo Biagi è dedicata al traffico di armi. La puntata è divisa in quattro parti nel corso delle quali vengono intervistati due trafficanti d'armi, Sam Cumming e il maggiore Thurpe; interviene anche il giornalista Thimoty Green che ha denunciato i loro traffici in un libro.

Il primo servizio è dedicato appunto a Sam Cumming, il più grande venditore d'armi che esista. I suoi traffici, diffusi in tutto il mondo, fanno capo ad Alexandra in Virginia; la fabbrica si trova a Londra e l'ufficio commerciale più importante in Europa a Bruxelles. Durante la intervista Cumming ha dichiarato di essere in grado di equipaggiare completamente (dal sommergibile al mitra) quaranta armate nell'arco di 24 ore; di fare tutte le divise nel colore preferito nel giro di 48 ore.

Il maggiore Thurpe è invece il più importante venditore di armi clandestine. Ha dichiarato di essere in grado di fornire armi a tutti tranne che all'Irlanda, in quanto si è dichiarato un acceso nazionalista inglese.

Al giornalista americano Thimoty Green, autore di un libro sui trafficanti, è dedicato il terzo servizio. Nel suo libro Green ha reso pubbliche le attività nascoste dei due trafficanti. Una ripresa fatta nella parte controllata dall'IRA della cittadina nord irlandese di Freederry durante un'azione di un commando di guerriglieri, conclude la puntata.

* * *

«Playtime» (TV-2, ore 21.15) — Va in onda stasera questo film, il secondo della breve rassegna dedicata a Jacques Tatì. Il film uscì nel 1967 ma come sempre Tati impiegò molto tempo (nove anni dal precedente «Mio zio») per immaginarlo scriverlo e girarlo. Jacques Tatì è ancora una volta l'eterno monsieur Hulot, cioè l'uomo comune alle prese con le consuetudini, ambienti, genti, modi di vivere del nostro tempo. Hulot vorrebbe farsi ricevere da un importante funzionario e non ci riesce, visita una mostra campionaria piena di oggetti assurdi, incontra un vecchio amico con il quale non riesce a intendersi, finisce in un aeroporto che sembra un asettico ospedale, vaga tutto il giorno e tutta la notte tra le meraviglie della tecnica. Senza una vera e propria trama, il film ha una serie scoppiettante di trovate e di situazioni paradossali tutte centrate sul contrasto tra gli automatismi sterili del vivere moderno e l'antica dignità dell'essere umano.

Luchino Visconti sta sempre meglio

Como, 10

Le condizioni di Luchino Visconti sono in costante miglioramento e si prevede che tra un paio di settimane il regista potrà dirsi completamente ristabilito e riprendere completamente la propria attività. Lo hanno precisato all'Ansa i medici curanti di Visconti, professori Roberto Caspani e Nicola Dioguardi, smentendo così nel modo più assoluto le notizie diffusesi su un presunto aggravamento delle condizioni di salute del regista.

Luchino Visconti sta già benissimo, ha detto il prof. Caspani, cammina, parla, lavora intensamente al montaggio del suo più recente film, «Ludwig». Nella villa di Cermobbio sul lago di Como dove sta trascorrendo la convalescenza, Visconti ha fatto allestire un vero e proprio studio cinematografico con sala da proiezione, moviole e stanze per il montaggio. Assieme ai suoi collaboratori sta conducendo in porto il suo nuovo lavoro cinematografico a ritmo del tutto normale.

«Grazie alle cure mediche e fisiochinesiterapeutiche — hanno aggiunto i medici curanti — Luchino Visconti ha quasi del tutto ripreso la sua capacità lavorativa e la sua guarigione potrà dirsi completa tra quindici o venti giorni. Proprio non riusciamo a capire come si siano diffuse notizie diverse del tutto prive di fondamento». (Ansa)

Negli stessi luoghi che videro negli anni Trenta le prime gesta di Dillinger, è cominciata ieri la lavorazione di un nuovo film sulla figura del celebre gangster. Intitolato «Dillinger», il film è interpretato da Warren Oats e diretto da John Milius che è anche autore del soggetto e della sceneggiatura.

Jimi Hendrix, a due anni dalla morte, è stato giudicato il miglior chitarrista del mondo, precedendo Eric Clapton. Questo è il risultato di un sondaggio condotto fra i musicisti inglesi dalla rivista «New Musical Express».

«MORDI E FUGGI» E' IL NUOVO FILM DI DINO RISI

Sarà una galoppata terrificante e allegra

Protagonisti dell'«avventura» ispirata dai fatti di Monaco sono Marcello Mastroianni, Oliver Reed e Carole Andrè

Roma, 10

Un guerrigliero spara un colpo di pistola mandando in frantumi una porta a vetri per impedire a un aitante industriale romano di fuggire in compagnia della sua graziosa amichetta. La scena che si svolge in un «autogrill» alle porte dell'autostrada per Firenze, è una delle prime di «Mordi e fuggi», il film per il quale Dino Risi si è ispirato a recenti fatti di violenza, in particolare a quello avvenuto durante le Olimpiadi di Monaco; ha scritto egli stesso la sceneggiatura insieme con Ruggero Maccari e Bernardino Zapponi.

In seguito al rumore provocato dagli spari, un capannello di gente, stamane, si è formato interno alla «troupe»: non si sa se attratta dalla popolarità degli interpreti (l'industriale è Marcello Mastroianni, il bandito guerrigliero Oliver Reed), oppure dalla storia, così attuale, che Dino Risi vuole narrare sullo schermo.

«Una storia accessibile ma non priva di impegno, che vorrei risultasse — ha precisato il regista — una galoppata terrificante e allegra nello stesso tempo. Gli spettatori dovranno poter ridere dopo aver visto il film, anche se è amaro che lo facciano, perché le cose vanno così a questo mondo, o a Monaco tutti sarebbero fuggiti dopo la tragica sorte toccata agli atleti israeliani».

L'industriale (Mastroianni) e la giovane donna (Carole Andrè) con la quale egli si accingeva a trascorrere un piacevole «week-end», dopo aver lasciato a casa la moglie per giunta ricca, approdano (si fa per dire) al «grill», costretti da tre banditi, che dopo aver commesso una rapina in una banca alla periferia di Roma, vedono nella coppia un ostaggio sicuro per la propria immunità. Dopo aver fermato i due davanti a un distributore di benzina ed esere saliti, con la forza, sulla «Mercedes» dell'industriale, li costringono a fare colazione insieme con loro nel «grill» sapendo che soltanto la presenza di due ostaggi può rendere prudente la polizia che, informata, li insegue. Per la stessa ragione Giulio, l'industriale, e Danda (la sua amica) saranno obbligati a trascorrere la notte con i tre banditi, nella villa di un generale in un angolo romantico della campagna toscana, a due passi dai cipressi di San Guido. Danda si concederà al bandito Maurizio (Oliver Reed), attratta dal suo «coraggio» e delusa dalla pavidità dimostrata da Giulio. I tre guerriglieri che rapinano le banche allo scopo di procurarsi il denaro necessario alla «causa», hanno chiesto nel frattempo ai parenti della moglie di Giulio 100 milioni di lire per il riscatto. Questo viene concesso dopo alcune perplessità, ma nonostante la somma disponibile e l'apparecchio che li attende in un aerocampo vicino per condurli in Egitto, l'«avventura» si conclude con la morte dei rapinatori: la polizia, che ha agito con astuzia, riesce a braccarli, dopo avere salvato la vita ai protagonisti del fallito «fine settimana».

Marcello Mastroianni, deluso dalle indiscrezioni fatte sulla sua «privacy», ha fatto conoscere, sul «set» di «Mordi e fuggi», di essere contrario d'ora in avanti alle interviste. Finito di girare si è precipitato all'aeroporto di Fiumicino per recarsi a Parigi da dove rientrerà in tempo per raggiungere la «troupe» a Viareggio. Molto loquace, invece, Oliver Reed, che dopo avere polemizzato sulla «mentalità censoria» del nostro paese (si riferiva al sequestro di «Donne in amore» e all'atteggiamento scandalizzato di alcuni cattolici per «I diavoli»), si è detto soddisfatto del ruolo affidatogli da Risi, che gli offre un pretesto per dimostrare «la necessità di ricorrere alla violenza allo scopo di sopravvivere».

L'Italia è un paese «pieno di contraddizioni», tuttavia a lui, spregiudicato e ribelle, piace ugualmente, tanto è vero che vi si fermerà fino al luglio del '73 per impegni presi: girerà con Sergio Sollima «Revolver» con Michelangelo Antonioni «Tecnicamente dolce». Poi produrrà un film, «L'offerta», del quale sarà il protagonista.

Dino Risi, che per il «cast» di «Mordi e fuggi», ha scelto oltre a Mastroianni, Reed, e Carole Andrè anche Nicoletta Machiavelli (intravista sul «set» con abiti pittoreschi da «hippy») e Bruno Cirino, nella prossima primavera dirigerà Sofia Loren, che in dicembre avrà dato a Cipi» un fratellino o una sorellina, in «Madre di famiglia».

Laurence Olivier ha terminato lo adattamento televisivo del dramma di Eugene O'Neill «Lungo viaggio nella notte». Olivier sarà il protagonista dello spettacolo, insieme agli attori del «National Theatre». Il dramma in TV durerà due ore e mezzo; prodotto dalla società indipendente inglese ATV sarà proiettato anche in America dalla ABC.

PER I FILM VOLGARI E DI INFIMO LIVELLO

La miglior condanna è sempre il silenzio

Una mozione dei critici cinematografici sul vecchio «obbligo dell'informazione»

Il consiglio nazionale del Sindacato nazionale critici cinematografici italiani, riunitosi a Pesaro, ha approvato all'unanimità la seguente mozione:

«I quotidiani non recensiscono tutte le novità librarie che escono sul mercato. E con ragione, perché esiste un tipo di produzione editoriale di più spicciolo consumo e di qualità tanto modesta che, sia pure eventualmente interessante dal punto di vista sociologico, non giustifica una critica argomentata sui quotidiani. La maggior parte dei critici cinematografici (titolari e loro «vice»), per una consuetudine che non ha più ragione di essere, sono invece tenuti dai giornali a recensire tutti i nuovi film che escono nelle sale pubbliche, anche quando si tratta di opere ispirate soltanto a ignobili speculazioni commerciali. Il Sindacato nazionale critici cinematografici italiani ritiene che nei giornali italiani, come già accade nei più evoluti paesi stranieri, l'obbligo della informazione non debba più essere invocato per giustificare questo singolare comportamento, e che anche per il rispetto dovuto al lettore la mancata recensione possa da sola rappresentare una forma di giudizio. Il Sindacato pertanto auspica che sia lasciata al critico la responsabilità e la libertà di decidere, dopo averli visti, quali film meritino una valutazione critica sul giornale, considerando che anche una recensione negativa, a differenza del silenzio, può concorrere a richiamare l'attenzione d'una parte dell'opinione pubblica su prodotti volgari e di infimo livello».

Vietato in Sud Africa «Jesus Christ superstar»

Città del Capo, 10

Lo spettacolo musicale «Jesus Christ superstar» è stato vietato in Sudafrica, in quanto «potrebbe offendere i sentimenti religiosi di parte della popolazione». Le musiche non sono mai state trasmesse per radio: il disco tuttavia può essere liberamente acquistato.

Il ministro dell'interno Connie Mulder ha successivamente spiegato che il divieto si spiega fra l'altro perché «l'opera sottolinea più la crocifissione che la resurrezione», e oltre a dispiacere i fedeli, «allontanerebbe ancora di più da Cristo coloro che non credono». (Ansa)

Dopo Alfredo

Telefoto Ansa

Roma — Dopo il successo ottenuto in «Alfredo Alfredo» di Germi, Duilio Del Prete è impegnato nel film «D'amore si muore» accanto a Stefania Casini e Milva, con lui nella foto

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547) abbonamenti per gli 8 spettacoli della stagione di prosa 1972-73: «Noi delle vecchie province (maldobrie di terra e di mare)», «Delitto e castigo», «L'egoista», «Liolà», «Re Lear», «Vita di Galileo», «8 settembre», «L'avaro». Riduzioni speciali per giovani e gruppi aziendali.
POLITEAMA ROSSETTI. 21: «Povera Italia» con Gino Bramieri. Spettacoli fuori abbonamento. Sconto del 20 per cento agli abbonati. Biglietteria Centrale.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S Giusto). Vedi cinema.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30: Luigi Pirandello «Pensaci, Giacomino!». Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265). Turno d'abbonamento D.

EDEN. 16 ult. 22.20: «La dama rossa uccide sette volte». Giallo con Barbara Bouchet, Ugo Pagliai e Marina Malfatti. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20.10, ult. 22.20: «Girolimoni, il mostro di Roma», con Nino Manfredi e Anna Maria Pescatori. Il film che onora il cinema italiano. «Girolimoni», un nome che fece sussultare l'opinione pubblica. Technicolor. Il film è per tutti.
FENICE. 15.30, 17.30, 20, ult. 22.20: «E poi lo chiamarono il Magnifico» con Terence Hill e Harry Carey. Un esilarante film western, con l'attore ed il regista di «Trinità». Technicolor. Il film è per tutti.
GRATTACIELO. 15.30 ult. 22.20 (la sala è riscaldata): «La corsa della lepre attraverso i campi». Spettacolare technicolor, con J. L. Trintignant, Lea Massari, A. Ray, J. Craven
NAZIONALE. 15.30, 17.45, 19.50, 22.20: «Luci della città». Riderete da ragazzi, piangerete da adulti. Charlot ha acceso la ribalta per il suo capolavoro.
RITZ. 16 - 18 - 20 - 22.20: «Il caso Carey». Technicolor, con James Coburn e Jennifer O' Neil.

AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22. Un film ad alta tensione, un giallo da vedere dall'inizio: «10 incredibili giorni», di C. Chabrol con M. Jobert, M. Piccoli e O. Welles. Per tutti.
CAPITOL. 16.30 - 19.10 - 22 (precise): «Un apprezzato professionista di sicuro avvenire». Drammatico technicolor di G. De Sanctis interpretato da Femi Benussi, L. Capolicchio e R. Hoffman. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30. Dean Martin è il simpatico e spassoso interprete del divertentissimo western in technicolor: «Ti combino qualcosa di grosso». Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30: «I vizi di una vergine». Technicolor, con Gabry Fuchs. La storia più morbosa mai portata sullo schermo. Severamente vitato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Conoscenza carnale», un film di M. Nichols, con I. Nicholson e C. Bergen. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
MIGNON. Chiuso per turno di riposo.
MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: Tom e Jerry in: «Il topo è mio e l'ammazzo quando mi pare». Cartoni animati per il divertimento di grandi e piccini. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Sophia Loren, Adriano Celentano e Fernando Rey nell'ultimo film di Lattuada: «Bianco, rosso e...». Grande successo!

ABBAZIA. 16: «Professionisti per una rapina». Il più grande giallo di E. Wallace con J. Fuchsberger e Korin Dor. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Le pecorelle del Reverendo». Spassoso e piccantino - e dal qual si deduce - qual sian gli onesti svaghi - del baldo prelatino. Film svedese a colori e in cinemascope. Vietato minori 18 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «L'isola delle svedesi». Drammatico technicolor con Eva Green. Vietato ai minori di 18 a.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «La stirpe degli Dei». Drammatico technicolor con Anthony Quinn, Irene Papas e Inger Stevens. Vietato minori 14 anni.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «L'investigatore Marlowe». Technicolor con James Garner, Rita Moreno e Carrol O'Connor. Vietato ai minori di 14 a.
IDEALE. 16. Technicolor: «L'uomo dal lungo fucile», con Lex Baxter, Pierre Brice e Clara Reynold. Capolavoro western. A grande richiesta ultimo giorno.
LUMIERE. Sabato: «La calata dei barbari».
RADIO. 16. Rassegna del film di fantascienza: «Il mostro invincibile». Technicolor con C. Crane e P. Williams. Domani: «Il pianeta delle scimmie».

Riduzioni Enal: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16. Spedy e Gonzales in: «Silvestro story». Un divertentissimo technicolor in cartoni animati.

UDINE

ARISTON. 15.30: «...e poi lo chiamarono il Magnifico». A colori.
CAPITOL. 15.30: «Le calde notti del Decameron». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Cabaret». Colori.
ODEON. 15.30: «Arancia meccanica». A colori. Vietato ai minori di 18 a.
PUCCINI. 15.30: «La corsa della lepre attraverso i campi». A colori.
DIANA. 18: «Satiricon». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
FERROVIARIO. 18: «Per favore non mordermi sul collo». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 16.45: «Piccoli omicidi», con E. Could e M. Rodd. Colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.
VERDI. 17.15: «Appuntamento con una ragazza che si sente sola», con C. Bergen e P. Boyle. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «La stirpe di Caino», con D. Reed e S. Careddu. Colori. Vietato minori di 14 a. Ult. 22
CENTRALE. 16.30: «Il treno», con B. Lancaster e J. Moreau. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Decamerone proibitissimo» (Boccaccio mio statti zitto), con F. Agostini e E. Andronico. Colori. Vietato minori 18 anni. Ult. 22

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «I sette minuti che contano». A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Decamerone proibitissimo». Technicolor. Ultima 22.
AZZURRO. 17.30: «Reverendo Colt», con G. Madison e R. Harrison. Colori

RONCHI

RIO. «Il cervello di Mr. Soames».

GRADISCA

COMUNALE. «Dove non è peccato», film-inchiesta.

CORMONS

COMUNALE. «Vita privata di Sherlock Holmes».
ITALIA. «Cromwell - Nel suo pugno la forza di un popolo», con R. Harris e A. Guinness.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Indovina chi viene a cena?», con S. Tracy, S. Poitier e K. Hepburn. Technicolor.

PORDENONE

VERDI. 17: «Oltre l'Eden».
CRISTALLO. 17: «L'abominevole dott. Phibes». Vietato ai minori 14 anni.
SUPERCINEMA. 17: «L'ultima crociata». A colori.
CAPITOL. 17: «Morte di un professore».

CORDENONS

VERDI. 17: «L'adultera». Vietato ai minori di 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «L'uomo dalla pelle dura»

CERVIGNANO

NUOVO. «Il Cobra».

PALMANOVA

ITALIA. «Un gioco per Eveline».

GEMONA

SOCIALE. «I 2 magnifici fresconi».

TARCENTO

MARGHERITA. «Quella carogna dell'ispettore Sterling».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Josephine».

CASARSA

ROMA. «Silvester's story».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 6.50: Come e perché; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Via col disco; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: «Gratis», bisettimanale di spettacolo; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani; 17: Giornale radio; 18.20: Country e western; 18.35: Le nuove canzoni italiane; 18.55: I tarocchi; 19.10: Cronache del Mezzogiorno; 19.25: Novità assoluta: 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera: 20.20: Mina presenta: «Andata e ritorno»; 21: Giornale radio; 21.15: «Il venditore di caramelle», di B. Magnoni; 22.10: Concerto del pianista Rudolf Serkin; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio; 23.20: Le nostre orchestre di musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; 6.25: Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Bob Dylan e Fausto Leali; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Opera fermo-posta; 9.15: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Tarzan», di E. Rice Burroughs; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Aperto ancora per ottobre; 11.30: Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Corrado presenta: «Il successo»; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Canzoni napoletane; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 16.30: Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Pomeridiana; 18.30: Speciale GR; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il convegno dei cinque; 21: Supersonic; 22.30: Giornale radio: 22.40: «Una casa per Martin (Hanno assassinato Mozart)», di G. Cesborn; 23: Bollettino del mare; 23.05: ...E via discorrendo; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musica sinfonica; 10: Concerto di apertura; 11: I concerti di S. Prokofiev; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: Musiche di J. S. Bach; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore; 15.30: Concerto della pianista Ornella Vannucci Trevese; 16.15: «Il mantello», di Dino Buzzati; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto d'ogni sera; 20.15: Il nichilismo nel mondo contemporaneo; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: La romanza da salotto; 22.30: Musica - Novità librarie.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere: «Storia dell'umorismo grafico».
13.00: Io compro tu compri. 1.a puntata.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
15.00: Brescia: Ciclismo - Trofeo Baracchi.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Nel bosco dei pogles - Miele d'api.
17.15: Le avventure di Tom Terrific - Manfred cane prodigio.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Vacanze nell'isola dei gabbiani. 3.o episodio - «Perduti nella nebbia».
18.20: Le avventure del giovane Gulliver - Patto importante.
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: Opinioni a confronto.
Gong.
19.15: Antologia di sapere - Vita in Francia.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Thrilling - 5.a - Mercanti di morte.
Doremì.
22.00: Dibattiti TG - Perché aumentano i prezzi?
Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Playtime. Film.
Doremì.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il locandiere» di Carpinteri e Faraguna; 16.20: Uomini e cose; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori regionali; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica mattino; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Orchestra Welk; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Cheskey Polka Band; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Parata di dischi; 11: Ascoltiamoli insieme; 11.30: Orchestra Casadei; 11.45: Polche e valzer con complessi sloveni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Relax sul pentagramma; 14: Lettere varie; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Pagine sinfoniche; 15.30: Passerella di cantanti; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Trattenimento musicale; 21.30: Pop jazz; 22: Musica da camera; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buonanotte.

Televisione jugoslava

Ore 17.35, 20 e 23.30. Notiziario. 7.50: La TV a scuola; 17.40: Cartoni animati; 17.50: «Quentin Durward» telefilm; 18.15: Cronaca; 18.30: Poesie liriche; 19: Cartoni animati; 19.15: Programma musicale; 20.30: Wembley: incontro di calcio Inghilterra-Jugoslavia; 21.30: «La vendetta della strega rossa», film con John Wayne; 22.50: Commento scacchistico.

TV Capodistria

(A COLORI)

19.40: Wembley: incontro di calcio Inghilterra - Jugoslavia; 20.15: «Le vergogne del mondo», documentario.

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 10

Chiusura selettivamente sostenuta con scambi non molto attivi. Le disposizioni del mercato sono apparse stamane più ferme, di riflesso sia a una reazione tecnica ai bassi livelli di alcuni valori industriali sia al buon comportamento di alcuni titoli particolari (Interbanca, Falck, alcuni Immobiliari). Le Interbanca, in particolare, continuano a segnare migliorie, portandosi nel «durante» fino a un massimo di 32,750, che però non è stato confermato al listino.

Nuovi consistenti progressi hanno messo a Segno le Falck, di riflesso a voci sulla possibilità di un aumento del capitale sociale che, secondo alcuni operatori, sarà in parte gratuita in parte a pagamento. Comunque il titolo ordinario, che venerdì quotava a 5610, si è portato oggi in chiusura a 6035, raggiungendo nel dopochiusura 6220, mentre il titolo privilegiato è passato da 5450 di venerdì a 6150 alla chiusura odierna.

Nel resto della quota, da segnalare i progressi messi a segno dalle Beni Stabili, che da 4522 di ieri hanno chiuso a 4631, dalle Iniziativa e Milano Centrale (entrambe controllate dalla Cantoni). Buone plusvalenze hanno conseguito poi le Burgo, Dalmine, Finsider, Liquigas, Ras e alcuni altri assicurativi, risanamento, Bastogi e i titoli delle società incorporate, Smeriglio e alcuni altri valori a scarso flottante. Calme, per contro, Miralanza e Saffa, Finmare, Silos Genova, le due Toro e Westinghouse.

Tra i titoli guida, calme le Montedison, di poco migliori le Generali e in buona ripresa Viscosa e Fiat. Da segnalare, infine, l'improvviso indebolimento nelle ultime battute della Centrale e il buon progresso delle Pirelli.

Nel dopochiusura, in assestamento Montedison, Interbanca, Certosa e Smeriglio.

Nel settore del reddito fisso, i prezzi sono rimasti prevalentemente stazionari. Non sono mancate tuttavia alcune isolate cedenze, mentre gli scambi sono risultati ancora poco attivi.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 52,60, con un aumento dello 0,69 per cento.

TITOLI TRATTATI: di Stato 5.000.000; Buoni del Tesoro 87 milioni; Obblig. 2.151.244.750; azioni 4.085.825 di cui 680.000 Montedison, 565.000 Rinascente, 343.000 Immob. Roma e 253.000 Viscosa.

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi aderenti al listino. Interbanca 32.300-32.400; Snia Viscosa 1270-1280; Liquigas 374-376; Generali 55.900-56.100; Montedison 460-464; Fiat 2275-2280; La Rinascente 332-336; Beni Stabili 4650-4700. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	9-10	10-10
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1930	2000
Eridana	2030	2050
Es. Molini	331	331
Molini Certosa	10680	10830
Motta	2250	2280
Rom. Zucchero	323	318
Rom. Zucchero pr.	307	307
Venchi Unica	2870	2849
Assicurative		
Alleanza Assic.	27000	27390
Assicuratrice Ital.	92700	92950
Ass. Milano ord.	18790	19000
Ass. Milano pr.	10630	10650
Generali	55610	56050
L'Abeille Italiana	14000	14100
Fondiaria Incen.	12250	12240
Fondiaria Vita	29100	29500
R.A.S.	64900	65900
S.A.I.	21500	21430
Toro Assicuraz.	14800	14700
Toro Assic. priv.	10200	10010
Bancarie		
Comm. Italiana	18050	18190
Banco di Roma	18100	18300
Credito Italiano	1778	1840
Interbanca priv.	31990	32430
Mediobanca	78950	79300
Cartarie - Editoriali		
Binda	34800	35050
Burgo	9015	9201
Burgo priv.	5640	5680
Donzelli	270	288
Mondadori priv.	3210	3259
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1200	1206
Cer. Pozzi	160	163
Cer Pozzi priv.	283.50	284
Eternit	2540	2540
Italcementi	25730	25700
Richard Ginori	431	424
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	578	591
Brioschi	30100	30900
Caffaro	372	375
Carlo Erba	10730	10828
Carlo Erba priv	5490	5500
Italgas	821	834
Lepetit	15000	14970
Lepetit priv.	13205	13300
Liquigas	365	375.50
Mira Lanza	50850	50500
Montedison	465.25	463
Napoletana Gas	752	765
Petrolifera Ital.	3470	3470
Pierrel	6845	6901
Rumianca	335	320
Saffa	6930	6850
Sarom	947	959
Siossigeno	6197	6220
Commercio		
La Rinascente	333	335
La Rinascente priv	218.50	221.50
Silos di Genova	2870	2820
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8265	8300
Ausiliare	4050	4050
Autostr. Torino-Mil	31520	31500
Italcable	3685	3780
Mittel	1785	1799
Nord Milano	2985	3000
S.I.P.	2197	2195
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1220	1229.50
Marelli E.	733	729
Tecnomasio	523	535

TITOLI	9-10	10-10
Finanziarie		
Agricola	1610	1600
Bastogi	1479	8440
Centrale	8565	1503
Finanz. E. Breda	5430	5430
Finmare	162.50	151
Finsider	281	290
Generalfin	2958	3015
Gim	3290	3295
I.F.I. priv.	6420	6500
I.F.I.L.	24290	24750
Invest	3397	3395
Italpi	2918	2945
Pirelli & C.	2251	2289
Pirelli s.p.a.	1425	1445
S.E.S.	4798	4920
S.G.E.S.	1922	1975
SM.E.	1751	1755
Stet	2407	2429
Sviluppo	2144	2137
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4030	4085
Beni Stabili	4522	4631
Coge	1690	1709
Condotte d'acqua	730	732
De Angeli Frua	8000	8000
Edilcentro Milano	1240	1238
Generale Immob.	478	480
Habitat	2390	2380
Iniziativa Edilizia	7700	7850
La Milano Centrale	28950	28300
Risanamento	9100	9400
S.A.C.I.E priv.	844	848
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2248	2281
Fiat priv.	1728	1740
Franco Tosi	4700	4700
Nebiolo	150	151
Olivetti ord.	1520	1544
Olivetti priv.	1530	1551
Westinghouse	3440	3390
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	684	680
Dalmine	316	334
Falck	5850	6035
Falck priv.	5630	6150
Ilssa Viola	3540	3540
Italsider	365	370
Magona	2610	2616
Metalli	2755	2780
Monte Amiata	1750	1770
Pertusola	2275	2290
Siele	2273	2320
Terni	110	111
Trafilerie	814.75	815
Tessili		
Centenari e Zinelli	335	335
Chatillon	270	275
Cotonificio Cantoni	14860	15050
Cucirini	7050	7149
Filat Cascami Seta	5020	4000
Fisac	671	671
Lanerossi	3270	3270
Lanif. di Gavardo	1426	1437
Linif. e Canap. Naz.	275	279
Marzotto priv	1100	1100
Olcese Veneziano	284.50	279
Rossari	226	240
Rotondi	28380	28620
Scotti	206	208
Snia Viscosa	1243	1280
Snia Viscosa priv.	819 50	849
Tilane	310	310
Tosi Manifattura	1590	1612
Unione Manifatture	16180	16500
Diverse		
De Ferrari	1410	1435
Acque Potabili	1060	1090
Acqui Terme	2275	2285
C.I.G.A.	7425	7380
Pacchetti	1048	1049
Reina	1036	1105
Smeriglio	165	170

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10-10	TITOLI		10-10
Rendita	5%	99.80	C.OP.P.ss. Aut. 72	7%	97.35
Prest. Red. 1934	3,50%	99.90	Pubbl. Ut.	5,50%	91.50
Ricostruzione	3,50%	90.15	Pubbl. Ut. ord.	6%	95 20
Ricostruzione	5%	93.90	Pubbl. Ut. Vent.	6%	92.05
Redim. Trieste	5%	94.—	Pubbl. Ut. Quinq.	7%	101.—
Rif. Fondiaria	5%	94 55	Pub.Ut.Dec. 1 em	7%	—.—
Redimibile 54	5%	83 40	Pub.Ut.Dec. 2 em	7%	102.70
Edil Scol. 67	5,50%	95.20	Pub.Ut. Dec. 3 em	7%	100.20
Edil. Scol. 68	5,50%	96 80	P.U. Quind. I	7%	99.20
Edil. Scol. 69	5,50%	98.90	P.U. Quind. II	7%	101.—
Edil. Scol. 70	6%	99,80	P.U. Quind. III	7%	98.70
Edil. Scol. 71	5%	99.80	P.U. Quind. IV	7%	98 80
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	P.U. Quind. V	7%	98.50
Cert. Cr. Tes. 76	5,50%	100.—	Pub.Ut. Vent. I	7%	98 95
Cert. Cr. Tes. 77	5%	100.—	Pub.Ut. Vent. II	7%	98.60
Cert. Cr. Tes. 77	5,50%	101.—	Pub.Ut. Ed. (46)	5,50%	95 70
Cert. Cr. Tes. 78	5,50%	100.—	Pub.Ut. Ed. (55)	6%	98.70
Cert. Cr. Tes. 79	5,50%	100.—	Pub.Ut. Ed. (56)	6%	98.50
B.T. 1973	5%	99.85	Pub.Ut. Montec.	6%	98.10
B.T. 1974	5%	99.10	Pub.Ut. Export	6%	96.—
B.T. 1975 I	5%	97.70	Pub.Ut. Ex. quinq.	6%	99.—
B.T. 1975 II	5%	97.20	Pub.Ut. Ex. q. 70	6%	98.90
B.T. 1977	5%	95.95	Pub.Ut. Ex. ss. A	6%	—.—
B.T. 1978	5%	95.80	Pub.Ut. Ex. ss. A	7%	—.—
B.T. 1979	5,50%	100.90	Pub. Ut. Ex. ss. B	6%	97.25
B.T. 1980	5,50%	101.—	Isveim. (61) III	5,50%	97.40
B.T. 1981	5,50%	—.—	Isveim. (62) IV	5,50%	96 80
Am. FF.SS. 67/97	5%	92.40	Isveim. (62) V	5,50%	95.15
Am. FF.SS. 68/88	6%	92 20	Isveim. (62) VI	5,50%	96.—
Am. FF.SS. 69/89	6%	—.—	Isveim. (63) VII	5,50%	94.—
Am. FF.SS. 70/90	7%	99.60	Isveim. (63) VIII	5,50%	94.—
Am. FF.SS. 71/86	7%	98.95	Isveim. (64) IX	6%	95 20
I.M.I. XVIII	6%	99.30	Isveim. (64) X	6%	95 95
I.M.I. XX	6%	99.40	Isveim. (65) XI	6%	93.60
I.M.I. XXI	5%	98 75	Isveim (66) XII	5%	93.60
I.M.I. XXII	5%	93.65	Isveim. (67) XIII	5%	93.45
I.M.I. XXIII	5%	89 75	Isveim. (67) XIV	6%	92 90
I.M.I. XXIV	5,50%	91.45	Isveim. (68) XV	6%	93.—
I.M.I. XXV	6%	95.—	Isveim. (69) XVI	6%	92 75
I.M.I. XXVI	6%	92.—	Isveim. (70) XVII	7%	98.95
I.M.I. XXVII	6%	92.—	Isveim. (71) XVIII	7%	98.45
I.M.I. XXVIII	7%	99.20	Isveim. (71) XIX	7%	98.15
I.M.I. XXIX	7%	98.95	Isveim. (72) XX	7%	98.35
I.M.I. XXX	7%	—.—	B.M.Cred. C. 67	6%	97.40
I.M.I. XXXI	7%	100.—	B.M.Cred. C. 68	6%	97 90
I.M.I. XXXI opt.	7%	100.15	B.M.Cred. C. 70	6%	96.70
I.M.I. XXXIII	7%	98.25	B.M.Cred. C. 71	7%	99.80
I.M.I. XXXIII opt.	7%	98.40	B.M.C. 71/81	7%	105.50
I.M.I. 64	6,25%	97.80	B.M.C. 71/81 II	7%	99.40
I.M.I. Autostrade	6%	92.80	B.M.C. 72/82	7%	99 40
I.M.I. Finan. 66	6%	94.30	Enel 65 I	6%	92.90
I.M.I. Finan. 68	6%	—.—	Enel 65 II	6%	94 10
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.90	Enel 66 I	6%	92 60
Cons. Op. Pubbl.	5,50%	86.15	Enel 66 II	6%	92 50
Cons. Op. Pubbl.	6%	91.20	Enel 67	6%	92.45
Co. Op. Pubbl.	7%	97.15	Enel 68 I	6%	92.30
C.O.P. ss. I	6%	93.20	Enel 68 II	6%	92 35
C.O.P. ss. II	6%	92.40	Enel 69 I	6%	92 45
C.O.P. ss. III	6%	92.35	Enel 69 II	6%	92 90
C.O.P. ss. ANAS	6%	91.—	Enel 70	7%	99.75
C.O.P. Dotaz. I	6%	93.20	Enel 71	7%	99.95
C.O.P. Dotaz. II	5%	92 35	Enel 72	7%	99.70
C.O.P. In. St. 1.a	6%	91 95	Enel 72 II	7%	98.95
C.O.P. In. St. 2.a	5%	91.85	Enel Europa	6%	95.65
C.O.P. In. St. 3.a	6%	91.65	E.N.I. 58	6%	99.90
C.O.P. In. St. 4.a	6%	91.40	E.N.I. 58 vent.	6%	99.10
C.O.P. In. St. 5.a	6%	91.60	E.N.I. 64	6%	99.10
C.O.P. In. St. 6.a	6%	—.—	E.N.I. 65 II	6%	95.10
C.O.P. In. St. I	7%	98.55	E.N.I. 66	6%	93.75
C.O.P. In. St. II	7%	98 55	E.N.I. Gela	5,50%	94.10
C.O.P. In. St. III	7%	98 50	E.N.I. sud 59	6%	99.40
C.O.P. In. St. IV	7%	98 40	E.N.I. 60	5,50%	95 30
Elfer	5%	98 30	E.N.I. 61	5,50%	94 90
Ferrovie (52)	5,50%	99.70	E.N.I. IV	5,50%	93.10
Ferrovie (53)	5,50%	99.55	E.N.I. V	5,50%	92.50
Ferrovie (55)	5,50%	98.90	E.N.I. VI	5,50%	92 40
Ferrovie (59)	5,50%	95.10	E.N.I. VII	5,50%	95 15
Ferrovie (60)	5%	91.25	E.N.I. VIII	5,50%	94.50
Ferrovie (61)	5%	90.60	E.N.I. IX	6%	96 30
Ferrovie (65) I	6%	92.80	I.R.I. 56/74	6%	100.10
Ferrovie (65) II	6%	92.65	I.R.I. 57/75	6%	99.90
Ferrovie (66) I	6%	92.35	I.R.I. 58/74	5%	100.80
Ferrovie (66) II	6%	92.30	I.R.I 57/77	5%	99.15
Ferrovie (67)	6%	—.—	I.R.I. 58/78	6%	99.50
Ferrovie (69) I	6%	92 25	I.R.I. 59/79	5,50%	94.40
Ferrovie (69) II	6%	95.—	I.R.I. 60/80	5,50%	93.—
Ferrovie 70	5%	—.—	I.R.I. 61/86	5,50%	99.60
Ferrovie 71	7%	99.—	I.R.I. 63/83	5,50%	90.95
Ferrovie 72	7%	99.—	I.R.I. 64/82	6%	94.20
Ferr. 72 II serie	7%	—.—	I.R.I. 65/83	6%	93.75
Pian.Ver. (61) I	5%	91.—	I.R.I. Alfa R.	7%	101 20
Pian.Ver. (62) II	5%	91.25	I.R.I. Elett. opt.	5,50%	98.80
Pian.Ver. (63) III	5%	95 20	I.R.I Sider	5,50%	99.90
Pian.Ver. (64) I	6%	93.25	Timavo	7%	99.80
Pian.Ver. (65) II	6%	92.90	Alitalia	5,50%	92.60
Pian.Ver. (65) III	6%	92.35	Autostr. C.C. 63	5,50%	87.40
Pian.Ver. (65) IV	6%	92.30	Autostr. C.C. 65	6%	94 30
Pian.Ver. (67) V	6%	92.40	Autostr. C.C. 67	6%	92 50
Pian.Ver. (67) VI	6%	91.50	Autostr. C.C. 68 I	6%	92.—
Pian.Ver. (68) VII	6%	91.50	Autostr C.C. 68 II	6%	92.45
Pian.Ver. (71) I	7%	99.—	Autostr. C.C. 69	6%	91.30
Pian Ver. (71) II	7%	98.30	Autostr. C.C. 71	7%	99 80
C.OP.P.ss.A	6%	92.—	Autostr. C.C. 72	7%	99.50
C.OP.P.ss. B I	6%	92 30	B. Sic. OP ex 5%	6%	97.—
C.OP.P.ss. B II	5%	92.40	Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.OP.P.ss. B III	6%	91.30	Banca Lavoro	5%	97.—
C.OP.P.ss B IV	6%	94.—	Banco Sicilia	5%	97.—
C.OP.P.ss B V	6%	93.50	Banco Sic conv	6%	95.—
C.OP.P.ss B I	7%	—.—	Banco Sicilia	6%	95.—
C.OP.P.ss. B II	7%	—.—	Cred Fondiario	5%	95.—
C.OP.P.ss. C I	6%	94.20	Cred Fond. conv	5%	92 —
C.OP.P.ss. C II	6%	91.—	Cred Fond 1985	5%	93 10
C.OP.P.ss C III	6%	91.20	Cred Fond 1986	5%	92 75
C.OP.P.ss. Aut. 68	6%	91 75	Cred Fond 1987	5%	92.90
C.OP.P.ss. Aut. 70	7%	97.60	Cred Fond 1990	6%	91.55

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	101 30	B.E.I. 66/86	6,50%	96.65
E.N.I. 66/81	6%	96.—	B.E.I. 67/82	6,50%	96.—
E N I 66/81	6,50%	97.50	B E I 67/82 II	6,50%	96 50
E.N.I 67/82	6,50%	97 —	B.E I 68/80	6,75%	95 25
E.N.I 67/87	6.50%	96 25	B.E.I 69/84	7,50%	101 90
E.N.I 68/88 I	6,75%	96.75	C.E.C.A 66 giu	6,50%	96 50
E.N.I 68/88 II	6,75%	96.75	C.E.C.A 66 dic	6,50%	96.50
E.N.I 69/81	7%	100.—	C.E C.A. 67/87	6,50%	96.25
I.M.I. 70/81	7,25%	100.15	C.E.C.A. 67	5,50/8%	98.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 582,725; dollaro canadese 593,10; yen 1,936; corona danese 84,287; corona norvegese 88,385; corona svedese 122,917; fiorino olandese 180,04; franco belga 13,192; franco francese 116,172; franco svizzero 153,682; lira sterlina 1.409,50; marco tedesco 181,945; scellino austriaco 25,175; escudo portogh. 21,68; peseta spagnola 9,179.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 583,40, t.p. 571,50; sterlina 1410; franco svizzero 154; franco francese 119,10; franco belga 13,185; marco tedesco 181,95; scellino austr. 25,175; peseta spagnola 9,10; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 586; fiorino olandese 180; corona danese 84,05; corona svedese 122,30; corona norvegese 88,05; dinaro jugoslavo t.g. 30, t.p. 28,50; dracma greca t.g. 18, t.p. 19; yen giapponese 1,93.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 10.500 - 11.300; sterlina oro (n.c.) 9600-10.400; marengo svizzero 9300-10.000; oro fino 1210-1260; platino 2700-3000; argento 31.750-35.750.

TRIESTE

Il mercato ha registrato un buon comportamento della quota con tutte le voci in recupero e chiusura sostenuta. Fra i valori più in vista. Beni Stabili, Fiat, Viscosa e gli assicurativi. Stazionario il reddito fisso.

Ass. Italiana 93.000; Ass. Generali 56.000; Ras 65.950; Anic 585; Liquigas 375; Montedison 464; Rinascente 335; Rinascente priv. 220; Gerolimich 6900; Premuda 47.000; Sip 2190; Tripcovich 34.500; Bastogi 1500; Finmare 151; Finsider 290; Pirelli S.p.A. 1450; Sme 1750; Stet 2430; Beni Stabili 4700; Immobiliare 480, Cantieri 1; Fiat ord. 2285; Fiat priv. 1740; Dalmine 330; Italsider 370; Terni 111; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 1304; Viscosa priv. 840

NEW YORK

Chiusura al rialzo anche se alla fine della seduta i prezzi hanno accusato una generale sensibile diminuzione, che ha più che dimezzato l'incremento raggiunto a metà giornata. L'indice Dow Jones è aumentato di 3,09 punti complessivamente, collocandosi a quota 951,84.

LONDRA

Un generale rafforzamento dei corsi, con miglioramenti, iniziati nella seconda fase della seduta, di modesta entità in tutti i comparti: quelli degli industriali si aggirano intorno allo 0,25 per cento.

A ZURIGO — Lieve rialzo dei prezzi in un quadro operativo di normale attività. I finanziari hanno guadagnato terreno mentre bancari e assicurativi hanno mantenuto facilmente le proprie posizioni. In lieve ribasso gli industriali.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,00	—
Capitalitalia	»	10,59	—
Equitalia	»	9,74	—
Europrogr %	frsv	120,87	—
First Fund	doll	12,54	13,70
Fonditalia	»	11,41	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,06	—
Interfund	»	11,27	11,95
Interitalia	lire	7748	8468
Intern S F	fr bg	320.—	—
Intertrust	doll	11,71	12,73
Italamerica	»	10,22	10,82
Italfortune	»	10,50	—
Italunion	»	12,33	13,44
Mediolanum S	»	11,00	11,96
Rominvest	»	11,88	12,83
3-4-Management	lire	5816,76	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede tel 37941	Monfalcone tel 40400	
Trieste Borsa » 24609	Udine tel 56045	Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NEL 1975 LA «TOKAIDO» D'EUROPA

LA DIRETTISSIMA DA ROMA A FIRENZE

Sarà la maggiore opera ferroviaria del secolo che consentirà velocità mai prima realizzate

Fervono alacremente i lavori di costruzione della nuova direttissima ferroviaria Roma-Firenze che vedrà il proprio compimento nel 1975 ma che potrà essere aperta al traffico nei singoli tratti, a mano a mano che questi saranno ultimati.

Il quadruplicamento di questa linea è stato riconosciuto indifferibile necessità, sia in relazione al livello di saturazione raggiunto dall'attuale Roma-Firenze (concepita verso la metà del secolo scorso ed ultimata nel 1870), singolarmente tortuosa (35 per cento contro la media del 13 per cento dell'intera Napoli-Milano), sia in previsione della non lontana saturazione della stessa autostrada del Sole. Punte superiori alla sua potenzialità (di 170 treni nelle 2 ore) creano sovente intasamenti e conseguenti squilibri del traffico che, a volte, si riflettono anche sulla Orte-Ancona per i sempre più frequenti ed improvvisi dirottamenti ai quali è sottoposta.

Il traffico sulla Milano-Napoli che, pur costituendo solo il 5 per cento della lunghezza dell'intera rete ferroviaria italiana, assorbe da sola circa il 30 per cento del traffico globale e il progressivo suo incremento hanno determinato il deciso quadruplicamento, in avanzata fase di realizzazione, da Roma a Firenze con un accorciamento di 60 chilometri della sua attuale lunghezza (da 314 a 254 km), al fine di adeguare la principale infrastruttura della rete alle crescenti esigenze di circolazione prima che la situazione divenga irrimediabilmente critica.

Ciò tenuto conto dei tempi tecnici di realizzazione di una grandiosa opera, certamente la maggiore del secolo, che dovendo rispecchiare le caratteristiche tecniche e funzionali delle ferrovie più avanzate del mondo può a ragione definirsi la «Tokaido» d'Europa in analogia con quella del Giappone, fra Tokio e Osaka (513 chilometri) che ha meritato la «Medaglia Colombiana» dell'Istituto internazionale delle comunicazioni di Genova, quale linea tecnicamente più avanzata per le più alte velocità nel mondo (fino a 250 chilometri orari).

Essa consentirà di ridurre di circa 80-90 minuti i tempi di percorrenza attuali fra le due città (è previsto di coprire il percorso di 254 km in un'ora e 25 minuti con i treni rapidi e in un'ora e 35 minuti con i treni direttissimi; da Roma a Milano in quattro ore, da Napoli a Milano in 5 ore e 30 minuti) con velocità massime di linea dell'ordine di 230-250 km/h, attuando quindi un pratico accorciamento fra il Mezzogiorno e il Nord Italia, per le maggiori velocità combinate con le minori lunghezze virtuali del tracciato. Si tende cioè ad eliminare la estesa strozzatura che ostacola la fluidità della circolazione sull'intera dorsale e ne limita la potenzialità globale.

Circa un terzo della nuova direttissima sarà in galleria (n. 30); circa 71 dei 254 chilometri di tracciato, cioè il 44 per cento, oltre che in galleria, passerà su ponti e viadotti e sarà bene ricordare che uno dei più lunghi viadotti sarà quello in prossimità di Orvieto, di 5 chilometri e 700 metri e di 250 luci.

Con il quadruplicamento della Roma-Firenze, che avrà caratteristiche adeguate alle tecnologie più avanzate, si vuole realizzare una linea che consenta le più alte velocità in condizioni di sicurezza praticamente assoluta con tracciato tale da abbassare gli indici di tortuosità dal 35 per cento dell'attuale linea al 9,7 per cento, con interbinario maggiorato a quattro metri che riduca a limiti sopportabili gli effetti dinamici dei treni incrociantisi con velocità relativa dell'ordine di 500 chilometri orari; prova di passaggi a livello; con blocco automatico a ripetizione continua dei segnali in cabina di guida, con possibilità di comunicazioni terra-treno, per servizio e per viaggiatori, a mezzo telefono ad onde convogliate aventi per «supporto» i conduttori della linea elettrica di contatto della trazione elettrica alimentate dalle sottostazioni, ecc.

Ridurre, con la nuova linea, il tracciato e i tempi di percorrenza, significa accorciare la Penisola, la cui struttura allungata condiziona pesantemente gli scambi fra le regioni estreme e rappresenta un ostacolo per l'eliminazione degli squilibri economici e sociali ancora esistenti nel Paese.

Se tale obiettivo deve essere fermamente perseguito, dato anche l'imponente impegno finanziario da affrontare, non si potrà prescindere dal più efficace inserimento dinamico e funzionale di tale nuova arteria nel sistema ferroviario del quale rappresenterà la componente determinante e propulsiva dei traffici, estesi sull'intera rete delle Ferrovie dello Stato, dal Mezzogiorno ai transiti alpini.

Vittorio Presicci

UNO STUDIO MINISTERIALE SULLA PRESSIONE TRIBUTARIA

CON L'IVA I PREZZI NON DOVREBBERO AUMENTARE

Si tratta, secondo i tecnici della materia, di un «sistema progressivo» che assicura un carico proporzionato all'entità dei consumi - Un gettito pari a quello dell'IGE

Roma, 10

Le famiglie italiane verseranno nel 1973 allo Stato circa 4100 miliardi di IVA, con un carico fiscale che risulterà progressivo rispetto al livello dei consumi. Il gettito complessivo (e quindi la pressione fiscale) sarà pressoché identico a quello che avrebbero fornito l'IGE, i dazi comunali e le altre imposte soppresse dalla fine del 1972; ciascuna famiglia subirà un'imposizione che andrà dal 5,1 al 7,5 per cento (e oltre) dei propri consumi, a mano a mano che questi passeranno da una economia familiare di «sopravvivenza», a una di maggiore «confort».

Queste le principali conclusioni cui si giunge, applicando allo schema di decreto delegato predisposto dal governo le previsioni calcolate dagli organi tecnici dello Stato e, principalmente, un insieme di modelli finanziari elaborati da studiosi e istituti specializzati. Queste conclusioni garantiscono che la pressione fiscale non aumenterà e che i prezzi dovrebbero rimanere mediamente stabili.

In materia di progressività dell'IVA, un modello messo a punto dal prof. Corrado Fiaccavento, docente universitario e membro della commissione ministeriale per l'attuazione della riforma tributaria, conduce a rilevare che il volume monetario dei consumi annuali di una famiglia sarà assoggettato alla nuova imposta in funzione della qualità dei consumi stessi. Quindi, tanto maggiore sarà la spesa, tanto maggiore la quota di beni non indispensabili consumati, tanto maggiore la quantità di merci assoggettate ad aliquote superiori di IVA. Ciò che, in linguaggio tecnico, viene definito un «sistema progressivo»: per consumi annuali di 500 mila lire, ad esempio, l'IVA pagata in totale sarà di 25.360 lire, pari poco più del 5 per cento; con consumi di 1,9 milioni, l'IVA corrisposta sarà pari a 120 mila lire (6,3 per cento circa), mentre a 3,6 milioni, l'IVA salirà a 270 mila lire e l'incidenza al 7,5 per cento.

Sulla base dei dati della Banca d'Italia — debitamente aggiornati — si osserva che il «grosso» delle famiglie italiane consuma tra uno e tre milioni l'anno: nel 1971, infatti, 22 mila miliardi furono spesi dai 12 milioni di famiglie comprese in quelle classi di consumi. Al di sotto del milione di spesa annua sono 455 mila famiglie e poco più di 3,5 milioni di famiglie sono al di sopra dei tre milioni di consumi annui.

Applicando a ciascun gruppo di spesa (fino a un milione, da uno a due, da due a tre, oltre i tre milioni) le aliquote medie di incidenza IVA, e forfettizzando al 6 per cento l'incidenza sui 9 mila miliardi di consumi pubblici, si giunge alla conclusione che l'IVA dello schema di decreto delegato applicata nel 1971 avrebbe fornito un gettito complessivo di 3195 miliardi di lire.

Un controllo può essere effettuato sui dati calcolati dal Ministero del bilancio e della programmazione che, sempre per il 1971, forniscono il riparto merceologico dei 50 mila miliardi di consumi (41 mila privati e 9 mila pubblici): applicando le aliquote di IVA previste dallo schema di decreto delegato a ciascuna voce si perviene a un totale di 3295 miliardi, che lo Stato avrebbe incassato nel 1971 se, invece dei tributi che saranno soppressi, fosse stata in vigore l'imposta sul valore aggiunto.

Accertato che il gettito 1971 sarebbe asceso a 3200 miliardi e alla luce degli incrementi di reddito nazionale in termini monetari previsti e prevedibili per il 1972 e 1973 (in complesso circa il 20 per cento) è facile giungere alla conclusione che l'IVA '73 costerà alle famiglie italiane intorno ai 4100 miliardi: ogni famiglia pagherà, quindi, in media 256 mila lire di IVA all'anno.

E' da sottolineare che esclusivamente i consumatori pagheranno l'IVA, poiché gli imprenditori (agricoltori, industriali, artigiani, commercianti, nonché i professionisti) pagheranno l'IVA sui prodotti acquistati, ma ne avranno rimborso totale vendendo a loro volta; quindi, saranno esenti da questa imposta, nei confronti della quale assumeranno in sostanza la veste di «esattori». *(Italia)*

Estrazione titoli

Roma, 10

Presso la direzione generale del debito pubblico, in una sala aperta al pubblico, ha avuto luogo la 14.a estrazione per l'ammortamento dei titoli del debito redimibile 5 per cento — 1954. Sono risultate sorteggiate le serie seconda, 18.a e 37.a. *(Italia)*

Le trivellazioni petrolifere in Adriatico sono state temporaneamente sospese dalla «INA-Naftaplin». I sondaggi iniziali non hanno fatto trovare petrolio, ma non hanno neppure escluso che il grezzo possa trovarsi sul fondo dell'Adriatico.

SOLA VOCE ATTIVA NELLA BILANCIA DI QUEST'ANNO

Aspetti industriali del turismo in Italia

Una responsabilità primaria in questo settore di attività trasferita alle regioni - Prospettive nell'area comunitaria

Roma, 10

L'industria italiana è profondamente interessata al turismo e continuerà ad adoperarsi per agevolarne lo sviluppo. Vi è anche — come ha sottolineato il presidente della Confederazione generale dell'industria italiana, ing. Renato Lombardi in occasione della cerimonia d'apertura del settimo congresso sui problemi economici del turismo, svoltasi nella sala della Protomoteca in Campidoglio — «la possibilità stimolante di una proficua applicazione al turismo di metodi di conduzione tipicamente imprenditoriale».

«Al di là dell'assegnazione tradizionale del turismo alle attività terziarie — ha aggiunto Lombardi — sta, infatti, l'esigenza che le iniziative turistiche si svolgano, qualunque sia la loro dimensione, con visione ampia e moderna da parte dell'operatore». Occorre inserire, nel quadro economico, quell'immenso patrimonio potenziale rappresentato dalle bellezze naturali e dai capolavori dell'arte e per far ciò sono certamente necessarie «solide qualità manageriali».

Il discorso ovviamente si rivolge anche alle pubbliche amministrazioni. « In particolare — ha rilevato Lombardi — dopo il trasferimento delle funzioni amministrative del turismo alle Regioni, a esse incombe la responsabilità primaria della programmazione dell'attività promozionale del turismo nei rispettivi comparti; ma la loro possibilità di stimolo e di coordinamento non si esaurisce in essa».

Una prima e più evidente motivazione dell'interesse dell'industria per il turismo — aveva rilevato in precedenza il presidente della Confindustria — consiste nella partecipazione diretta di importanti categorie industriali alla esplicazione del fenomeno turistico. Si tratta delle categorie inserite nel comitato interconfederale, costituito a cura delle confederazioni del commercio e dell'industria. La globalità del quadro economico e l'interdipendenza delle varie attività industriali, commerciali e terziarie «impone all'industria non solo di seguire bensì anche di partecipare attivamente alla promozione e allo sviluppo socio-economico del turismo».

Si tratta di un fenomeno che riguarda, nel suo aspetto interno, un volume complessivo di oltre 25 milioni di arrivi e di quasi 185 milioni di giornate di presenza negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri; che convoglia oltre 1.176 miliardi di lire di valuta pregiata nelle casse del paese attraverso l'ingresso in Italia di circa 33 milioni e 230 mila stranieri. E' quindi un fatto economico di tale rilevanza da interessare, direttamente e indirettamente, settori industriali ben più numerosi e vasti di quelli che vi sono direttamente coinvolti.

Dopo avere ricordato l'effetto moltiplicatore del turismo e la reciproca integrazione fra questo e l'industria, anche sotto il profilo dell'assetto territoriale, l'ing. Lombardi si è soffermato sui problemi collegati allo sviluppo del turismo nel Mezzogiorno (che assorbe il 12 per cento del turismo estero in Italia) e su quelli riguardanti una soddisfacente utilizzazione del «tempo libero». Quest'ultimo deve essere affrontato anzitutto in sede di servizi sociali, ma anche e altrettanto «attraverso opportunità nuove e più attraenti di libera e piacevole utilizzazione.

Il presidente della Confcommercio, cav. del lavoro dott. Giuseppe Orlando, ha sottolineato come il dibattito congressuale, che ha per tema «1972-1980: problemi e prospettive dell'economia italiana», cada in un momento particolarmente adatto per continuare ad allargare un dialogo costruttivo con l'opinione pubblica, con il mondo politico e con la pubblica amministrazione. L'oratore ha reso noto che l'apporto netto del movimento turistico alla nostra bilancia valutaria ha registrato, sino al 31 luglio di quest'anno, una variazione in più, rispetto al medesimo periodo dello scorso anno, di 143 miliardi di lire, passando da 262 a 396 miliardi, cioè salendo del 51 per cento.

L'apporto valutario, da solo, però non significa ancora — ha aggiunto Orlando — una annata positiva per il turismo, vista dall'angolazione aziendale dell'offerta dei servizi, perché l'aumento può significare anche un rallentamento degli esborsi italiani all'estero, in presenza di uno scarso aumento di turismo dall'estero. Non quindi un avventato giudizio ottimistico, ma solo «una notazione che vale a sottolineare la validità del congresso».

Nei primi sette mesi del 1972, il turismo è la sola voce attiva della bilancia dei pagamenti, la quale, nel complesso, invece, è passata da un saldo attivo nei primi sette mesi del '71, calcolato in 361 miliardi, al disavanzo di 204 miliardi per lo stesso periodo del 1972. Se si tiene conto che nel settore turistico operano circa 1800 aziende di viaggi e turismo, oltre 400 mila aziende alberghiere, oltre 200 mila pubblici esercizi, per non parlare delle numerose aziende termali, di quelle dei trasporti e delle imprese di spettacolo, diventa agevole comprendere che il turismo, come fonte di reddito nazionale e come occasione di lavoro per centinaia di migliaia di lavoratori, non è secondo ad alcun altro comparto dell'attività economica italiana.

Il presidente dell'ENIT, avvocato Michele Pandolfo, ha ricordato, dal canto suo, come negli ultimi quattro anni l'ente sia passato a una fase di studi sull'intera problematica turismo, studi che, tra l'altro, sono serviti da precisa indicazione per il competente dicastero. Ha anche ricordato i fattori negativi per il turismo, come la situazione in Medio Oriente e le svalutazioni. Nonostante ciò, il periodo 1969-71 ha segnato, in materia di presenze alberghiere e di introiti valutari, aumenti rispettivamente del 40 per cento e di oltre il 30 per cento nei confronti del precedente triennio.

Il presidente dell'IRI, prof. Giuseppe Petrilli, ha sottolineato «l'eccezionale rilevanza assunta nella nostra economia dai servizi turistici, rilevanza che gli stessi progressi del processo di integrazione comunitaria appaiono destinati ad accentuare ulteriormente». Se è vero che — ha aggiunto Petrilli — le correnti turistiche, in quanto generate in larga misura dalla crescita industriale, considerata nel complesso dei suoi aspetti positivi e negativi, appaiono spesso rivolte verso aree periferiche a minor livello di sviluppo e a minor densità demografica, non sembra infondato ritenere che gli sviluppi dell'integrazione in questo settore siano suscettibili di rappresentare un importante elemento compensatore, capace di favorire in misura apprezzabile una più equilibrata distribuzione del reddito entro la più vasta area integrata. *(Italia)*

La «Volkswagen» resta fedele al «Maggiolino»

Parigi, 10

Il Maggiolino della «Volkswagen» non sarà sostituito da una «mini» a trazione anteriore, come ha affermato nel suo ultimo numero il settimanale tedesco «Der Spiegel». Questa la smentita diffusa stamani a Parigi dalla «Volkswagen-France».

«Il Maggiolino — ha dichiarato un portavoce della casa tedesca — rimane il modello base della marca e la sua soppressione non è presa in considerazione». Quanto ai nuovi modelli, il portavoce ha dichiarato che parecchi prototipi sono allo studio, ma che nessuna nuova Volkswagen uscirà prima di almeno due anni».

Lanciato 37 anni fa, il Maggiolino è stato costruito in più di 16 milioni di esemplari.

(Ansa)

Altro greggio scoperto nel Mare del Nord

Roma, 10

Il «Consorzio del Mare del Nord», di cui fa parte anche l'«Agip», del Gruppo ENI, ha trovato greggio di buona qualità, a basso contenuto di zolfo, in una struttura denominata «Edda», nel settore norvegese del Mare del Nord.

Il Consorzio sta ora procedendo alla perforazione di altri pozzi sulla struttura «Edda» per valutare le dimensioni del giacimento. Si prevede che i pozzi potranno produrre, ciascuno, circa 1400 tonnellate al giorno di petrolio non appena portata a termine la costruzione degli impianti di produzione.

Questo nuovo giacimento è a una distanza di undici chilometri a Sud-Ovest del campo produttivo Ekofisk (scoperto nell'aprile del 1970 dallo stesso Consorzio di cui fa parte l'«Agip») al quale verrà in seguito collegato.

Si prevede che, una volta ultimati gli impianti di produzione ora in corso di installazione, la produzione complessiva dei giacimenti del complesso Ekofisk passerà dalle attuali seimila tonnellate giornaliere di greggio a oltre 70 mila tonnellate.

Del Consorzio del Mare del Nord fanno parte, oltre l'«Agip», la «Phillips», che funge da operatrice, la «Petrofina» e la «Petronord». *(Ansa)*

LA DENOMINAZIONE TIPICA DEI FORMAGGI

DIFESA DEL PARMIGIANO IN SENO AL COMITATO DELLA FAO

Ferma presa di posizione del Ministero dell'agricoltura

Roma, 10

L'«Internazionalizzazione» delle denominazioni tipiche per i foraggi (che è stata proposta durante la 15.a sessione del comitato FAO/OMS) provocherebbe conseguenze notevolmente gravi per l'economia lattiero-casearia italiana, il cui mercato è largamente basato sulla valorizzazione dei formaggi a denominazione tutelata. Per questo motivo il ministro per l'agricoltura on. Natali ha impartito precise direttive alla delegazione italiana di opporsi rigidamente a qualsiasi tentativo volto ad avviare le procedure»: lo ha reso noto il ministero per l'agricoltura in un comunicato emesso al termine della 15.a sessione del comitato FAO-OMS tenutasi a Roma presso la FAO.

Il comitato ha il compito di redigere le norme internazionali nei vari comparti del settore lattiero-caseario alle quali gli stati aderenti sono tenuti ad adeguare le rispettive legislazioni nazionali. Tra i vari argomenti trattati, il comitato ha affrontato l'elaborazione di norme individuali per i formaggi, nel caso in cui venissero stabilite «norme individuali» per un tipo di formaggio con una determinata denominazione, tutti i paesi, rispettando le modalità tecniche di fabbricazione, potrebbero far uso della denominazione stessa.

L'avvio di una tale procedura è stata in particolare caldeggiata dagli USA per il «Parmigiano». Il fermo atteggiamento della delegazione italiana e gli argomenti con cui essa lo ha motivato hanno incontrato la comprensione della delegazione statunitense che, anche in considerazione della vasta collaborazione esistente tra i due paesi, ha dichiarato che si limiterà a presentare una norma che si riferisce genericamente ai «formaggi duri da grattuggiare», senza alcun richiamo alle denominazioni italiane di origine.

«Container» a tempo di record

Telefoto Upi

New York — L'ingresso nel porto americano della «S. S. Sealand Galloway», la più grande nave a «container» del mondo, che ha stabilito un nuovo record di velocità per i mercantili di linea, compiendo la navigazione dal porto di Rotterdam a New York alla media di 29,4 nodi

Nuovo impianto dell'ANIC a Ravenna

Ravenna, 10

E' entrato in esercizio a Ravenna un nuovo impianto dell'ANIC per la produzione di 30 mila tonnellate l'anno di poliisoprene. Il nuovo impianto produrrà sia isoprene monomero, sia il catalizzatore di polimerizzazione, sia infine il polimero.

Il processo di polimerizzazione, messo a punto dalla «Snam Progetti», permetterà di ottenere un polimero dalle caratteristiche tecnologiche molto pregiate che oltre ad avere le proprietà di base della gomma naturale, consentirà, per le sue caratteristiche intrinseche, di allargare il tradizionale campo di applicazione del prodotto naturale.

La necessità di produrre poliisoprene risulta chiaramente dalle previsioni sullo sviluppo dei consumi di gomma nel mondo che, secondo alcune stime attendibili, nel 1980 raggiungerà nei paesi ad economia di mercato i 12 milioni di tonnellate l'anno. Per quanto riguarda le gomme poliisopreniche, naturali e sintetiche, è prevista, nel 1980, sempre negli stessi paesi, una domanda totale di 4 milioni di tonn.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 10-10 validi per transazioni tra banche

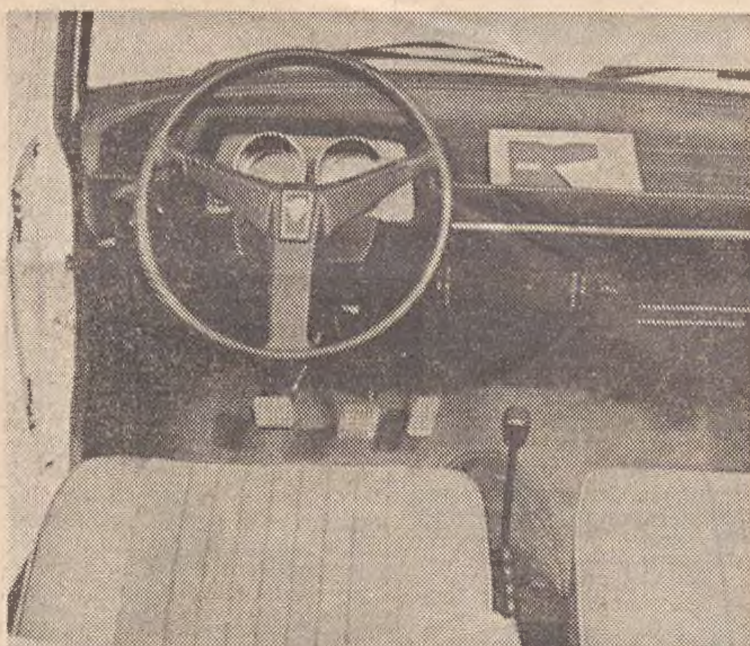
	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-1/16	6	6-3/16
Sterlina br.	7-1/4	8-1/8	8-3/8
Marco ger.	2-1/2	3-1/8	3-3/8
Franco sv.	3	3-1/8	3-1/2

★ la pagina dei motori ★

MOLTE NOVITA' AL SALONE DELL'AUTO DI PARIGI

In «assoluto» la Peugeot 104 - Ammirate la Fiat 132, l'Alfasud e l'Alfetta - In ripresa le macchine inglesi
Modelli rinnovati anche dalle Ford, BMW, Mercedes, Citroën, Renault - Bolidi dei carrozzieri italiani





La piccola berlina Peugeot 104 di 950 cc che sta ottenendo vivo successo al Salone di Parigi. Elegante coda tronca. A destra la spartana semplicità del cruscotto

Parigi, ottobre

Gli anni passano ma i Saloni dell'automobile restano. Resistono a tutto: agli studi di marketing che spingono le case automobilistiche a presentare le loro novità in altri momenti dell'anno indicati dalle inchieste di mercato come più adatti (e difatti a Parigi non c'è nessuna novità assoluta); alla rivolta che da più parti si eleva contro «la civiltà dell'automobile»; agli ingorghi giganteschi che — è il caso di Parigi — impediscono al visitatore di recarsi al Salone dell'auto con la sua «quattroruote» costringendolo a servirsi della metropolitana.

Il cinquantanovesimo Salone dell'automobile di Parigi, aperto il 5 ottobre, è il tipico esempio del salone moderno: il fasto di certe passate edizioni è solamente un ricordo, ma meglio che in passato il visitatore può informarsi sulle caratteristiche dei modelli che gli stanno a cuore. La «Fiera», con i suoi centri di interesse che impedivano di vedere tutto, si è trasformata in una vera «Mostra». Ci sono sempre le «Rolls Royce», le «Ferrari», e i «Dreams cars», le auto da sogno, ma le vere «vedettes» sono ora le automobili «ragionevoli».

Il Salone parigino 1972 resterà legato del resto al lancio di una vettura di media cilindrata: la «Peugeot 104». Si tratta della ennesima «mini» che viene a cercare un posto al sole sulle spiagge già occupate dalle Morris, dalle «R. 5» della Renault, dalle «A 112» dell'Autobianchi, dalla Fiat 127 e, perché no?, dall'Alfa Sud, anche se quest'ultima è un gradino al di sopra delle «rivali».

La «104», che sarà presentata oggi a S. Polo di Parma alla stampa italiana specializzata, ha dalla sua il fatto di avere quattro porte (cinque con quella posteriore) e di godere della tecnica collaudata della Peugeot. Di sfavorevole ha il grado di rifinitura piuttosto rustico, se non addirittura «povero», che ne riduce di molto il fascino. Persino la Fiat 127, che pure costa alcune centinaia di migliaia di lire in meno, è più lussuosa della «mini» di Sochaux. E' questo un particolare che potrebbe, secondo numerosi esperti, danneggiare la carriera commerciale della «104». «Molti — dichiaravano in questi giorni numerosi esperti del settore presenti al Salone — preferiranno spendere 150.000 lire in più e comperare l'Alfasud, che è una vera "mini" di lusso a un prezzo abbordabile».

Per il mercato francese, l'Alfasud — come l'Alfetta e la 132 della Fiat — è al suo «battesimo» ufficiale. Ciò spiega la grande folla che si è formata fin dalle prime ore d'apertura attorno allo stand dell'Alfa Romeo. Le «belle italiane» hanno trovato rivali (ma fuori concorso) solamente nelle «belle inglesi» della British Leyland: non si trattava però di automobili, bensì di tre ragazze in «topless», con il busto appena coperto da un velo trasparente.

La parte dell'industria automobilistica italiana sul mercato francese è di circa il 20 per cento delle importazioni. In testa c'è naturalmente la Fiat che, dall'ottobre dello scorso anno alla fine di settembre, ha venduto 69.200 autovetture. Seguono Autobianchi (12.500), Alfa Romeo (7.500), Siata (2.700), e altre marche per un totale di 992.060 unità.

Il modello più venduto, a parte la «500» che rimane uno dei cavalli di battaglia della Fiat su tutti i mercati (ma si attende con molto interesse, in Francia, il lancio della «126»), è la «127». Essa rappresenta un terzo delle vendite globali della Fiat che, grazie al successo di questo modello e alla nuova 132, conta di superare quest'anno il traguardo delle settantamila unità, per avvicinarsi a quello delle ottantamila.

La «104» Peugeot, l'Alfasud, l'Alfetta e la 132 non sono comunque le sole vetture che i francesi possono ammirare per la prima volta al Salone. Tra le grosse cilindrate c'è, per esempio, la «BMW 520», berlina quattro porte che sostituisce la serie «2000» della casa di Stoccarda. Questo modello, come è noto, fu presentato alla stampa internazionale in occasione dei Giochi olimpici di Monaco. Un'altra novità è rappresentata dal prototipo della «Monica», vettura di gran turismo francese (la sola) dotata di motore V 8 di 3.800 cc, realizzata da un industriale di materiale ferroviario appassionato di automobili. La carrozzeria piacevole se non originale, è dovuta a stilisti che lavoravano prima da Vignale.

Nello stand della «BMW» è esposto un «BMW turbo» a iniezione, sperimentale. Si tratta di un «coupé» (cilindrata 2000 cc) dalla linea abbastanza pura, lungo poco più di quattro metri e mezzo, capace di superare i 220 km orari. E' degno di rivaleggiare con la nuova «Porsche Carrera» che troneggia a pochi metri di distanza.

Nello stand della Ford, Capri ed Escort vengono riproposti con modifiche, specialmente il coupé che presenta sostanziali novità. Nuovi sono i motori, migliorate le sospensioni, ridisegnati gli interni, modificato il cofano che ha al centro il rigonfiamento finora adottato dalla 6 cilindri sportiva. La Capri 1973 sarà disponibile nella versione 1300, 1600, 1600 GT e 3000 con maggiori potenze delle attuali: rispettivamente 59, 72 e 88 cavalli (per le tre prime) che sviluppano 150, 162 e 171 chilometri orari. Aggiornamenti presentano anche le Escort tra le quali viene introdotto il modello «L». Tutti i tipi presenti a Parigi verranno presentati a fine mese in Italia, a Taormina, ai giornalisti specializzati dell'automobile.

Ma i «dreams cars» si trovano in maggioranza, come al solito, negli stands dei carrozzieri italiani, tutti raggruppati nello stesso settore. Pininfarina, Frua, Bertone, Goggiola, Ghia, attirano sempre un grande numero di visitatori. I loro «bolidi», spinti da motori Ferrari, Lamborghini, BMW, De Tomaso, Alpine, restano nonostante tutto simboli d'evasione, di potenza. Fanno sempre sognare, a che se il visitatore sa benissimo che la loro utilizzazione diventa ogni giorno più difficile. Ma come non ammirare, per esempio, la nuovissima «Merak» che troneggia al centro dello stand Maserati?

Innovazioni, si è detto, si trovano su quasi tutti i modelli. Ecco le più interessanti.

Ferrari ha presentato la «365 GT 4-2 + 2» carrozzata da Pininfarina. E' una 12 cilindri di 4390 cc

FRANCIA. La Chrysler - France» (ex Simca) presenta una «Simca 1000 Rallye 2» dotata di motore di 1129 cc che eroga 82 cavalli Din a 6000 giri e capace di raggiungere i 167 km orari. Nella gamma «Citroën», la DS 21 è sostituita dalla DS 23 (2347 cc, 130 CV Din). La cilindrata della «GS» è portata a 1220 cc. La Regie Renault presenta una «R 12 TS» (propulsore 1289 cc) che eroga 68 cavalli (contro i sessanta della «R 12» normale) e con la trasmissione automatica, che può essere montata sulle «15 TS» e sulle «17 TS».

GERMANIA. L'Audi presenta la nuova serie «80». La «BMW» sostituisce con la «520», le berline «1800» e «2000» che non figurano più nel catalogo. La «Mercedes» presenta tre nuove vetture della classe «S»: la «280 S», la «280 SE» e la «300 SEL», che rispettano le norme attuali sia riguardo alla lotta contro l'inquinamento sia alla sicurezza. Nella Volkswagen, la serie «412» sostituisce quella «411».

GRAN BRETAGNA: British Leyland, che ha comunicato di essere in netta ripresa, conta su tre modelli che si affiancheranno alle «Morris Marina»; l'Austin Maxi 2000, l'Innocenti Cooper e la Jaguar XJ 12. L'Innocenti Cooper 1300 sarà esportata in Francia solamente a partire dalla primavera prossima. Nella Rolls Royce ogni cambiamento merita di essere segnalato: stavolta la tradizionalista casa d'Oltremanica ha modificato le sospensioni per adattarle all'utilizzazione, sui suoi modelli, dei pneumatici a carcassa radiale.

GIAPPONE: la «Datsun» presenta in Francia il proprio modello Cherry 1000, altra «mini» a due e quattro-cinque porte. La Honda» espone la «Civic», con le medesime caratteristiche della Cherry.

OLANDA. Importanti innovazioni nella parte meccanica dei modelli «Daf». la Daf «66», che sostituirà la «55» è dotata di assale rigido e differenziale. Il cambio automatico «Variomatic» è stato modificato e potrà essere adattato a veicoli più potenti di quelli sui quali è montato attualmente.

STATI UNITI. Anche se le loro esportazioni in Europa sono limitate (meno di quattrocento vetture nel 1971), i costruttori americani sono presenti al Salone. Le loro principali preoccupazioni riguardano le norme della sicurezza e anti-inquinamento, come è noto particolarmente severe oltreoceano.

EUROPA ORIENTALE. E' rappresentata da versioni polacche e jugoslave di modelli Fiat, dalle russe Moskvitch e Lara, e dalle cecoslovacche Skoda già ben conosciute nell'Europa occidentale.

Il Salone dell'automobile è completato da un «Salone della motocicletta», nel quale è esposta tutta la produzione mondiale. Tra le «vedettes» numerose moto italiane, tra cui la «Laverda 1000» tricilindrica (oltre 220 km orari) e la «Guzzi 850 Special» (oltre 220 km orari). E' presente anche una «Kawasaki 900» quattro cilindri (oltre 200 km orari).

Il problema del traffico urbano, infine, viene analizzato in una speciale mostra dedicata «all'automobile e l'ambiente» allestita dai costruttori francesi nell'ambito del Salone. Essa denuncia i problemi e prospetta alcune soluzioni come, per esempio, la vettura elettrica. Il problema è interessante e sta particolarmente a cuore ai francesi, dato che nel loro paese sono in circolazione circa 15 milioni di vetture. Il che dà origine al paradosso di cui si parlava all'inizo: al Salone dell'automoble i francesi sono costretti ad andarci in metropolitana. In macchina forse non vi arriverebbero mai.

C. R.



La Ford Capri 1600 GXL che unisce finiture lussuose a prestazioni decisamente sportive

I prezzi delle Sunbeam

La Chrysler Italia comunica i prezzi di vendita comprensivi di IGE e trasporto relativi alla gamma delle Sunbeam che stanno per essere importate nel nostro Paese.

I prezzi sono i seguenti: Sunbeam 1250, lire 1.219.000; Sunbeam 1250 TC, lire 1.339.000; Sunbeam 1500 TC, lire 1.419.000.

PRIMA RASSEGNA DELLA NOSTRA INDUSTRIA IN CINA

L'«ITALIA SETTANTADUE» IN VETRINA A PECHINO

Matteotti e il ministro Pai Hsiang-kou sottolineano il significato dell'incontro fra culture e civiltà diverse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 10

Il ministro cinese dell'industria meccanica Li Shui-cing ha tagliato stamane il nastro tricolore alla mostra industriale italiana organizzata dall'«ICE» (Istituto per il commercio con l'estero), a Pechino, forse la più importante e la più bella mai organizzata in Cina, stando al parere espresso da alcuni diplomatici stranieri. E' certamente tra le iniziative più impegnative che l'Italia abbia mai realizzato all'estero.

La cerimonia, svoltasi nel teatro annesso al palazzo delle esposizioni, presenti i rappresentanti del corpo diplomatico e gli addetti commerciali delle ambasciate, gli operatori italiani attualmente a Pechino, e gli esponenti dei competenti organismi cinesi, è stata presieduta dall'ambasciatore d'Italia Folco Trabalza ed è stata aperta dalle note dei due inni nazionali. I discorsi inaugurali sono stati pronunciati dal ministro italiano per il commerico con l'estero Matteo Matteotti e dal ministro cinese per il commercio con l'estero Pai Hsiang-kou.

Il ministro Matteotti ha ricordato il successo della mostra cinese a Roma che ha consentito di apprezzare «le realizzazioni conseguite dallo sviluppo economico della Cina popolare per la vasta gamma di prodotti offerti sul mercato italiano». Le due manifestazioni «sono il primo risultato concreto dell'accordo commerciale e sui pagamenti italo-cinese dell'ottobre 1971», ha detto il ministro, «accordo che sta consentendo un sereno esame sulle reciproche possibilità ed esigenze dei due paesi».

Con la mostra «Italia settantadue» l'Italia, ha detto il ministro Matteotti, «offre una vasta rassegna dei suoi prodotti industriali, del suo buon livello tecnologico rappresentato da oltre 280 aziende nazionali, espressione di una multiforme realtà viva ed operante che ha caratterizzato lo sviluppo e lo slancio creativo dell'economia italiana negli ultimi tempi».

«Con uno spirito di amicizia, che sono convinto sia reciproco, si è aperto così e si è allargato un dialogo ed un incontro proficuo tra civiltà e culture diverse come le nostre, conservano ciascuna la sua individualità, nel rispetto dei principi di indipendenza d ogni nazione, del reciproco vantaggio, della non ingerenza negli affari interni, della collaborazione e della comprensione dei grandi e complessi problemi che nel mondo moderno si pongono per lo sviluppo di ogni paese.

«Possiamo dire di avere avvicinato i nostri due paesi, di essere usciti dall'incomunicabilità e di avere contribuito al consolidamento della pace, che si sviluppa superando con pazienza e con coraggio le differenze di razza, di religione, di tradizione storica, di ordinamenti politici nella visione di un mondo che una più aperta collaborazione internazionale può rendere pacifico e migliore», ha detto ancora il ministro italiano.

«La civiltà che state edificando è molto diversa dalla nostra — ha proseguito — voi realizzate, un esperimento di assoluta originalità che merita un'attenta ed obiettiva valutazione, anche se ci sono aspetti in ciò che voi fate che ci appaiono di difficile comprensione».

Il ministro per il commercio con l'estero cinese Pai Hsiang-kou, esprimendo a nome del suo governo «le calorose congratulazioni ed il caloroso benvenuto», ha detto: «L'Italia e la Cina sono geograficamente molto lontane, ma l'amicizia tra i due popoli ha una lunga storia». «Siamo lieti di constatare — egli ha proseguito — che dopo l'allacciamento delle relazioni diplomatiche gli scambi amichevoli tra i due governi ed i due popoli aumentano quotidianamente e sono stati ulteriormente rafforzati dai rapporti amichevoli tra la Cina e l'Italia sulla base dei cinque principi di coesistenza pacifica».

Il ministro Pai Hsiang-kou ha rilevato quindi che si sono sviluppati anche rapporti economici e commerciali, ed ha ricordato, in questo contesto, lo scambio di visite delle delegazioni commerciali, «coronate da successo anche per la conclusione dell'accordo commerciale italo-cinese», e la visita a Pechino del ministro italiano della marina mercantile Giuseppe Lupis per la firma dell'accordo sui trasporti marittimi, ed ora la visita di amicizia della delegazione presieduta dal ministro Matteotti per l'inaugurazione della mostra industriale italiana.

Parlando della mostra italiana, Pai Hsiang-kou ha sottolineato che, «grande per dimensioni e ricca di contenuto essa ci offre l'occasione di vedere con i nostri occhi i frutti della laboriosità ed intelligenza del popolo italiano e ci offre anche l'occasione di conoscere la tecnologia italiana ed imparare da essa. Sarà perciò calorosamente accolta dal popolo cinese». Il ministro ha concluso augurando un pieno successo alla manifestazione e dichiarandosi certo che essa contribuirà allo «incremento della reciproca conoscenza ed amicizia tra i due popoli ed al nuovo sviluppo delle relazioni economico-commerciali tra i due paesi».

Prese di mira dai flash dei fotografi e dalle macchine da ripresa della televisione cinese ed italiana, le due delegazioni si sono avviate verso l'ingresso dell'esposizione.

«Anche se non vi fossero le macchine, se non vi fosse esposto nulla, le strutture dell'allestimento in sé meriterebbero ripetute visite», ha detto oggi un visitatore della mostra industriale italiana a Pechino, la mostra è veramente molto bella ed anche gli effetti estetici sono il risultato di una complessa e intelligente tecnologia.

Il contenuto dell'esposizione poi, che veramente merita più visite ed un esame particolareggiato ha suscitato il più vivo interesse dei tecnici cinesi e di altre nazionalità, nel salone centrale, illuminato da migliaia di lampadine lungo le arcate a volta, e da un centinaio di grossi riflettori installati da tecnici italiani, oltre cento macchine in movimento spettacolo imponente.

Un settore della mostra è dedicato all'esposizione delle macchine utensili per la lavorazione dei metalli e quelle per la lavorazione delle materie plastiche, vi è pure un'ampia rassegna dedicata alle telecomunicazioni, dove sono esposti tra l'altro i terminali per i ponti radio fino a 2700 canali per ogni fascio. Il settore delle macchine utensili, la cui esposizione continua nelle gallerie laterali, presenta praticamente tutto ciò che si fa in questo campo in Italia.

Vi sono macchine per imballaggio (tra cui una per l'imballaggio del riso con controllo elettronico del peso: 122 grammi in ogni sacchetto); macchine per la lavorazione del legno; macchine per l'industria grafica e cartotecnica; macchine per la industria tessile.

Il primo padiglione con cui si accede all'esposizione è quello costruito ex-novo davanti all'ingresso principale. Vi è a destra una sala in cui sono esposti oggetti tipici del «design» italiano, insieme con magnifici volumi di arte. Il resto del padiglione è occupato dalla «Fiat», che espone un panorama delle sue attività. Gli ambienti tecnici hanno mostrato particolare interesse per un plastico in movimento di un progetto di fabbrica tipo per la produzione di 18.000 autocarri l'anno.

L'elegante salone dell'«IRI» è diviso in tre sezioni principali che offrono una sintesi dell'attività dei vari gruppi; attorno ci sono i box delle banche. I visitatori si affollano intorno alla Berlina duemila, all'Alfasud e alla tremila sport.

Si passa quindi nel padiglione della «Montedison», che in occasione della mostra lancia nel mondo la sua nuova sigla. Contro l'argenteo soffitto di plastica (trattata all'alluminio speculare) si riflettono i campionari in mostra; lungo le pareti, su pannelli di materia plastica, viene proiettato un programma «multivision» che illustra, attraverso diapositive e combinazioni grafiche, la produzione «Montedison» ed i particolari scambi «Montedison»-Cina. La «Montedison» lavora da 18 anni con la Cina, ma questa è la prima volta che si presenta come gruppo.

L'«Olivetti» presenta, tra l'altro, un microcomputer «P-603» che è quanto di più avanzato si fa al mondo in questo campo.

Seguono poi esposizioni della «Snam Progetti» della «Pignone», «ANIC». Il gruppo ENI presenta un panorama completo delle sue attività.

I ministri cinesi dell'industria meccanica Li Shui-ching e del commercio con l'estero Pai Hsiang-kuo, dopo avere visitato stamane la mostra, si sono caldamente congratulati con il ministro per il commercio con lo estero italiano Matteo Matteotti, con il presidente dell'«ICE» Graziosi e con l'ambasciatore Folco Trabalza.

U. P. I.

COLLISIONE IN MARE: un morto, quattro feriti

Piombino, 10

Un marinaio di un peschereccio è morto e altri quattro sono rimasti feriti in una collisione fra due imbarcazioni avvenuta oggi nel canale di Piombino, al largo di Baratti. Il marinaio morto si chiamava Angelo De Marco, di 47 anni, abitante a Livorno.

(Ansa)

LE PREVISIONI DEGLI ESPERTI

Brutto il tempo per tutto ottobre

Soltanto verso la fine del mese è previsto un miglioramento - Perturbazione costante

Roma, 10

E' cominciata da ieri una nuova fase di tempo perturbato, che durerà praticamente per tutto il mese. Questo è quanto risulta dalle informazioni che l'Ansa ha ricevuto dal servizio meteorologico dell'aeronautica sul probabile andamento nel resto del mese di ottobre.

La formazione, in atto sul Mediterraneo centro-ocidentale, di un campo depressionario ha determinato, da ieri, la fine della fase di bel tempo che dal giorno 3 ottobre ha interessato principalmente le regioni settentrionali e quelle centrali del versante tirrenico.

Verso gli ultimi giorni del mese appare probabile un miglioramento temporaneo delle condizioni meteorologiche. La temperatura, rispetto ai giorni scorsi, tenderà ad aumentare ed a mantenersi intorno ai valori normali del mese. (Ansa)

Morta l'anziana donna investita dai rapinatori

Catania, 10

Dopo un'agonia di quattro giorni è morta, mentre veniva trasportata dalla sua abitazione di Lentini all'ospedale di Santa Marta, Vincenza Cammarata, di 89 anni, travolta il 6 ottobre scorso da una «1750» Alfa Romeo sulla quale fuggivano sette rapinatori. In seguito all'incidente la donna aveva riportato la frattura del femore e lesioni di organi interni.

Pochi minuti prima dell'investimento sei rapinatori avevano fatto irruzione negli uffici dell'azienda municipalizzata trasporti di Catania e, armi alla mano, si erano fatti consegnare dagli impiegati dell'ufficio cassa 110 milioni in contanti destinati a pagare salari e stipendi dei dipendenti dell'azienda.

Cinque dei sei banditi erano quindi fuggiti su una «1750» guidata da un complice mentre un altro malvivente, Gioacchino Sanfilippo, di 21 anni, pregiudicato, che non faceva in tempo a prendere posto sulla vettura, dei suoi complici è stato arrestato quasi subito da due agenti di pubblica sicurezza. Attraverso l'interrogatorio del bandito è stato possibile identificare gli altri complici tre dei quali (Salvatore Bonanno, di 27 anni, Giovanni Rosso, di 25, Angelo Bonanno, di 30) sono stati arrestati ieri. Si ricercano gli altri tre. (Ansa)

Traffico al Colosseo



Telefoto Ansa

Roma — Traffico attorno al Colosseo: la fotografia è stata scattata ieri, ma è una scena di ogni giorno e quasi di tutte le ore. Le vibrazioni prodotte dall'intenso traffico sono — a giudizio dei tecnici — una delle principali cause del progressivo deterioramento del più famoso monumento di Roma. Si nota intorno all'anfiteatro lo sbarramento per la sicurezza dei pedoni

LA RAPINA CON SPARATORIA

Forse catturato uno dei banditi fuggiti a Milano

Milano, 10

I carabinieri hanno arrestato la notte scorsa a Sesto San Giovanni il ventinovenne Domenico Turtur, di Cinisello Balsamo, uno dei presunti responsabili della fallita rapina compiuta la settimana scorsa a Milano nell'agenzia numero 13 del «Banco di Roma», in via Poliziano a Milano. Come si ricorderà, tre banditi armati e mascherati fecero irruzione nell'istituto di credito, fecero un bottino di 17 milioni di lire, poi fuggirono a bordo di una «Fiat 124», a bordo della quale era un quarto complice.

La vettura fu intercettata e inseguita dalla polizia e i malviventi, dopo aver sparato due colpi di pistola contro gli agenti, senza però colpirli, fuggirono a piedi. Due di essi, Fulvio Bergolini di 26 anni e Ruggero Russo di 23, furono catturati dopo una vasta battuta nel corso della quale fu recuperato anche il bottino. Gli altri due banditi riuscirono invece a far perdere le loro tracce.

La notte scorsa, come si è detto, i militari hanno arrestato Turtur sul quale graverebbero forti indizi di responsabilità. (Ansa)

RAPINA - LAMPO in banca a Fermo

Fermo, 10

Rapina a mano armata in una banca di Pedaso. Erano le 12.30 circa quando due banditi armati sono entrati nella filiale della Cassa di Risparmio di Fermo situata sulla statale adriatica all'imbocco Nord del paese.

I due sono scesi da una «Giulia» rossa targata Teramo. Entrati all'interno della banca hanno estratto la pistola ordinando ai due impiegati che in quel momento si trovavano in servizio di non muoversi e ai due clienti che erano agli sportelli di gettarsi a terra. Uno dei due, il più basso di statura, si è avvicinato allo sportello del cassiere al quale ha porto un sacchetto di plastica intimandogli di consegnare tutto il contante. L'«operazione» è durata meno di cinque minuti.

Quando il cassiere si è riavuto dallo choc e ha azionato il dispositivo di allarme i due si erano già dileguati a tutta velocità verso Sud. Dopo un primo sommario accertamento, sembra che la somma rapinata dai due malviventi ammonti ad almeno 6 milioni di lire. (Italia)

BANCA ASSALTATA

Vicenza, 10

Una rapina è stata compiuta oggi in una banca di Tavernelle, una località che dista dodici chilometri da Vicenza.

Due giovani banditi, armati e mascherati, hanno fatto irruzione nell'agenzia della Banca popolare di Valdagno e, dopo essersi impossessati di circa dieci milioni di lire, sono fuggiti a bordo di una «Mini Minor» chiara verso Vicenza.

Posti di blocco sono stati istituiti dal comando della Legione dei carabinieri di Padova, competente per territorio, ma per ora dei rapinatori non si hanno tracce. (Ansa)

I «MISSILISTI» DELLE SUPERPOTENZE AL CONGRESSO ASTRONAUTICO DI VIENNA

VON BRAUN PARLA DEL «VERTICE» FRA USA E URSS NELLO SPAZIO

Confermato per il '75 un «rendez-vous» tra una Soyuz sovietica e una navicella Apollo con uno scambio di equipaggi - Il russo Sedov: stretta collaborazione

Telefoto Upi

Vienna — Von Braun, con un collega, al congresso astronautico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 10

Al Congresso internazionale di astronautica in corso a Vienna l'americano Wernher Von Braun ha fornito oggi nuovi particolari tecnici sul prossimo volo spaziale russo-americano.

Il grande missilista ha confermato che in base all'accordo russo-americano una navicella Soyuz sarà lanciata dal cosmodromo di Baikonur nel 1975 e il giorno dopo una navicella Apollo sarà messa sulla stessa orbita per un successivo congiungimento nello spazio.

Venendo a parlare specificamente del trasferimento dei cosmonauti sovietici nel modulo americano e viceversa, Von Braun ha detto che il problema più grosso, per quanto riguarda la resistenza umana, sarà la differenza di pressione delle due navicelle spaziali. Mentre nella cabina dell'Apollo ci sarà ossigeno puro e un terzo di atmosfera, nel modulo sovietico la pressurizzazione sarà normale come sulla terra.

Per non sconvolgere il senso di equilibrio dei piloti dello spazio e per evitare danni fisici, gli astronauti dovranno rimanere in uno speciale compartimento per due ore prima di trasferirsi nell'altra navicella spaziale.

«La missione Apollo — ha poi detto Von Braun — non e stata, come molti credono un pazzesco sciupio del denaro dei contribuenti, ma è mia ferma convinzione che si sia trattato di uno degli investimenti più ragionevoli e lungimiranti che un paese abbia mai fatto. Il valore durevole dell'Apollo per l'umanità non consiste sontanto nel fatto che degli uomini siano sbarcati sulla luna. Altrettanto durevole e concreto è il fatto che attraverso l'Apollo le scienze naturali e la tecnologia hanno fatto un grande balzo avanti di cui oggi si avvantaggia tutto il mondo».

Il grande missilista ha precisato che dopo l'ultima missione del dicembre 1972, l'Apollo-17, il programma durato undici anni, verrà a costare 22 miliardi di dollari.

Quando il programma Apollo era al suo culmine vi erano interessate 400.000 persone, di cui 30.000 della NASA.

Durante il suo discorso Von Braun ha messo in guardia contro lo sfruttamento illimitato delle risorse della terra perché ciò — ha detto — porterebbe inevitabilmente a una catastrofe mondiale.

Ha aggiunto che i tre miliardi e mezzo di «astronauti» che vivono sulla «navicella spaziale Terra» devono affidarsi a risorse di materie prime nettamente limitate. E pertanto necessario che si prendano concreti provvedimenti, e a tale riguardo l'osservazione dal lo spazio può essere molto utile.

Al prof. Leonid Sedov, membro dell'Accademia sovietica delle scienze, è stato chiesto per quale ragione l'Unione Sovietica ha impiegato dieci anni per accettare la proposta americana di una collaborazione spaziale. Sedov non ha dato una risposta diretta e pertinente, limitandosi a dire: «La stretta collaborazione nel campo della tecnologia, per esempio in quello meteorologico, è sempre stata favorita da noi e lo sarà ancor più in futuro. Naturalmente sorgono un certo numero di problemi amministrativi e tecnici». Sedov ha ammesso comunque che tale collaborazione deve dipendere anche dallo stato delle relazioni fra le nazioni.

«Ora — ha soggiunto — le relazioni russo-americane sono migliorate e la collaborazione sarà accelerata».

Si è parlato anche della conquista della Luna e c'è stato un certo disaccordo fra due cosmonauti sovietici presenti, Valery Kubassov e Anatoly Filipchenko sulle ragioni per cui l'URSS non è andata avanti col relativo programma di volo umano. Secondo Kubassov occorre migliorare i sistemi di sicurezza e alcune tecniche orbitali, nonché le condizioni di vita per ridurre al minimo i pericoli per i cosmonauti sovietici prima di uno sbarco sulla luna. Invece Filipchenko ha soggiunto: «Noi cosmonauti volevamo compiere un volo sulla luna ma ci è stato detto che i voli automatici sono meno costosi e comportano meno rischi».

Da Honolulu sono giunte intanto notizie sugli esperimenti che vengono compiuti dagli scienziati americani nella speranza di approfondire le conoscenze sulla prima linea di difesa della terra contro i venti solari e altre particelle ad alta energia provenienti dallo spazio. Come si sa gli studiosi americani stanno colorando — a questo scopo — i cieli del Pacifico. Questa barriera esterna di difesa è il campo magnetico della terra senza del quale la vita sarebbe impossibile.

A. P.

IMPROVVISO ARRIVO A CORTINA D'AMPEZZO DEL GIUDICE CHE INDAGA SUL CASO

Una traccia per il duplice delitto delle donne decapitate nel Veneto?

Studente fermato e poi arrestato per violenza privata: ha minacciato la gerente di un rifugio alludendo, con un'ascia in mano, ai due efferati crimini - Smentite e riserbo degli inquirenti

Cortina d'Ampezzo, 10

I carabinieri di Cortina d'Ampezzo hanno fermato per violenza privata e violazione di domicilio certo Domenico Ferraglia di 27 anni residente a Brescia. Il fermo del Ferraglia è stato posto in relazione con le indagini in corso per scoprire l'autore o gli autori del barbaro assassinio di due donne, nel Veneto, i cui cadaveri sono stati rinvenuti decapitati.

Il collegamento era stato fatto perché mentre l'uomo stava per essere tradotto alle carceri di Belluno era stato notato l'arrivo a Cortina d'Ampezzo del pretore di Cittadella che si sta appunto occupando del duplice assassinio. Il comandante della compagnia dei carabinieri capitano Mario Palombo ha però smentito ai giornalisti che esiste una qualsiasi relazione tra l'arresto di Domenico Ferraglia e la macabra vicenda delle donne decapitate.

Anche il pretore di Cittadella dott. Sabino Giarusso che è giunto accompagnato dal tenente dei carabinieri Passarelli ha smentito ai cronisti che la sua presenza a Cortina sia collegata con l'arresto del Ferraglia. «Noi siamo giunti — ha detto — perché stiamo indagando per conoscere il luogo ove sono stati prodotti i contenitori nei quali erano stati racchiusi i corpi delle due donne uccise perché i contenitori stessi risultavano fabbricati in una zona di montagna». Tuttavia, malgrado queste precise smentite, è stato possibile apprendere che la posizione di Domenico Ferraglia risulta compromessa. Il giovane ieri si era presentato all'ingresso di un piccolo rifugio sul lago Daial e aveva chiesto del cibo alla gerente, Maria Alliot di 44 anni. Avendo ottenuto un rifiuto, l'uomo era entrato ugualmente all'interno del rifugio mettendosi a cercare cibarie nella dispensa Tra l'altro egli avrebbe anche afferrato un'accetta e, dopo aver fatto scorrere un dito sul filo della lama, aveva detto alla donna con tono minaccioso: «Lei certamente ha già sentito parlare delle due donne decapitate».

In seguito a questa minaccia, Maria Alliot non ha avuto reazioni di fronte all'intruso, ma a un certo momento, approfittando del fatto che nel frattempo era giunto un fornitore, la gerente si è data a fuga precipitosa saltando da una finestra del pianoterra ed è riuscita a raggiungere il vicino rifugio Piazzones, ove ha avvertito telefonicamente i carabinieri. Quando essi sono giunti sul posto, Domenico Ferraglia stava mangiando avidamente nella cucina delle mele cotte. Le autorità inquirenti mantengono uno stretto riserbo. In serata, il fermo dell'uomo è stato tramutato in arresto. Il giovane, uno studente, è stato trasferito nelle carceri giudiziarie di Belluno, sotto la accusa di violazione di domicilio e violenza privata contro la donna, Maria Alliot di 44 anni. Nulla è emerso circa i fatti di Cittadella e Isola della Scala, per i quali sono ancora in corso accertamenti da parte della magistratura. (Italia - Ansa)

LETTERE ANONIME per la «22 ottobre»

Genova, 10

«Giovanni Gramatica, rinuncia a difendere i porci tuoi simili, o, assieme a te, pagherà la tua famiglia». Con queste parole si inizia una lettera anonima pervenuta stamane all'avvocato genovese Giovanni Battista Gramatica, difensore di Giuseppe Battaglia, uno dei membri del gruppo «22 ottobre», il cui processo riprenderà a Genova il 24 prossimo. L'avvertimento, dice il messaggio (un cartoncino bianco, riempito fittamente a stampatello, spedito, a quanto risulta dal bollo, dalla Francia) si estende anche «ai tuoi luridi colleghi della difesa. Noi siamo pronti a colpire la vile canaglia chiunque e dovunque essa sia». La «vile canaglia» è poi indicata in avvocati, magistrati, stampa e «porci che non sono nelle galere». «Sei già condannato e dipende da te a rendere esecutiva la sentenza emessa con la condizionale», conclude la lettera. Segue la firma, una sigla: «Mogi». La lettera, rinchiusa in una busta rossa, è indirizzata a «Giovanni Gramatica, presso tribunale palazzo ducale Genova Italia».

Non è stata questa la sola lettera anonima che, oggi, è pervenuta al tribunale: una seconda è stata infatti ricevuta dal presidente della Corte d'assise, Vito Napoletano. «Indagate sul lago delle Lame» dice la missiva, vergata con calligrafia incerta. E aggiunge «potrebbero esserci prove sul caso "22 ottobre"». Il lago delle Lame si trova nell'Appennino chiavarese, presso Santo Stefano d'Aveto, nella zona in cui i membri della «22 ottobre» tennero recluso Sergio Gadolla, dopo averlo rapito, nell'ottobre del 1970.

Dal canto suo Giuseppe Battaglia, il presunto «basista» della rapina all'istituto autonomo case popolari, per cui fu ucciso il fattorino Alessandro Floris, è stato minacciato di querela dal vice capo della squadra mobile, da lui accusato in una lettera (spedita a Irene Invernizzi che la pubblicò nella ormai famosa tesi sul sistema educativo nelle carceri italiane) di «violenze» durante un interrogatorio. Fu il dott. Arrigo Molinari, infatti ad occuparsi personalmente di Battaglia durante le indagini che portarono alla scoperta della «22 ottobre» e della sua attività. (Ansa)

«L'uomo sensuale» sequestrato: è osceno

Bologna, 10

«L'uomo sensuale», presentato in Italia come «Il manuale pratico per l'uomo che vuole diventare un perfetto amatore» è stato tolto di circolazione.

L'ordine è stato impartito dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Angeletti, il quale ha giudicato osceni alcuni passi del volume. Il libro, di provenienza americana, è edito dalla casa editrice «Meridiana» di Firenze, città dove è stato anche stampato.

Il provvedimento vale per tutto il territorio della Repubblica. (Ansa)

SEPOLTA TRE MESI FA ACCANTO ALLA MOGLIE DI STALIN

È morta ignorata da tutti la più giovane figlia di Kruscev

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 10

E' morta come visse, ignorata dal paese, la figlia più giovane di Nikita Kruscev; ma la sua tomba è assai più in vista di quella del padre.

Elena Nikitichna Krusceva, figlia più giovane dell'ex primo ministro sovietico, è morta lo scorso luglio, all'età di 35 anni. La sua morte, di cui non si conoscono le cause, non era stata annunciata dai giornali e coloro che l'avevano conosciuta si erano guardati bene dal farne parola ai giornalisti o anche agli amici occidentali che risiedono a Mosca.

E' stato per caso, durante una passeggiata nei vialetti ben curati della parte principale nel grandissimo cimitero di Novodevichy, che un giornalista occidentale aveva scoperto la sua lapide.

Elena era stata la più giovane delle quattro figlie di Kruscev. Aveva studiato giurisprudenza e giornalismo e non risulta che si sia mai sposata. La parte principale di Novodevichy costituisce il pantheon più famoso di Mosca dopo la muraglia della piazza Rossa. La sua tomba si trova a pochi metri da quella di Nadezhda Allilujeva, che fu moglie di Stalin. Suo padre, invece, che per più di dieci anni era stato uno degli uomini più potenti del mondo, è sepolto in un settore nuovo dove riposano migliaia di illustri sconosciuti.

Sulla tomba di Elena c'è per ora una rozza pietra su cui è scolpito: Elena Nikitichna Krusceva 1937-1972.

La famiglia di Elena Krusceva era praticamente sconosciuta ai connazionali in URSS. Elena, le sue sorelle o suo fratello e forse anche sua madre, non sarebbero state certo riconosciute se si fossero recate a passeggio per la piazza Rossa.

L'eccezione, forse, avrebbe potuto essere rappresentata da qualche giornalista occidentale che l'avrebbe potuta riconoscere dopo averla vista in Occidente quando aveva accompagnato il padre nelle visite di stato all'estero.

Dopo la morte di Kruscev, avvenuta nel settembre del 1971, si era saputo che un illustre specialista americano, il professor A. McGehee Harley docente della facoltà di medicina della John Hopkins Università di Baltimora, nel Maryland, era venuto segretamente a Mosca per cercare di curare Elena per una malattia di cui si sapeva la natura e che probabilmente era stato un cancro.

U. P. I.

IL CLAMOROSO ANNUNCIO DI UN EX DIRETTORE SCOLASTICO

Collezionista avrebbe comprato un Rembrandt per settemila lire

Si tratterebbe del famoso «Ritratto di vecchio» che si trova al museo del Louvre, sulla cui autenticità molti avanzano dubbi

Londra, 10

Stowers Johnson, un direttore scolastico ormai in pensione, afferma che un ritratto che egli ha acquistato per 4,50 sterline (circa 7.000 lire) sia un autentico Rembrandt del valore di 250.000 sterline (circa 390 milioni di lire) e che l'analogo dipinto esposto al Louvre di Parigi sia un falso. Johnson afferma di aver acquistato la tela, «Ritratto di un vecchio», insieme ad altri cinque dipinti alcuni anni fa. Quando cominciò a ripulire le tele si accorse che una di queste era molto più vecchia delle altre e risaliva probabilmente al diciassettesimo secolo. «Le mie ricerche — aggiunge Johnson — mi hanno indotto a pensare che si tratti del «ritratto di un vecchio» dipinto da Rembrandt intorno al 1633. Il quadro, che appartenne a lord Arundel, era considerato perduto da molto tempo. Johnson è tanto più convinto di essere in possesso dell'originale per il fatto che la stessa direzione del Louvre nutre alcuni dubbi circa l'autenticità del «Rembrandt» esposto nel museo parigino.

Johnson ha detto che invierà fotografie del dipinto al museo del Louvre e alla «Commissione Rembrandt» ad Amsterdam ma ha affermato che non si separerà mai dalla tela.

Johnson che ha una collezione di quadri valutata circa mezzo milione di sterline, acquistò anni fa un lotto di sei quadri per quattro sterline e mezzo; in realtà egli era interessato soltanto al ritratto di epoca vittoriana, ma quando gli dissero che con quello doveva prendere altri cinque quadri pensò che questi ultimi li avrebbe potuti usare per i suoi studi sul restauro. E' stato proprio durante una prova che gli è venuto il primo dubbio: dal tipo di reazione della pittura il quadro doveva risalire al '600; lo stile poi, secondo lui, era quello di Rembrandt. «Cominciai così a fare ricerche che mi hanno portato alla conclusione che la mia tela era un Rembrandt, un "Ritratto di un vecchio", del quale si erano perse le tracce e che un tempo, era appartenuto a lord Arundel. La tela è stata dipinta attorno al 1633, quando il maestro olandese era nel suo periodo migliore».

Il dipinto di Johnson è su tela e misura 65 centimetri per cinquanta circa; quello in possesso del Louvre — sul quale, oltre alla direzione stessa del museo ha espresso dubbi anche tre anni fa, Horst Gersen, considerato come il massimo esperto di Rembrandt — è su un ovale di legno. «Basta confrontare come sono state dipinte le mani nei due ritratti — ha detto il direttore scolastico inglese — quello del Louvre è chiaramente una copia».

(Afp)

HO VISTO LO YETI dice uno scalatore

Katmandu, 10

Il capo di una spedizione alpinistica giapponese alla vetta del Putha Hiunchuli (catena himalayana) afferma di avere veduto uno «yeti», ossia uno dei favolosi «abominevoli uomini delle nevi». Tadaki Shahashi — così si chiama lo scalatore nipponico — ha scritto sull'argomento in una lettera in data 26 settembre da lui inviata dal campo-base della sua spedizione, e pervenuta solo oggi a Katmandu; ma non ha precisato quando o a quale altitudine abbia scorto il misterioso essere la cui esistenza — come è noto — è stata asserita da molti (ultimamente, nel marzo 1970, dall'alpinista inglese Don Whillans) ma mai dimostrata, almeno fino a questo momento.

La spedizione capeggiata da Shahashi ha stabilito due successivi campi-base, il 21 e il 26 settembre (il secondo dei quali a 5500 metri, sui fianchi della montagna che è alta 7246). La impresa procede abbastanza bene nonostante qualche indisposizione tra gli alpinisti e alcune abbondanti nevicate.

La descrizione del misterioso essere fornita dall'inglese Don Whillans (il quale partecipò due anni or sono con un altro collega anch'egli di nazionalità britannica alla prima scalata della parete meridionale dell'Annapurna) è una delle più pittoresche tra quelle piuttosto numerose negli ultimi anni concernenti lo «yeti». Whillans ha sostenuto di aver visto non una ma due volte un «abominevole uomo delle nevi» e di averne seguito le impronte. (Ap)

RUSSIA E UNGHERIA in testa a Skopje

Skopje, 10

Unione Sovietica e Ungheria sono in testa al primo gruppo della fase finale delle XX Olimpiadi di scacchi, in corso di svolgimento a Skopje, mentre la squadra della Jugoslavia, già a lungo capolista, è terza, staccata di ben tre punti e mezzo.

Nel secondo gruppo, che corrisponde ad una specie di serie «B» di queste olimpiadi scacchistiche, l'Italia ha subito una nuova sconfitta, questa volta a opera della squadra cubana, ed è tornata a navigare nelle acque della medio-bassa classifica. In questo secondo gruppo si è avuta anche una complicazione che ha portato a una revisione generale della classifica: in seguito al rifiuto dell'Albania di giocare con la squadra israeliana, i risultati di tutti gli incontri disputati dall'Albania sono stati annullati e la squadra è stata squalificata.

Questi i risultati delle partite aggiornate del 12.o turno della fase finale, e le classifiche derivanti.

1.o gruppo: Olanda-Romania 2-2, Germania Ovest-Spagna 2.5-1.5, Bulgaria-Jugoslavia 2-2, Germania Est-Danimarca 2-2, Polonia-Cecoslovacchia 1.5-2.5, Svezia-Svizzera 1-3.

Classifica: Unione Sovietica e Ungheria 33.5 punti, Jugoslavia 30, Germania Ovest e Romania 27.5, Cecoslovacchia 26, Bulgaria 25.5, Olanda 23.5, Stati Uniti, Spagna e Germania Est 22, Polonia 20.5, Svezia 19.5, Argentina 17.5, Danimarca 17 e Svizzera 16.5.

2.o gruppo: Filippine-Norvegia 1.5-2.5, Inghilterra-Islanda 3.5-0.5, Italia-Cuba 1.5-2.5 (Paoli-Hernandez patta, Capee-Jadiaz 0-1).

Classifica: Inghilterra punti 29, Israele 28.5, Norvegia 27, Filippine 26.5, Canada 26, Austria 25, Islanda 23.5, Cuba 22.5, Colombia 21.5, Italia 20.5, Mongolia 19, Indonesia 19, Perù 16.5, Grecia 15.5, Belgio 15. (Ap)

CRONACHE SPORTIVE

ULTIMO ATTO DELL'ATTIVITA' AGONISTICA DI CICLISMO IN ITALIA

Tutti contro la coppia Merckx-Swerts oggi nella «a cronometro» del Baracchi

Se l'apporto di Boifava sarà valido, pure Gimondi tra i favoriti
La corsa teletrasmessa sul «Nazionale» dalle 15.30 alle 16.30

Bergamo, 10

A Bergamo alta si sono svolte oggi le operazioni di punzonatura del trofeo «Baracchi» in programma domani mattina sulla distanza di 109 chilometri con partenza da Bergamo e arrivo a Brescia.

Le partenze, con inizio alle 13,45 e con intervalli di tre minuti, avverranno nel seguente ordine: Guerra - Santambrogio (Italia), Hevent - Danguillaume (Francia), Gosta Pettersson-Thomas Pettersson (Svezia), Dancelli - Paolini (Italia), Guimard - Hezard (Francia), Gimondi-Boifava (Italia), Ritter - Fuchs (Danimarca - Svizzera) e Merckx - Swerts (Belgio).

Tutti i pronostici sono accentrati sulla coppia Merckx - Swerts, sia pure con qualche leggera riserva dovuta unicamente agli imprevisti. Secondo Felice Gimondi «non è facile stabilire proporzioni fra le possibilità di Gimondi e Boifava, rispetto a quelle di Merckx e Swerts, poiché si sa bene chi siano e quanto valgano i due belgi. Tuttavia in una corsa del genere possono avvenire sviluppi che non è facile prevedere con pronostici affrettati. Merckx e Swerts costituiscono indubbiamente la coppia da battere».

Secondo Dancelli, si può stabilire una graduatoria opponendo ai due belgi favoriti dal pronostico, la coppia svedese dei fratelli Pettersson e quella composta da Gimondi e Boifava. «Il percorso — ha detto Dancelli — è molto scorrevole e sono persuaso che potrà essere battuta anche l'impressionante media ottenuta l'anno scorso da Ocana e Mortensen. Se Gimondi e Boifava correranno all'unisono, si tratta di una coppia che non può essere trascurata. Quanto a me e Paolini, sarei contento se figurassimo fra i primi cinque».

Eddy Merckx ha affermato: «Anche se io e Swerts siamo indicati come i grandi favoriti, bisognerà vedere. Il percorso è molto scorrevole e perciò risulta impegnativo, anche nella fase finale che apparentemente sembra la più facile perché in discesa».

Gosta Pettersson ha detto che «i grandi favoriti sono Merckx e Swerts, mentre la seconda citazione dovrebbe essere riservata a Gimondi - Boifava». Quando gli è stato chiesto quali possibilità abbiano lui e Thomas, Gosta ha risposto con un sorriso che forse nascondeva qualche sottinteso: «Non so. Vedremo» è stata la sua risposta.

Secondo Boifava «la corsa sarà dura. Per la sua formula a due, il «Baracchi» può nascondere qualche trabocchetto». L'atleta ha aggiunto che si impegnerà al massimo per dare il miglior contributo a Felice Gimondi. Breve ma molto significativa è stata una dichiarazione del francese Guimard, giunto secondo al recente Giro di Lombardia. «Rovesciate l'ordine di partenza — ha detto il francese — e avrete immediatamente l'indicazione della coppia vincitrice».

A proposito dell'ordine di partenza, Gimondi ha dissentito dal fatto che la coppia Merckx - Swerts sia stata designata come ultima partente, e quindi avvantaggiata nel controllo della corsa, «poiché — ha rilevato Gimondi — non sono stati Merckx e Swerts a vincere la scorsa edizione del "Baracchi"».

Bergamo — La coppia Gimondi - Boifava (che dopo quella Merckx - Swerts gode i favori del pronostico per il Trofeo Baracchi) fotografata durante le operazioni di punzonatura sullo sfondo della Cappella Colleoni a Bergamo Alta Telefoto Ansa

Baracchi e Lugano in «diretta» TV

Roma, 10

Il Trofeo Baracchi, la corsa a cronometro su strada che praticamente conclude la stagione agonistica di ciclismo in Italia, sarà trasmessa in TV domani 11 ottobre dalle ore 15.30 alle 16.30 sul Programma nazionale. Come di consueto sulla linea del traguardo si troverà Adriano De Zan. Anche la radio seguirà lo avvenimento con Adone Carapezzi che si collegherà in diretta nei «G. R.» delle 16.30 e 17. Completeranno il panorama della corsa i commenti ed i servizi inseriti in «Radiosera».

Anche il Gran Premio Lugano, che si svolgerà nella città elvetica domenica 15 ottobre, sarà trasmesso in TV e alla radio. Il collegamento televisivo che comincerà all'incirca alle 15 sul Programma nazionale, sarà curato da Adriano De Zan, la trasmissione radiofonica da Adone Carapezzi, e andrà in onda nel corso della rubrica «Domenica Sport».

Regazzoni lascia la Ferrari per la BRM

Modena, 10

Clay Regazzoni ha praticamente concluso i suoi rapporti con la «Ferrari» la nuova attività del pilota svizzero comincerà il 29 ottobre con la sua partecipazione alla corsa di F.2 di Interlagos, in Brasile. Regazzoni sarà al volante di una March 722.

Di ritorno dagli Stati Uniti Regazzoni ha confermato di avere avuto contatti con i manager Bignotti e Parnelli i quali gli hanno chiesto se intendeva guidare una loro vettura per la «500 Miglia di Indianapolis. «Vedremo — ha detto Regazzoni — vorrei provare, ma avremo altri contatti».

Come si ricorderà, il pilota svizzero ha firmato il contratto per la «BRM» con la quale correrà le prove del campionato mondiale di F. 1. Dopo la corsa ad Interlagos, Regazzoni parteciperà, con la March 722, il 5 novembre alla corsa di Porto Alegre (Brasile), il 19 in Argentina a quella di Buenos Aires, il 26 a Cordoba (Argentina) e il 10 dicembre in Venezuela nella corsa di San Carlos (200 chilometri da Caracas).

AMICHEVOLE INTERNAZIONALE

Post Admiral - Stock 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s. t. al 4' Nagl, al 43' Hofer. STOCK: Ellero; Zarattini, Chirsich; Maranzana, Tremul, Solinas (Budicin); Rocco (Duva), Fontanot, Forti, Dazzara, Camassa, Rosso. POST ADMIRAL: Winkler; Belay, Helekal; Limberger, Stopper, Sturm; Nagl, Helmberger, Hofer, Abfolter, Bach, Wimmer, Prinzstinger, Kaferboch. ARBITRO: Buri di Trieste.

Proficuo allenamento per la Stock nella «notturna» che la vedeva opposta agli austriaci del Post Admiral di Linz: i ragazzi di Turcino, malgrado la sconfitta, si sono mossi bene, mettendo in mostra un buon gioco d'assieme. Ben impostata in difesa, Ellero e Maranzana sono stati tra i migliori in campo; la Stock ha avuto il suo periodo migliore nella prima parte della gara. Alla distanza sono però venuti fuori gli austriaci (in Austria il campionato è già iniziato) che sono andati a segno due volte. In definitiva sembra che quest'anno per la Stock ci siano i presupposti per non fallire il sospirato obiettivo della promozione.

MERCKX IN MESSICO

■ Il ciclista belga Eddy Merckx è atteso a Città del Messico per il 20 ottobre prossimo per tentare di battere il record mondiale dell'ora.

IMPORTANTI INNOVAZIONI STRUTTURALI

La scherma italiana allarga le proprie basi

Istituiti i gruppi schermistici e studenteschi

Roma, 10

Alcune importanti innovazioni strutturali che permetteranno alla Federazione Scherma di affrontare il quadriennio olimpico che comincia appena adesso in modo costruttivo ai fini della preparazione ai Giochi del 1976 e dell'allargamento della base schermistica italiana, sono state approvate nella riunione del Consiglio direttivo federale, riunitosi a Roma ieri.

Tra le innovazioni di maggior rilievo figura la istituzione dei «gruppi schermistici» e dei «gruppi studenteschi». I primi tendono a risolvere uno dei problemi più sentiti della federazione che ha sempre trovato enormi difficoltà ad allargare il numero delle società affiliate e quindi degli atleti praticanti. Il «gruppo schermistico» di nuova istituzione, infatti, offre la possibilità a quei centri nei quali ci siano ragazzi interessati alla scherma, ed un tecnico appassionato anche dilettante, di ottenere il tesseramento federale e quindi di inserirsi nella vita schermistica nazionale.

L'altra novità riguarda i «gruppi studenteschi» con i quali la federazione si prefigge di svolgere una costruttiva azione di propaganda all'interno delle scuole. Infatti in qualsiasi scuola ove ci sia un professore di educazione fisica diplomato maestro di scherma che dedichi alcune ore del suo orario scolastico all'insegnamento della scherma, la federazione ha previsto una remunerazione.

Un altro argomento all'ordine del giorno era quello di favorire al massimo una maturazione il più possibile accelerata della base di giovani allargatasi notevolmente in questi ultimi anni. Tra le innovazioni più significative in questo campo va elencata l'istituzione del gran premio giovani (per atleti al di sotto dei 20 anni) individuale in due prove anzichè una come negli anni passati. La prima prova si disputerà in febbraio, mentre la seconda si svolgerà in maggio dopo i campionati mondiali giovanili di Buenos Aires. Dalla somma dei punteggi conseguiti nelle due prove, verrà assegnato il titolo di campione italiano giovani. Sempre per i giovani la federazione ha inoltre creato un campionato a squadre anche esso mirante ad incentivare l'interesse della società e a tenere il più possibile in attività i giovani soprattutto quelli che potranno rappresentare ormai le nuove leve della nazionale. E' stata inoltre reinserita la categoria dei giovanetti (ragazzi di 16 e 17 anni) che era stata tolta nel 1972 a causa dell'intenso programma olimpico.

Novità anche per il Gran Premio Giovanissimi, con la partecipazione resa di nuovo libera a tutti, tanto che si prevede un'affluenza a Roma di circa 1700 tra i 10 e i 15 anni. Inoltre sarà introdotto il torneo di sciabola anche per le categorie dei giovanissimi, rompendo un po' una tradizione della scuola schermistica italiana che era incline ad iniziare la pratica di quest'arma dopo un lungo tirocinio con il fioretto.

Infine, sempre nel settore dei giovanissimi, c'è da notare l'introduzione del fioretto elettrico (lama da cm 85) anche per le gare dei maschietti e delle bambine.

H.H. ha sposato Flora?

Roma — Helenio Herrera e Flora Gandolfi ricorrono spesso nelle cronache dei giornali perché legati da... affettuosa amicizia. In questi ultimi giorni s'è diffusa la voce che i due si sarebbero sposati nell'agosto scorso a Città del Messico, voce ancora non confermata ma che molto probabilmente risponde a verità. H. H. da anni è separato dalla moglie Telefoto Ansa

TRIONFO INASPETTATO DI UN PUGILE CHE SEMBRAVA FINITO

L'inglese Bugner riconquista il titolo europeo dei massimi

Ha battuto per k.o. all'ottavo round il tedesco occidentale Jurgen Blin

Londra, 10

Il britannico Joe Bugner ha battuto per fuori combattimento il tedesco occidentale Jurgen Blin alla ottava ripresa, strappandogli stasera il titolo europeo dei pesi massimi di pugilato.

Bugner ha risolto l'incontro dopo un primo e dieci secondi dall'inizio dell'ottava ripresa. L'inglese di origine ungherese, già campione europeo un anno fa, a ventun anni, ha cominciato alla grande, contrariamente al solito. Ha centrato Blin con un uno-due poderoso a metà della prima ripresa e da quel momento per il tedesco non c'è stato niente da fare. Contato fino all'otto ha portato a termine alla meglio la ripresa ma ha continuato a incassare colpi per tutto il combattimento, pur facendo ricorso ad ogni trucco del mestiere.

Nella ripresa conclusiva una serie poderosa l'ha costretto a scoprirsi e un violento destro alla mascella l'ha inviato al tappeto per il conto totale. Ha arbitrato l'italiano Marcello Bertini, di fronte a seimila spettatori alla Royal Albert Hall. Peso di Bugner kg 99.340 e di Blin 90.340.

Bugner, che dopo aver conquistato la corona europea e averla persa ad opera del connazionale Jack Bodell, ha avuto numerose difficoltà, fino alla frattura della mascella riportata in un incontro con l'americano Larry Milton, sembrava veramente rinato. Fino a poche ore prima dell'incontro, molti esperti del pugilato britannico gli avevano consigliato di lasciar perdere col pugilato. Ma quello di stasera era un Bugner davvero diverso. Non ha mai mostrato la minima esitazione e si è mosso a suo agio anche di fronte a un uomo dell'esperienza del ventinovenne Blin. E la folla, che non ha mai mancato di beccare Bugner in passato, ha tributato un vero e proprio trionfo al suo eroe.

Con l'incontro di questa sera, Bugner porta a 41 le sue vittorie (26 per k.o.) contro 4 sconfitte. Blin, che non ha certamente un ruolino senza macchia, ha dovuto incassare la sedicesima sconfitta su 45 incontri. Per Bugner, ora, si parla di Stati Uniti. Solo con qualcuno dei migliori massimi americani, il giovanissimo campione europeo può cancellare ogni residuo dubbio.

Peter Muccini
dell'A.P.

SOLLEVAMENTO PESI

Jugoslavia A - Italia B sabato a Udine

Roma, 10

Sabato prossimo si svolgerà, al Palazzo dello Sport di Udine, l'incontro internazionale di sollevamento pesi tra la squadra Nazionale A jugoslava e la Nazionale B italiana.

La formazione azzurra sarà composta dagli atleti Rosario Maria (VV.F. Caramanna Palermo), Paolo Vacante (VV.F. Russo Catania), Antonio Batesta (Utap Teramo), Giovanni Proto oppure Natale Gennaro (FF.OO. Roma), Gioacchino Ricci (VV. F. Massara Viterbo), Giovanni Polizzi (FF.OO. Roma), Pier Giorgio Risegato (Bentegodi).

Nella mattinata di domenica 15 si riunirà, sempre a Udine, il consiglio di settore per la pesistica della FIAP. Per quanto riguarda il settore della lotta, sabato e domenica prossimi si svolgeranno, rispettivamente a Torino e a Roma, le prove di lotta greco-romana e stile libero del Gran Premio FIAP, alle quali parteciperanno tutti i migliori lottatori d'Italia.

La manifestazione costituisce, per la maggior parte degli atleti di primo piano, la conclusione dell'attività agonistica 1972, in quanto i seniores e i nazionali saranno chiamati, in dicembre, soltanto a disputare le finali dei campionati assoluti di Italia. Ma a quest'ultima gara potranno partecipare solo i quattro atleti ammessi per ciascuna categoria di peso.

TESTIMONI DIONISI E RIGHI

Laura Banfi sposa Gianfranco Mariani

Nozze sportive domenica nella chiesa di San Giovanni in Tuba a Duino. Salirà all'altare una velista triestina, Laura Banfi (che con la sorella ebbe notorietà nelle competizioni dei Flying Junior) che darà la mano di sposa all'atleta Gianfranco Mariani, saltatore con l'asta di fama nazionale.

Per l'occasione saranno a Trieste l'olimpionico Dionisi e il nazionale Righi, che saranno i testimoni dello sposo con il quale formarono, fino a poco tempo fa, il miglior trio italiano dell'asta. Alla cerimonia sarà presente anche l'allenatore federale della Fidal, Jelli.

SELEZIONE NEGLI ULTIMI CHILOMETRI DI GARA

Peccolo, il più positivo in salita vince con distacco a Redipuglia

Ipoteca di Battaglin sul «Quinto Trofeo Tricolore»

Redipuglia, 10

I 144 chilometri del percorso hanno operato una severa selezione nella 26.a edizione del circuito di Redipuglia - Trofeo Libertas: dei quaranta concorrenti partiti, infatti, soltanto 25 sono giunti al traguardo. Ha vinto, grazie ad un prepotente allungo operato sulla salita di Santa Maria in Monte, l'azzurro e olimpionico Alessio Peccolo, della U. C. Vittorio Veneto, che ha staccato nella fase finale il compagno di squadra Vanzo di 15", il vicentino Merenti di 20" e Baldasso di 23".

La partenza è stata data alle ore 11,30, davanti al Sacrario; durante i primi otto chilometri il gruppo procede compatto poi va in fuga Fontana, che già nei pressi di Gorizia accumula il vantaggio di un minuto. A Merna il ciclista vittoriese precede il gruppo di quasi due minuti. Rimasto in testa fino al secondo giro del circuito di Doberdò, Marcottini, San Martino e bivio Castelnuovo che doveva essere ripetuto sette volte, lo atleta viene quindi raggiunto da due corridori; alle sue spalle intanto incalzano altri tre concorrenti, tra cui Baldasso; il gruppo è in ritardo di 50".

Al termine dell'ultimo giro, dopo varie schermaglie, 12 corridori cercano di staccare il gruppo ricomposto e al passaggio di San Martino accumulano qualche manciata di secondi di vantaggio. La selezione definitiva, comunque, avviene al 126.o chilometro, a Cime Tre dei San Michele, dove è in palio il G. P. della Montagna: passa per primo Peccolo, a 15' segue Vanzo e quindi a 25" Merenti, con lievi distacchi poi altri otto corridori.

La gara comunque si decide dopo la discesa del San Michele, a pochi chilometri dal traguardo quando, nella salita di Santa Maria trova il suo epilogo che convalida il responso del G. P. della Montagna. Peccolo stacca Vanzo, e Merenti e si aggiudica l'ambito trofeo «Libertas», precedendo i due atleti classificatisi nell'ordine. Il gruppetto degli inseguitori è regolato da Baldasso che precede Battaglin, il quale con il punteggio acquisito nella gara odierna, ha posto una seria ipoteca alla conquista del «V Trofeo Tricolore», di cui appunto il circuito di Redipuglia era valido come settima e penultima prova.

Dorino Vanzo, giunto secondo, ha scavalcato nella classifica generale Conton, oggi classificatosi soltanto nono.

Giorgio Ghermi

Ordine d'arrivo: 1) Alessio Peccolo (U. C. Vittorio Veneto) km 144 in 3 ore e 31 minuti (media 40,100); 2) Dorino Vanzo (U. C. Vittorio Veneto) a 15"; 3) Floriano Merenti (V. C. Campagnolo) a 20"; 4) Rino Baldasso (G. S. Crich Libertas) a 23"; 5) Giovanni Battaglia (G. S. Jolly Ceram) s.t.; 6) Franco Ongaratto (Pedale ravennate) s.t.; 7) Nereo Bazzan (Jolly Ceram) s.t.; 8) Mosè Segato (G. S. Crich Libertas) s.t.; 9) Marino Conton (G. S. Jolly Ceram) s.t.; 10) Claudio Bortolotto (G. S Filcas Lib.) s.t.; 11) Mario Da Ros (G. S. Crich Libertas) s.t.; 12) Silvano Rosolen (G. S. Filcas Libertas) s.t.; 13) Giuseppe Garbin (S. C Pedale Pavese) s.t.; 14) Efrem Dell'Anese (U. C. Vittorio Veneto) s.t.; 15) Luigi Venturato (G. S. Crich Libertas) s.t.

«Trofeo della Vittoria»

La S. C. Padovani, la Siporex di Pola e la Odred di Lubiana hanno assicurato la loro partecipazione al Trofeo della Vittoria - Coppa Vittorio Biekar che si svolgerà domenica prossima con partenza e arrivo a Trieste.

Gli organizzatori della Coppi Hausbrandt stanno nel frattempo mettendo a punto gli ultimi particolari organizzativi al fine di offrire agli sportivi triestini uno spettacolo degno della trentennale tradizione di questa corsa. Il XXX Trofeo della Vittoria è patrocinato dal nostro giornale.

BATTUTO IL NETTUNO PER 7-6

Il Monfalcone B.C. ritorna in Serie C

Nettuno:	2	4	0	0	0	0	0	=	6
Monfalcone:	2	2	1	0	0	0	2	=	7

I baseballers del Monfalcone BC sono riusciti a conquistare il titolo italiano di Serie D, in una combattuta finale giocata a Firenze contro il Nettuno. Il team locale pur privo di due elementi di valore come Tassin e il pitcher Bonaccorsi, si è brillantemente imposto sui laziali.

Dopo la fase finale di Parma in cui le due squadre si erano classificate prime a pari punti, si era reso necessario lo spareggio. Partiti in difesa i ragazzi di Paulin subivano nel primo inning due punti che, nel successivo attacco però, riuscivano a recuperare portandosi in pari. Poi i laziali approfittando di un cattivo momento di Selleri e di alcuni errori degli esterni, mettevano a segno quattro punti. Al termine della seconda frazione di gioco il Nettuno conduceva per 6-4.

Da questo momento il lanciatore monfalconese non concedeva più alcuna valida ai laziali. Mancava solo un inning alla conclusione della gara e il Monfalcone perdeva per un punto. Ecco la cronaca della «vittoria»: base su ball per Mininel e successiva valida di Mandich; un bunt di sacrificio di Boscarol consente ai corridori di raggiungere la seconda e la terza base. Errore del lanciatore avversario e Mininel arriva salvo a casa base: è il pareggio. Poi va in battuta Galazzo che con una stupenda valida porta a punto anche Mandich.

NETTUNO: De Franceschi, Valente, Somaschini, Cagidi, Violante, De Federicis, Ciracci, Sartore, Verzieri. MONFALCONE: Mandich, Boscarol, Galazzo, Moscarda, Braida, Selleri, Boscarol A., Schina, Mininel.

G. G.

DUE NOMI NUOVI NEL «DIRETTIVO» DELL'U. S. TRIESTINA

PITTONI E MICELI CONSIGLIERI

La squadra ha iniziato la preparazione per la trasferta di Savona

Subito dopo l'assemblea dell'Unione Sportiva Triestina svoltasi la sera di lunedì, alla conclusione della quale sono stati eletti i consiglieri, si è proceduto alla cooptazione di due note personalità: Arnaldo Pittoni, vicepresidente del Consiglio regionale, e il comm. Angelo Miceli, ex presidente della Lazio, che si è trasferito nella nostra città dove ha impiantato un'industria farmaceutica.

Intanto la Triestina ha ripreso nel pomeriggio la preparazione allo stadio «Grezar». Petagna, dopo aver discusso con i giocatori le fasi più importanti della partita vittoriosa con il Derthona per evidenziare soprattutto gli errori tattici commessi, ha impegnato i suoi giocatori nel consueto lavoro del martedì.

La condizione fisica degli alabardati e ottima. Anche Rizzato, Vastini, Tugliach e Zamparo, usciti malconci domenica dalla gara con i bianconeri, hanno lavorato assieme ai compagni. La Triestina proseguirà stamane la preparazione e domani disputerà la consueta partitella a due porte di metà settimana che servirà da collaudo per l'undici che verrà impiegato a Savona.

La trasferta più lunga della stagione verrà iniziata venerdì. La comitiva alabardata viaggerà in «cuccetta» partendo nella serata di venerdì. Il rientro in sede avverrà lunedì mattina.

Con sei squadre della regione

Sabato inizio del «Trofeo Berretti»

Avrà inizio sabato il trofeo «Dante Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre rincalzi del settore semiprofessionisti. Le cinque formazioni della regione (Monfalcone, Pordenone, Pro Gorizia, Torvis Snia, Triestina e Udinese), sono state incluse nel girone «F» unitamente a Belluno, Coneglianese, Portogruaro e San Donà.

Questo il programma della prima giornata: Triestina - San Donà; Monfalcone-Coneglianese; Portogruaro-Udinese; Pro Gorizia-Pordenone; Torvis Snia-Belluno.

Giudice dilettanti

Dieci giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti.

Questi i provvedimenti adottati dall'avv. Biloslavo: squalifica 1 giornata: Velaco (Codroipo), D'Angelo (Passons), Paschetto (Azzanese), Accetta (S. Leonardo), Bologna (Pro Osoppo), Ribarich (Campanelle), Ferrara (Libertas), Gregorin (Pieris); squalifica 2 giornate: Superina (Tarcentina), Picco (Flaibano).

OLIMPIA: LEVA

■ Una leva giovanile di calcio verrà effettuata dall'Olimpia Gretta, una delle società «pure» triestine. Interessa tutti i giovani dai 12 ai 15 anni compres. Per informazioni, presentarsi da martedì a venerdì alle ore 18.30 nel nuovo Centro Giovanile di Gretta.

DOMENICA IL «VIA» (SU DUE GIRONI) ALLA SERIE «B» DI BASKET MASCHILE

SPLUGEN GORIZIA, LLOYD E PATRIARCA UDINE LE TRE REGIONALI DEL CAMPIONATO CADETTO

La formazione isontina di Jim McGregor parte con il ruolo di grande favorita

Il torneo cadetto che prende il via domenica prossima tiene a battesimo l'attività agonistica maschile 1972-73 in quanto nella sua scia si involeranno successivamente la Serie A (domenica 22) e poi via via la C e la D, queste ultime nel mese di novembre. La Serie B, quest'anno, oltre ad aver visto aumentate di due unità le formazioni di ognuno dei due gironi (con il 1973-74 saranno tre per 36 squadre complessive) ha nuove formule per quanto concerne promozioni e retrocessioni. Due, infatti, per girone saranno le squadre ammesse alla fase finale per la Serie A mentre, in zona retrocessione, sarà invischiata una sola formazione di ogni girone con successiva fase di concentramento assieme alle seconde classificate della C.

Le tre formazioni regionali che partecipano a questo campionato hanno tutto da guadagnare in questo nuovo meccanismo. Infatti la Splügen Gorizia dovrebbe fare suo uno dei due primi posti mentre Lloyd, neopromosso e la rinnovata Patriarca non dovrebbero avere patemi d'animo, puntando, invece a un campionato di buona classifica. La formazione goriziana è considerata la grande favorita di questo campionato in quanto oltre ad aver conservato l'ossatura della scorsa stagione e quindi i vari Di Nallo, Spezzamonte, Soro, Flebus, Devetag, si è notevolmente rinforzata con il rientro dei militari congedati Pieric, Ardessi ed il prestito dell'udinese Mauro. Jim McGregor che ha alle sue spalle un fertile vivaio (ben cinque i «cadetti» al recente Cortina) non dovrebbe questa volta fallire il traguardo. Meno ambiziosi i programmi della Patriarca Udine che si è parecchio rinnovata anche nel settore tecnico. A Pippo Garano è subentrato un allenatore molto preparato quale è Bulzicco. Nel settore arrivi tre giovani... due metri: Zanon e Zanello della Snaidero e Cortellazzi dal Gorena oltre allo sperimentato Bisesi. Completeranno la formazione i vari Trevisan, Morettuzzo, Bruni, Mauri, Del Ben, Gnesutta, Dominese. Non saranno invece al via il duo Bassi-Cepar andato al Lloyd e Kristancic.

Anche per il Lloyd le novità non fanno difetto. Rispetto allo scorso anno non saranno più di scena Goitan, Gerebizza, Krecich, Schergat, Paviotti, ai quali sono subentrati i nuovi Iacuzzo, Cepar (rientrato dalla Patriarca), Bassi, Frezza. Dovevano esserci pure Pozzecco e De Gioia ma un serio incidente al primo ed una malattia del secondo obbligano entrambi a cure che potrebbero anche, specie per Pozzecco, protrarsi nel tempo. Dei vecchi, chiamiamoli così, mancherà per un po' di tempo capitan Poli che sta curando acciacchi vari (menisco?) ad entrambi i ginocchi. La formazione per questo inizio di campionato sarà quindi la seguente: Iacuzzo, Cepar, Zovatto, Bassi, Poloniato, Ponton, Millo, De Rosa e Frezza ai quali subentreranno di volta in volta, in caso di necessità, i migliori juniores. Per la squadra del presidente Zalateo, ora diretta dal nuovo tecnico mestrino Geroli e notevolmente ringiovanita (età media 21 anni) il traguardo è un posto di centro classifica.

Grosse ambizioni, oltre alla Splügen, nutrono Ivlas Vigevano e Fluobrene Mestre. La prima, confermato De Sisti e liberatasi di alcuni «senatori» ha preso due grossi nomi tra le difese quali Bertuol ed Antonelli che accanto a Plotegher, Albanese, Vigna e Malachin non dovrebbero deludere. La squadra mestrina ceduti Cedolini e Gracis al Gorena Padova ha preso dalla stessa l'esterno Facco. Confermati gli altri meno Della Penna, andato al Siemens. Guiderà ancora Giomo. Nella Candy Brugherio Angeretti, proveniente dall'Alpe Bergamo sostituisce lo allenatore Bianchini. Nuovi sono Zin dal Forlì, Perego e Farfoglia dalla Mobiliquattro e Pedrazzi dall'Alpe. Ceduti Arigoni, Marisi, Fossati e Nava. Nella CBM Cremona, allenatore Curinga, le cessioni riguardano Bertuol, Pegorer, mentre tra gli arrivati figurano De Vincenzi, Andreani, Taccola, Scaramuzza e Politti. La Libertas Forlì (allenatore Paganelli) ceduti Morsiani, Ratta e Zin ha preso il solo Marisi dalla Candy.

Nessuna novità pure a Reggio Emilia se si eccettua il tramutamento da prestito in cessione definitiva di Spaggiari del Gira. L'Auso Siemens di Zugna ed Albini ha preso Longhi, Zanetti, Ferrari e ceduto Schiavon e Brega mentre Pieri cesserebbe l'attività agonistica. L'Alpe Bergamo con il nuovo allenatore Moizo registra gli arrivi di Nava, Mascheroni, Rossetti e le cessioni di Pedrazzi, Pezzotta ed Invernizzi. L'Auxilium Torino gia Birichin ed ora Grubessich, allenata da Boero, presenta una squadra di giovanissimi rinforzata da Bianchi, pivot dell'Alco e Colonnello, pivot-ala dell'Ignis. Il neo promosso Rimini, ora abbinato Sarila, presenta il giocatore allenatore Marchionetti più i riconfermati Cervellini, Parmeggiani, Tisselli, Torrasi, ossatura della squadra. Infine la Stamura Ancona, perduto l'abbinamento con la Dorica ed in gravi difficoltà finanziarie ha preannunciato il suo ritiro dalla B.

Piero Bonacci

CAMPIONATI EUROPEI FEMMINILI DI BASKET

TERZA SCONFITTA DELLE ITALIANE

Superate senza scampo dalle fortissime russe (37-93)

Sofia, 10

Nella terza giornata dei campoinati d'Europa femminili di pallacanestro l'Unione Sovietica ha battuto l'Italia per 93 - 37 (48 - 13).

Subendo la terza sconfitta consecutiva, le azzurre hanno perso la possibilità di qualificarsi per la fase finale del campionato d'Europa anche se riusciranno a vincere le due prossime partite con la Romania e la Polonia.

L'incontro di oggi non aveva però alcuna alternativa; troppo superiori le sovietiche per potere sperare in un risultato a sorpresa. Sin dall'inizio le sovietiche hanno giocato su un ritmo molto elevato dimostrando notevoli capacità tecniche. Al terzo minuto le rappresentanti dell'URSS erano in vantaggio per 19 - 0, al settimo per 29 - 2, e al decimo per 30 - 6.

La partita non ha cambiato fisionomia nel corso del secondo tempo. Le italiane si sono impegnate al massimo per filtrare nella difesa avversaria senza peraltro riuscire a giungere in zona - tiro. Le azzurre hanno così dovuto tentare la conclusione delle azioni da notevole distanza con risultati piuttosto mediocri. Il vantaggio delle sovietiche è così progredito con il passare dei minuti sino a raggiungere uno scarto di 56 punti, il più netto sinora realizzato nelle partite degli «europei» giocate a Burgas. Successivamente l'Ungheria ha battuto la Jugoslavia per 64 - 46.

Per le sovietiche hanno segnato il maggior numero di punti: Semeieva (16), Saharova (12), Kristianinova (12); per le italiane: Sandon (12), Piancastelli (9), Corsini (6).

In un'altra partita, giocata a Varna, l'Olanda ha battuto l'Austria per 62 - 55 (20 - 31), e la Bulgaria ha vinto sulla Germania Orientale per 63 - 55.

GRUPPO A (Bourgas)

URSS - Italia	93-37
Ungheria - Jugoslavia	64-46
Romania - Polonia	47-46

GRUPPO B (Varna)

Olanda - Austria	62-55
Bulgaria - Germ. or.	53-55
Cecoslovac. - Francia	54-38

CLASSIFICHE

Gruppo A: 1) URSS p. 6; 2) Ungheria 5; 3) Romania 5; 4) Jugoslavia 5; 5) Polonia 3; 6) Italia 3.

Gruppo B: Bulgaria 6; 2) Cecoslovacchia 6; 3) Germania or. 4; 4) Francia 4; 5) Olanda 4; 6) Austria 3.

Arbitri triestini contro il CIA

Il Gruppo provinciale arbitri triestini di pallacanestro ci ha inviato il seguente comunicato: «Gli arbitri di basket triestini, durante la consueta riunione mensile tenutasi il giorno 9 c. m., hanno elevato la loro vibrata protesta per l'anomala conduzione del CIA effettuata in questi ultimi anni e manifestato un profondo rammarico per il mancato riconoscimento degli stessi arbitri, alla luce delle recenti promozioni comunicate dalla stampa specializzata. Hanno chiesto pertanto un colloquio immediato con il presidente federale avv. Claudio Coccia.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'INVIATO DI BRANDT SODDISFATTO DELLA SUA MISSIONE AL CREMLINO

«Comprensione» dell'URSS per accordi fra le Germanie

Bahr ha richiesto che sulla questione tedesca si riaffermi la responsabilità dei «quattro grandi» - Appoggio di Mosca al Cancelliere per la sua politica

Mosca, 10

Oltre quattro ore di colloquio con Leonid Breznev e un lungo comunicato hanno concluso la visita a Mosca, breve ma intensa (meno di 48 ore, ma lunghi colloqui con Gromiko e Breznev) del segretario di stato alla cancelleria di Bonn, Egon Bahr. La imprevista lunghezza dell'incontro col segretario generale del Pcus ha indotto Bahr a ritardare la partenza per Bonn e a spostare, almeno di alcune ore, il previsto incontro col suo omologo tedesco-orientale, Michael Kohl, con cui egli sta trattando la normalizzazione dei rapporti fra i due stati tedeschi.

C'è stato un episodio marginale, ma significativo: uscito dal Cremlino, Bahr ha fatto telefonare all'ambasciata della Germania orientale a Mosca per concordare con Kohl il lieve cambiamento di programma. A quanto risulta, si è trattato del primo contatto ufficiale fra ambasciate dei due stati tedeschi, un evento protocollare storico.

All'areoporto, prima di partire, Bahr ha fatto dichiarazioni improntate a forte ottimismo. «Sono soddisfatto dei colloqui — ha detto — siamo pervenuti a un equilibrio favorevole nelle relazioni tra i due paesi. Abbiamo discusso un largo ventaglio di problemi, riguardanti commercio, e cooperazione industriale e politica».

Come Bahr aveva detto all'arrivo, a Mosca, uno dei principali scopi, e forse il primo scopo del suo viaggio, è stato di discutere la possibilità e la formulazione di una dichiarazione delle quattro potenze nel momento in cui le due Germanie entrino all'ONU. Bonn chiede che venga riaffermata la responsabilità dei «quattro grandi» per l'intera questione tedesca, (ciò in vista di una futura, possibile riunificazione della Germania). Mosca, da una parte non vuole fare dichiarazioni che sembrino diminuire la sovranità della Germania Est ma d'altra parte, intende mantenersi la possibilità di influire sul processo di sviluppo del problema tedesco. La terminologia di una eventuale dichiarazione quadripartita, pertanto, sarebbe questione assai delicata. A tale proposito, Bahr ha detto: «C'à comprensione da parte sovietica».

Circa il punto di vista di Bonn sull'accordo quadripartito per Berlino, la cui applicazione presenta difficoltà, egli ha dichiarato: «Dalle due parti occorre che si metta un po' d'olio perché il meccanismo possa funzionare perfettamente». Quanto ai preparativi per una conferenza europea, «le due parti — ha asserito — sono giunte a conclusioni estremamente vicine».

Parlando dei negoziati con Kohl, Bahr ha tenuto ad affermare: «Saranno ripresi al punto in cui li ho lasciati prima di venire qui», ma è opinione generale che Brandt abbia inviato a Mosca il suo segretario di stato per cercare di ottenere un certo appoggio, o almeno un ammorbidimento delle opposizioni da parte sovietica. Sta di fatto che gli organi di informazione sovietici, sul piano della politica interna tedesca occidentale, si esprimono apertamente a favore di Brandt e non per l'opposizione cristiano-democratica; al punto che Bahr, secondo qualche giornalista, all'aeroporto avrebbe esplicitamente detto che «il governo sovietico ha manifestato simpatia per il governo Brandt».

Il comunicato odierno, dopo aver espresso compiacimento per lo sviluppo dei rapporti bilaterali dopo la firma del trattato dell'agosto 1970, elenca una serie di punti concreti, fra cui le trattative per la costruzione congiunta di un complesso metallurgico. Come giorni fa, hanno precisato fonti giornalistiche tedesche occidentali, si tratta di un affare di un miliardo e mezzo di marchi, che starebbe per concludersi dopo un anno di negoziati: la Germania fornirebbe impianti e macchine per una grande fonderia in Carelia (secondo un nuovo procedimento di invenzione tedesca) in cambio della fornitura da parte dell'URSS, entro il 1985, di due milioni di tonnellate di materiale di ferro lavorato.

Subito dopo il suo rientro a Bonn, Bahr ha ripreso i negoziati con il suo collega tedesco-orientale Michael Kohl per la conclusione di un trattato sulle relazioni tra i due stati tedeschi. Anche Kohl è giunto nel pomeriggio a Bonn, in aereo, proveniente dalla Germania orientale. Un portavoce della Germania occidentale ha detto successivamente che Bahr e Kohl hanno avuto un colloquio di venti minuti da soli, e che i negoziati, con la partecipazione delle due delegazioni, riprenderanno domani. *(Ansa)*

TRENTUN BAMBINI anneyano nel Nilo

Kartum, 10

Trentun bambini sono annegati in seguito al rovesciamento, dovuto ad un uragano, del battello che li riportava a casa dalla scuola. Lo riferisce oggi l'agenzia di notizie sudanese aggiungendo che la sciagura è avvenuta sul fiume Nilo presso Dongola, a Nord di Kartum. *(Ansa)*

AFFANNOSA CORSA PER PARARE LA CRISI DEI RACCOLTI

Mosca bussa anche a Bonn per l'acquisto di cereali

Contatti con Romania e Polonia sulla consegna di patate e frumento - Fame nell'URSS senza le forniture dall'estero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 10

L'Unione Sovietica si accingerebbe ad acquistare forti quantitativi di frumento, segale e orzo dalla Germania occidentale, e frumento e patate da Polonia e Romania, per far fronte alle serie difficoltà annonarie causate dai cattivi raccolti. Lo dice un sommario pubblicato dalla rivista settimanale del servizio agricoltura estera del Dipartimento dell'agricoltura americano. Secondo la pubblicazione sono giunte da varie fonti, compresi gli addetti diplomatici americani nell'URSS, notizie di negoziati fra Mosca e Bonn. Il sommario definisce le informazioni «indicative della persistente serietà della situazione sovietica concernente i viveri e i mangimi».

Dice la rivista che la siccità di certe regioni dell'URSS è stata definita la peggiore dagli anni trenta, e che la macellazione del bestiame sta mettendo a dura prova le capacità delle attrezzature di macello in certi distretti. Il 25 settembre restava da tagliare il dieci per cento dei piccoli cereali, rispetto al cinque per cento alla medesima data dell'anno precedente.

La rivista afferma ancora che «si riferisce di accordi in corso di definizione per la vendita all'URSS di un milione di tonnellate di frumento, segale e orzo da parte della Germania. Inoltre si ritiene che la Romania abbia accettato di fornire alla Unione Sovietica anche mezzo milione di tonnellate di frumento». La rivista non specifica di quale delle due Germanie si tratti, ma viene dato per scontato che si alluda alla Germania federale.

Inoltre «non è escluso che siano in discussione altri acquisti di generi alimentari da parte sovietica; si dice che la Polonia abbia accettato di inviare un buon quantitativo di patate specialmente per la zona di Mosca; misura assai fuori del comune se le informazioni rispondono a realtà». Il milione e mezzo di tonnellate di cereali si aggiunge, nota il «Foreing Agriculture Service», al quantitativo di cereali, stimato sui venticinque - ventisette milioni di tonnellate, del quale è stata data precedente notizia; buona parte di queste importazioni sovietiche riguarda prodotti americani. Le importazioni di cereali potrebbero costare globalmente a Mosca un miliardo e seicento milioni di dollari.

Secondo una valutazione fatta nell'ambiente diplomatico a Londra la catastrofica situazione annonaria dell'URSS è in parte all'origine dello spirito accomodante mostrato dal Cremlino nei confronti degli Stati Uniti, e della politica estera che almeno per il momento appare ammorbidita. Le ultime notizie indicano, si osserva, che i sovietici avrebbero sofferto la fame, forse anche molta fame, in questo inverno e nella ventura primavera se non fosse stato per i forti acquisti di frumento americano.

Alla base della crisi alimentare sono le deficienze in campo agricolo, nel settore dei trasporti e in alcuni rami dell'economia, dicono i diplomatici, e si pensa che la situazione rimarrà preoccupante per le autorità per qualche tempo ancora, quasi certamente per tutto l'anno venturo e forse anche più in là. Il maltempo, il gelo e la siccità hanno avuto parte importante nella crisi, ma essa è almeno in parte attribuita al cattivo funzionamento del settore agricolo che già in passato ha causato acuti problemi, e contribuì non poco alla caduta di Kruscev.

Si calcola che il raccolto di frumento, di circa 165 milioni di tonnellate, sia stato di ventitrenta milioni di tonnellate inferiore al fabbisogno. Il raccolto delle patate è stato ugualmente cattivo, se non peggiore, con una deficienza di 25 milioni di tonnellate.

A quanto sembra ai sovietici non è stato ancora detto che saranno i rifornimenti americani a evitare la fame. I russi volevano un credito decennale dagli Stati Uniti per le ingenti forniture di grano, all'interesse del due per cento. Hanno accettato tre anni di credito al sei per cento, e questo indica, dicono i diplomatici, quanto urgente fosse per loro l'affare.

U. P. I.

COLERA IN SIRIA

Telefoto Upi

Damasco — La Siria ha dichiarato lo stato d'emergenza al confine nordorientale dove sono stati segnalati numerosi casi di colera. La città di Mayadin, la più colpita, è in stato di quarantena totale. Nella fotografia: una dottoressa inietta il vaccino anticolera a una donna

LO SCOPPIO E' SEGUITO A UN INCENDIO

Salta una casa Tre morti a Belfast

Forse vi era nascosto un deposito di bombe Padre di dodici figli «giustiziato» dall'IRA

Belfast, 10

I corpi di tre persone sono stati estratti questa sera dalle macerie di una casa del quartiere cattolico di Lower Falls, a Belfast, incendiatasi in seguito ad una esplosione insieme ad altre quattro abitazioni. Una folla numerosa si è radunata nel luogo dell'incidente cercando di impedirvi l'accesso alle forze di sicurezza.

L'esercito britannico ha dichiarato che l'esplosione è avvenuta in una delle case incendiatesi. E' stata avanzata l'ipotesi, non confermata, che una delle abitazioni fosse adibita a laboratorio per la preparazione di bombe.

Ma la violenza ha registrato anche un altro grave episodio. Un terrorista ha ucciso stamane con undici colpi un sergente disarmato del reggimento di difesa dell'Ulster nella città di confine di Newry. Il delitto a sangue freddo, avvenuto sotto gli occhi terrorizzati di due figli della vittima, è seguito di poche ore alla conferma da parte dell'esercito inglese della cattura di un alto esponente dell'ala «provisional» dell'IRA a Belfast la notte scorsa. Si tratta del trentaseienne Cornelius McHugh, ufficiale operativo del primo battaglione «Provisional» nel turbolento quartiere di Andersonstown e decimo pezzo grosso dell'organizzazione a cadere nelle mani dell'esercito dal luglio scorso.

Il terrorista ha falciato John Roddy, un cattolico di cinquanta anni, a soli cento metri dalla porta di casa sua mentre salutava con la mano la moglie, i due bambini sono rimasti a guardare, paralizzati dal terrore, mentre l'uomo, con indosso un giubbotto verde da combattimento, saltava fuori da un cespuglio aprendo il fuoco da distanza ravvicinata.

Roddy, che lascia ben 12 figli, è il diciannovesimo membro del reggimento di difesa dell'Ulster, una unità di complemento nella quale si presta servizio volontariamente e per un tempo limitato della giornata, a cadere vittima della violenza nella provincia britannica. Con la sua morte sono salite a 598 le vittime di tre anni di terrorismo e

A Belfast, McHugh viene interrogato da ufficiali dell'esercito e funzionari della polizia. La cattura è avvenuta come si è detto ieri sera. Un soldato lo ha visto mentre osservava la zona di Andersonstown con un mirino telescopico notturno sulla carabina. Subito la zona veniva circondata e meticolosamente perlustrata fino a rintracciare McHugh, chiamato «Aquila calva» per via della sua calvizie pressoché totale.

Infine un uomo è morto oggi quando un autobus a due piani si è rovesciato dopo essere stato preso a sassate da un gruppo di ragazzini nel quartiere cattolico di Andersonstown. Ad Armagh, a 65 chilometri a Sud-Ovest di Belfast, l'esplosione di una bomba ha gravemente danneggiato un albergo; cinque minuti prima della deflagrazione, una telefonata anonima aveva avvertito dell'attentato e così non vi sono state vittime. *(Ap - Ansa)*

Denuncia in Inghilterra

Sotto tortura in Russia uno scienziato ebreo?

Londra, 10

Il deputato britannico Greville Janner ha denunciato oggi un grave episodio di tortura cui sarebbe stato sottoposto lo scienziato ebreo sovietico Vladimir Slepak, resosi colpevole di avere protestato per la «tassa-riscatto» imposta dalle autorità sovietiche agli ebrei desiderosi di emigrare.

In una telefonata da Mosca, Slepak ha informato Greville Janner di essere stato rinchiuso per 20 ore in una specie di bara di cemento, misurante circa 90 centimetri per 45, dove non poteva nemmeno appoggiarsi a causa di chiodi appositamente infissi alle pareti.

Tolto da quell'ambiente, Slepak, secondo quanto egli ha affermato nella sua telefonata a Janner, è stato tenuto per tre giorni in una cella senza riscaldamento e senza coperte, ove egli doveva dormire sul nudo pavimento, con temperature all'esterno intorno allo zero.

Janner ha inoltre rivelato che Slepak è stato licenziato dal laboratorio ove lavora dopo la sua richiesta di un visto per emigrare in Israele, e di avere opposto resistenza alla polizia mentre effettuava uno sciopero della fame per protestare contro la «tassa-riscatto». *(Ap)*

L'FBI HA TUTTE LE PROVE IN MANO SECONDO LA «WASHINGTON POST»

SPIONAGGIO ELETTORALE DEI «FEDELISSIMI» DI NIXON

Arrestate sette persone, fra cui due ex consiglieri della Casa Bianca - Intercettazioni nel «quartier generale» del partito democratico - Lettere diffamatorie e notizie manipolate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 10

L'FBI ha stabilito che il caso di spionaggio telefonico operato nel palazzo Watergate, che ospitava il 17 giugno scorso il «quartier generale» del partito democratico, fa parte di «una massiccia campagna di spionaggio politico e di sabotaggio» da parte dei funzionari della Casa Bianca e da quanti sono direttamente interessati alla rielezione del Presidente Nixon. Lo afferma la «Washington Post», uno dei più autorevoli quotidiani degli Stati Uniti.

Il giornale, che basa queste notizie sulle informazioni raccolte al Dipartimento di giustizia e negli ambienti dell'FBI, scrive che questa iniziativa «contro i principali candidati democratici, costituiva, fin dal 1971, la strategia di base per la rielezione di Richard Nixon». Il grand jury federale ha indiziato sette persone, tra cui due ex consiglieri della Casa Bianca, accusati di aver cercato di installare alcune apparecchiature nel palazzo Watergate.

I sette sono stati arrestati dopo che la polizia aveva trovato alcuni di loro dentro gli uffici democratici, in possesso di strumenti di intercettazione. I dirigenti del partito avverso a quello di Nixon hanno iniziato una azione legale sulla base di migliaia di dollari, ma il processo è stato posposto alle elezioni presidenziali del sette novembre.

La «Washington Post» riferisce che è stato informato il comitato per la rielezione del Presidente. Un portavoce ufficiale, Devan L. Shumway, ha dichiarato: «La storia della Post non è soltanto immaginaria, ma costituisce una raccolta di assurdità». Il quotidiano scrive però che Shumway si è rifiutato di rispondere alle accuse formulate, adducendo la giustificazione che la questione è nelle mani delle autorità.

Stando alle notizie diffuse è stato citato, ad esempio di sabotaggio, «la fabbricazione compiuta da un funzionario della Casa Bianca» di una lettera indirizzata al direttore della «Manchester Union Leader», pubblicata dal giornale del New Hampshire il 24 febbraio scorso, meno di due settimane prima delle primarie. Nella lettera si afferma che il senatore Edmund Muskie, del Maine, allora considerato in testa ai candidati democratici, si riferì agli americani discendenti dai francesi con un termine spregiativo, «Canucks». La lettera mise in imbarazzo Muskie e qualcuno disse che fu questo episodio a determinare la sua sconfitta alle primarie.

La «Washington Post» scrive poi che Marilyn Berger disse che Ken W. Clawson, vice direttore del settore comunicazioni della Casa Bianca, le confidò il 25 settembre scorso: «Sono stato io a scrivere la lettera». Clawson è un ex giornalista della «Post» ed ha negato di avere fatto questa dichiarazione. Comunque sia l'autore dello scritto non è stato finora identificato con esattezza. La lettera è stata firmata col nome di Paul Morrison di Deerfield Beach, Florida.

I giornalisti Carl Bernstein e Bob Woodward, della «Washington Post», scrivono che gli investigatori dell'FBI hanno scoperto che «Nixon ha cercato di screditare uno per uno tutti i candidati democratici e di compromettere le loro campagne elettorali». Gli uomini del Federal Bureau of Investigation, secondo il quotidiano della capitale americana, dicono che il «lavoro di spionaggio» che è stato scoperto va al di là delle normali attività delle parti politiche nel corso di una elezione presidenziale. Si tratta cioè di un vero e proprio episodio senza precedenti, «per estensione».

Il giornale riassume i mezzi dei quali si sono serviti gli uomini dello spionaggio politico: pedinamento dei componenti delle famiglie dei candidati democratici; confezione di lettere e distribuzione delle stesse con intestazione dei candidati; notizie false e «manipolate» alla stampa; impossessamento di incartamenti riservati della campagna elettorale; indagini sulla vita di decine di aiutanti.

U. P. I.

Sulla rotta Tel Aviv - Hongkong

SCOMPAIONO IN VOLO diamanti per tre miliardi

Tel Aviv, 10

Diamanti del valore di tre miliardi di lire italiane che erano stati spediti per via aerea da Tel Aviv ad Hongkong non sono mai arrivati a destinazione. La polizia israeliana non esclude che siano stati rubati.

All'origine della scompasa dei diamanti vi è un errore accidentale: il plico contenente le preziose pietre doveva essere messo a bordo di un aereo della «Boac» sul quale era stato predisposto un particolare servizio di sicurezza per impedire un eventuale furto; per sbaglio i diamanti sono stati invece messi su un'aereo di un'altra compagnia e da allora non se ne è saputo più nulla.

L'aereo fece scalo a Nuova Delhi e Bangkok prima di arrivare ad Hongkong. *(Ansa)*

AL PRESIDENTE IL CONTROLLO DELLE VENDITE

La DC appoggia Allende nella lotta per il rame

Presente l'opposizione al comizio del capo cileno ma sulla politica interna resta aperto il dissenso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago del Cile, 10

Salvador Allende, il capo di Stato che sta cercando di sperimentare in Cile la realtà socialista-marxista, ha annunciato ieri sera che egli assume il controllo personale delle vendite del rame cileno per far fallire future «aggressioni da parte dei monopili imperialisti».

Allende ha dato l'annuncio nel corso di un comizio organizzato dalla Federazione centrale dei lavoratori, un sindacato controllato dai comunisti, svoltosi nella piazza davanti a palazzo Moneda, sede del Presidente della Repubblica.

Allende ha detto che questa sua decisione è la giusta e legittima risposta all'embargo imposto la settimana scorsa dalla magistratura francese su un milione e 400 mila dollari depositati in una banca francese per il pagamento di un carico di 1.250 tonnellate di rame ordinato da manufatturieri francesi.

Il blocco del denaro depositato era stato chiesto — e ottenuto dalla «Kennecott Corp», una delle società americane che un anno fa ha avuto i suoi interessi nell'industria mineraria cilena nazionalizzati senza alcun compenso. La nazionalizzazione dell'industria del rame, principale ricchezza del Cile, è stato il maggiore provvedimento politico ed economico adottato da Allende.

La «Kennecott» aveva presentato una istanza alla magistratura francese perché congelasse il deposito in attesa che venga risolta la questione degli investimenti effettuati in Cile. Nello stesso tempo, la «Kennecott» aveva reso noto a tutti i possibili acquirenti del rame cileno, che essa avrebbe cercato di ritornare in possesso legalmente delle somme investite.

La «Kennecott», con la sua azione legale in Parigi, ha avuto il potere di fare apparire sul palco degli oratori nel comizio di ieri sera, Allende e i suoi oppositori, tutti uniti nella lotta contro il predominio del capitale straniero. Dopo di lui hanno preso la parola anche i dirigenti democristiani e di altre forze politiche. Tutti condonnati i tentativi del capitale straniero di riprendere il controllo della economia del paese.

Al di fuori di questo motivo «nazionalista» che li tiene uniti, opposizione e Allende non hanno altro da spartire sul piano politico. Immediatamente dopo il comizio, infatti, i democristiani e gli altri oppositori sono ritornati alle loro aspre critiche della politica economica interna perseguita da Allende e dalla sua coalizione di sinistra.

A. P.

VETO DI SADAT A UN FOLLE PIANO DEI FEDAIN

DAL LIBANO A COLOMBEY CEDRI FARCITI D'ESPLOSIVO

Parigi, 10

Il quotidiano parigino «L'Aurore» afferma oggi che, per attirare nuovamente l'attenzione dell'opinione pubblica sul problema palestinese, un «commando» di terroristi arabi aveva l'intenzione di fare recapitare, il mese prossimo, a Colombey-les-deux Eglises, in occasione del secondo anniversario della morte del Generale De Gaulle, alcuni «alberi esplosivi»: l'attentato — aggiunge il giornale — non sarà però attuato, a causa del «divieto» posto dal Presidente egiziano Sadat.

«L'Aurore» precisa che i palestinesi avevano deciso di passare all'azione a Colombey, perché ciò avrebbe permesso loro di dare la massima pubblicità all'attentato. I terroristi, prosegue il quotidiano, hanno ideato il diabolico piano quando il governo libanese ha deciso di offrire alla Francia diecimila cedri del Libano che, trasportati in Francia con un aereo speciale, dovranno essere piantati sulla collina dove sorge il monumento a De Gaulle. I palestinesi, scrive «L'Aurore», volevano sistemare ordigni esplosivi in parte delle piante offerte dal Libano a la Francia: ma i servizi segreti egiziani sono venuti a conoscenza del progetto e il Presidente Sadat, sempre secondo «L'Aurore», ha ordinato di sospendere l'iniziativa. *(Ansa)*

LA GUERRA E' FINITA INVANO, DICE LA LIBIA

TROPPE MINE «LATITANTI» NEI DESERTI DEL NORD AFRICA

New York, 10

Parlando all'Assemblea generale dell'ONU, il ministro degli esteri libico, Mansur Kikhia, ha detto che la Libia chiederà riparazioni alle potenze della seconda guerra mondiale che hanno minato il deserto occidentale e che non hanno voluto rivelare i punti in cui le mine sono piazzate: il ministro libico ha detto che il suo governo «non resterà passivo politicamente e giuridicamente» di fronte a «questo atto inumano».

Nel suo intervento il ministro ha affermato che la posa di mine «nel suolo della Repubblica araba libica e di altri stati nordafricani è stato uno strumento di guerra impiegato sia dagli alleati sia dalle nazioni dell'Asse. Quando la guerra terminò, queste mine furono lasciate a contaminare il nostro ambiente umano, a esplodere sul volto di uomini, donne e bambini innocenti, ostacolando così in maniera concreta il nostro sviluppo e progresso. Da un punto di vista umanitario era imperativo che gli stati belligeranti, successivamente divenuti amici, ci fornissero un'indicazione sull'esistenza di queste mine, che pongono in pericolo vite innocenti: ma, senza una sola eccezione, tutti si sono astenuti dal compiere questo dovere umano e giuridico». *(Ansa - Reuter)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione — IAD

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG . Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

†

Confortata dalla Sua immensa Fede, ha cessato di vivere questa vita la nostra cara mamma

Paolina Patrizio

Ne danno il triste annunzio il marito UMBERTO, le figlie ONDINA e BIANCA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 ottobre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

Sono fraternamente accomunati nel dolore e partecipano al lutto di Ondina, Bianca e papà Patrizio i colleghi ed amici:
- GIANNI SANDRI
- LIBERALE ARCOBELLI
- dr. TULLIO VELICOGNA
- MARIUCCIA SUMAN

Partecipano al lutto:
- famiglia LUCIANO SUMAN
- IOLANDA DEPTA
- famiglia MICALE
- famiglia L. SANDRI - MOUTON

Si associano al lutto le famiglie LUIGI e TULLIO DEPTA.

† Nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga al Salvatore, con umiltà come ha sempre vissuto, ci ha lasciati il giorno 8 ottobre la nostra Mamma e Nonna

Caterina Giorgina Bontempo v. Bartole

Ne danno con profondo dolore l'annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli PIETRO e GIORGIO, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Una santa Messa in suffragio, verrà celebrata il giorno 21 p.v. alle ore 8, nella Chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco.

Partecipano al lutto le famiglie:
- prof. GASTONE de ZUCCOLI
- ALBERTO de ZUCCOLI
- VALERIA MOGOROVICH

†

Il giorno 7 ottobre si è spento all'età di 87 anni

Antonio Strader

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ELISA, i figli OTTAVIO, EGIDIO con la moglie IDINA e i parenti tutti.

Ringraziano sentitamente quanti presero parte al loro dolore, in particolare don Antonio De Santi per la sua affettuosa presenza.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

† Il giorno 5 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Radames Mohovic

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA ed il figlio CARLO a tumulazione avvenuta.

Partecipano al lutto, profondamente addolorate, le famiglie PETTINELLO e COMISSO.

† Ha chiuso la sua lunga esistenza

Giovanna Fait v. Millo

di anni 94

Ne danno il triste annuncio il figlio GIOVANNI con la moglie LUIGIA, la figlia FIORETTA con il marito ADELCHI, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.30, partendo dall'abitazione dell'Estinta in via d'Annunzio 41.

Muggia, 11 ottobre 1972

† Ieri 10 ottobre è mancato ai suoi cari

Giuseppe Maurel

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MARCELLA, i figli MIRELLA, LAURA e LAURO, i generi, la nuora, i nipoti, i fratelli ed i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 11 ottobre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Giorgio Fonda

la mamma, il papà, il fratello ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore, in particolare ai colleghi della libreria Borsatti.

Un grazie particolare al medico curante ed al personale tutto del reparto accoglimento.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Giovanni Motta

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

†

Paola Reiser v. Costantini

non è più.

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio VIERI con la nuora AMELIA e il nipotino VINCENZO.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Prendono parte al lutto le famiglie:
- BONATO
- GRESSANI
- SUTTORA
- FECONDO
- TAUCER

Partecipano al lutto le famiglie MOSCONI e ALBRETTI di Milano.

†

Il giorno 8 ottobre si è spenta

Amelia Mallini

insegnante elementare a r.

A tumulazione avvenuta, ne danno l'annuncio a quanti la conobbero e stimarono, la sorella MARIA col marito OSMAR DE LAURENTIIS e la nipote ELVIA.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Si associa al lutto l'affezionata amica ANITA ANTONIANI.

† Ieri 10 ottobre si è spento serenamente il nostro caro

Giovanni Legovini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIA, i figli GIOVANNI e BRUNA, il genero GUALTIERO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 ottobre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di Opicina.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento

Alois Zojer

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio la moglie ARANKA e la figlia ESTER unitamente ai familiari e parenti.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 9 ottobre si è spento

Vincenzo Carli

Ne danno il triste annuncio la moglie STEFANIA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 ottobre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Trebiciano.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI TRIESTE prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega «Senatore degli Ingegneri Triestini».

ING. DOTT.

Ernesto Contento

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Romana Kus

si ringraziano tutte quelle gentili persone che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel X anniversario della scamparsa dell'indimenticabile

Marcello Sessi

con costante rimpianto Lo ricordiamo ai parenti, agli amici e a quanti Gli vollero bene.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata domani 12 ottobre nella Chiesa Madonna del Mare, piazzale Rosmini, alle ore 8.30.

La moglie, i figli
le nuore e i nipoti

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

PRESTASERVIZI referenziata offresi ore 9-12 paraggi S. Antonio vecchio. Telefonare 24246 ore 15 - 20. 28353 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica stabile casa signorile due persone, con referenze, buon trattamento. Telefonare 761130. 79940 B
CERCASI domestica referenziata zona Scorcola 8-16 ottima retribuzione. Tel. 412345 ore pasti. 28429 B
CERCASI domestica referenziata dalle 8 alle 17. Telefono 61876. 28427 B
CERCASI tuttofare con dormire, referenziata stipendio et INPS. Telef. 758675. 28403 B
CERCASI prestaservizi 8.30-12.30 trisettimanale via Coroneo. Tel. 764491 ore 17-19. 79972 B
CERCASI prestaservizi tre volte la settimana due ore paraggi Tigor. Telefonare 62386 dalle 14 in poi. 79984 B
CERCASI prestaservizi ore da combinarsi zona Scorcola, referenziata. Tel. 422003. 28335 B
CERCASI domestica stabile oppure ore 8-18 referenziata, capace cucinare per famiglia 3 adulti. Telefonare 61498.
DOMESTICA stabile massimo stipendio cercasi, Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 79924 B
DONNA fiducia per collaboratrice domestica mezza giornata con pranzo cercasi. Fonda, via Isola n. 13, tel. 816963. 28437 B
PERSONA capace e referenziata pratica bambini cercasi. Tel. 420224, pomeriggio. 79960 B
PRESTASERVIZI alcune ore mattina quattro vole la settimana, feste libere, buono stipendio, cercasi. Cassetta 28383 B, SPI.
RAGAZZA stabile con dormire cercasi. Telefonare 722362. 28421 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA mezza età con vettura nuova offresi. Tel. 366334. 51567 C
AVVIATA drogheria profumeria cedesi compreso merce 4 milioni trattabili. Cassetta 28377 C, SPI.
IMPIEGATA dattilografa primo impiego offresi. Tel. 70858. 28375 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari via Gambini 27 A, telefono 755868. 50878 CC
A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 50814 CC
ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, interpellateci, Rossetti 41/C. Telefono 790497. 28385 CC
ARTIGIANO piastrellista muratore esegue restauri appartamenti. Telefonare dalle ore 19 in poi, tel. 39835. 28397 CC
ESEGUIAMO impianti riscaldamento, caldaie gas, metano, gasolio, nafta. Telefonare 421808. 28233 CC
LABORATORIO tecnico radiotelevisione esegue prontamente impianti antenne, riparazioni accurate, revisioni con garanzia. Telefonare 725233. 28431 CC
PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, I piano, telef. 755493. 50658 CC
PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati, offresi prontamente. Tel. 767116. 79930 CC
TENDE alla veneziana riparazioni e revisioni in garanzia. Malossi, via Nordio 9, telef. 763475. 111 CC
TRASLOCHI sconto 15% sulla tariffa, servizio accurato. Tel. 773528. 29068 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Mliano). 7341 D
AIUTO ed apprendista banconiere cercasi bar Italia, piazza Unità 5. Tel. 35093. 79968 D
APPRENDISTA sarta donna anni 15-16 Sartoria Amy-Spazzali, via Mazzini 22, tel. 30283. 51347 D
APPRENDISTA commessa cerca negozio centro radio TV, via Imbriani. Telefonare 68051. 28395 D
BANCONIERE o buffetista cercasi Bar Borsa, via Cassa Risparmio 2. 28439 D
CARROZZIERE apprendista 16 anni serio assume Alabarda, zona industriale. Tel. 823555. 79986 D
CERCASI internista ristorante ostricaro urgente via Donota 4, tel. 31643. 8516 D
CERCASI stiratrice vestiti a mano, lavoro assicurato, Donadoni 35, Pulitura. 28323 D

CERCASI idraulico-installatore. Tel. 747179. 28401 D
CERCASI persone esperte con qualifica carpentiere saldatore. Presentarsi piazza della Valle 1. 28407 D
CERCASI internista. Presentarsi Snak Bar Copacabana, via Teatro Romano 24. Tel. 61302. 79976 D
CERCASI aiuto banconiera o banconiere. Tel. 796325.
CERCO apprendista o mezza lavorante parrucchiera e lavorante capacissima mezza giornata, via Diaz 19. Salone Tocco Magico. 79986 D
CONCESSIONARIA assume impiegata bella presenza, richiedesi dattilografia, curriculum e referenze. Cassetta 79962 D, SPI.
DITTA milanese cerca signore signorine distribuzione propaganda. Presentarsi Lombardi Ruggero Manna 24 dale 17 alle 20. 79816 D
FUSTELLATORE cartotecnico cerca azienda con mensa interna. Cassetta 79966 D, SPI. 79966 D
LAVORANTE parrucchiera mezza giornata cercasi. Salone Piero, via Donota 1. 28441 D
LAVORANTE e mezza lavorante cerco creazioni «Giorgio», Barriera Vecchia, tel. 755745. 28225 D
LINEA abbigliamento maschile, femminile, via Carducci 4 cerca commessa bella presenza anche primo impiego. Presentarsi orario negozio. 79982 D
NEGOZIO cerca ragazzo apprendista. Telefonare 29450, orario negozio. 79988 D
PAGA da accordarsi per apprendista o commessa conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini di piazza S. Giovanni, Imbriani 12. 28331 D
PASTICCIERE e aiuto, domeniche libere, posto stabile, via Roma 28. 79970 D
PETROLCHIMICA ADRIATICA cerca autista patente C militesente. Tel. 817395. Domio 145. 79938 D
PULITRICI portoni marmo cerca Pulicasa, viale Terza Armata 12. Ottimo trattamento. Presentarsi 8.30 12.30. 79944 D
SALONE cerca mezzalavorante capace, ottima retribuzione. Telefonare 766633. 79956 D
STIRATRICE per calzoni e giacche a domicilio cercasi. Offerte e pretese Cassetta 28323 D, SPI.
STUDIO legale cerca stenodattilografa paga iniziale 60.000 nette. Telefonare 37139 ore 9 - 12. 28315 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

CERCASI stanza acqua luce, massimo 10.000. Telefonare 815194 ore 8.30-12. 28345 E
STUDENTESSE cercano camera due letti zona centrale, Trieste. Telefonare Udine, ore pasti 55055. 7366 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. MOBILIATA centrale affittasi impiegati o studenti, lunghi brevi soggiorni. Telefono 35269. 28389 F
AFFITTASI matrimoniale bella indipendente distinto professionista, comfort, massima discrezione. Tel. 764954. 79954 F
CAMERA uso bagno cucina affittasi a donna media età. Telefonare 61309. 28435 F
SEVERO mobiliata comfort affittasi signore o signorina impiegati. Telefonare 731976. 28361 F
STANZA ingresso libero vuota affittasi Coroneo 3, IV. 28425 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G
INGLESE madre lingua conversazioni, traduzioni, lezioni tutti livelli. Tel. 772112. 28381 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BRACCIALE caro ricordo smarrito uffici università. Telefonare ore pasti 31855. Mancia.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. CRISPI affittasi tristanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. AGEP, Crispi 14.
A. LOCALI uso ufficio magazzino D'Alviano affittasi. AGEP, Crispi 14. 28325 I
A. SEVERO quadristanze, soggiorno, cucinino, biservizi, centralnafta affittasi. AGEP, Crispi 14. 28301 I
AFFITTO piccolo locale nuova zona S. Giacomo. Telefonare 794230 in mattinata. 28373 I
APPARTAMENTO ammobiliato via ROSSETTI, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, P.zza S. Giovanni, 4. 28411 I
APPARTAMENTO DUINO, salone, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, giardino in comune, affitta Immobiliare «CIVICA» Piazza S. Giovanni 4. 28411 I
APPARTAMENTO in palazzina vista mare primo ingresso 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 28411 I
BOX macchina zona Carlo Alberto affitta prontamente Immobiliare Civica, piazza S. Giovanni 4. 28411 I
GALLERIA luminoso 4 stanze cucina bagno 45.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 28433 I
I.A.C.P. affitta locali d'affari diverse grandezze e locale unico adatto supermarket, nel centro del quartiere di via dei Gravisi; inoltre in zone diverse dispone di locali per attività commerciali: via Cologna mq 80 e via Zorutti mq 90. Informazioni presso IACP, tel. 762602 ore ufficio. 4664 I
MOLINO Vento soggiorno matrimoniale bagno poggiolo accessori affittasi prontamente Toro 4, Lorenza. 28419 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2 - 3 camere cercasi in affitto. Telefono n. 768618 pomeriggio. 28423 L
FUNZIONARIO Assicurazioni cerca affitto appartamento 2 stanze, soggiorno, paraggi Ippodromo possibilmente. Telefonare n. 70867. 28299 L
SOLO cerca soggiorno, stanzetta, accessori, massimo 40.000. Cassetta 28317 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, Milano 16. Troverete giaguari, pantere, leopardi somali, ocelot messicani, peludas baby, linci russe canadesi, visoni canadesi tutte le tinte, breitschwanz, persiani, swakara, lontre, matara kitowi, transvaal. Modelli nuove creazioni. Prezzi imbattibili. 28405 M
DUE macchine maglieria vendonsi. Tel. 62448. 79942 M
STUFA gas primaria marca seminuova vendesi miglior offerente. Raffineria 4, porta 9, pomeriggio. 28423 M
TRE carrozzelle infermi una nuova ultimo tipo vendonsi. Tel. 31366. 79963 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri, tappeti, orologi, studi, stanze pranzo. letto. Tel. 31428.
ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 28355 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657.
ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli, solidi, garantiti, prezzi bassi: «POLLI» via Grimani 11 telefono 796754. 129 NN
CAMERA matrimoniale moderna completa massima garanzia vendo occasione. Tel. 33868.
MOBILI lusso, comuni e anche usato troverete al Mobilificio Biecher, Istria 27. Prezzi convenienti «visitateci». 51034 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 146 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI. BE. MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Mentre tutti i prezzi aumentano la DI. BE. MA ribassa. I prezzi DI. BE. MA. sono senz'altro i più centrati della piazza, ma se volete risparmiare ancora di più, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI. BE. MA. - Via Commerciale 27, tel. 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, Vi verrà praticato sui prezzi normali di listino, lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata.
A.A.A.A. DI.BE.MA. CALENDARIO 1973 IN OMAGGIO. A tutti i suoi clienti, appartenenti al servizio a domicilio oppure alla vendita del risparmio, i quali acquistano contemporaneamente 3 casse, gabbie o cartoni completi dei suoi prodotti, la DI.BE.MA. regala un elegante calendario 1973 in seta con i segni dello zodiaco. Bottiglieria telefono 418762. Sede e deposito tel. 740485, 795043. 29082 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. A. AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 8. RIVENDITORE ALFA ROMEO; PROVE e DIMOSTRAZIONI ALFASUD ALFETTA E TUTTA LA GAMMA ALFA ROMEO. VETTURE D'OCCASIONE CON RATEIZZI FINO 30 MESI: AR 1750 GTV 70, AR 1750 berlina 68 69 70 CON CONDIZIONATORE D'ARIA, GIULIA SUPER, GIULIA 1300 TI 67 70, BMW 2000 AUTOMATICA, Fiat 125 Special 69 70, Fiat 1500, Fiat 124, 850 berlina e coupé, Fiat 500 F, PULLMINO VW, Prinz L e 1000; FUORISTRADA 4 RUOTE MOTRICI, Simca 1000 GLS, MOTO LAVERDA. APERTO FESTIVI 10-12. 50922 Q

A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65 A.R. Giulia 1300 TI '70, mini cooper '69, 124 coupè '69 - '68, 850 '66 - '67, Simca 1000 GLS '72, Escort XL '70 - '69, Giulia super '67, 500 L '70 - '68, Renault R16 - R8S '69 '70, Capri 1300 - 1700 '70 - '71, 1100 R '68, Taunus 1300 - 1600 GT '71, Taunus 20M - 17M '69 '68, NSU '68 - '69. 29206 Q
A.A.A. 128 berlina Moretti pronta consegna 127 '72, visibile Autosalone Trieste via Giulia 10. 51056 Q
AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Permuto rateizzo Lancia Fulvia '71, '66, coupè '66, '67, Zagato '65, 124, 1100 R, 850 special, 500 F, Minor '69, Cooper '70. Escort 1100, 940. Festivi ore 10 - 12. 29226 Q
AUTOSALONE Trieste via Giulia 10, vende 128 '70 - '71, 500 L '71, 500 F '68, 850 coupè '67, 124 coupè '69, Simca Rally '72, aperto festivi. 51056 Q
CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo, festivi 9-13. Simca 1000 '66, '67, '68, '70, '71; 1100 S '70; Fiat 1100 '66; Primula '66; IM 3 '65; Giulia '68; Cortina '67; R 10 '66, '69; Fiat 124 '69. 50830 Q
DUCATI 250 Scrambler 2500 km vendo. Vignola 10, pomeriggio. 28339 Q
FURGONE Alfa Romeo F-20 portata 20 q.li 12.000 km perfetto vendesi alla Renault Service, Rotonda del Boschetto 3/1. 73 Q
GIULIA Super 71 perfetta unico proprietario vendesi. Renault Service, Rotonda del Boschetto 3/1. 73 Q
OCCASIONE vendesi Fiat 850 Tel. 766709 8-12 15-18. 51527 Q
OCCASIONE offresi Citroen ID 20 1969 29.000 km con radio Muggia. Tel. 271131. 28415 Q
VENDESI Fiat 128 seminuova. Telefonare 420014 dalle ore 18.30 - 21. 28347 Q
VENDESI 500 F ottime condizioni. Telefonare 773167 ore pasti. 28363 Q
VENDO moto cross Italjet 125. Telefonare 723637. 28387 Q
124 T '71, 124 '68, 124 special '70 850 '66, 750 '66, Simca 1100 '69 1500 C '65, 128 pronta consegna 4 porte, 1100 R '67. Via Giulia 10. Visitateci!

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo, massima riservatezza Telefonare 29258, Studio Negrini. 79648 R
LATTERIA centralissima vendesi con licenza di alimentari di largo uso e consumo. Tel. 773450. 28369 R
TRATTORIA spaccio vini centrali favorevoli condizioni affittansi prontamente. Telefono 744393. 475 R
VENDESI salone parrucchiera bene avviato. Telefonare al 29913. 79978 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A. APPARTAMENTO GRAN CLASSE, RATEAZIONE ANCHE INTERO PREZZO mutuo venticinquennale rimanenza pagabile in più anni interessi bancari. IL PIU' BEL PANORAMA DI TRIESTE. Spazioso tranquillo in un proprio parco, doppi e tripli servizi, cantina grande, due box auto, posteggi. RISCALDAMENTO REGOLABILE CON IL TERMOSTATO IN OGNI **STANZA.** Altri ingresso strade e giardini eleganti e signorili. PAVIMENTI A SCEGLIERE MOQUETTE O LEGNI PREGIATI. Un tipo di costruzione difficilmente ripetibile. CONSEGNA entro un MESE. Informazioni e visite impresa costruzioni SOCIETA' EGENA, via Trento 16, tel. 38212, 38585. 51441 S
A.I. COMMERCIALE: PRONTO INGRESSO. SIGNORILI. VISTA. 2-3 stanze, salone, doppi servizi, terrazza, GIARDINETTO PROPRIO, box auto. MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 50906 S
A.I. DUINO. Bellissima POSIZIONE PANORAMICA. PALAZZINE SIGNORILI. 3 stanze, salone, doppi servizi, ogni comforts moderno. BOX AUTO. ULTIMI PIANI CON MANSARDA ABBINATA. PAGAMENTO 50% MUTUO VENTENNALE. VENDITE DIRETTE. Visione progetti e informazioni ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 50904 S
A.I. INVESTIMENTO CAPITALE. SEMINUOVI 1-2 camere, cucina, bagno, poggiolo ascensore, centralnafta. Vendonsi OTTIMI PREZZI. ESPERIA, Imbriani 8, telefonare 29235. 50906 S
A. I. PRONTINGRESSO ATTICI con MANSARDA. PANORAMICI zona verde a 100 metri da via CORONEO. 180 mq più box più cantina. RIFINITURE LUSSUOSE. MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE. VENDITE DIRETTE. Esperia, Imbriani 8, tel. 29235.
A.I. VICOLO DELLE ROSE 39 (ROIANO). CONSEGNA FINE 1973. Appartamenti 2 stanze, saloncino, servizi, terrazze box auto. ATTICO VI piano 3 stanze, salone, doppi servizi, con 76 mq TERRAZZA VISTA SPETTACOLOSA. CONTANTI 16.900.000. Rimanenza mutuo 25 anni. ATTICO con SUPERATTICO CON GIARDINO PROPRIO TERRAZZA VISTA MARE. 2 stanze, salone doppi servizi. CONTANTI 12.300.000. RIMANENZA MUTUO 25 ANNI. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. SI CONSIGLIA L'ACQUISTO PRIMA del 31 DICEMBRE 1972 CON PREZZI NON SUSCETTIBILI DI AUMENTO. VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 15-19. Informazioni telefonare 29235. 50904 S
A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti palazzina signorile REVOLTELLA. Appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, doppi servizi, ampie terrazze soleggiate ascensore centralnafta, garage. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51070/1 S
A. ACIT. APPARTAMENTO seminuovo stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. Vendesi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51070/2 S
A. ACIT. MODESTO centralissimo stanza, stanzetta, cucina, WC. Vendesi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51070/3 S
A. ACIT. APPARTAMENTO VIA NAVALI seminuovo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Vendesi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51070/4 S
A. ACIT. VENDESI, AFFITTASI magazzino mq 120 S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51070/5 S
A. ACIT. MANSARDE, ERTA S. ANNA, REVOLTELLA vendonsi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51072 S
A. BARCOLA salone, bistanze, biservizi, giardino, vendesi. AGEP, Crispi 14. 28327 S
A. CARPINETO bistanze, tinello, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, vendesi. AGEP, Crispi 14. 28307 S
A. LOCALE 80 mq Matteotti vendesi. AGEP, Crispi 14. 28311 S
A. SOCIETA' «PANORAMA SUL GOLFO» via Commerciale, avanzata costruzione palazzine signorili. ATTICI con mansarda. Vendite AGEP, Crispi 14. 28303 S

A. VIGNETI Impresa Schillani avanzata costruzione vendonsi appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, centralnafta. Mutui agevolati 75%. AGEP, Crispi 14.
APPARTAMENTI condominiali. Vendite direttamente impresa. Complessi Verga Cilino piazza Giuliani. Salone 3 stanze servizi. Altri varie metrature negozi grandezze diverse. Rivolgersi uffici cantiere S. Giacomo in Monte 24. 28417 S
APPARTAMENTO ROZZOL salone 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore posto macchina vende 13 milioni. Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 28411 S
CENTRALE libero soleggiato stanza stanzetta cucina bagno vende anche rateizzando Immobiliare VESTA, Gallina 4. 28393 S
CROCIFERI 1 (HORTIS - MARINA) 2 camere, cucina, wc proprio 2.900.000 3.100.000. MAGAZZINO VUOTO 4.000.000. LATTERIA e TRATTORIA per investimento. Facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 15,30 alle 16,30. Informazioni 29235. 50906 S
DUE stanze stanzetta cucina vuoto S. Giacomo vendesi. Telef. 793090. 28391 S

LIGNANO villa nuova riviera con pineta vendesi. Trieste, tel. 730290. 28341 S
LOCALI liberi automobili, autotreni, 200 - 600 mq vendonsi facilitazioni. Visitare Molino Vento 70 ore 11-12.30; 15-17. 50952 S
MONFALCONE vendesi appartamento ammobigliato soggiorno camera cucina bagno ripostiglio terrazza cantina riscaldamento ascensore. Telefonare 41760. 375 S
OCCASIONE vendesi LUSSUOSISSIMO 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore panoramicissimo piazza Ospedale. Tel. 414035. 79958 S
OCCASIONE liberi 1-2 camere, cucina, doccia, restaurati, vendonsi 3.180.000 - 3.88.000, facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13 Belpoggio 15/III. 50952 S
STADIO zona aperta consegna 1973 3 stanze servizi terrazze giardini propri box auto mutuo assicurato venticinquennale VENDE Vesta, via Gallina 4, tel. 730344. 28399 S
STANZA stanzetta cucina bagno poggiolo D'Annunzio vendesi 5.500.000. Tel. 793090. 28391 S
TOR S. PIERO (ROIANO). Ammezzato, OCCASIONE 3 camere, cucina, wc proprio cantina. 5.200.000 trattabili. Contanti 50%. VISITARE FERIALI ORE 16,30-17,30. Informazioni telefonare 29235. 50906 S
VENDESI zona Fagagna collina panoramica bosco pineta progetti approvati lotti 2000 mq terreno servito L. 2000 trattabili. Tel. 80410 ore ufficio. 7353 S
ZONA Garibaldi camera cucina spazzacucina gabinetto doccia VENDESI Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 28393 S
ZONA Ospedale Militare bellissimo 4 stanze cucina doppi servizi tutti comforts giardino proprio vendesi. Tel. 734257. 28419 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

DESIDERATE sposarvi, non avete conoscenze? Chiedete elenco gratuito legalmente autorizzato serie proposte matrimoniali ogni ceto sociale. Scrivere anziano istituto fiduciario «Famiglia», via Palestrina, 35 - 20124 Milano. Massima riservatezza. 7300 U
TRENTENNE posizione corrisponderebbe scopo matrimonio max 27.enne alta carina seria. Cassetta 28371 U SPI.

FALLIMENTO MAGAZZINI GENERALI ELETTRODOMESTICI N. 2488 TRIBUNALE UDINE

CEDESI

n. 1 negozio di elettrodomestici-TV arredato sito in Trieste - piazza S. Antonio n. 6;

n. 1 negozio di elettrodomestici - TV arredato sito in Trieste, via Valdirivo n. 26.

Per trattative rivolgersi al curatore dott. Piero Vidoni Udine, via Gorghi n. 3, tel. 58282.

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	09.20	12.00
	10.25	13.10
	17.20	22.10
Ancona	16.55	18.35
Bari	07.15	10.25
	14.00	17.00
	16.55	20.40
Bologna	09.20	10.05
Brindisi	07.15	10.40
	14.00	17.40
Cagliari	07.15	09.55
	14.00	18.25
Catania	07.15	10.15
	14.00	18.00
Foggia	16.55	19.50
Genova	20.10	22.05
Milano	07.00	07.45
	10.25	11.10
	17.20	18.05
Napoli	07.15	09.50
	09.20	12.05
	14.00	19.10
Palermo	07.15	10.15
	09.20	13.45
	14.00	17.50
Pantelleria	07.15	12.10
Reggio Calabria	07.15	10.30
	14.00	17.55
Roma	07.15	08.15
	14.00	15.00
	19.40	20.40
Taranto	07.15	09.55
	14.00	18.25
	16.55	21.45
Torino	07.00	09.05
	17.20	20.00
Trapani	07.15	11.10
Venezia	16.55	17.20
	20.10	20.35

ARRIVI

Per Ronchi da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.30
	16.45	19.35
Ancona	10.10	11.50
Bari	08.05	11.50
	11.40	16.40
	18.55	22.25
Bologna	18.50	19.35
Brindisi	11.05	16.40
	18.05	22.25
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	16.40
	19.10	22.25
Catania	07.05	09.55
	18.45	22.25
Foggia	08.55	11.50
Genova	07.05	08.50
Milano	12.45	13.30
	18.25	19.10
	20.30	21.15
Napoli	07.25	09.55
	16.45	19.35
	19.30	22.25
Palermo	11.00	16.40
	15.10	19.35
	19.15	22.25
Pantelleria	16.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	16.40
Roma	08.55	09.55
	15.40	16.40
	21.25	22.25
Taranto	07.05	11.50
	15.50	16.15
	18.55	22.25
Torino	09.45	13.30
Trapani	17.50	22.25
Venezia	08.25	08.50
	11.25	11.50